



TRAGICA CONCLUSIONE DELLA CACCIA AL SERIAL KILLER CHE HA TERRORIZZATO LA CITTA'

Bagno di sangue a Merano

Assediato dopo aver ucciso ancora due volte, si è tolto la vita nel maso avvolto dal fuoco

MERANO — Il serial-killer di Merano si è sparato un colpo in bocca dopo aver fatto altre due vittime. Il misterioso assassino che per tre settimane ha tenuto una città prigioniera della paura, ora ha un nome: è Ferdinand Gamper, un pastore meranese di 39 anni, un fanatico irredentista della formazione estremista di destra Schuetzen. L'uomo ha lasciato messaggi di odio contro gli italiani. Il serial-killer è morto suicida dopo un conflitto a fuoco con i carabinieri a Rifiano, una località a una decina di chilometri da Merano. Gamper abitava in un finile ristrutturato e di-

**Un vicino di casa e un carabiniere
ultime vittime di Ferdinand Gamper
fanatico irredentista di 39 anni.**

Finalmente scarcerato Luca Nobile

strutto da un incendio scoppiato in seguito all'attacco lanciato dalle forze dell'ordine per stanarlo. Prima di suicidarsi il killer ha ucciso altre due persone: il pastore Tullio Melchiori, trovato cadavere nei pressi del campo sportivo di

Rifiano, e il maresciallo dei carabinieri Guerrino Botti, ferito gravemente alla testa durante il conflitto a fuoco e morto poco dopo il ricovero all'ospedale di Bolzano. Il corpo di Gamper, annerito dalle fiamme, è stato trovato dai carabinieri nello scantinato

del finile in cui l'uomo si era calato da una botola interna per sfuggire al fuoco. Il pugno stringeva ancora l'arma dei delitti: una carabina calibro 22, un'arma molto diffusa nella zona perché utilizzata per la caccia al capriolo.

Inoltre le forze dell'ordine hanno trovato nell'interno del maso lo zainetto blu che l'assassino portava in spalla e in cui nascondeva l'arma dopo i delitti, e un foglio scritto in tedesco con la frase: «Siete arrivati tardi».

In serata è stato finalmente scarcerato Luca Nobile, arrestato perché sospettato di essere il serial killer.



A pagina 3

LA PRESIDENTE DURISSIMA: NESSUNA TRATTATIVA CON TELEMONTICARLO

Calcio, Rai in trincea

«Non correremo in soccorso di Cecchi Gori» che replica: «Pazienza, mi terrò i diritti»

Baudo non torna indietro e accusa

L'«ABBANDONO» DI PIPPO

Una trovata diabolica

Commento di
Giorgio Placereani
Baudo e il calcio: nella stessa giornata la principessa perse la sua provincia più ricca e il suo miglior condottiero. Diabolico Pippo! Dopo il momento buio della malattia e dello scon-

forato, noi ci aspettavamo qualsiasi novità, qualsiasi sviluppo, nel senso della ritirata, del riappare, dell'essere. Spazzando tutti con un vero coup de théâtre, Pippo Baudo dichiara, invece, di lasciare la Rai.

Segue a pagina 2

QUELLI CHE IL CALCIO...



Nonostante appelli e pressioni

il presentatore sembra deciso:

«Questa non è una sceneggiata»

Lunedì incontro con la Moratti

MILANO — Dice di non avere nessuna intenzione di dimettersi. Definisce Vittorio Cecchi Gori «un mercante». E giura, così come ha fatto in mattinata il presidente della Fininvest Fedele Confalonieri, che «mamma Rai non tratterà con lui». La replica non si fa attendere: «Se la Rai non vuole trattare, pazienza. Mi tengo tutti i diritti» - dice Vittorio Cecchi Gori. Letizia Moratti ha respinto sdegnosa la sua mano tesa, non ha voluto aggiungere al danno della perdita dei diritti sul calcio (dopo quelli sul giro d'Italia) anche la beffa di doverli riacquistare dal concorrente più spregiudicato. E sceglie lo studio della Domenica Sportiva per spiegare le ragioni di una sconfitta che brucia. Cita numeri, dati, risultati di ascolto, di share e di introiti pubblicitari, ma evita accuratamente di affrontare gli aspetti politici di una guerra che è arrivata solo alla prima battaglia. E la conferenza stampa non serve solo per rispondere alle critiche di centrosinistra ed opinionisti. Serve soprattutto per cercare di evitare la rivolta dei giornalisti.

Letizia, la Zarina, comunque ha le idee chiare. A Cecchi Gori sembra dire papale, papale: ha voluto la bicicletta? adesso pedala. Secondo lei: «L'offerta presentata da Telemontecarlo fuoriscie

da ogni logica. Poi un attacco durissimo ai presidenti delle squadre di calcio e alla Lega Calcio contro la quale la Rai interverrà azioni legali: «Hanno prevalso logiche commerciali che io non condivido».

E' guerra insomma. Anche se il presidente della Federcalcio Antonio Martorelli è già sceso in campo per cercare di trovare una mediazione, il Polo attacca senza mezzi termini Umberto Dini per l'assegnazione a Cecchi Gori dei diritti tv sul calcio mentre la sinistra se la prende con la presidente della Rai Letizia Moratti di cui chiede le dimissioni.

Lei reagisce come una tigre citando successi e numeri che non bastano però a nascondere l'altro grande problema della tv di Stato, le dimissioni del direttore artistico Pippo Baudo che non sembra intenzionato a sdrammatizzare: «Lascio la Rai, lo ripeto, e non sto in trattative segrete con altri gruppi. Mi sono dimesso e me ne vado: questa non è una sceneggiata all'italiana». Letizia Moratti lo incontrerà lunedì per tentare di fargli cambiare idea. E' infatti grazie a lui, dice la Presidente, che la rete uno ha sbaragliato la concorrenza. Mamma Rai, insomma, forse può fare a meno del calcio. Ma non del Pippo Nazionale.

A pagina 2

IL CAPO DEL GOVERNO ASSICURA NEUTRALITÀ

Un patto per le riforme tra Berlusconi e Prodi.

Dossier del Polo su Dini

UMBERTO AGNELLI A TRIESTE

«Somigliamo troppo all'Est»



TRIESTE — Umberto Agnelli, vicepresidente e amministratore delegato dell'Iri, è intervenuto ieri a Trieste alla prima giornata dei lavori di «Trieste conference - calendario per l'Europa», un convegno organizzato dall'Irc (International Vienna Council).

Per Agnelli «esiste una certa somiglianza fra la situazione dell'Italia, che fa parte dell'Unione europea, e quella dei Paesi dell'Europa centro-orientale, che aspirano ad entrarvi». L'Italia deve entrare «a tutti i costi» nel «nucleo duro dell'Uem» per ottenere questo risultato dovrà tenere a freno l'inflazione («Banksitalia fa bene a non toccare i tassi») e attenuare il peso di un debito pubblico enorme. Agnelli però aggiunge che «una nuova manovra si potrà fare solo dopo le elezioni». L'Italia deve quindi accettare la sfida di Maastricht: «Le proposte di rinvii o slittamenti temo che diventino l'alibi per rinviare tutto sine die».

In Economia

ROMA — Prodi e Berlusconi promettono che dopo le elezioni, chiunque sarà il vincitore, si impegneranno a riprendere il confronto sulle riforme. E' comunque difficile che la comune assicurazione dei leader del Polo e dell'Ulivo renda meno incandescente la campagna elettorale anche sulla nuova forma di Stato.

E infatti il Polo è già all'offensiva. Nel mirino c'è Umberto Dini sottoposto a un fuoco di sbarramento che si fa di ora in ora sempre più intenso. E che nei prossimi giorni potrebbe conoscere nuovi capitoli. Finora le contestazioni al capo del Governo riguardano una serie di questioni come nomine, violazioni delle garanzie di neutralità del Governo, par condicio. Ma a sentire le voci che attraversano il semideserto Transatlantico di Montecitorio, l'Alleanza nazionale starebbe raccogliendo materiale da far confluire in una serie di dossier contro il presidente del Consiglio.

E da Bangkok, dove nella veste di presidente di turno della Ue, ha aperto ieri mattina i lavori del vertice Europa-Asia (il servizio a pagina 8), Umberto Dini impegna la propria «integrità» personale a garanzia della neutralità e della trasparenza del governo che la destra accusa di essere «parte» attiva nella battaglia elettorale. Quanto alla «manovra» che il governatore della Banca d'Italia auspica venga varata in primavera, Dini esclude che si tratti di una «trap-pola» tesa ai suoi danni, ma commenta desolato: «mi pare veramente che siamo fuori del mondo».

A pagina 6

GRAVE INCIDENTE DIPLOMATICO TRA ROMA E ATENE

Dalla Grecia accuse di spionaggio

Espulso l'addetto militare italiano

ROMA — Che cosa faceva il 27 gennaio il colonnello Mario Volpicelli, addetto militare italiano in Grecia, in un angolo poco frequentato dell'isola di Lesbo? E come mai la si ignora che lo accompagnava, curiosamente, risultava essere l'addetto militare di un altro paese europeo, l'Olanda? Queste domande se lo sono fatte gli uomini del controspionaggio greco, e ieri sono arrivati alla conclusione: Volpicelli e la sua accompagnatrice sono delle spie. E visto che sono diplomatici di paesi amici e alleati, e non si possono arrestare e mettere sotto pro-

cesso, Atene ne ha chiesto l'immediato richiamo in patria. La storia può sembrare incredibile, ma è rigorosamente vera. E alla Farnesina non sembrano prendere tanto sottogamba: nessuna dichiarazione compromettente, nessun giudizio sul comportamento dei greci, nessuna protesta di innocenza. «Stiamo facendo gli accertamenti del caso», ripetono dal ministero degli Esteri. Ieri sera però è stato convocato d'urgenza al ministero, «per chiarimenti», l'ambasciatore greco in Italia.

A pagina 8

A PAGINA 7

Due zingare tentano di strappare un neonato dalle braccia della madre

Presa minigang di spacciatori a Milano: sostituivano i padri che erano in carcere

Nuovi guai per il generale Nardini: chiesto il rinvio a giudizio per peculato

VENDITA PROMOZIONALE

Speciale GSM Telecom
Motorola Eurogold/Telecom L. 799.000
Nokia 2110/Telecom L. 699.000
Ericsson 337/Telecom L. 750.000
Motorola Handy/Telecom L. 599.000
Custodie pelle per cellulari L. 24.900

Frigorifero 250 litri 2 porte grande marca L. 389.000
Indesit combinato 250 litri: modello '96 L. 599.000
Flex lavatrice carica frontale compatta 42 cm L. 599.000
Cucina 4 fiamme forno gas grande marca L. 250.000

Speciale Incasso:
piano cottura smaltato bianco garanzia L. 149.000
piano cottura inox 4 fiamme/piezoeltrico L. 210.000
piano incasso 50 litri timer/termostato L. 319.000
piano inc. multif. ventilato bianco/marrone/nero L. 429.000

Speciale Tv Color
25" Stereo/Televideo Trinitron L. 1.280.000
25" Stereo/Televideo Trinitron L. 1.480.000
Specialissimo: Daewoo Tv Color 14" L. 299.000
Samsung forno microonde alta capacità L. 199.000

zanon
TRIESTE - VIA PARINI 6 - TEL. 773533



LONDRA — Tafferugli ieri sera a Londra davanti all'albergo Marriott dove Romano Mussolini si è esibito in un controverso concerto jazz. Gli incidenti sono scoppiati quando una sessantina di militanti della «Lega anti-nazista» hanno superato le transenne della polizia e cercato di fare irruzione nell'elegante hotel di Mayfair scandendo slogan come «via dalle nostre strade la fascia fascista». Una trentina di agenti presidiavano l'ingresso dell'albergo e con un intervento molto energico hanno contenuto i manifestanti, uno dei quali è rimasto ferito; due i fermi.

CONTESTATO IL CONCERTO

Suona Mussolini Scontri a Londra

Il concerto - cui hanno assistito alcune centinaia di spettatori - è diventato bersaglio della protesta dopo che «Time Out», una diffusa rivista che si occupa di spettacoli, aveva creato un caso annunciando: «Il figlio di Mussolini suonerà ad un avvenimento fascista».

«reati associativi» connessi con la loro militanza nei Nar.

Nella polemica si è inserito anche l'eurodeputato laborista Glyn Ford, che ha scritto al direttore dell'Hotel Marriott chiedendo l'abolizione del concerto. Per Ford è «scandalosa» la decisione di dare ospitalità ad un evento in cui sono coinvolti «due fascisti italiani legati a organizzazioni naziste in Italia e in Gran Bretagna». Il direttore dell'albergo si è rifiutato di annullare l'esibizione e ha ricordato a Ford che le sale del Marriott «possono essere affittate da chiunque purché le attività che vi si svolgono siano legali».

SUZUKI
nuova CONCESSIONARIA
unica PER TRIESTE E PROVINCIA
AUTOLINE
passione e competenza
VENDITA ASSISTENZA
RICAMBI ORIGINALI
Z.I. Noghere TELEFONO - FAX
232371



MILANO — Politici, sportivi e imprenditori. Obiettivo: Rai e diritti tv.

Umberto Agnelli (presente ieri a Trieste) ha detto: «Il calcio - ha detto - è spettacolo, è giusto che lo si possa vendere all'estero e che vinca chi fa l'offerta migliore. L'emittente pubblica deve dare programmi culturali, è questa la contropartita del canone di abbonamento. Sul piano dello spettacolo non c'è motivo per fare distinzioni tra pubblico e privato».

«E' un segno che il mercato comincia a funzionare - è il parere di Luigi Abete, presidente di Confindustria - C'è stata una competizione, dove alcuni hanno fatto un prezzo più competitivo degli altri. Non mi sembra ci sia niente di astratto o di contraddittorio. Abete ha poi ricordato l'orientamento di Confindustria circa la

DIRITTI TV / ADESSO LA CONFINDUSTRIA VUOLE PRIVATIZZARE LA RAI

La legge del più forte

Intanto la Fininvest nega accordi sottobanco e firma l'esclusiva per l'Intertoto

liberalizzazione del mercato delle telecomunicazioni e la privatizzazione della tv, così come tra l'altro deciso dal referendum del 1993.

Un accordo sotterraneo con Vittorio Cecchi Gori per la spartizione dei diritti tv sul calcio? «Non se ne parla nemmeno», risponde il presidente della Fininvest, Fedele Confalonieri, che sostiene che Cecchi Gori «ha pagato un prezzo assolutamente fuori mercato per i diritti sul calcio». «Per quanto ci

riguarda - ha sottolineato il presidente della Fininvest - la partita è chiusa. Non effettueremo alcun rilancio né ci interessa ottenere pacchetti parziali di diritti».

Intanto la Rti, la società delle tv Mediaset (gruppo Fininvest), ha concluso con l'Uefa un accordo biennale per l'esclusiva dei diritti tv sulla Coppa Intertoto di calcio. L'accordo riguarda le 16 partite delle quattro squadre italiane che, in base alla classifica di campionato, po-

tranno accedere a questo torneo europeo estivo di qualificazione alla Coppa Uefa, riservato a squadre che non hanno ottenuto l'accesso diretto. Le telecronache saranno trasmesse su Italia 1.

Il Polo attacca senza mezzi termini Lamberto Dini: per l'assegnazione a Cecchi Gori dei diritti tv sul calcio. Gianfranco Fini spara a zero e chiama in causa i finanziamenti che le banche hanno concesso a Cecchi Gori. Questi, afferma Fini, è «un politico

vicino al presidente del Consiglio che si è fatto un partito» e come ministro del Tesoro «controlla l'azione delle banche». Francesco Storace (An) è ancora più esplicito: «L'impressione - afferma - è che ci siamo trovati di fronte a una gara drogata, nella quale si è fatto di tutto e di più per favorire Cecchi Gori... Il suo gruppo è stato favorito dal governo in maniera che reputo scandalosa». Anche Buttiglione e Casini del Cdu-Csd sparano dichiarazioni di fuoco.

«Il governo Dini prima è diventato il partito di Dini poi ha partorito il terzo polo televisivo. Quando Berlusconi entrò in politica, ricorda Buttiglione, tutti sollevarono la questione del conflitto di interessi. Ora invece, con Cecchi Gori, non ho sentito voci critiche».

A sollevare il problema del conflitto di interessi è però anche Mario Segni, alleato di Dini. Il fatto che si rompa il duopolio televisivo, afferma Segni, è positivo. Ciò detto, noi chiediamo

a Cecchi Gori, come a Berlusconi e a chiunque altro di risolvere il conflitto di interessi e di dare garanzie sull'informazione».

Da sinistra, invece, gli attacchi sono rivolti alla presidente della Rai Letizia Moratti. Il numero due dell'Ulivo, Walter Veltroni, chiede le sue dimissioni perché quel che sta accadendo in Rai «è molto grave e l'azienda è veramente sull'orlo del tracollo».

Per il deputato della Lega, Antonio Marano, «la sconfitta della Rai è la sconfitta della libertà di mercato e di chi ha utilizzato questi anni, soprattutto nel passato, nel valorizzare soltanto certi programmi e non lo sport. Oggi si è arrivati alla resa dei conti. Giuseppe Giulietti (progressista) teme che quanto è accaduto sia l'ultimo episodio dovuto ad una volontà di «uccidere il servizio pubblico» radiotelevisivo.

DIRITTI TV / DURISSIMA PRESA DI POSIZIONE DELLA PRESIDENTE MORATTI CHE ATTACCA CECCHI GORI E LA LEGA CALCIO

«Con Tmc non ci sarà trattativa»

E aggiunge: «Quello è un mercante. E' incredibile offrire 12 miliardi per acquistare i diritti radio quando non si ha una radio»



Il presidente della Rai, Letizia Moratti.

MILANO — La Rai non intende «minimamente» trattare con Cecchi Gori per riavere i diritti tv e radiofonici sul calcio. Lo ha detto a Milano il presidente Letizia Moratti che ha definito Cecchi Gori un «imprenditore-mercante di diritti».

«L'offerta presentata da Cecchi Gori - ha proseguito Letizia Moratti (che non intende dimettersi) - è incredibile, come offrire 12 miliardi per acquistare i diritti radio quando non si ha la radio. E offrire 34 miliardi per la partita in chiaro (quella in differita della domenica ndr) quando noi abbiamo calcolato che l'offerta più alta possibile sul mercato, equivalente a quanto corrisponderebbe ad un top film di prima serata, è di 4 miliardi. Anche la Fininvest, azienda seria, ha offerto una cifra analoga. Ebbene noi 4 miliardi, loro, Cecchi Gori, 34 miliardi. Non c'è logica in tutto questo, se non quella di un imprenditore che agisce come mercante di diritti».

E' alla luce di questo ragionamento - ha spiegato il presidente della Rai - che «non tratteremo per

riavere quei diritti. Abbiamo riflettuto a lungo per fare la nostra offerta, abbiamo valutato anche le nostre responsabilità nei confronti del calcio, che riteniamo prodotto di carattere sociale. Ma ci siamo mossi su una logica di mercato. Hanno invece prevalso logiche commerciali che io non condivido».

«Nel bando - ha aggiunto la Moratti - era precisato che venivano richiesti requisiti tecnici per fornire un prodotto di prima qualità». Mi domando se la copertura di solo il 75 per cento del territorio nazionale, garantita da Tmc, corrisponda a questo requisito. Secondo Letizia Moratti, l'atteggiamento della Lega «ha seguito

una logica non condivisibile». Il presidente della Rai si è sentito telefonicamente in mattinata con il presidente della Federcalcio, Antonio Matarrese: «A Matarrese ho detto chiaro e tondo - ha affermato - che noi non intendiamo riaprire la trattativa con Cecchi Gori. Da lui ho ricevuto una serie di richieste alle quali non

ho dato seguito, né intendo farlo. La Rai intende agire in un'altra logica rispetto a quella seguita dalla Lega - ha affermato ancora - Riteniamo il calcio un bene pubblico. Ma a chi si rivolgeranno ora i prefetti quando in certe partite a rischio chiederanno la copertura televisiva? Dissento da quello che ha fatto la Lega. Non hanno pensato al calcio come a un bene pubblico. Hanno detto: tanto alla fine arriva mamma Rai. Ma questa volta - ha concluso Letizia Moratti - mamma Rai non arriva».

Ma oggi, in un articolo che sarà pubblicato dal giornale «Milano Finanza», viene svelato che la trasmissione del calcio in

Tv avrebbe fruttato alla Rai nel '95 complessivamente 220 miliardi, di cui 92,2 miliardi pagati direttamente dallo Stato attraverso canone e convenzioni stipulate con la presidenza del Consiglio. La Rai, così, avrebbe potuto battere, senza perdere, l'azienda di Cecchi Gori. Dal '96, prosegue Mf, il calcio è per la prima volta espressamente previsto tra gli avvenimenti che caratterizzano il servizio pubblico radiotelevisivo e giustificano quindi il pagamento del canone. Il giornale ha calcolato che il 3,22 per cento del canone, pari a 77,2 miliardi, sia giustificato dalla trasmissione del calcio. «Inoltre la Rai incassa 80 miliardi all'anno per la trasmissione dei propri programmi agli italiani all'estero». La quota relativa al calcio di questi programmi, secondo il giornale, sarebbe pari a 15 miliardi. Mf afferma inoltre che dal calcio derivano 38 miliardi per la commercializzazione all'estero dei diritti televisivi delle partite e della pubblicità da parte della Sais e 90 miliardi di surplus pubblicitario, «per un totale di 220,2 miliardi».

DIRITTI TV / CECCHI GORI DIFENDE L'OFFERTA E ANNUNCIA: NESSUN AIUTO DALLA POLITICA

Vittorio promette: «A maggio ci vedranno tutti»

ROMA — «Se la Rai non vuole trattare, pazienza. Meglio, mi tengo tutti i diritti». E' quanto ha detto Vittorio Cecchi Gori ieri a Roma, commentando la decisione della Rai di non volere trattare con lui. Nel corso dell'incontro con i giornalisti stranieri Cecchi Gori si era detto disponibile ad una trattativa con la Rai: «Penso che vi sia la maniera di accontentare la anche la Rai. Tengo ben presenti gli interessi della Rai, quindi cercheremo di trovare una soluzione, ma senza speculazioni. Ci sono tante cose da fare, ci scambieremo qualche film. Posso anche dare anche una singola cosa per quello che ho pagato, certo non mi metto a fare il mercante con il sovrapprezzo».

Cecchi Gori ha detto che «una televisione nuova, attraverso l'audience, spargila il gioco tra una grande televisione privata che alla fine condizioni quella statale per tanti motivi, e soprattutto perché è diventata anche partito. Con il pluralismo viene la democrazia».

«Il fenomeno Fininvest è stato un fenomeno anomalo - ha aggiunto Cecchi Gori - con una commistione tra politica e la creazione di questo grande gruppo. Io spero di essere il primo esempio di uno che riesce a fare una televisione senza alcun aiuto politico». A chi gli ha fatto notare che i bilanci di Tmc sono in rosso, Cecchi Gori ha ricordato che il suo gruppo si basa sul lavoro di due generazioni, iniziato subito dopo la guerra dal padre, Mario, e che «il calcio italiano ha i migliori giocatori del mondo, è il migliore del mondo e va in tutto il mondo e questo è un valore enorme. I diritti esteri non sono finora stati sfruttati al meglio».

Cecchi Gori ha risposto anche ad una domanda sulla copertura del segnale televisivo: «Per maggio il territorio nazionale sarà coperto come tutte le altre tv. Poi se il prodotto interessa la gente si sintonizza: la finale della coppa d'Africa, tutto quel campionato è stato acquistato per 60 mila dollari, ha avuto il 16 per cento di share».



Vittorio Cecchi Gori

NON BASTASSE LA «GRANA CALCIO» IN VIALE MAZZINI E' SCOPPIATO IL CASO BAUDO

Letizia e Pippo, ci vediamo lunedì

Ma contro il presentatore il sarcastico commento di Santoro: «Non è mica Dio» - Salta «Mille lire al mese»

Commento di Giorgio Placereani

Baudo e il calcio: nella stessa giornata la principessa perse la sua provincia più ricca e il suo miglior condottiero. Diabolica Pippo! Dopo il momento buio della malattia e dello scontro, noi ci aspettavamo qualsiasi sviluppo, nel senso della rentrée, del riapparire, dell'esserci. Spiazzando tutti con un vero «coup de théâtre», Pippo Baudo dichiara di lasciare la Rai.

Dopo aver perseguito la centralità sul teleschermo come soggetto (il famoso «baudocentrismo»), ora Baudo negandosi alla Tv si pone come assenza: come oggetto del desiderio; ma così è più al centro che mai. «Il soggetto non può che desiderare, solo l'oggetto può sedurre» potente grazie al suo silenzio, alla sua assenza di desiderio; e ancora: «tutto il destino del soggetto si trasferisce nell'oggetto. Alla casualità universale l'ironia sostituisce la potenza fatale di un singolo oggetto», scrive, in una grande pagina su «l'oggetto e il suo destino», Baudo/rillard.

Inevitabile chiederse: quel suo inedito cedere il microfono ad Ambra e sedersi in platea conteneva già «in nuce» l'autosacrificio, il Gran Rifiuto a venire? Certo non gli avrà fatto piacere che Ambra sia diventata «la» notizia del festival.

COMMENTO

La trovata diabolica del bifronte Baudo

Perché, ha ragione Ricci, Baudo era arrivato a Sanremo teso e nervoso, come ha mostrato l'imbarazzante prologo «Arriva il festival»; non è difficile vedere che Sanremo era inteso da Baudo come un coronamento di carriera. Pippo non è il primo a scoprire che questi zenit che uno si prefissa devono esser posti sotto il segno di Saturno, giacché di frequente si voltano nel momento dell'insoddisfazione e della cupezza.

In epoca infantile e adolescenziale (ma alzi la mano chi non c'è caduto almeno una volta da adulto) piace immaginare con voluttà la reazione del mondo «se me ne andassi»: a partire o morire per punirlo o non avermi compreso (difeso). Baudo l'ha potuto vedere coi suoi occhi: uno sconvolgimento non da poco. «Et pour cause». Baudo non è un qualunque di successo (cfr. Paolo Bonolis, Alberto Castagna, Marisa Laurito, Mara Venier). Non diciamo che sia la Tv, ma è la Rai: o almeno, una Rai che non c'è più, ma non è sicura di averlo

capito. Nella sua professionalità di Bravo Presentatore rassicurante, nell'autorità morbidamente pedagogica (con rovesciamenti salvifici), nei suoi scherzi controllati, nel suo fondo di rigidezza, in Baudo si consuma l'ultimo bagliore di quel paternalismo dell'«educar divertendo» di cui la cultura cattolica legata al monopolio aveva informato quasi geneticamente la Rai. Si può cantare a Sanremo una canzone sull'omosessualità, perché siamo moderni e democratici, ma quella parola, «omosessuale», meglio non dirla. E una grande e gesuitica cultura delle forme, in cui passa la grande-parola d'ordine, il moderatismo, della Rai Prima Repubblica e di Baudo che l'ha incarnata.

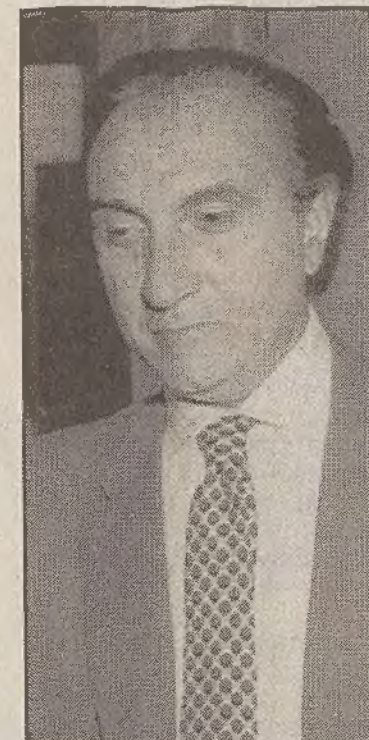
«Patria ingrata, non avrai le mie ossa!». Bisogna ricordare che Pippo Baudo non è nuovo a queste rinunce sdegnose. Si esprime in esse - oltre al suo amore per melodramma italiano - la sua seconda natura: perché Pippo è doppio. Ha un fondo sanguigno, che preferiamo, e che volentieri emerge quando è stimolato da un amore mai sopito per la recitazione.

Quando Baudo tornerà in Tv - perché tornerà; e, arrischiando, proprio in Rai - ameremo che sviluppassi questa seconda natura, l'«altro» Baudo. Allora si sarebbe una rinascita e non un ritorno.

MILANO — Non bastasse la burrasca sui diritti tv, la Rai deve fare i conti con il caso-Baudo. Il popolare Pippo ha comunicato al cda la sua decisione di lasciare l'azienda perché seccato dalle eccessive critiche interne alla Rai che l'hanno colpito. Ai più, infatti, non sembrano reali i motivi di salute addotti alla decisione da Baudo.

E il presidente della Rai, Letizia Moratti, si incontrerà lunedì con Pippo Baudo. «Esprimo a Baudo - ha affermato la Moratti - due sentimenti: uno di grande riconoscenza per un artista che ha dato e che sta dando moltissimo alla Rai. Esprimo altresì un sentimento di amarezza, perché la grande competitività di Raiuno, alla quale la generosità di Baudo ha contribuito, ha provocato reazioni forse comprensibili da parte esterna ma poco comprensibili da parte interna. Baudo non merita questo. Forse è vero che uno spirito di squadra, quando si è vincendo, viene diluito da sensazioni di rinovita personale. Ho parlato ieri con lui, ci siamo scritti, lo rivedrò lunedì».

Letizia Moratti ha detto di «augurarsi» che Baudo torni sulle sue decisioni. «Nessuno di noi pensa di sostituire Baudo come direttore artistico - ha affermato - Il mio auspicio è che Baudo rientri. Ora è stanco, lo capisco. Sarebbe una violenza nei confronti di una persona chiedergli



Pippo Baudo

di rientrare subito. Ma sono convinta che ci chiariremo».

I programmi condotti da Baudo probabilmente saranno riveduti. Salta «Mille lire al mese», la varietà del sabato sera di Raiuno, con Pippo Baudo e Giancarlo Magalli. Questa sera il programma sarà sostituito da un film: «Sister act», con Whoopi Goldberg. «Mi fa molto piacere che la presidente della Rai abbia avuto il coraggio di dire come stanno veramente le cose». Pippo Baudo ha commentato così, dalla sua villa di Morlupo, le dichiarazioni fatte dalla presidente della Rai. «L'intervento della nostra presidente - ha detto Baudo - a me sembra corretto, onesto, oggettivo. Lei ha capito,

e ha avuto il coraggio di dire che il clima di vittoria che si è respirato in azienda, e al quale tutti abbiamo contribuito, è stato turbato da forze interne che hanno lavorato contro» l'interesse comune. Di questo ringrazia la presidente della Rai.

«Stiamo lavorando per rendere concrete le condizioni del rientro di Pippo Baudo in azienda». Lo ha dichiarato il direttore di Raiuno, Brando Giordani, che ha incontrato ieri Pippo confermandogli la solidarietà di tutta la rete. «Raiuno - ha aggiunto Giordani - sta mettendo a punto una serie di iniziative per risolvere i suoi problemi, che sono anche di salute, e per garantire alla rete un'offerta all'altezza delle aspettative del suo pubblico».

E lo stesso Baudo, ha precisato: «Non ho trattative segrete con altre aziende. Mi sono dimesso e me ne vado, questa non è una sceneggiata all'italiana».

E tra i nemici interni di Baudo non è difficile indicare Michele Santoro: «Dobbiamo eliminare il diritto di critica? Ma Pippo Baudo non è mica Dio». E' il commento del conduttore di Tempo reale. Le critiche di Santoro hanno provocato l'amarezza di Baudo. «Mi auguro - ha comunque affermato Santoro - che le sue dimissioni rientrino. Sarebbe una grave perdita per la Rai se Baudo se ne andasse. Ma sarebbe anche una grave perdita per lui. Cosa fa Baudo senza la Rai?».

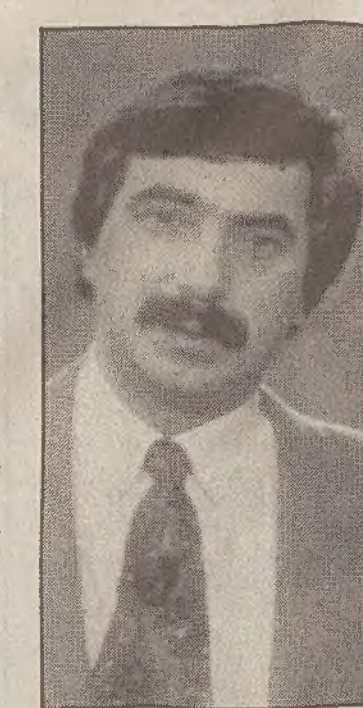
DIRITTI TV / LUNEDI' SCIOPERO IN RAI

Direttori in subbuglio Bartoletti ottimista

ROMA — Usigrai e Singrai hanno indetto per lunedì prossimo una astensione audio video dei giornalisti della Rai per protestare contro la perdita dei diritti televisivi da parte dell'azienda. Due comunicati sottolineano la gravità delle responsabilità dei vertici della Rai nella vicenda.

Usigrai critica anche la lega calcio che ha deciso di non considerare il diritto di tutti gli spettatori, in qualsiasi zona del paese, di fruire «di uno spettacolo tanto popolare». Viene chiamato in causa anche l'Iri che lascia la Rai nello stato di confusione prodotto dall'ennesimo scontro al vertice.

Nel marasma totale la Moratti ha però pronunciato parole rassicuranti sul destino dei circa 150 giornalisti ed operatori della Tgs. E il direttore Marino Bartoletti ha espresso di sentirsi «perfettamente in linea con la dirigenza Rai. Ringrazio la sensibilità della presidente che ha voluto fare la conferenza stampa nello studio della Domenica Sportiva. C'è un valore simbolico in questo. Ho chiesto nuovi spazi di operatività. Spesso i grandi premi non si vincono partendo dalla



Marino Bartoletti

prima fila, ma dalla seconda».

Il Tg1, senza i diritti sulle immagini del calcio, è pronto a «raccontare il calcio virtuale». «Quando ero ragazzo - ha affermato il direttore del Tg1, Carlo Rossella - si andava dal barbiere per sentire il racconto della partita da chi aveva avuto la fortuna di andarla a vedere la domenica. Così saremo costretti a fare adesso. La verità è che si tratta di un gravissimo danno per il servizio pubblico. Basti pensare alle migliaia di emigrati che perderanno la possibilità di vedere le immagini che la Rai trasmette all'este-

ro. La Lega Calcio si è comportata in modo egoistico, guardando solo ai propri interessi.

«Se è vero che la Rai senza calcio perde una grossa fetta di identità - ha affermato il direttore del Tg2, Clemente Mimun - è anche vero che il mondo del calcio e dello sport devono tutto alla Rai. Anche lo sport ci rimette a separarsi dalla Rai. Lo sport è una risorsa di tutti, che non può sottostare alle sole regole commerciali. Mi chiedo come Cecchi Gori, che non possiede emittenti radiofoniche, possa aver acquistato anche i diritti radiofonici».

Per il direttore della Tgr, Piero Vigorelli, «dare i diritti a una tv che copre solo il 50 per cento del territorio significa penalizzare chi ama il calcio. E' ridicolo che le società del calcio puntino solo ai quattrini. Spero che la vicenda si concluderà con un accordo».

Giovanni Minoli, direttore della struttura «Format» e conduttore di «Mixer», ha affermato che si tratta di «un colpo durissimo per la Rai, soprattutto per l'immagine. E' curioso che si possa pagare per il calcio, come ha fatto Cecchi Gori, una somma pari a tre volte il fatturato della propria azienda».

LA MAPPA DEL
"SERIAL KILLER"

ROMA — Il criminologo Francesco Bruno non crede che Ferdinand Gamper abbia ucciso spinto da motivazioni di carattere etnico. «Sono invece convinto che cercasse un'esecuzione capitale. Il fatto che fosse collegato a qualche formazione di tipo estremista - dice - dimostra che aveva problemi di identità, disturbi della personalità, ma non credo che sia diventato un killer perché fanatico irredentista».

Il prof. Bruno, ordinario di psicopatologia forense dell'università La Sapienza, dice che bisognerà aspettare l'esito delle indagini per conoscere quali sono state le vere motivazioni che

I CRIMINOLOGI VEDONO NELLA STORIA SOLO I GESTI DI UN PAZZO
«Un serial killer non lascia tanti indizi»

hanno spinto Gamper ad uccidere. «Sono convinto - aggiunge - che gli indizi lasciati sui luoghi degli omicidi non sono solo quelli trovati, ce ne dovrebbero essere degli altri che dovranno essere interpretati. Lui, il Gamper, si comportava, o almeno tentava di comportarsi come un serial killer, ma lasciava troppe tracce. Voleva, in pratica attirare l'attenzione degli investigatori, era in realtà un mass murderer. E come loro cercava di attirare

la polizia davanti a casa sua, per farsi uccidere. E così è stato».

Secondo il criminologo «almeno quest'ultimo omicidio si poteva evitare». E afferma: «Sarebbe stato sufficiente circondare la casa e far intervenire le teste di cuoio». «Un corpo speciale - conclude - avrebbe saputo, perché allenato a questo tipo di intervento, stanare l'omicida senza le drammatiche conseguenze che tutti conosciamo».

Anche lo psicanalista

Massimo Fagioli non vede motivazioni politiche. «Quel che vedo - dice - è solo l'agire di un pazzo». «Mi risulta difficile trovare motivazioni politiche o etniche - spiega Fagioli - quel che vedo è solo una guerra solitaria fatta da solo. Una crisi insomma di follia». Crisi di follia che si riscontrano ormai quasi ogni giorno, come è successo a Roma dove una madre ha tentato di uccidere i propri figli.

«E' difficile - aggiunge Fagioli - fare diagno-

si a distanza: quel che emerge con chiarezza è l'effettività degli atti che si compiono e che portano alle tragedie quotidiane. E' su questo - conclude lo psicanalista - che è necessario «far luce e soprattutto cominciare una ricerca senza paura, sull'inconscio».

Per il professor Vittorio Andreoli, del dipartimento di psichiatria di Verona, il serial killer è uno che ripete un delitto per il bisogno di poter raggiungere un desi-

derio, un effetto che spesso è di natura sessuale, anzi molti sostengono che i serial killer agiscono sempre per sessualità che deve essere vista non in modo diretto ma in modo spostato, simbolico».

«L'imitazione - ha aggiunto Andreoli - può avere una sua influenza, ma ha molto più importanza la dinamica che è legata alla personalità del killer». Per il professor Andreoli «ormai è stato dimostrato che la violenza rappre-

sentata può diventare violenza agita e quindi le immagini, gli spettacoli violenti inducono al desiderio di violenza nella popolazione in generale e naturalmente in alcuni casi ha un effetto maggiore».

«Di certo è il gesto di un insano», dice lo psichiatra Nicola Lalli, titolare della cattedra di psicoterapia all'università La Sapienza di Roma. Le apparenti motivazioni politiche o etniche degli omicidi del killer, sono «poca cosa rispetto alla mostruosità degli atti compiuti». In altri termini nel dramma di Merano è secondo il parere degli esperti - più da vedere una crisi di follia che non un agire da «rivoluzionario».

DUE ULTIMI OMICIDI A FREDDO, POI L'ASSEDIO A UNA FATTORIA, LA SPARATORIA CON LE FORZE DELL'ORDINE, IL FUOCO

Alla fine il lupo solitario si è ucciso

Un ultimo derisorio messaggio: «Anche stavolta siete arrivati tardi» - Biglietti deliranti e simpatie per gli estremisti sud-tirolesi

MERANO — Il folle di Merano si è sparato un colpo in bocca dopo aver fatto altre due vittime. Il misterioso assassino che per tre settimane ha tenuto una città prigioniera della paura, ora ha un nome: è Ferdinand Gamper, un pastore meranese di 39 anni, psicopatico e solitario, simpatizzante di una formazione ultra-indipendentista tirolese.

Prima di suicidarsi il killer ha ucciso il pastore Tullio Melchiorri, trovato cadavere nei pressi del campo sportivo di Rifiano, e il maresciallo dei carabinieri Guerrino Botte, ferito gravemente alla testa durante il conflitto a fuoco e morto poco dopo il ricovero all'ospedale di Bolzano.

Il corpo di Gamper, annerito dalle fiamme, è stato trovato dai carabinieri nello scantinato del fienile in cui l'uomo si era calato da una botola interna per sfuggire al fuoco. Il pugno stringeva ancora l'arma dei delitti: una carabina calibro 22, un'arma molto diffusa nella zona perché utilizzata per la caccia al capriolo.

L'identikit tracciato con l'aiuto della fidanzata di Paolo Vecchiolini, la quarta vittima, corrisponde con i tratti somatici del pastore suicida. Inoltre le forze dell'ordine hanno trovato nell'interno del maso lo zainetto blu che l'assassino portava in spalla e in cui nascondeva l'arma dopo i delitti, e un foglio scritto in tedesco con la frase: «Siete arrivati tardi».

Un altro messaggio, sempre scritto in tedesco, era stato trovato sul corpo dell'ultima vittima, dove Gamper con una prosa farneticante si autodefiniva anche di un non meglio precisato infanticidio. Tra le ipotesi sul movente che ha spinto il pastore altoatesino a uccidere è stata avanzata quella dell'odio contro gli italiani. Nell'auto di Gamper gli



Qui sopra una vecchia foto del 39 enne Ferdinand Gamper, quasi sicuramente l'autore dei cinque omicidi. Qui a destra l'assalto alla casa dove l'uomo si era barricato.



investigatori hanno trovato adesivi e volantini del movimento Schuetzen.

Ferdinand Gamper non risulta fosse conosciuto dalle forze di poli-

zia come un estremista. Era fotosegnalato per due denunce, una del 1981 e l'altra del 1987 per resistenza, oltraggio e lesioni a pubblico ufficiale. Sembra che in en-

trambi i casi fosse stato fermato dai carabinieri mentre era in stato di ubriachezza ed avesse reagito violentemente.

Gamper conduceva una vita estremamente

isolata. Come pastore aveva varie volte lavorato anche in Svizzera. Aveva un fratello morto suicida due anni fa. L'uomo era conosciuto come una persona piena di pro-

blemi. Così è stata descritta dagli inquirenti e anche dal medico del paese.

Ha lasciato due messaggi farneticanti, entrambi scritti in tedesco ma con molti errori. Il primo, firmato con un sasso, scritto su un foglio del tipo block-notes, era accanto al cadavere di Tullio Melchiorri, il muratore che gli aveva affittato il fienile ristrutturato e in cui viveva. E aveva scritto un'altra frase incomprensibile: «sono un Kindermörder», un «assassino di bambini».

Il secondo era su un foglio più grande, la parte posteriore di una pagina di calendario, accanto al corpo del pastore-killer. L'uomo lo ha scritto prima di suicidarsi nella fase finale dell'assalto al fienile da parte delle forze dell'ordine, un assalto cominciato dopo che Gamper, sparando dalla finestra, aveva freddato il maresciallo Botte che era corso con alcuni commilitoni appena avuto notizia del ritrovamento del cadavere del Melchiorri. In entrambi i biglietti Gamper affermava anche di «essere un italiano trasferito».

GLI INQUIRENTI CON I PIEDI DI PIOMBO

Atti senza logica, anche di terrore

MERANO — Vicino al cadavere di Tullio Melchiorri, i carabinieri hanno rinvenuto un biglietto scritto in corsivo, che gli inquirenti ritengono sia stato vergato da Gamper. Lo ha confermato il colonnello dei carabinieri Quirino Longo, comandante del nucleo operativo di Bolzano, illustrando ai giornalisti l'operazione svolta a Rifiano. Sul biglietto c'era scritto: «sono un italiano oppure un nazista, sono io il responsabile dell'infanticidio».



Il generale Federici.

Siete arrivati troppo tardi. Gli inquirenti ritengono il biglietto «non rilevante»: «l'effettività dei delitti - ha detto il comandante provinciale dei carabinieri, colonnello Mauro Fornasini - è tale da non essere comprensibile in alcun modo, nemmeno in un'ottica di terrorismo». Gli inquirenti hanno trovato all'interno del fienile che fungeva da abitazione di Gamper anche un cartello appeso al muro di cartone e delle dimensioni di un calendario, sul quale erano vergate a mano con una biro «frasi farneticanti, a sfondo etnico».

Ai carabinieri i giornalisti hanno chiesto quali fossero queste frasi, ma a questa domanda non è stata data risposta. «Tenete conto - ha detto il comandante dei carabinieri di Merano, capitano Devoti - della zona in cui ci troviamo». Poi è stato chie-

sto ai cineoperatori di spegnere le telecamere e Devoti ha proseguito: «qui siamo in Alto Adige per qualcuno, in Sudtirolo per altri e ricordate che quest'anno c'è l'anniversario del Sacro Cuore, sappiate che la questione è delicata».

Ma, a parte la questione del biglietto e del cartello, gli inquirenti sono convinti che questa volta le imprese del serial killer di Merano siano veramente terminate. «Ritengo - ha detto Fornasini - che gli indizi dei quali siamo in possesso ci dicano che la persona deceduta sia il criminale che cercavamo da più di 20 giorni. Per averne la certezza, però, dovremo aspettare l'esito delle perizie balistiche, degli esami tecnici e scientifici che sono già in corso».

«Non abbiamo ancora la certezza assoluta - ha detto - e vi ripeto quanto vi disse il magi-

strato quando vi fu annunciato l'arresto di Luca Nobile per evitare che si creasse immediatamente il mostro». Gli inquirenti hanno comunque confermato che accanto al cadavere di Gamper è stata trovata una carabina della stessa marca e dello stesso calibro dell'arma usata nei precedenti quattro omicidi.

L'arma aveva il calcio tagliato e le canne mozze. E' stato trovato anche uno zainetto che corrisponde alla descrizione di quello che portava con sé il killer quando fu visto uccidere Paolo Vecchiolini, ammazzato martedì scorso alla sera in piazza Duomo. Gamper - hanno detto gli inquirenti - aveva dei precedenti penali: nel '77 era stato denunciato per oltraggio a pubblico ufficiale e nell'81 era stato di nuovo denunciato per lo stesso reato, oltre che per ubriachezza.

Da come lo hanno descritto gli investigatori, l'uomo era «un malato di mente», un «associato senza amicizie e molto schivo di carattere» che viveva di espedienti, alternando il suo lavoro saltuario di pastore, che spesso svolgeva in Svizzera, con periodi trascorsi nel fienile di Rifiano, aiutando gli agricoltori del luogo a coltivare i campi. Nel suo fienile è stata trovata anche una carabina ad aria compressa, oltre ad una scatola di proiettili calibro 22.

IL MARESCIALLO MORTO ERA SPOSATO CON UN'ALTOATESINA
Una vita spesa tutta per l'Arma

MERANO — Era sposato con un'altoatesina di lingua tedesca, Margareth Haller, il maresciallo dei carabinieri Guerrino Botte, morto ieri per il colpo alla testa sparato da Ferdinand Gamper. Il sottufficiale era stato ricoverato prima all'ospedale di Merano e successivamente trasferito, con un elicottero, all'ospedale di Bolzano.

Il maresciallo Botte era in condizioni disperate quando è entrato in

camera operatoria dove i medici hanno tentato di salvargli la vita con un intervento chirurgico. Il Presidente della Repubblica Scalfaro ha inviato alla signora Margareth il seguente messaggio: «Ho appreso con profondo dolore la notizia della tragica scomparsa di suo marito, maresciallo dei Carabinieri Guerrino Botte, che non ha esitato ad offrire coraggiosamente la propria vita nell'adempimento del dovere al servizio della collettività».

«In questo momento di immane sofferenza sono vicino a lei, ai suoi figli e a tutti i familiari, con tanta partecipazione e profonda solidarietà». Il Capo dello Stato, ha, altresì, espresso al comandante generale dell'Arma, generale Luigi Federici, sentimenti di vivo e affettuoso cordoglio per l'arma tutta, che, «con encomiabile abnegazione ed esemplare spirito di servizio, quotidianamente si pro-

diga per la difesa delle istituzioni e della legalità».

Incontrando brevemente i giornalisti all'ospedale, il generale Luigi Federici, comandante generale dei Carabinieri, ha detto: «Sono venuto a rendere omaggio ad un carabiniere coraggioso». «Un carabiniere - ha aggiunto prima di trasferirsi a Merano - che ha dato la vita per aiutare una comunità che merita di vivere in pace».

MENO PAURA ANCHE PER IL TURISMO
Ora la gente può respirare
«Speriamo che sia finita»

MERANO — «E' finito un incubo». Sono le prime parole del sindaco di Merano, Franz Alber, precipitatosi alla caserma dei carabinieri per raccogliere le notizie, ancora frammentarie, sull'epilogo di una terribile serie di omicidi che hanno gettato nella città una intera città. «La tensione - era già grande prima - dice dopo il quarto assassinio, quello del povero Paolo Vecchiolini, ammazzato davanti alla fidanzata, «Se è vero che il serial killer era proprio Ferdinand Gamper - aggiunge - noi meranesi possiamo finalmente tornare a vivere e a lavorare in pace».

Il sospiro di sollievo del sindaco è anche quello di tutta la città. Da quando si è diffusa la notizia dell'incursione delle forze dell'ordine nel maso di Rifiano, i meranesi hanno iniziato a sperare che la vicenda si potesse concludere. Nelle case e nei bar, in tanti restano incollati alla tv per capire, per riuscire a trovare una spiegazione al giallo che ha portato il tranquillo centro turistico sulle prime pagine dei giornali.

«Speriamo che ora sia finita», dice la cameriera di una gelateria, mentre sullo schermo televisivo scorrono le immagini della sparatoria e dell'incendio del fienile. «Ultimamente, la gente non usciva più la se-

ra, i locali si svuotavano di colpo con il calare della notte, e chi doveva tornare a casa dal lavoro lo faceva correndo e guardandosi continuamente le spalle».

Nonostante il servizio di accompagnamento serale istituito dai vigili urbani per gli abitanti del centro, nonostante la sospensione del divieto di circolazione per le macchine nella zona pedonale, nonostante gli appelli a non lasciarsi prendere dalla psicosi del mostro, i meranesi non si sentivano più al sicuro ed avevano rinunciato ai divertimenti per rintanarsi in casa - un coprifuoco volontario che aveva fatto di Merano una città fantasma. Gli albergatori temevano il peggio per la stagione turistica, che a Merano inizia con la Pasqua e con l'arrivo in città dei primi vacanzieri tedeschi.

«Ora possiamo tranquillizzare alber - e il temuto calo di arrivi non ci cordoglio ai familiari delle vittime, e soprattutto ai congiunti del maresciallo dei carabinieri che ha perso la vita nell'adempimento del dovere». «L'amministrazione comunale - dice Alber, che è rimasto in contatto telefonico con gli inquirenti fin dall'inizio della incursione - è grata alle forze dell'ordine per il loro grande impegno».

ALLA MOVIOLE LA TRE SETTIMANE DI PAURA CHE HANNO PARALIZZATO L'ALTO ADIGE

Quei primi due colpi, lungo il Passirio

L'8 febbraio l'esecuzione di Hans Detmering e di Clorinda Cecchetti, poi altri quattro omicidi

MERANO — Tutto era cominciato l'8 febbraio, poco prima delle ore 20, sulle passeggiate a ridosso del centro storico che corrono lungo il Passirio, il torrente che attraversa la città. Due colpi di arma da fuoco nel buio e vengono trovati morti Hans Detmering e la sua compagna italiana, Clorinda Cecchetti.

Lui è un cittadino tedesco, funzionario del Bundesbank, con in Germania una moglie e dei figli. I due sono amanti da anni, lui è in attesa del divorzio. Il delitto è un'esecuzione a freddo: due colpi secchi alla testa con un'arma calibro 22. Un delitto apparentemente incomprensibile.

Le piste sono quella del giallo internazionale, magari legato alla attività del banchiere, e quella del delitto passionale, ma non portano a nulla. Passano sei giorni e c'è un altro omicidio,

sempre verso le otto di sera. Questa volta la vittima è un uomo di Sinigo, quartiere alle porte di Merano, Umberto Marchioro, un contadino, un uomo mite e invadito.

Il suo corpo viene trovato vicino alla casa. Incredibilmente, il medico che visita il cadavere non si accorge che ha un

foro in fronte e certifica una morte per collasso circolatorio. Solo la mattina successiva, all'obitorio, ci si accorge che è un nuovo delitto: ancora con un colpo secco in fronte, ancora con un calibro 22.

Tra i delitti non c'è alcun legame apparente, salvo nel calibro dell'arma e nelle modalità. E'

a questo punto che si pensa all'omicidio in serie con più insistenza e arrivano i massimi esperti della polizia e dei carabinieri. Poi, il 22 febbraio, un legame sembra saltare fuori.

Accade quando viene arrestato Luca Nobile, 24 anni, meranese, un giovane un po' sbandato. Si presenta come teste

dopo il primo duplice delitto e pare inattendibile. Ma è di Sinigo, afferma di conoscere Marchioro. Poi cade in qualche contraddizione. Sulle vesti si scoprono macchie di sangue, che il giovane attribuisce a una lite precedente.

Così finisce in carcere, accusato dei tre delitti. Si proclama innocen-

te, l'arma non viene ritrovata, e in più non c'è un movente valido. Le indagini continuano, ma la sera del 27 febbraio viene ucciso Paolo Vecchiolini, ancora un colpo alla testa, mentre va a passeggio con la fidanzata, Ivonne Sanzio, che riesce a far scappare il killer.

La donna vede l'assassino e ne fa un identikit preciso. La caccia si intensifica mentre Merano è in preda alla paura. Luca Nobile non viene scarcerato tra le proteste dei suoi legali. Poi, ieri, l'epilogo, con l'assassino, a Rifiano, del muratore e poi del maresciallo dei carabinieri Guerrino Botte.

Il killer, è un pastore, Ferdinand Gamper, si barricò nel suo casolare dove alla fine si suicida. Un uomo definito un «lupo solitario», che ha un passato di sofferenze alle spalle e lascia deliranti messaggi antitaliani.

GLI INDIPENDENTISTI TEMONO CHE SI CREI TENSIONE
Il sindaco esclude la pista etnica

MERANO — Il giallo è risolto, ma resta un'ombra. La facilità di dare ai delitti una motivazione etnica, vista anche l'appartenenza dell'assassino al partito dell'indipendentismo tirolese. Una lettura fin troppo ovvia, in una comunità dove la convivenza, per motivi comprensibili, non è mai stata facile.

La direzione della Svp in una nota definisce «una incredibile deformazione che trasforma in fatto politico la notizia dell'agenzia Ansa secondo cui «si sta facendo strada tra gli investigatori la convinzione che a spingere Gamper a uccidere fosse l'odio con-

tro gli italiani». L'agenzia, aggiunge la nota, «cerca poi di creare un collegamento con gli Schuetzen», che è tutto da escludere.

Per Pius Leitner, consigliere provinciale altoatesino e leader del partito Die Freiheitlichen invece, «la notizia che il presunto serial killer possa aver agito per motivi etnici provoca in Alto Adige un nuovo clima di tensione». Nel timore che i delitti diventino tema di campagna elettorale, Leitner raccomanda «più prudenza e riservatezza» ai giornalisti, che «poco dopo i fatti già ritengono di conoscere le cause».



Ai nuovi abbonati, prezzi tagliati.



La rete GSM di TIM copre il 58% del territorio e il 92% della popolazione.

Ericsson • ET 337
confezione TIM arricchita
con una seconda batteria
960.000 lire
✂ anziché 1.230.000

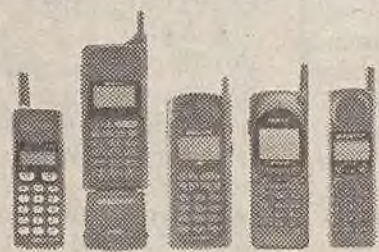
Motorola • Eurogold
confezione TIM arricchita
con una seconda batteria e intellicharger
1.020.000 lire
✂ anziché 1.280.000

Motorola • Handly
confezione TIM arricchita
con batteria maggiorata
730.000 lire
✂ anziché 900.000

Nokia • 2110
confezione TIM arricchita
con una seconda batteria
900.000 lire
✂ anziché 1.150.000

Siemens • S4
confezione TIM
con batteria al Litio
1.020.000 lire
✂ anziché 1.280.000

Solo con TIM, solo fino al 16 marzo, solo per GSM.



Abbonati adesso. Se sottoscrivi un abbonamento GSM con TIM hai un prezzo speciale per acquistare il telefonino. Corri dai Dealer Autorizzati e nei negozi "il telefonino".

TELECOM
ITALIA MOBILE

LIBRI

Viaggiando in Italia con il «divin marchese»

ROMA — Dopo l'estate i quaderni sul «Viaggio in Italia» del marchese De Sade, da poco usciti in edizione integrale per l'editore francese Fayard, arriveranno anche nelle librerie italiane. Forse, però, in versione ridotta. L'editore Tullio Pironti sta valutando, infatti, se pubblicare l'intero libro di circa 500 pagine o soltanto la parte dei taccuini dedicata a Napoli e dintorni che è, comunque, la più consistente del volume.

La riscoperta del viaggio a Firenze, Roma e Napoli, che De Sade fece nel 1775, si deve al suo diretto discendente, il conte Xavier De Sade, che, rompendo il grande riserbo di famiglia sulla figura di questo scomodo avo, ha aperto gli scatoloni, scampati alla distruzione, pieni di carte del «divin marchese».

«Per lungo tempo» racconta il conte Xavier, che per la prima volta è venuto in Italia ospite di «Galassia Gutenberg» (il marchese è rimasto per me un enigma. Sul nostro albero genealogico il suo nome era stato cancellato. Ho avuto da mia madre il permesso di occuparmi di lui quando, alla nascita del mio primo figlio, un giornale locale ha scritto che era nato l'ultimo discendente del divino marchese».

Ora, il settantatreenne Xavier è fiero del suo avo che quando è morto, racconta, «chiese di essere dimenticato tranne da coloro che gli volevano bene e lo volevano conoscere».

Il compito di riordinare le carte di De Sade, tra le quali sono stati ritrovati anche schizzi e disegni, è stato affidato dal conte Xavier a Maurice Lever, biografo del marchese. «Dissertazione critica-storico-filosofica di un fuggitivo, non di un turista o di un curioso» ha definito Lever, a «Galassia Gutenberg», il «Viaggio in Italia» di De Sade, nato nel 1740 a Parigi e morto in Francia nel 1814.

Moralista severo come tutti i grandi peccatori, il marchese De Sade non ha riservato teneri giudizi al nostro Paese, che non considerava degno del suo passato. «Che cosa direbbero Dante, Petrarca e Machiavelli se vedessero l'annientamento in cui si trova l'Italia oggi?» si chiedeva nel 1775, quando, per scappare alle condanne di perversione, per cui era ricercato a Parigi, si rifugiò prima a Firenze, poi a Roma e Napoli.

«L'Italia per lui» spiega Lever «era una terra di libertà e libertinaggio della quale criticava, però, la corruzione politica e morale». Non risparmiava impetose considerazioni neppure alle persone. Così, delle donne napoletane diceva che sono «più larghe che lunghe».

Ordinato per voci sui musei, le chiese, i palazzi, il libro non ha quel «vigore» afferma Lever «che si trova in altre pagine di De Sade ma c'è già in trasparenza il futuro scrittore».

AUSTRIA: STORIA

Sulle tracce dei Babenberger

Una miniserie tv in tre parti, un libro e altri omaggi alla famiglia che regnò prima degli Asburgo

VIENNA — Tre anni fa era stata la volta di un libro e di una serie televisiva sulla storia degli Asburgo, che nel frattempo stanno facendo il giro del mondo riscuotendo consensi: il volume ha venduto 70 mila copie, lo sceneggiato è stato acquistato da dieci Paesi. Con la loro nuova iniziativa comune, l'editore Styria e la televisione austriaca si sono spinti ancora più indietro nel tempo, per cercare le prime notizie tramandate sull'esistenza dell'Austria. Lunghe ricerche in archivi e fra paesaggi ed edifici di mezza Europa e oltre un anno di riprese cinematografiche in sette Paesi (soprattutto in Austria, Germania, Ungheria e Italia, dove la troupe ha girato ad Aquileia, Trento, Venezia, Roma, Bari e Barletta), hanno prodotto una serie tv in tre puntate, in programma sul primo canale Orf domenica 28 gennaio, domenica 4 febbraio e domenica 11 febbraio, col titolo «Schleier, Kreuz und Schwert» (Velo, croce e spada), nonché un volume riccamente illustrato, dal titolo «Die Welt der Babenberger» (Il mondo dei Babenberger), una serie di tre videocassette e un cd con la colonna sonora dello sceneggiato, formata da musiche del tempo, eseguite dal gruppo Les Menestrels. Costo totale dell'operazione: due milioni di scellini (circa trecentoventi milioni di lire), che presumibilmente verranno ampiamente coperti dalle cessioni dei diritti all'estero.

L'idea non è nata casualmente: per tutto il 1996 l'Austria celebrerà mille anni di storia patria, visto che il primo documento in cui compare il nome dello stato danubiano risale al primo novembre del 996: la cessione di un piccolo feudo di mille ettari a Neuhausen an der Ybbs, nell'attuale Bassa Austria, da parte dell'imperatore tedesco Otto III al vescovo di Freising: «Campi, pascoli, boschi,

edifici, fonti e corsi d'acqua, cacciagione, api, pesci e mulini, beni mobili e immobili, proventi e raccolti». «Ostarrichi» si chiamava in quella dazione la terra che sarebbe divenuta il nucleo dell'attuale Austria. E Babenberger si chiamava la famiglia che proprio in quel periodo e in quelle lande stava iniziando una lenta ma inarrestabile campagna di espansione, defilata dai grandi eventi della storia europea. Dopo quasi tre secoli di regno ininterrotto, chiuso da lunghe lotte per la successione, nel 1273 lo scettro passò, quindi, agli Asburgo, che avrebbero determinato le sorti dell'Austria nei successivi settecento anni e sarebbero riusciti a creare un impero di vaste dimensioni nel cuore del vecchio continente.

Come per la passata iniziativa editoriale-televisiva sugli Asburgo, an-

che per il nuovo lavoro sul Babenberger gli autori del volume sono Brigitte Vacha e Walter Pohl, mentre la regia del serial è stata affidata ad Alois Hawlik: «Rispetto al lavoro sugli Asburgo — dice Brigitte Vacha — questa nuova iniziativa ha dovuto confrontarsi con una notevole penuria di materiali originali. Pochissimo si sa dei diversi regnanti Babenberger e delle loro effettive origini, delle loro persone, dei loro pensieri. I suggestivi nomi che oggi li caratterizzano sono frutto di definizioni successive alla loro epoca. Così abbiamo cercato di tematizzare anche questo problema e per il film ci siamo concentrati sulle atmosfere dei luoghi ancora visitabili, come il grande complesso di Klosterneuburg, alle porte settentrionali di Vienna, dove gli stili si incrociano e si sovrappongono e dove vennero

scritte pagine fondamentali della storia austriaca, ormai avvolte nella leggenda. Noi abbiamo cercato di restituire allo spettatore il piccolo mondo austriaco e il grande mondo delle lotte fra Papato e Impero, fra Roma e Bisanzio. Nell'uso del mezzo televisivo, incentrato sull'immagine e destinato alle grandi masse, quindi con una funzione prettamente divulgativa, abbiamo riscontrato del resto paralleli con l'uso della lingua e soprattutto delle immagini nel Medioevo, chiamate a veicolare un gran numero di informazioni, allora per un volgo perlopiù illetterato».

Ognuna delle tre puntate da 50 minuti ha come fulcro la figura di un personaggio del tempo: nella prima il pellegrino irlandese Koloman, che guarda con occhi da straniero la nascente dinastia dei Babenberger

sullo sfondo del Medioevo e finirà giustiziato con l'accusa di spionaggio, prima di essere beatificato e sepolto nel monastero di Melk. La seconda puntata è commentata da Otto von Freising, vescovo, figlio di Leopoldo III Babenberger, considerato il più importante storico del suo tempo e unico Babenberger di cui si siano tramandati scritti originali.

La terza puntata ha come maestro di cerimonia il personaggio di Walter von der Vogelweide, celebre poeta sotto i Babenberger e sotto gli Svevi, i cui componimenti sono stati tradotti nuovamente in tedesco moderno dall'autore Peter Rühmkorf. Più agevole la realizzazione del volume (ö.S. 690): grazie ai lunghi studi compiuti per l'intera iniziativa, alla possibilità di riprodurre agevolmente immagini di

miniature, affreschi, edifici e oggetti, alla premienza della parola scritta, attraverso i commenti dei curatori.

Con le sue 320 pagine, il volume riccamente illustrato ricostruisce le varie fasi dell'ascesa e del declino della famiglia Babenberger, presente sull'attuale territorio austriaco dal 976, inviata dall'imperatore ai confini con il regno magiaro come ultimo baluardo di difesa. Sullo sfondo delle lotte tra Roma e Bisanzio, nel libro viene quindi ricostruito quel periodo a partire dalla metà dell'anno Mille, durato fino alle soglie del 1200, in cui la fondazione di numerosi monasteri — da Melk a Heiligenkreuz, da Zwettl a Klosterneuburg — da parte dei Babenberger dà la via a una nuova fase non solo di espansione, bensì anche e soprattutto di civilizzazione del territorio, con l'introduzione di tecniche di

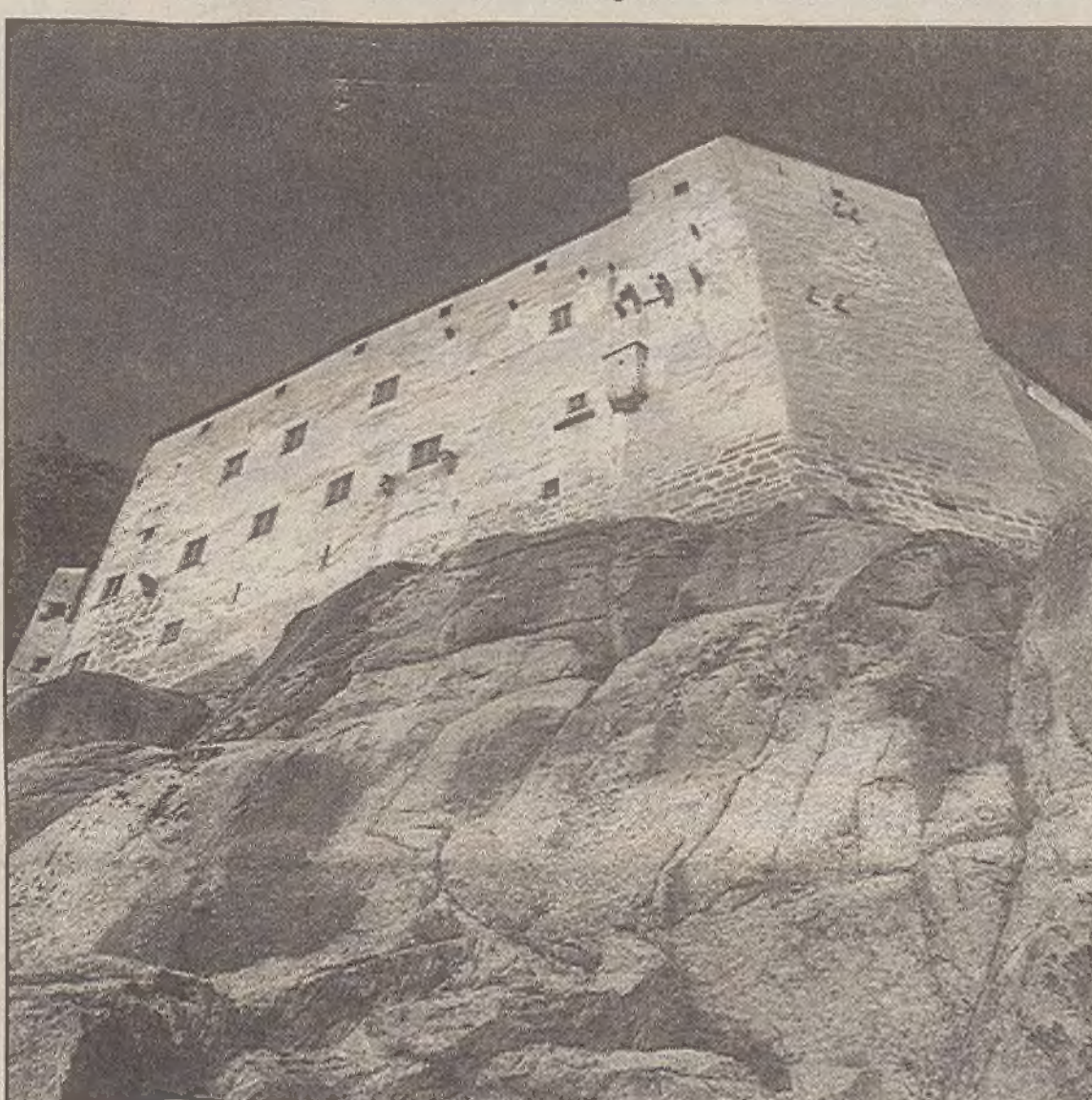
disboscamento, di coltivazione, di raccolta, di conservazione dei prodotti agricoli e della cura del bestiame. Questo stesso periodo vede pure un importante riconoscimento imperiale, nel 1156: il titolo di duca per i feudatari Babenberger, guadagnato stando dalla parte dell'imperatore nelle lunghe lotte contro il papato. Il secolo successivo segna l'apice dell'ascesa della stirpe e del suo peso politico. Leopoldo V il Virtuoso partecipa alle crociate e la sua tunica bianca macchiata di sangue nemico verrà presa a posteriori come simbolo dell'Austria e come ispirazione per la bandiera nazionale rosso-bianco-rosa. Sotto il suo successore Leopoldo VI il Glorioso, anche Vienna diviene per la prima volta il centro culturale e politico del ducato, ormai dotato di notevole autonomia e la cui estensione si allarga ora dalla Bassa Austria e da parte dell'Alta Austria anche alla Stiria: una dimensione assai lontana da quella del futuro impero asburgico e curiosamente assai più vicina all'attuale grandezza della nazione austriaca.

Nel 1246 muore l'ultimo discendente dei Babenberger, Federico il Bellicoso. Il ducato è assai appetibile e ha inizio dunque una cruenta lotta per impossessarsene. Entra presto in scena Ottokar II di Boemia, il condottiero cantato da Grillparzer, che sposa Margarete, sorella di Federico, e conosce un'ascesa che pare inarrestabile: diventa duca di Carinzia, signore di Carniola e del Friuli. Ma il destino vuole altrimenti. E a conclusione di quasi un trentennio di lotte, matrimoni combinati e intrighi, nel 1273 consegna la vittoria finale a Rodolfo d'Asburgo. Sarà lui infatti a ottenere la corona e a tramandarla ai suoi discendenti fino al 1918: nata da una costola bavarese, l'Austria è avviata ormai a diventare una temuta potenza europea.

Flavia Foradini



La guerra condotta dai Babenberger per mantenere il potere in Austria (a sinistra), in un'illustrazione contenuta nel volume dedicato all'antica famiglia, alla cui storia è legato anche il castello di Rappottenstein nel Waldviertel, a sinistra.



SCRITTORI

«Mi salverò? E' questione di soldi» dice Rushdie

BONN — Lo scrittore anglo-indiano Salman Rushdie, da anni minacciato di morte, dopo la «fatwa» lanciata contro di lui dalle autorità religiose iraniane per blasfemia, afferma in un'intervista pubblicata ieri da un quotidiano tedesco che la soluzione del suo caso dipende essenzialmente da fattori economici.

Nell'intervista alla «Welt» Rushdie afferma, in particolare: «La soluzione del mio caso è strettamente collegata con gli interessi economici dell'Iran. Quanto più le condizioni economiche si degradano, tanto più l'Iran si dichiarerà pronto alla dittatura. È solo una questione di soldi».

CINEMA: SAGGIO

Tutto ciò che avreste voluto sapere su 007

Antonello Sarno scrive tutto (ma proprio tutto) sul leggendario agente James Bond

ROMA — Un abitante su due di questa terra ha visto almeno uno dei 18 film dell'agente 007, imparando da lui come si beve, come si gioca, come si bacia una donna: lo ricorda con arguzia e dovizia di informazioni Antonello Sarno, esperto di cinema e giornalista televisivo di «Ciak», in un libro che piacerà sia ai cinefili, sia agli osservatori di costume, sia agli appassionati di «spy story». Si intitola con una citazione, la più famosa di questo mitico agente segreto: «Il mio nome è Bond» (Il Castoro, pagg. 222, lire 32 mila).

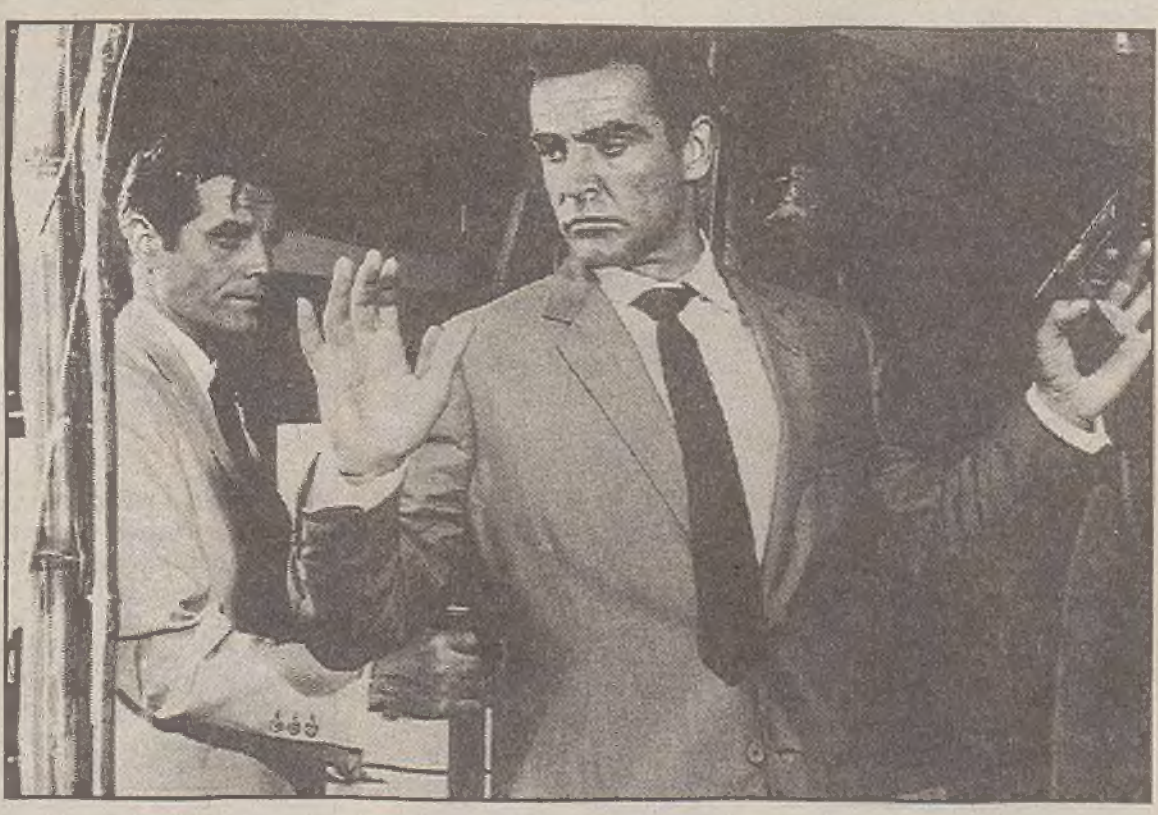
Il libro, col sottotitolo «Viaggio nel mondo di 007», promette «tutto quello che avreste voluto sapere» sull'agente del Servizio segreto di Sua Maestà Britannica e mantiene la promessa attraverso pagine estremamente gradevoli. Racconta le storie autentiche e i personaggi, che hanno ispirato il creatore di James Bond, lo scrittore Ian Fleming; esamina con competenza i romanzi e i film che ne sono stati tratti, gli attori che li hanno interpretati, dal sempre amato Sean Connery all'ultimo arrivato Pierce Brosnan, che in questi giorni è campione d'incassi in tutto il mondo

con «Goldeneye»; e ancora si traccia i confini del «Bond-style».

Il libro si apre con un'intervista esclusiva, anche se immaginaria: l'autore intervista James Bond in persona. Tutto in queste pagine iniziali è autentico, nel senso che ogni particolare dell'intervista è desunto dalle pagine di Fleming, o filtrato da una sequenza cinematografica. Così attraverso questo dialogo fra gentiluomini, Sarno, che è un trentenne asciutto ed elegante, traccia un ritratto accurato biografico-caratteriale del comandante.

Apprendiamo subito che Bond è nato a Londra l'11 novembre 1920, segno zodiacale Scorpione, padre scozzese, madre svizzera, un'infanzia cosmopolita. Nel 1962, dopo un'onorevole carriera come eroe letterario, diventa anche un personaggio cinematografico con «Licenza d'uccidere», regia di Terence Young, che lancia nel mondo un attento Sean Connery in smoking e una splendida Ursula Andress in bikini. Successo bissato l'anno dopo con «Dalla Russia con amore» dello stesso regista ed esplosione definitiva con «Missione Goldfinger», del 1964.

Apprendiamo subito che Bond è nato a Londra l'11 novembre 1920, segno zodiacale Scorpione, padre scozzese, madre svizzera, un'infanzia cosmopolita. Nel 1962, dopo un'onorevole carriera come eroe letterario, diventa anche un personaggio cinematografico con «Licenza d'uccidere», regia di Terence Young, che lancia nel mondo un attento Sean Connery in smoking e una splendida Ursula Andress in bikini. Successo bissato l'anno dopo con «Dalla Russia con amore» dello stesso regista ed esplosione definitiva con «Missione Goldfinger», del 1964.



Sean Connery nei panni di James Bond nel film «Dalla Russia con amore».

Anche per Abruzzese, Razzini «è riuscito a coniugare la differenza tra scrittura letteraria e dimensione espressiva del cinema. I deliri estetici dei protagonisti del suo libro fanno pensare, invece, al «Sex appeal dell'inorganico» di Mario Penola». Forte in Razzini anche il gusto di giocare con i nomi dei personaggi. «Come nella commedia inglese del '600» dice Razzini «i personaggi hanno nomi che significano qualcosa di preciso. Così Nancy non potrà che rimandare a quell'icona straordinaria di miliardaria durissima e spietata che è stata la moglie di Reagan».

Da qui, spiega Marcoaldi, l'importanza del «valore parodico della scrittura che permette di dire cose serie dentro una tonalità comica». Quella di Razzini, che è innanzitutto un uomo di cinema, è comunque «una scrittura» dice Marcoaldi «fortemente visiva, in cui i dialoghi hanno una forte centralità. Il suo grande fratello può essere considerato James Ballard che, a uno stile visionario e sofisticato, unisce un gusto autentico per la narrazione».

La mostra comprende 102 disegni, sessanta dei quali a grande formato, che riguardano la partecipazione di Pietro Bianchi all'Accademia di Brera in qualità di alunno, il periodo di studio romano, le scoperte archeologiche, la partecipazione alla commissione degli abbellimenti di Roma, e le principali attività svolte dal Regno Borbonico (i disegni per la Basilica di San Francesco di Paola, Palazzo Reale, il Real Museo Borbonico, la Sala del Trono di Caserta e i rilievi delle Campagne di scavo di Pompei).

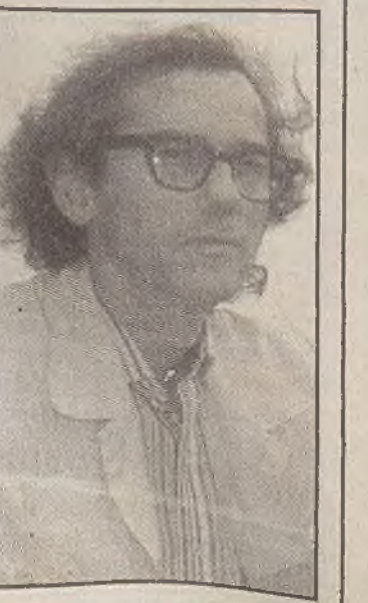
ARTE/TORINO

Christo, venga a impacchettarci

TORINO — Dopo oltre vent'anni ritornano in Italia Christo (nella foto) e Jeanne Claude, i due artisti della Land Art che dagli anni Sessanta realizzano suggestivi «impacchettamenti» di monumenti e luoghi. Ieri a Torino per hanno partecipato a una visita al Lingotto, a un incontro con docenti e studenti al Politecnico, mentre oggi terranno una conferenza alla Galleria d'arte moderna.

L'amministrazione comunale spera di sollecitare la curiosità dei due scultori mostrando le attrattive di una città storicamente aperta ai movimenti d'avanguardia. La speranza è che un «pezzo» di Torino colpisca la fantasia di Christo e consorte tanto da volerlo imballare.

In Italia questo è già accaduto a Spoleto nel 1968 con le «Wrapped Fountain» e «Wrapped Medieval Towers», a Milano nel 1969 con il monumento a Vittorio Emanuele in piazza Duomo, nel 1974 a Roma con la copertura di mura romane.



ARTE/ROMA

Pietro Bianchi, un grande architetto disperso nel tempo. E ritrovato

ROMA — Pietro Bianchi, architetto ticinese operante nella prima metà dell'Ottocento a Roma e a Napoli, è stato per un lungo tempo dimenticato, nonostante i successi ottenuti in vita. Non fu, quindi, buon profeta Giacomo Albertoli, suo maestro all'Accademia di Brera, che affermava nel 1824 «e dico a me stesso e agli altri amici, che voi siete quell'architetto che innalza uno dei più grandi e maestosi templi che vi sia al mondo (la Chiesa di San Francesco di Paola) e queste sono

verità indiscusse: il Vostro Nome sarà immortale come quello de' Brunelleschi e de' Bramanti».

Oggi, dopo l'attenta ricerca storica condotta e con la mostra dedicata alla sua opera, il nome di Pietro Bianchi ritorna a occupare il ruolo che gli compete nel panorama della storia dell'architettura.

L'esposizione, curata da Nicoletta Ossanna Cavadini, ha preso avvio dal Cantone Ticino, Svizzera (Pinacoteca Cantonale «Zust» di Rancate),

è quindi stata ospitata a Napoli nel Palazzo Reale (15 dicembre-31 gennaio), ove si è tenuto anche un convegno internazionale di studi sulla figura e l'operato di Pietro Bianchi.

Questa romana, inaugurata ieri all'Accademia di San Luca, è la terza e ultima tappa in cui vengono presentati materiali in parte diversi da quelli già esposti nelle due precedenti.

Infatti, la mostra antologica dell'architetto ticinese si propone, nelle diverse sedi espositive di

focalizzare l'attività inerente alla città in cui l'esposizione è ospitata. A Napoli è stato privilegiato l'aspetto relativo alla committenza borbonica, mentre a Roma verrà focalizzata l'attenzione sul periodo di formazione e sulla successiva partecipazione alla commissione degli abbellimenti.

L'indagine sull'attività architettonica e archeologica svolta da Pietro Bianchi, è stata condotta da Nicoletta Ossanna Cavadini. La studiosa, grazie alla borsa di

BERLUSCONI E PRODI PROMETTONO CHE DOPO LE ELEZIONI RIPRENDERANNO IL CONFRONTO

Riforme, i duellanti ammiccano

Rinnovamento, Unione democratica, Ppi insieme nel «proporzionale» - Ulivo: come spartire i collegi - Lega, sorprese in vista



Cavaliere e Professore: momento di buon umore



ROMA — Prodi e Berlusconi promettono che dopo le elezioni, chiunque sarà il vincitore, si impegneranno a riprendere il confronto sulle riforme. I due leader, infatti, hanno entrambi sottoscritto l'appello degli Amici di Liberal (Adornato, Baldassarre, Barbera, Pagnanico, Martinazzoli, Galli della Loggia, Romiti), assicurando che ripartiranno dal lavoro già fatto durante le trattative per dar vita al governo Maccanico.

L'invito rivolto ai due schieramento dal gruppo di politici, giuristi e intellettuali che si raccolgono intorno alla rivista era appunto quello di non sprecare i passi in avanti fatti. E' comunque difficile che la comune assicurazione di Prodi e Berlusconi renda meno incandescente la campagna elettorale anche sulla nuova forma di Stato.

Di riforme, comunque, si parlerà dopo il 21 aprile. Per il momento vanno precisati mappa e contenuti delle alleanze. Prodi sottolinea la convergenza del suo programma con quello di Dini. Massimo D'Alema invita tutti ad una maggiore compattezza. «Il maggior pericolo per l'Ulivo - sottolinea - è rappresentato da se stesso più che dalle tesi degli avversari politici. Dalla massa di protagonismi che potrebbero affollarsi nella coalizione».

Sotto il simbolo dell'Ulivo, per sottolineare l'adesione della Lista Dini, dovrebbe comparire la scritta «Alleanza di governo». Nella quota proporzionale è ormai deciso che correranno insieme il nuovo partito del presidente del Consiglio, il partito popolare e l'Unione democratica di Antonio Maccanico. Ma ancora non c'è l'accordo su un possibile simbolo unico. Una delle ipotesi in discussione quella della «bicicletta» Dini-Ppi, magari entrambi sotto il nome «Unione democratica». Sia Dini che il segretario del

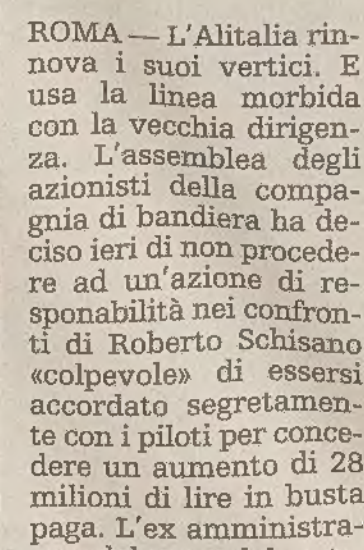
Ppi Gerardo Bianco, però, vogliono che il loro contrassegno sia ben visibile. E' uno dei nodi che saranno sciolti al ritorno del capo del governo da Bangkok, insieme all'intera trattativa per le candidature nel maggioritario. Nell'Ulivo sarebbe stato raggiunto un accordo che prevede il 60% dei 475 collegi uninominali al Pds, ai laburisti e ai cristiano-sociali, mentre il 40% andrebbe al centro, cioè alla Lista Dini, al Ppi e all'Unione democratica. Ma sia la Quercia che le forze di centro dovranno assottigliare queste quote per consentire 25-17 desistenze con Rifondazione comunista, 10-15 ai verdi e un certo numero di collegi ai collaboratori più stretti di Prodi. A rendere più difficili conti e suddivisioni la difficoltà di calcolare i «segni sicuri». C'è l'incognita dei quasi cento collegi conquistati dalla Lega Nord nel '94.

Prodi ha escluso ancora una volta ieri accordi con il Carroccio. Umberto Bossi ha ribadito, al Consiglio federale di ieri a Milano, che il suo partito correrà da solo, anche se sarà l'assemblea di domenica a prendere la decisione finale. A suo parere una qualsiasi alleanza con uno dei due poli non potrebbe portare al federalismo e l'abbraccio potrebbe rivelarsi una «trappola». Il presidente della Camera Irene Pivetti rimarrà con la Lega, ma vengono meno le sue divergenze con la linea dura e secessionista di Bossi. Non è impossibile, insomma, che il movimento riservi qualche sorpresa dell'ultima ora sulle alleanze, con qualche desistenza («mascherata»).

Il toto candidati registra intanto che non accompagneranno Dini nell'avventura politica i ministri Coronas, Molto, Paolucci e Susanna Agnelli, ma ci saranno invece Treu e Lombardi. E non si cederà neppure la moglie di Dini, Donatella. Prodi scenderà in campo a Bologna, dove sarà ricandidato anche Occhetto.

MA I PICCOLI AZIONISTI INSORGONO

Alitalia non spara contro Schisano



Roberto Schisano

Non procede

all'azione

di responsabilità

Nuovi dirigenti

C'è anche chi è indicato in uscita: Udo Ven-

zel, direttore del com-

merciale, Steven

Taylor, direttore finan-

ziario e Giovanni Man-

tica direttore delle ri-

sorse informative. I tre

manager dovrebbero

abbandonare le posizio-

ni anche se non si sa se

verrebbero destinati o

meno ad altri incarichi

all'interno dell'azien-

da.

L'assemblea degli

azionisti della compa-

gnia di bandiera è finta

a tarda ora. La sedu-

ta era stata a suo tem-

po convocata per deli-

berare un'azione di re-

sponsabilità contro

Schisano. Ebbene,

Schisano. Ebbene,

Schisano. Ebbene,

Schisano. Ebbene,

Schisano. Ebbene,

Schisano. Ebbene,

Schisano. Ebbene,

Schisano. Ebbene,

Schisano. Ebbene,

Schisano. Ebbene,

Schisano. Ebbene,

Schisano. Ebbene,

Schisano. Ebbene,

Schisano. Ebbene,

Schisano. Ebbene,

Schisano. Ebbene,

Schisano. Ebbene,

Schisano. Ebbene,

Schisano. Ebbene,

Schisano. Ebbene,

Schisano. Ebbene,

Schisano. Ebbene,

Schisano. Ebbene,

Schisano. Ebbene,

Schisano. Ebbene,

Schisano. Ebbene,

Schisano. Ebbene,

Schisano. Ebbene,

Schisano. Ebbene,

Schisano. Ebbene,

Schisano. Ebbene,

Schisano. Ebbene,

Schisano. Ebbene,

Schisano. Ebbene,

Schisano. Ebbene,

Schisano. Ebbene,

Schisano. Ebbene,

Schisano. Ebbene,

Schisano. Ebbene,

Schisano. Ebbene,

Schisano. Ebbene,

Schisano. Ebbene,

Schisano. Ebbene,

Schisano. Ebbene,

Schisano. Ebbene,

Schisano. Ebbene,

Schisano. Ebbene,

Schisano. Ebbene,

Schisano. Ebbene,

Schisano. Ebbene,

Schisano. Ebbene,

Schisano. Ebbene,

Schisano. Ebbene,

Schisano. Ebbene,

Schisano. Ebbene,

Schisano. Ebbene,

Schisano. Ebbene,

Schisano. Ebbene,

PRESUNTI FAVORITISMI, CONFLITTI DI INTERESSE, ATTI POCO TRASPARENTI

An raccoglie dossier contro Dini

Volontà di bloccare le nomine in preparazione - Gasparri: «Siamo al voto di scambio» - Il caso Masi

ROMA — Quando il gioco si fa duro... il Polo scatena l'offensiva. Nel mirino c'è Lamberto Dini sottoposto a un fuoco di sbarramento che si fa di ora in ora sempre più intenso. E che nei prossimi giorni potrebbe conoscere nuovi capitoli. Finora le contestazioni al capo del Governo riguardano una serie di questioni come nomine, violazioni delle garanzie di neutralità del Governo, par condicio. Ma a sentire le voci che attraversano il semideserto Transatlantico di Montecitorio, Alleanza nazionale starebbe raccogliendo materiale da far confluire in una serie di dossier contro il presidente del Consiglio.

Alcuni sarebbero puramente politici e metterebbero in evidenza le inco-

renze di Dini che dopo aver messo in guardia dal pericolo di far finire Bankitalia «nelle mani dei comunisti» ora, come spiega Berlusconi, «è pronto a consegnare l'Italia alle sinistre». Ma il grosso del materiale avrebbe altri obiettivi. Si sta infatti scavando negli atti del Governo Dini per vedere se ci sono favoritismi, conflitti di interessi, pagine poco chiare nell'attività legislativa. E poi è pronta una raffica di contestazioni contro le nomine che Dini, candidato e in piena campagna elettorale, sta preparando.

«Così - si indigna il coordinatore di An Maurizio Gasparri - si fa del voto di scambio. Invece del pacco di pasta, come facevano i candidati degli

Governo

imparziale:

Ccd e Cdu

al Quirinale

anni '50, c'è la poltrona di Stato».

Una nomina in particolare è già stata siliata. E' quella di Mauro Masi, portavoce del presidente del Consiglio che a sentire Gasparri il 26 febbraio scorso, a Camere sciolte, è stato nominato dirigente generale dello Stato. Ora An ha incaricato un avvocato di «seguire il caso per vedere se si configurano reati».

Giulio Macerati preferisce invece prendersela con il Dini reo «di aver favorito in assenza dello Stato i poteri forti». Ma di fronte a questa offensiva annunciata reagisce Valtor Veltroni che si domanda «perché dossier che riguardano anche familiari di Dini non sono stati raccolti quando era ministro del Tesoro del governo Berlusconi».

La questione dell'imparzialità del Governo è comunque approdata al Quirinale, dove i leader di Ccd e Cdu, Casini e Buttiglione hanno posto il problema a Scalfaro chiedendogli di vigilare. Se ci fossero problemi il Polo sarebbe pronto a chiedere le dimissioni del capo del Governo. «Abbiamo sottolineato a Dini i

rischi di un Governo che si fa partito - spiega Buttiglione - un governo monocoloro di un solo partito che non è mai stato eletto dai cittadini e che con una campagna acquisti spregiudicata cerca di annullare quadri dirigenti». E Casini. «Vogliamo garanzie di serietà, trasparenza, correttezza: altrimenti la partita diventa falsa. Si contestava il partito-azienda ma oggi il pericolo è ben maggiore perché l'altra volta almeno l'azienda era privata mentre ora si sfrutta l'azienda di tutti». Preoccupato anche il presidente del Senato Scognamiglio. «Mi piacerebbe che il 18 marzo il presidente Dini firmi un decreto che stabilisca i tempi televisivi che dovranno essere attribuiti anche a lui».



Lamberto Dini

L'EX PRESIDENTE DELL'INPS ACCUSATO DI ABUSO D'UFFICIO

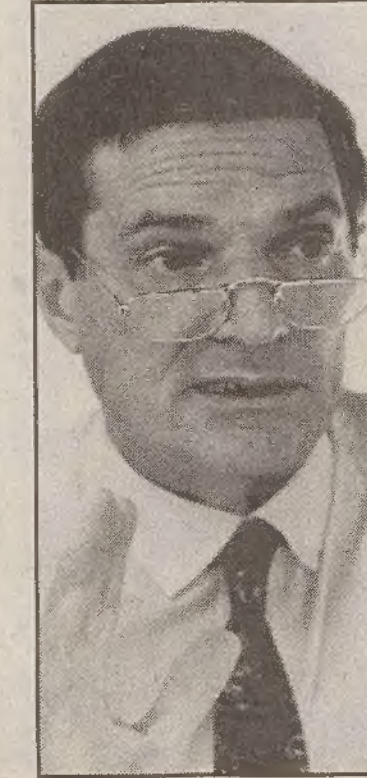
Affittopoli, indagato Colombo

«Non sapevo nulla, se ne occupava una commissione, io solo firmavo» - Altri cinque indagati

ROMA — Non sapevo nulla: mi davano delle carte e io le firmavo. L'ex presidente dell'Inps, Mario Colombo, si è difeso più o meno così dall'accusa di abuso d'ufficio piovuta sulla sua testa dopo lo scandalo di Affittopoli. Il pm Angelo Palladino non ci ha creduto. E lo interrogherà ancora, nella prossima settimana. La vicenda degli appartamenti di proprietà pubblica affittati a prezzi irrisori a politici, sindacalisti, giornalisti si arricchisce di un altro capitolo già noto: «Se c'ero, dormivo, non me ne potete fare una colpa».

Assieme agli altri indagati. Cinque per ora. Ma il numero è destinato salire. Oltre a Cesare Calvelli, l'ex amministratore delegato dell'Igei (la società incaricata di gestire il patrimonio immobiliare dell'Inps), all'ex presidente dell'Inps, Mario Colombo, lo scorso mese hanno ricevuto un invito a comparire anche una collaboratrice di Calvelli, l'ex amministratore generale e due dirigenti dell'Igei.

La domanda cruciale alla base dell'indagine è se i criteri di assegnazione degli immobili Inps sono stati rispettati o calpestati. Va sottolineato a questo proposito però che l'Igei, subentrata alla gestione pubblica diretta da una società priva-



Mario Colombo

ta. E, secondo i dirigenti già ascoltati dal magistrato, l'unico criterio di assegnazione tenuto in considerazione era quello di concedere la casa a chi poteva pagare l'affitto.

I responsabili dell'ente potrebbero essere ritenuti però colpevoli qualora prima del '92 abbiano infranto l'obbligo di concedere una quota di appartamenti agli sfrattati o non abbiano seguito alla lettera la legge per le assegnazioni restanti.

L'indagine, dunque, prosegue su due fronti. E vaglia il periodo precedente e quello successivo al '92. Nel corso del primo interrogatorio ai

sei indagati sono stati chiesti chiarimenti generali sul regolamento e i criteri di assegnazione. Nei prossimi giorni Colombo e gli altri dovranno rispondere, in particolare, sulle assegnazioni degli appartamenti.

Interrogato, circa un mese fa, Colombo si sarebbe rifugiato dietro una commissione. Era la commissione che concedeva le case e stabiliva i criteri di assegnazione.

Lui si limitava ad apporre la firma su decisioni già prese. Gli inquirenti stanno cercando di capire se vi siano invece state delle «deroghe» al meccanismo legittimo.

Ma cos'è l'Igei? E perché fu costituita? Nata all'inizio del 1992, con il compito di gestire il patrimonio immobiliare dell'istituto (5500 appartamenti, 8000 uffici e locali vari, per un valore di circa 5000 miliardi), per il 51 per cento delle azioni appartiene all'Inps, e per il restante 49 per cento in quote uguali alla Bnl, Vianini, Fiat Impresit, Cmc, Società sistemi urbani.

All'inizio, e fino al 1994, presidente dell'Igei è stato Cesare Calvelli, che faceva anche parte del consiglio di amministrazione dell'Inps, designato dalla Cgil. A fine 1994, Colombo nominò presidente Bruno Amatucci, ancora in carica.

V. Pic.

DENUNCIA DELL'UNIONE

«Blocco sfratti»: per gli inquilini «bufala elettorale»

NAPOLI — «Blocco degli sfratti per quattro mesi in tutta Italia? Macché...». Shotta, Giacomo Carini, segretario generale nazionale dell'Uppl (l'Unione dei piccoli proprietari immobiliari). «Il tanto sbandierato decreto legge numero 81, quello datato 26 febbraio '96 ha semplicemente prorogato di 120 giorni, accogliendo parzialmente le nostre richieste (e quelle di altre organizzazioni del settore), i poteri di graduazione della forza pubblica. Poteri esercitati dalle competenti commissioni, che la legge 61 dell'89 ha fatto nascere in tutte le Prefetture del Paese».

Per esser chiari, la concessione della forza pubblica - in una data stabilita dalle medesime commissioni (organismi in cui sono rappresentati sia i proprietari che gli inquilini) - coincide con l'effettiva uscita dell'inquilino dall'abitazione. Il tutto, naturalmente, avviene dopo la sentenza della magistratura che stabilisce la data di rilascio dell'immobile.

«Il famigerato decreto, che qualche forza politica ha definito, evidentemente con piglio frettoloso, una vera e propria vittoria per le centinaia di migliaia di cittadini che devono lasciar casa - spiega ancora il leader nazionale dei piccoli proprietari - rende al contrario possibile la continuazione dell'esecuzione degli sfratti anche se non fondati sulla necessità, specie per quelle procedure che avevano già avuto il parere favorevole per l'attuazione coatta».

Quella data da moltissimi organi di informazione, quindi, è un'interpretazione «completamente falsa...». Sempre secondo Carini (ma le conferme arrivano anche dai maggiori sindacati degli inquilini, Sunia e Sicut in testa) «è da stigmatizzare il comportamento di chi ha portato scompiglio, peggio se per fini elettorali, in un settore tanto delicato, provocando incontrollate reazioni da parte di migliaia di piccoli proprietari e di altrettanti inquilini...».

C'È ANCHE IL MANDATO PER LE TANGENTI ENI

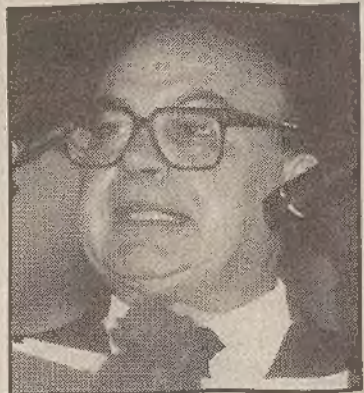
Su Craxi quattro ordini di custodia Più difficile il rientro dalla Tunisia

MILANO — Il grande disguido tra il pool di «Mani Pulite» e Bettino Craxi è durato meno di una settimana.

Ieri mattina Giannino Guiso, che assieme a Enzo Lo Giudice difende l'ex leader socialista, ha scoperto che gli ordini di custodia cautelare emessi contro il proprio assistito non sono tre, ma quattro. E la notizia ha finito per complicare, di molto, la strategia del «grande rientro». A questo punto la querelle sui certificati medici scoppiata all'interno del collegio difensivo di Craxi passa in secondo piano. Sul piano legale, la situazione dell'ex leader del Psi resta pesante.

Già in novembre era circolata con insistenza la voce che il gip Maurizio Grigo avesse firmato un mandato di cattura internazionale per Craxi nell'ambito delle indagini sulle tangenti Eni: ieri la conferma. Il provvedimento è stato depositato in cancelleria assieme a un bollettino di «vane ricerche» firmato dai dirigenti della Digos. La tregua che sembrava essere stata sancita dalle dichiarazioni concilianti del procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio è insomma finita prima ancora d'iniziare.

Al vecchio leone socialista non bastava dunque il diabete a rovinargli la latitanza in Tunisia. Adesso c'è anche il quarto ordine di custodia cautelare. L'accusa:



corruzione. Corruzione per una serie di operazioni estero su estero che hanno contribuito a formare il famoso «botino di Bettino». Una fortuna immensa che il parlamento progressista Pignone Arlacchi ha valutato in almeno 750 miliardi transitati per le banche di Hong Kong. La Procura, per gli affari conclusi

Ma gli avvocati

insistono:

«Non ha senso

temere fughe»

dall'ex leader socialista assieme all'ex agente dell'Ina Assitalia Gianfranco Troielli e all'avvocato Agostino, aveva chiesto al gip Maurizio Grigo di arrestare Craxi già l'estate scorsa. Grigo ha firmato in novembre. Il quarto mandato arriva dopo quelli sulle inchieste Enel, Metropolitana milanese e «All'Iberia».

Torna o non torna, allora? L'interrogativo resta. Ieri la figlia di Craxi, Stefania, sembrava escludere in modo definitivo un rientro del padre in Italia. E forse ora, visto il nuovo provvedimento dei magistrati, Craxi ci penserà due volte prima di prendere l'aereo da Hammamet.

Le condizioni di salute dell'ex leader socialista sono comunque stazionarie come ha confermato ieri il figlio Bobo. «La situazione è quella già nota - ha spiegato Bobo - per cui non penso che oggi (ieri, ndr) ci sarà un altro bollettino medico». E' dunque ancora un mistero sulla decisione di «Monsieur Craxi», come lo chiamano i tunisini. Ad attenderlo comunque c'è un altro ordine di custodia cautelare.

Vitaliano D'Angerio

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAILA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400)
P.P.L. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 235.000 (fest. 391.200)
Riduzione L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Manichette L. 11 pag. L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestra L. 11 pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Assicurazioni L. 357.000 (fest. L. 440.400) - Neurologia L. 5.000 - 10.000 per paragrafo (Avvisi, Ring. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per paragrafo) - Avvisi economici vedi rubriche (iva)

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf. 50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo».

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400)
P.P.L. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 235.000 (fest. 391.200)
Riduzione L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Manichette L. 11 pag. L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestra L. 11 pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Assicurazioni L. 357.000 (fest. L. 440.400) - Neurologia L. 5.000 - 10.000 per paragrafo (Avvisi, Ring. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per paragrafo) - Avvisi economici vedi rubriche (iva)

La tiratura dell'11 marzo 1996 è stata di 57.650 copie

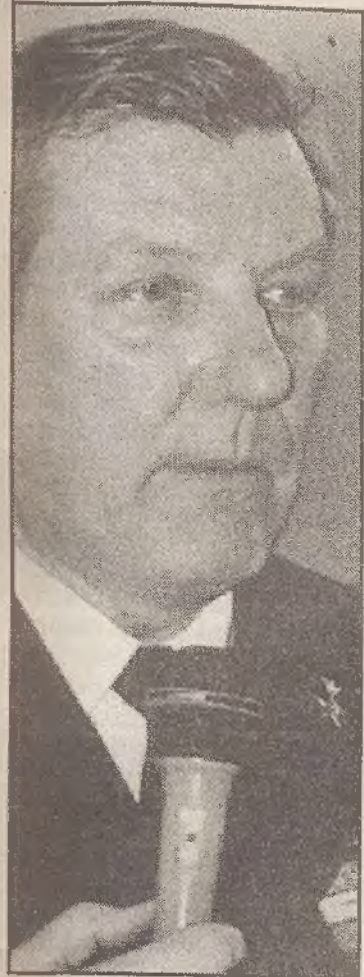
Certificato n. 2925 del 14.12.1995

© 1989 O.T.E. S.p.A.

L'EX CAPO DELL'AERONAUTICA NEI GUAI ASSIEME AD ALTRI CINQUE ALTI UFFICIALI

Peculato, avvisato Nardini

Per tutti l'accusa è di aver utilizzato auto-blu e operai dello Stato per scopi personali



Stelio Nardini

FIRENZE — Nuovi guai per il generale Stelio Nardini, già capo di Stato maggiore dell'aeronautica e consigliere militare dell'allora presidente della Repubblica Francesco Cossiga.

Indagato nell'ambito dell'inchiesta sulla strage di Ustica (nei giorni scorsi 130 parlamentari italiani hanno chiesto ufficialmente il vincolo di segretezza sui codici di lettura dei tracciati radar di quella notte), Nardini insieme ad altri alti ufficiali dell'arma azzurra che hanno comandato la Scuola di guerra aerea delle Casine a Firenze è accusato di peculato e abuso d'ufficio. Il pubblico ministero Giancarlo Ferrucci al termine di una inchiesta iniziata sulla base di note informative della polizia giudiziaria ha chiesto al Gip Valerio Lombardo il rinvio a giudizio di Nardini, del generale Gianbr-

tolo Parisi, attualmente in servizio al comando generale della prima regione aerea di Milano, del generale Marcello Caltabiano comandante della terza regione aerea di Bari, dei vice comandanti della scuola di Firenze Silvio Moretti e Carlo Melzi. Con loro sono accusati degli stessi reati il maresciallo Mario Sanzani, addetto alla segreteria particolare del comandante della scuola di guerra delle Casine e la signora Marisa Turus, moglie del generale Parisi.

Il copione dei presunti abusi ricalca situazioni e comportamenti purtroppo già emersi nel corso di analoghe inchieste che hanno riguardato il malcostume ai vertici dello Stato. Secondo la richiesta di rinvio a giudizio, gli alti ufficiali dell'arma azzurra avrebbero utilizzato le autovetture della scuola per farsi accompagnare a fe-

**Il generale
già incriminato
per depistaggio
su Ustica**

ste private o altri motivi privati, come portare i figli a scuola o al poligono di tiro. Insomma, il magistrato Fiorentino sulla base delle prove raccolte, ritiene gli alti ufficiali responsabili di aver adoperato le auto di servizio per scopi personali e privati. Ma non è finita qui per il generale Nardini. L'ex capo di Stato maggiore è accusato anche di aver utilizzato gli automezzi dell'aeronautica per trasportare alcuni operai della scuola di guerra aerea (adde-

ti alla manutenzione del complesso militare in qualità di muratori, manovali, elettricisti) presso un'abitazione della moglie, in via dei Rustici a Firenze per far effettuare alcuni lavori.

Quest'ultimo episodio è al centro di una inchiesta stralciata affidata attualmente al sostituto procuratore Bruno Maresca che vede il generale Nardini, sua moglie, la signora Ada Bilucaglia, e il maresciallo Sanzani indagati per reati di peculato, abuso d'ufficio e truffa militare in relazione ai presunti lavori effettuati nell'appartamento.

Nel maggio del '95 la procura di Roma incriminò il generale Nardini, insieme ad altri quattro ufficiali, per depistaggio. I provvedimenti furono presi dal giudice Rosario Priore nel corso di un vertice al quale parteciparono il procuratore capo Michele Coiro e i Pm Giovanni Salvi e Vincenzo Roselli. Gli

stessi che quattro anni fa avevano messo sott'accusa per reati gravissimi una decina di generali con l'aggravante dell'alto tradimento. Ai primi del gennaio '96 in seguito ad una perquisizione ordinata da Priore e dal giudice Carlo mastelloni di Venezia, titolare dell'inchiesta su Argo 16, l'aereo dell'arma azzurra precipitò a Mestre una ventina d'anni fa in circostanze misteriose, furono sequestrati alcuni diari del generale Nardini custoditi in una cassaforte nella capitale. Quei diari provocarono accese polemiche. L'avvocato Taormina difensore di Nardini smentì che in uno dei diari figurasse la parola «eroina» per depistare l'inchiesta dall'ipotesi della bomba. Una tesi questa, sostenuta da tutti gli ufficiali dell'aeronautica coinvolti nella inchiesta sull'abbattimento del Dc9.

S. S.

IN BREVE

Ricoverata per coliche dà alla luce un bimbo: «Non sapevo nulla»

L'AQUILA — Otto mesi in stato interessante senza rendersi conto di portare in grembo una creatura e al momento della «rottura delle acque» i dolori vengono presi per coliche renali. E' accaduto ad Avezzano (L'Aquila) dove una donna di 34 anni, Giacinta Nicolai, residente nei pressi di Carsoli (L'Aquila) ha dato alla luce in ospedale una bimba di due chili e mezzo, «prematuro ma in ottime condizioni» dicono i medici. La storia ha dell'incredibile visto che Giacinta era stata dichiarata sterile e che nessuno, complice anche la robusta corporatura della donna, si era accorto del suo stato interessante.

Panni all'amianto, donna morta: imprenditore sotto processo

TORINO — Per anni ha battuto e lavato i capi d'abbigliamento e le tute del marito che lavorava a contatto dell'amianto. Avrebbe così contratto il mesotelioma pleurico ed è morta all'età di 59 anni nel 1994. E' Gaetana Milanese, moglie di Nicola Fortuna, morto anche lui, nell'83 all'età di 54 anni per asbestosi: l'uomo aveva lavorato per 25 anni alla Safid di Grugliasco (Torino), società specializzata nella lavorazione dell'amianto. Ieri mattina il procuratore aggiunto presso la Procura di Torino ha chiesto per Marco Eva, 67 anni, già presidente della Safid (chiusa negli anni '70), la condanna a due anni di reclusione. E' accusato di omicidio colposo plurimo: oltre ai casi dei coniugi Fortuna, vi sono quelli di altri due dipendenti della Safid.

Sparisce di casa 24 anni orsono Per caso lo ritrovano i Carabinieri

LATINA — Era andato via di casa 24 anni fa, dicendo di andare a Roma a trovare fortuna e di lui non si era saputo più nulla, ma ieri ha potuto riabbracciare, tra le lacrime, il fratello dopo che i carabinieri lo avevano rintracciato per caso. Protagonista della Salvo Ragusa, di 46 anni, partito da Nissoria, in provincia di Enna, nel 1972. Da allora ha vissuto senza un documento di identità. Nessun codice fiscale o libretto sanitario, mai un certificato o scadenza con le tasse. Per lo Stato era come se non esistesse, fin quando è stato rintracciato dai carabinieri a Borgo Grappa (Latina), dove l'uomo ha sempre vissuto con il suo vero nome. Ai giornalisti l'uomo non ha voluto spiegare i motivi della mancanza di contatti con famiglia per 24 anni.

Tragico gioco in riva al canale A Padova perde la vita un bambino

PADOVA — Un bambino di 10 anni, Luca Toffanin, è scomparso ieri pomeriggio nelle acque di un canale a Ponte Rotto, una frazione di Padova. I soccorritori dei vigili del fuoco, che stanno scandagliando il corso d'acqua, non hanno per ora trovato traccia del ragazzino. Il bambino, secondo una prima ricostruzione, sarebbe caduto nel canale, il Brentella, mentre stava giocando sull'argine, che si trova poco distante dalla sua casa. Pare che Luca si trovasse da solo. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Limena (Padova). In quel tratto del canale, la corrente non sarebbe particolarmente forte, ma le ricerche sono state comunque ostacolate dal buio.

IL «TESORO» SCOPERTO DAL NUOVO DIRETTORE DEL MANICOMIO DI AVERSA

«Matti» con sei miliardi in banca

Frutto di pensioni inutilizzate - Il più ricco ha 350 milioni: ha chiesto mille lire in più al mese per le sue spese

MAZARA DEL VALLO

Nessuna traccia del peschereccio: 9 famiglie in lutto

MAZARA DEL VALLO — Le mogli, i figli, i genitori vogliono ancora sperare. Ma lungo le banchine del porto Canale di Mazara del Vallo i vecchi pescatori dicono che ormai nulla resta se non pregare. Da martedì scorso non si hanno segnali di vita dai nove componenti del peschereccio Nuovo «Nigolo», salpato il 2 febbraio scorso, in pieno di navigazione, secondo il suo piano di navigazione, alle banchine portuali. Il battello è incappato nel triangolo compreso tra Lampedusa, Pantelleria e Capo Bon in un fortunale, in una tempesta sollevata dal libeccio che ha fatto alzare onde grandi quanto grattacieli. Il mare in tempesta ha raggiunto forza nove.

Vane sino ad ora tutte le ricerche, alle quali hanno preso parte decine di mezzi aerei e navali, coordinati dalla capitaneria di porto di Mazara, ed anche tutte le navi in rotta lungo il Canale di Sicilia, comprese le imbarcazioni siciliane che, lasciate le operazioni di pesca, hanno partecipato alle ricerche. Il «Nuovo Nigolo», 153 tonnellate di stazza, al comando di Gaspare Marro, uno dei capi pesca più esperti di Mazara, tra i nove uomini di equipaggio ha anche tre tunisini. I parenti dei pescatori stazionano in permanenza alla Capitaneria. «L'ultima volta che ho sentito la voce di mio marito è stato domenica scorsa», dice Maria Santangelo, moglie del macchinista Antonino Ciambra, che cerca di trattenerlo il pianto e prova a infondere coraggio ai suoi quattro bambini che si stringono a lei. «Mi aveva chiamato con il telefono cellulare, assicurandomi che tutto procedeva tranquillamente e che sarebbe tornato a casa giovedì», aggiunge la donna. E Giacomo d'Amico, cognato di Gaspare Marro, comandante del battello disperso, distribuisce motivi di speranza, per i suoi parenti e per gli altri amici che condividono una stessa tragedia: «è accaduto altre volte, il mare può avere danneggiato la radio di bordo, il peschereccio può essere alla deriva, da un momento all'altro qualcuno potrebbe incrociarlo e soccorrerlo». I fratelli Carlo ed Ignazio Siracusa, 39 e 37 anni, armatori del battello disperso, si affannano a ripetere che la loro imbarcazione era a posto, solida, revisionata, con zattere per 37 persone, con impianti di telecomunicazioni perfettamente funzionanti. Filippo Ferro, 16 anni, è il più giovane componente dell'equipaggio disperso ed era al suo primo viaggio, la prima esperienza in mare. Il sogno di Filippo — raccontano i familiari e ne mostrano la fotografia con lui — era di diventare un idraulico e i fratelli studiano, lui invece aveva fatto una scelta diversa: «il mio destino è il mare», aveva detto agli amici.

r. f.

NAPOLI — «Matti», forse non troppo (dal momento che entro dicembre saranno dimessi e che non erano tra i «interdetti»). Ma di sicuro con depositi bancari a nove zeri. Un «tesoro» da sei miliardi e più, sotto forma di libretti di risparmio, di cui sono risultati titolari proprio un centinaio di «disabili mentali». Si tratta di ricoverati nel manicomio di Aversa, una delle cinque strutture psichiatriche campane destinate alla chiusura con l'andare del '96, in base alle nuove normative in materia.

A scoprire la «fonte aurea», il nuovo direttore del centro casertano, Gennaro Perrino, impegnato a ricostruire la «storia» dei degenti in vista del loro ritorno a casa (ammesso che ce l'abbiano ancora). «Mi sembrava incredibile - commenta - ma quando ho consultato i registri, ho constatato che in una banca della zona erano depositati oltre sei miliardi. Si tratta di soldi accumulati grazie ai versamenti pensionistici di cui godevano fino a qualche anno fa un centinaio di pazienti tuttora ricoverati, che non sono stati interdetti».

Il direttore del manicomio, naturalmente, ha informato della vicenda i vertici della Asl competente (quella di Caserta 2 per l'esattezza) e la Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere. «Ho chiesto all'Azienda sanitaria che i fondi dei pazienti

venivano custoditi da un ente pubblico - riattacca Perrino - per garantire la massima trasparenza sulla loro gestione e sul loro effettivo utilizzo. L'Inps, intanto, ha sospeso da qualche anno l'erogazione delle previdenze non ritenendo di dover versare le pensioni in banca: per tale motivo chiederò all'istituto di credito la restituzione dei libretti di previdenza dei pazienti, al fine di ripristinare l'erogazione dei contributi».

I libretti di risparmio dei disabili mentali di Aversa, a pochi mesi dalla loro dimissione, potrebbero diventare boccone prelibato per parenti finora incuranti, che ora troverebbero il giusto «stimolo» per una solidarietà - in talune circostanze - mai manifestata. Per la cronaca, il più ricco tra i ricoverati nel manicomio di Terra di lavoro, risulterebbe essere tal G.B., 57 anni, romano, titolare di un «conto» da trecentocinquanta milioni. «Quando ho parlato con lui - conclude Perrino - per comunicargli che doveva andarsene via, dal momento che era titolare di una simile fortuna, mi ha risposto che lo avrebbe fatto malvolentieri e mi ha chiesto se potevo aumentargli di mille lire la diaria settimanale di 20mila lire che i disabili possono attingere dai propri depositi per i piccoli acquisti come sigarette e generi alimentari».

Paolo Grassi

MILANO: SCOPERTA BABY GANG CHE RIFORNIVA I DROGATI AL PARCO LAMBRO

«Papà è dentro, spaccio io»

Denunciati 8 minorenni, uno ha dodici anni - «Lavoravano» fino alle tre di notte

MILANO — Spacciavano droga per mantenere le famiglie gli otto minorenni arrestati ieri a Milano. Quel «lavoro» era dei loro papà, che però la polizia nel maggio scorso aveva beccato e ammanettato. Ma piuttosto che lasciare ad altri lo spaccio di eroina e cocaina a Ponte Lambro, i ragazzini avevano preferito prendere loro il posto dei genitori.

Gli inquirenti hanno sorpreso anche una dodicenne mentre consegnava droga a un tossicodipendente. Altri minorenni sono stati denunciati a piede libero. La loro età va dai 16 ai 17 anni. Uno di loro ha compiuto 18 anni proprio il giorno del suo arresto. Il blitz è stato effettuato il 27 febbraio scorso, ma solo ieri gli inquirenti lo hanno reso noto.

La banda operava a Ponte Lambro, alla periferia est di Milano. Qui gli spacciatori l'hanno sempre fatta da padroni, tanto che lo

smercio di droga avviene a «cielo aperto», senza cioè accorgimenti per non farsi scoprire. I minorenni sono stati infatti ripresi dalle telecamere della polizia mentre vendevano le sostanze stupefacenti come se fossero noccioline. Il magistrato del tribunale di Milano, prima di emettere gli ordini di custodia cautelare, ha visionato tutte e dodici le videocassette prodotte dagli investigatori.

I baby-spacciatori presidiavano il Parco Lambro dalle 9 di mattina fino alle tre di notte. Un «lavoro» estenuante che però gli permetteva di guadagnare cinque milioni a testa. La maggior parte di questa somma veniva poi utilizzata per mantenere la mamma e i fratelli. I minorenni avevano stabilito il loro quartier generale nel parco gioco per i bambini. Qui avevano portato due poltroncine dove ricevevano le richieste dei tossicodipendenti. Una volta raccolte cinque ordinazioni andava-

no a prendere la droga in una cantina vicino al parco e la consegnavano ai clienti. A volte la dose veniva nascosta in un pacchetto di sigarette che i ragazzi lasciavano in posti prestabiliti con i tossicodipendenti, come ad esempio un cestuglio o un tombino. Gli investigatori hanno filmato anche i baby-spacciatori mentre lanciavano la «roba» dalle finestre delle loro abitazioni.

Nel maggio scorso Ponte Lambro fu oggetto di un'altra grossa operazione anti-droga, denominata «Ali bianche».

In quell'occasione vennero arrestate 68 persone, tra cui i papà di quasi tutti i minorenni finiti in manette ieri. Uno dei baby-spacciatori ha l'intera famiglia in carcere. Il tribunale dei minori ha autorizzato l'arresto dei ragazzini per il pericolo di fuga, l'inquinamento delle prove e la possibile ripetizione del reato.

r. c.

BOLOGNA

Pendolare per rapina: arrestato a 15 anni

BOLOGNA — Rapinatore in trasferta, da Cosenza a Bologna, a soli 15 anni. E' stato arrestato un ragazzino, G.P., che ieri mattina verso le 11, insieme ad un complice, Francesco Bernardi di 21 anni, aveva messo a segno una rapina alla Carimonte di via Imerio a Bologna. I due erano appena usciti dalla banca, tenendo sotto la minaccia di un tagliere una giovane impiegata dell'istituto di credito, quando gli agenti di una pattuglia antirapina del commissariato Due Torri-San Francesco li hanno bloccati, disarmati, liberando l'ostaggio e recuperando il bottino di 35-40 milioni. Il quindicenne, nonostante l'età era già stato implicato in un'altra rapina. I due cosentini erano entrati in banca armati di tagliere, la cui presenza non viene segnalata dai metal detector, e avevano lasciato fuori uno scooter per la fuga.

+

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Mario Fontana
di anni 70

Ne danno il triste annuncio i figli MIRANDA e RENZO, i nipoti, CATERINA, la mamma e i fratelli con le rispettive famiglie.

I funerali saranno celebrati nella parrocchia di San Nicola a Monfalcone, lunedì 4 marzo alle ore 10.

Monfalcone,
2 marzo 1996

Ricordano

Aldo Gava

BAR MAGGIO, BAR SNOOPY, BAR ERNESTO, CARLI, CARBONI, CRECI, FIORELLA, PAOLETTI, POMO D'ORO, OSTERIA GIOVANNI, PODGORNIK S.N.C., SANTIN, RAPOTTI, VINICIO, SILVANA, PIZZERIA CAPRI, Cassa di Risparmio di Trieste Agenzia 9.

Trieste, 2 marzo 1996

I familiari di

Vincio Rossi
Mel

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 2 marzo 1996

A quattro anni dalla scomparsa di

Florian Ussai
(Ferruccio)

Vicina al tuo cuore con incolmabile rimpianto la tua LUCIA assieme a tutti i tuoi familiari.

Trieste, 2 marzo 1996

+

A Parigi il 26 febbraio ha raggiunto il suo papà MASSIMO nella Casa del Padre

Lucio Giadorou

Lo annunciano affrante la mamma NIDIA ZILLOTTO, la moglie OLGA, l'adoratissimo figlio SERGIO MASSIMO.

Parigi-Milano,
Trieste, 2 marzo 1996

Partecipano al dolore i cugini LUCIA, RENATO e MARGHERITA ZARDINI.

Trieste, 2 marzo 1996

Sono uniti nel loro grande dolore zia ALMA con la sua famiglia, i cugini GIADOROU, PEZZOLI e ROMANO.

Trieste, 2 marzo 1996

Partecipano i cugini GIORGIO, LELIA e LIANA BUDIA; EMILIO e NICOLETTA CURIEL.

Trieste, 2 marzo 1996

Il presidente, il consiglio direttivo, gli associati del collegio costruttori edili e affini della provincia di Trieste ricordano con affetto il

DOTTOR INGEGNER

Bruto Galletti

stimato collaboratore e valente progettista, che ha valorizzato per lunghi anni con il suo impegno professionale e le sue doti umane l'attività delle imprese.

Trieste, 2 marzo 1996

EDMONDO DOSE partecipò con commosso al lutto per la morte dell'amico e collega

DOTTOR

Antonio Chebat

Trieste, 2 marzo 1996

2.3.1995 2.3.1996

Renato Gallet

Mi manchi tanto. Con rimpianto e tanto, tanto amore,

la tua ARCADIA

Trieste, 2 marzo 1996

Saluti

Renè

GRAZIELLA e MARCELLO

Trieste, 2 marzo 1996

2.3.1995 2.3.1996

A un anno dalla scomparsa di

Sergio Saina

lo ricordiamo con immutato amore.

ANGELA, GIANCARLO, PATRIZIA, FABIO

Trieste, 2 marzo 1996

Uniti nel rimpianto NUTO ed ELVI FRANCESCA

Trieste, 2 marzo 1996

VI ANNIVERSARIO

Linda Milanese

Sono passati sei lunghi anni ma tu sei sempre nel mio cuore e nei miei pensieri.

La mamma

Muggia, 2 marzo 1996

II ANNIVERSARIO

Egidio Marzi (Ducci)

Tesoro, il tuo ricordo vivrà nel tempo.

Mamma

Trieste, 2 marzo 1996



Accettazione
necrologie

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesto, 11
LUNEDI' - VENERDI'
8.30 - 12.30; 15 - 18.30
SABATO 8.30 - 12.30

SESTO FIORENTINO: LA MADRE HA REAGITO, SONO ACCORSI ALCUNI PASSANTI E LE DUE DONNE SI SONO DILEGUATE

Due zingare tentano di «scippare» un neonato in un parco

Roma, zia getta la nipote di 14 mesi dalla finestra

ROMA — La caduta di una bimba di 14 mesi, che si trova ricoverata in coma profondo all'ospedale romano Bambin Gesù, si è rivelata ieri sera un gesto di follia di una zia di 32 anni, sofferente di una profonda crisi depressiva, dopo che per tutto il giorno era stata indicata come una disgrazia. La polizia, dopo che sia la donna sia la nonna della piccola, presenti in quel momento in casa, hanno dato versioni contrastanti, è arrivata alla conclusione che a gettare la piccola Rebecca Mauro dalla finestra dell'appartamento di Lungotevere Testaccio sia stata proprio la zia.

FIRENZE — Due giovani donne nomadi hanno tentato di rapire una bimba di otto mesi che si trovava con la madre in una piazza di Sesto Fiorentino, un comune alle porte di Firenze, ma sono state costrette a desistere per la reazione della donna, che ha trattenuto la figlia per un braccio e gridando ha richiamato l'attenzione dei passanti. L'episodio è avvenuto verso le 16.30 di giovedì, ma la notizia si è diffusa solo ieri - in piazza De Amicis, nel centro di Sesto. Sulla vicenda sta inda-

gando il commissariato di polizia locale, che ha disposto una serie di perquisizioni e controlli nei campi nomadi della zona, ma per ora con esito negativo.

Secondo il racconto che la donna, ancora sotto shock, ha fatto ai poliziotti, il tentativo di sequestro sarebbe avvenuto in un momento in cui il giardino della piazza era semideserto.

La giovane madre, che vive a Sesto ed ha una sola figlia, si era fermata su una panchina tenendo vicino il passeggino sul quale si trovava la

bambina. La piccola è stata poi fatta scendere dalla donna, che l'ha tenuta in piedi sorreggendola per un braccio. Subito dopo la mamma si è inginocchiata per raccogliere alcuni oggetti e in quel momento - secondo il suo racconto, riferito dalla polizia - ha sentito qualcuno che stratonava la piccola. Sollevando lo sguardo, ha visto due giovani nomadi che si erano avvicinate alle sue spalle e che stavano cercando di portare via la piccola, dopo averla afferrata sotto le ascelle. La madre ha stretto il braccio della piccola ed

ha cominciato ad urlare in maniera disperata, mentre la bambina veniva tirata con forza dalle due donne verso di loro. Un anziano passante si è avvicinato e altre persone hanno udito le grida, spingendo le due nomadi a desistere e a fuggire. La mamma della bambina non ha saputo dare una descrizione precisa delle giovani che l'hanno aggredita, spiegando di essersi concentrata solo sulla difesa della piccola, che non ha riportato traumi pur essendo caduta a terra nel momento in cui è stata lasciata dalle due donne.

BALCANI/L'IMPUTAZIONE E' STATA FORMALIZZATA IERI DAL TRIBUNALE INTERNAZIONALE DELL'AIA

Djukic: un criminale di guerra

Il generale di Pale accusato per i bombardamenti su obiettivi civili di Sarajevo - Decisiva l'inchiesta bosniaca

BELGRADO — Il generale Djordje Djukic, numero 4 della gerarchia militare serbo-bosniaca, è stato formalmente incriminato ieri dal giudice Adolphus Karbi White del Tribunale internazionale dell'Aia per crimini di guerra. Il collega, colonnello Aleksa Krstanovic (la cui posizione è simile a quella del suo superiore), invece, rimarrà in carcere ancora per un mese «come persona sospettata e potenziale testimone». Djukic era il responsabile della logistica dell'esercito di Pale, per cui era l'uomo attraverso il quale sono passati tutti i rifornimenti di armi e munizioni utilizzate poi nella guerra in Bosnia. Un ruolo chiave che, come confermato nei capi d'imputazione del Tribunale dell'Aia, gli conferiva una responsabilità diretta nelle operazioni dell'esercito del generalissimo Mladic, compresi i cannoneggiamenti e gli obiettivi civili durante l'assedio di Sarajevo, fra il maggio del '92 e il dicembre del '95.

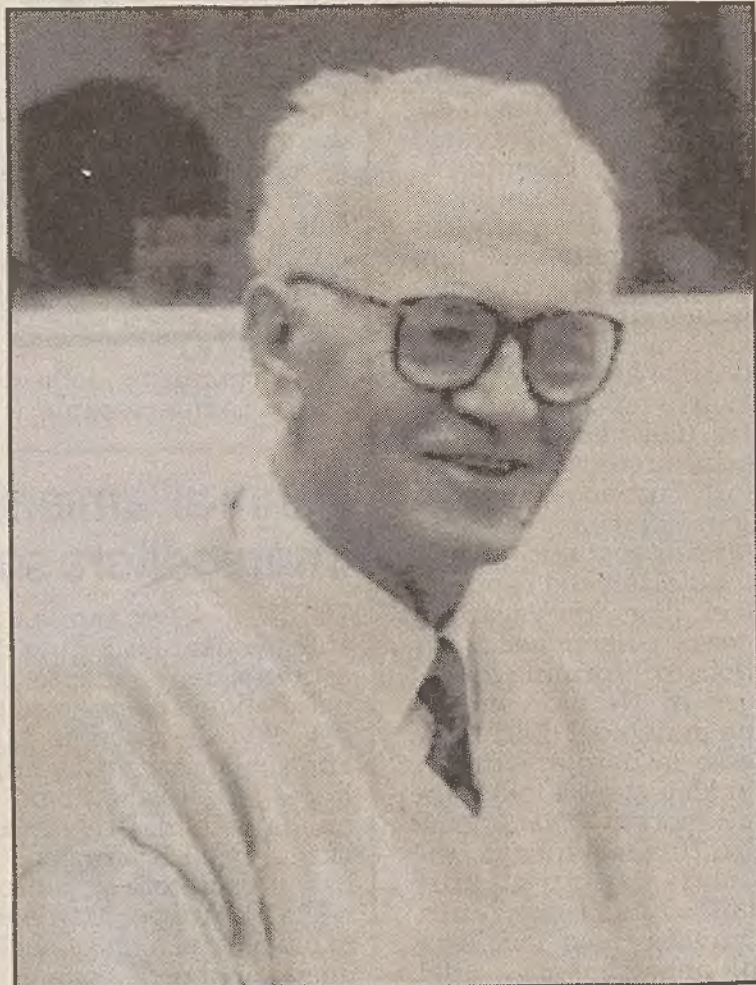
La svolta nell'istruttoria a carico di Djukic sarebbe giunta però da Sarajevo, dall'inchiesta parallela aperta dalla magistratura della capitale bosniaca subito dopo l'arresto del generale avvenuto il 30 gennaio scorso. L'alto ufficiale serbo fu interrogato per 20 ore dagli inquirenti bosniaci che hanno sequestrato, sia a lui che al collega Krstanovic, alcuni incartamenti, considerati da fonti militari musulmane, estremamente importanti. Dall'interrogatorio di Djukic e dai documenti di cui era in possesso, si avrebbe avuto la conferma del suo ruolo di primo piano nel massacro di civili musulmani ad Ahmici il 18 aprile del 1993, sarebbe pronto a presentarsi spontaneamente di fronte alla Corte dell'Aia per propugnare la propria innocenza.

m.ma.

Da quanto è emerso dalle indagini bosniache l'Ifor, lo ricordiamo, ha smascherato a nord-est di Sarajevo un vecchio bunker di Tito, colmo di carri armati e sistemi missilistici micidiali. Ma sembra che Djukic nulla abbia detto, né si sia rifiutato a trovare indizio alcuno che possa portare al ricercato numero uno, il leader dei serbi di Bosnia Radovan Karadzic. Djukic, 62 anni, si è formato all'accademia militare dell'Armata federale e dopo il disfacimento della Jugoslavia lui, come tutto lo Stato maggiore di Pale, è rimasto sul libro paga dell'esercito della federazione serbo-montenegrina.

Questo fatto potrebbe aprire un nuovo filone d'indagine da parte del procuratore generale dell'Aia Richard Goldstone, mirante a dimostrare che Belgrado, e quindi il presidente serbo Slobodan Milosevic, ha continuato a mantenere stretti legami operativi con i «cugini» di Pale anche dopo l'annunciata rottura di ogni tipo di collaborazione. Nell'atto di incriminazione, infatti, Djukic viene indicato come residente a Belgrado ed ex ufficiale delle forze armate jugoslave. L'imputazione ieri ha risposto che d'ora in avanti non avrebbe più parlato. La consegna del silenzio sarebbe stata imposta direttamente dai vertici serbi. L'attori dell'ordine sarebbero stati i suoi avvocati giunti dalla capitale Belgrado. Intanto da Zagabria giunge la notizia che il generale croato Tihomir Blaskic, accusato di crimini di guerra per il massacro di civili musulmani ad Ahmici il 18 aprile del 1993, sarebbe pronto a presentarsi spontaneamente di fronte alla Corte dell'Aia per propugnare la propria innocenza.

Per ora Djukic e Dusko Tadic, il cosiddetto «boia di Omarska», sono gli unici due imputati nei confronti dei quali possa essere formalmente avviato un processo, in quanto il regolamento del Tribunale internazionale dell'Aia non consente di procedere in contumacia.



Il gen. Djukic sorride dopo l'incriminazione.

BALCANI/ FERITI DUE SOLDATI PORTOGHESI Nuova tensione a Mostar

SARAJEVO — La Bosnia ha celebrato ieri il quarto anniversario della sua indipendenza dopo altrettanti anni di guerra sanguinosa nel dolore per le migliaia di morti e feriti causati dal conflitto. Dal suo letto d'ospedale, dove è ricoverato da una settimana per disturbi cardiaci, il presidente bosniaco Alija Izetbegovic ha inviato un messaggio alla nazione invitandola a «tornare alla tradizione di tolleranza e libertà che hanno sempre caratterizzato la storia della Bosnia Erzegovina». Resta sempre alta la tensione a Mostar dove il sindaco del settore musulmano, Safet Orucovic, ha chiesto un incontro urgente con il primo ministro bosniaco Hasan Muratovic, con il presidente della Federazione Kresimir Zubak ed il vice presidente Ejup Ganic per risolvere la crisi nella città, considerata la «cartina al tornasole» del successo della Federazione stessa. Croati e musulmani di Mostar hanno chiesto rispettivamente la rimozione di una stazione di taxi nel distretto centrale

della città e il «blocco» della costruzione di una cattedrale cattolica nella stessa zona.

Nessuna distensione appare invece nella posizione dei serbi di Sarajevo, che ieri hanno continuato il loro biblico esodo dai quartieri già sotto il loro controllo, mentre il resto del paese celebrava pur sobriamente l'indipendenza. L'agenzia di stampa jugoslava «Tanjug» ha riferito che 4000 persone sono giunte a Bratunac, al confine con la Serbia, da Hadzici, il terzo distretto, dopo Vogosca ed Ilijas, che il 6 marzo sarà sotto controllo della polizia federale.

Infine due soldati portoghesi dell'Ifor, la forza internazionale che opera in Bosnia, sono rimasti feriti in seguito all'esplosione di una mina a Gorazde. Lo hanno reso noto fonti dello stato maggiore portoghese a Lisbona. Due sottufficiali del secondo battaglione di fanteria aviotrasportata sono finiti su una mina nascosta tra la neve mentre effettuavano un pattugliamento presso Gorazde.

SCOPPIA UN'INATTESA CRISI DIPLOMATICA TRA ATENE E ROMA

«Cacciate quella spia italiana»

Il nostro addetto militare sorpreso a Lesbo in un luogo sospetto - Prudente la Farnesina

ATENE — Che cosa faceva il 27 gennaio il colonnello Mario Volpicelli, addetto militare italiano in Grecia, in un angolo poco frequentato dell'isola di Lesbo? E come mai la signora che lo accompagnava, curiosamente, risultava essere l'addetto militare di un altro Paese europeo, l'Olanda? Queste domande se lo sono fatte gli uomini del controspionaggio greco, e ieri sono arrivati alla conclusione: Volpicelli e la sua accompagnatrice sono delle spie. E visto che sono diplomatici di paesi amici e alleati, e non si possono arrestare e mettere sotto processo, Atene ne ha chiesto l'immediato richiamo in patria.

Per ora, gli elementi certi sono davvero pochi. Si sa che il colonnel-

lo Volpicelli e la sua collega olandese sono stati fermati per accertamenti (e non arrestati, come si era detto inizialmente). Ai due sono stati anche sequestrati degli appunti che, secondo il comunicato ufficiale del governo greco, «potrebbero avere rapporto con informazioni militari a Lesbo».

Ma certo l'incidente solleva alcuni interrogativi. Che cosa c'è sull'isola di Lesbo di tanto importante da giustificare un'ispezione diretta da parte di due addetti militari europei? E se non c'è nulla di particolare, perché le autorità greche si sono sentite costrette a scegliere la linea dura?

Certo Lesbo è una zona di confine, e la tensione costante con la Turchia (che pure fa parte della Nato) può spiegare tante cose. Ma non tutte.

A questo punto le cose si sono complicate, il governo ha dovuto rispondere e la posizione del nostro addetto militare si è aggravata.

Niente di irreparabile, pare, visto che ancora ieri Mario Volpicelli lavorava tranquillamente in divisa ad Atene. Ma certo l'incidente solleva alcuni interrogativi. Che cosa c'è sull'isola di Lesbo di tanto importante da giustificare un'ispezione diretta da parte di due addetti militari europei? E se non c'è nulla di particolare, perché le autorità greche si sono sentite costrette a scegliere la linea dura?

Certo Lesbo è una zona di confine, e la tensione costante con la Turchia (che pure fa parte della Nato) può spiegare tante cose. Ma non tutte.

Russia: «Gorby» ritorna e si candida al Cremlino

MOSCA — Padre della perestrojka e ultimo presidente dell'Unione sovietica, Mikhail Gorbaciov è sceso ieri in campo nella battaglia per il Cremlino: ha annunciato che si presenterà candidato alle presidenziali (primo turno il 16 giugno), se possibile come leader di una coalizione di partiti di centrosinistra, riformisti di diverse sfumature ma tutti impegnati su una linea democratica. Secondo le

prime analisi in ambienti politici, sintetizzate dall'agenzia Itar Tass, la mossa di Gorbaciov è destinata a liberare o meno a danneggiare soprattutto le prospettive di rielezione di Boris Eltsin, l'uomo che alla fine del 1991 ha umiliato il «padre della perestrojka», ha messo fuori legge il Pcus, ha dato il colpo di grazia all'Urss e alla fine si è insediato a sua volta al Cremlino.

VERTICE A BANGKOK

Alle soglie del Duemila Europa e Asia puntano a sinergie più concrete

BANGKOK — Europa e Asia si tendono la mano, riuscendo ad ascoltarsi proprio nel caos di Bangkok, e danno vita ad un vertice che sembra «condannato al successo», come ha detto il cancelliere tedesco Helmut Kohl. «Alla soglia del terzo millennio dobbiamo essere più uniti», è stato l'impegno che, a nome di tutti, ha formulato il presidente del Consiglio Lamberto Dini, parlando agli altri leader dell'Unione Europea, dei paesi dell'Asean (Brunei, Filippine, Indonesia, Malaysia, Singapore, Thailandia, Vietnam) e di Cina, Corea, Giappone.

La volontà di costruire veramente un nuovo rapporto tra i due continenti - rafforzando i legami economici e avviando un costruttivo dialogo politico - è testimoniata anche dalla chiarezza con cui è stato ammesso che tanto tempo è stato perduto. «Le nostre regioni sono state preoccupate da priorità differenti e non hanno mantenuto lo stretto contatto che avrebbero dovuto avere», ha sottolineato il capo del governo di Bangkok, Banharn Silpa-Archa. Dalla Thailandia, che presiede questo appuntamento con la presidenza italiana dell'Ue, è giunto l'invito a «trarre vantaggio» dalla «sinergia» esistente nelle relazioni tra i due continenti, uno dei quali si è concentrato sull'integrazione politica ed economica e l'altro sui problemi della crescita e dello sviluppo.

Accenti analoghi nelle parole di Dini, secondo cui «finora il dialogo tra Europa ed Asia non è stato all'altezza di quello che assieme avremmo potuto fare». «I nostri rapporti - ha ammesso il presidente del Consiglio - hanno preso un ritardo che è tempo di colmare». E non è stato tenero nei confronti del passato nemmeno il presidente della Commissione Europea Jacques Santer, terzo protagonista della seduta di apertura del vertice. A suo giudizio, Europa e Asia sono cambiate nell'ultimo decennio ad una velocità senza precedenti: si tratta

adesso di «comprendere in pieno questi mutamenti, superare le percezioni sbagliate, scambiarsi informazioni, identificare gli obiettivi e gli interessi comuni». Monea unica, adeguamento istituzionale, allargamento ad Est e a Sud sono le grandi sfide di un'Europa che non per questo, ha avvertito il successore di Jacques Delors, vuole diventare «meno aperta verso il mondo esterno».

Sta proprio qui l'importanza della «nuova partnership» che si costruisce a Bangkok. A ricercarla sono due realtà in movimento, in un mondo nel quale il dominio dei fatti - ha ricordato Dini - richiede un quadro assai elevato di collaborazione. Un mondo al quale, ha poi detto Kohl intervenendo nella prima sessione di lavoro, bisogna «dare un messaggio». Nella dichiarazione finale che verrà diffusa oggi, al termine del vertice, si parla di promuovere la crescita nelle due regioni, contribuendo alla pace e alla prosperità globale. I temi economici si legano così a quelli politici e sono riassunti nello sforzo di delineare una «comune visione del futuro». Ne è stata una prova già la stessa discussione di ieri, definita «molto armonica» dal primo ministro austriaco Franz Vranitzky. L'esistenza di «interessi comuni» è stato uno dei concetti su cui si sono soffermati tutti, dal primo ministro britannico John Major al premier cinese Li Peng, che ha parlato significativamente di un «nuovo partenariato sulla base dell'uguaglianza».

Li Peng è uno dei leader che sono giunti a Bangkok con l'intenzione dichiarata di evitare che la discussione toccasse temi «sensibili», legati alle scelte politiche dei singoli paesi e in particolare alla questione del rispetto dei diritti umani. Questa posizione, comune a tutti gli asiatici, non ha creato finora quegli attriti che erano stati temuti alla vigilia. Da parte europea però è giunta una posizione costruttiva.

PERÙ Precipita un Boeing Tutti morti i passeggeri

LIMA — Esplosione, incendio e impatto con il suolo sono stati gli elementi in sequenza dell'incidente aereo di un B-737 della peruviana Faucett, che ha causato 123 morti nel Perù meridionale, oppure è avvenuto il contrario, con il velivolo che si è schiantato contro una collina, incendiandosi ed esplodendo successivamente?

E' questa la duplice ipotesi su cui stanno lavorando le diverse commissioni di inchiesta che si occupano della catastrofe che ha colpito la seconda compagnia aerea peruviana causando il più grave incidente di volo nella storia del Perù. Il velivolo era partito alle 19,15 locali (le 01.15 di ieri italiane) e doveva arrivare all'aeroporto di Arequipa un'ora e cinque minuti dopo, ma non lo ha mai fatto. Quattro minuti prima di toccare la pista dello scalo, il pilota del B-737, Juan Maita, con 18.000 ore di volo, si era messo in contatto con la torre, di controllo per chiedere l'autorizzazione all'atterraggio. Poi il silenzio.

Cosa sia successo in quella mancata di secondi tra l'ultimo contatto e l'incidente potrà dirlo solo la scatola nera che viene affannosamente ricercata sul luogo dell'impatto al suolo. Rottami del velivolo hanno bruciato per tutta la notte mentre i cadaveri carbonizzati dei 123 passeggeri, fra cui 51 stranieri, si sono dispersi in un raggio di 300 metri.

ALGERIA Il Fronte nazionale guarda a Zeroual

RABAT — Emarginata la componente islamica, il Fronte nazionale di liberazione (Fnl), il partito storico algerino che ha guidato il paese verso l'indipendenza, ora guarda al presidente Liamine Zeroual.

Radio internazionali e giornali arabi hanno annunciato ieri a Rabat che i riformisti hanno conquistato, dopo due giorni di battaglia al comitato centrale, i due terzi dell'Ufficio politico dell'Fnl e che, ad operazione compiuta, il primo atto è stato una dichiarazione di apertura verso il presidente Liamine Zeroual.

Il controllo dell'Fnl, sostiene il giornale arabo internazionale «Al Hayat», è passato ora nelle mani dei conservatori - dalle cui fila proviene il nuovo segretario generale Boualem Benhamouda - anch'essi favorevoli ad aprire il dialogo con Zeroual, e dei riformisti che ne controllano l'ufficio politico. Il precedente segretario Abdelhamid Meheri, della corrente islamica dell'Fnl, si era schierato contro Zeroual ed ha boicottato le elezioni dello scorso novembre, da cui l'attuale presidente è uscito di gran lunga il vincitore con oltre il 60 per cento dei voti, nonostante il parere contrario del comitato centrale. Oggi, sostengono osservatori a Rabat, siamo al termine di una svolta che potrebbe sbloccare la situazione e far uscire il Paese dal tunnel del terrore portando alle elezioni.

ABBATTIMENTO AEREO: RAPPORTI CUBA-USA

Una vigilia di tensione per il «funerale in mare»

WASHINGTON — Doppio ammonimento degli Stati Uniti alla vigilia del «funerale in mare», potenzialmente esplosivo, organizzato dagli esuli cubani ai limiti delle acque territoriali del regime di Fidel Castro. Una flotta di imbarcazioni e uno stormo di aerei da turismo di esuli raggiungerà domani pomeriggio il luogo dove sabato scorso l'aviazione militare cubana ha abbattuto due Cessna con a bordo quattro attivisti della organizzazione «Brothers to the Rescue».

Una decina di imbarcazioni della Guardia Costiera Usa sorveglieranno la cerimonia (che sarà officiata da un prete e prevede anche il lancio in mare di alcune corone di fiori) per impedire che possano nascere nuovi incidenti tra i militari cubani e gli esuli. Inoltre l'area sarà sorvegliata da due aerei C-130, mentre diverse unità militari Usa saranno disponibili ad entrare in azione in caso di bisogno. La Casa Bianca ha ammonito gli esuli che «una risposta immediata» scatterà se le imbarcazioni e gli aerei tenteranno di penetrare nello spazio aereo o nelle acque territoriali di Cuba.

Nello stesso tempo gli Stati Uniti hanno ammonito il regime di Fidel Castro, con formali note diplomatiche, a non interferire con la cerimonia, che dovrebbe svolgersi in acque internazionali. Il ministro degli esteri cubano Roberto Robaina Gonzalez ha dichiarato ieri a New York, alle Nazioni Unite, che il suo paese «agirà con la massima cautela per evitare nuovi incidenti». «Il mio paese non ha alcuna intenzione di incoraggiare una escalation innescata dagli estremisti cubano-americani», ha aggiunto il ministro. Il ministro della difesa William Perry ha detto di «non aspettarsi alcun conflitto militare» nell'area. «Abbiamo parlato ai rappresentanti delle due parti e siamo convinti che sia i cubani che gli esuli abbiano interesse a non far esplodere incidenti», ha aggiunto Perry. Il capo del Pentagono ha rivelato che unità della Us Navy al largo della Florida e caccia F-15 dislocati presso la Homestead Air Force Base (vicino a Miami) saranno in stato di «allerta minima» per intervenire nel caso di incidenti.

ANCORA PROBLEMI SENTIMENTALI PER LA CHIACCHIERATISSIMA COPPIA AMERICANA

Rissa a Central Park tra J.F.K. Jr. e fidanzata

NEW YORK — Altro che matrimonio imminente: John Kennedy Jr. e Carolyn Bessett si sono accapigliati a New York in pieno Central Park e il figlio del presidente assassinato a Dallas avrebbe strappato un anello di smeraldi dal dito della fidanzata.

Il litigio, comunque a lieto fine, è stato immortalato da un fotografo e da un videomaker che non hanno avuto problemi a «pizzare» le immagini: le ha acquistate subito il settimanale «tabloid» National Enquirer che le pubblicherà sul prossimo numero.

«Erano faccia a faccia, che si prendevano per il collo e si gridavano insulti», ha dichiarato al «Daily News» una fonte che ha visto le foto. J.F.K. Jr. ha 35 anni, Carolyn, una bionda dirigente di Calvin Klein, sette di meno. Da un anno vivono insieme, costantemente seguiti da un codazzo di paparazzi in cerca di immagini «forti da vendere ai giornali popolari».

Non passa giorno che il direttore di «George» e la sua compagna non

venivano fotografati mano nella mano a passeggio per Manhattan, a patinare, o nei club alla moda della città. Ma è la prima volta che la coppia è sorpresa a litigare in pubblico.

John-John e Carolyn erano usciti a portare a spasso il cane e, come al solito, si tenevano per mano quando qualcosa nella loro conversazione ha fatto saltare i nervi all'altro.

«Lei si è bloccata di scatto e ha cominciato a urlare. Hanno fatto qualche altro passo e poi sono venuti alle mani».

In una foto si vede J.F.K. Jr. Che punta un dito in faccia a Carolyn mentre lei lo prende per il collo. «Sembra che facciano la lotta». In un'altra immagine lui muove una mano: «Non è chiaro se per difendersi o colpire», ha spiegato un «esegista».

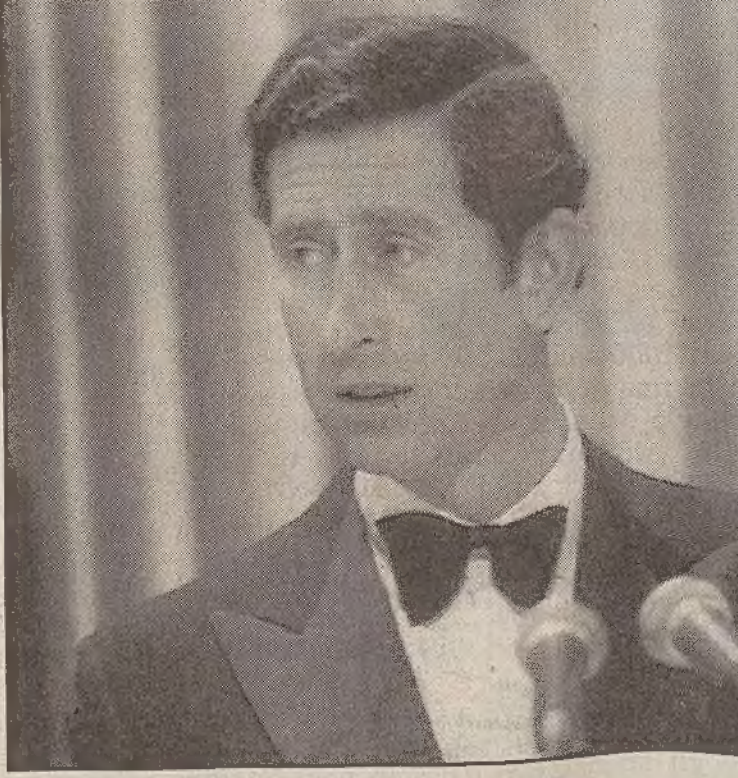
Come se non bastasse, secondo l'«Enquirer», si vede chiaramente Kennedy che strappa l'anello di smeraldi regalato a Carolyn come pegno di «amicizia».

Dopo lo scoppio di rissa tuttavia la lite si sarebbe ridimensionata: in

un'altra foto ancora si vede lui seduto per terra, le braccia incrociate e la testa tra le ginocchia.

E, come nelle favole, tutto finisce bene: l'ultima immagine mostra John e Carolyn di nuovo teneramente abbracciati su un marciapiede di Manhattan.

Ma c'è già chi giura a New York che la pace tra i due promessi sposi non è un dato di fatto. E i paparazzi «made in Usa» cercano nuovi appuntamenti per latre scottanti fotografie della vulcanica coppia.



Carlo d'Inghilterra: il divorzio resta in forse.

CONTINUA A LONDRA LA TELENNOVELA REALE

Lady Diana ora si arrabbia

Minaccia di fare marcia indietro - «Ho dato tutto quello che volevano»

LONDRA — Diana furiosa ed amareggiata accusa il palazzo reale di «giocare a ping pong» con lei e minaccia di fare marcia indietro sul divorzio. «Ho dato loro tutto quello che chiedevano e non sono ancora soddisfatti. Io non volevo questo divorzio, ma ho accettato ed adesso giocano a ping pong con me», si è lamentata la principessa. Da due giorni è tappata in casa a rimuginare sulla pubblica umiliazione che le ha inflitto Buckingham Palace smentendo i termini dell'accordo di divorzio che lei aveva annunciato al mondo mercoledì. Parla solo con i suoi legali, con l'addetta stampa Jane Atkinson e con Richard Kay, l'amico giornalista di «Daily Mail» al quale ha affidato il nuovo sfogo.

Al suo avvocato Anthony Julius ha fatto scrivere una lettera a Carlo, chiedendogli perentoriamente di mantenere fede a quanto aveva promesso nell'ormai famoso incontro privato di mercoledì. Il testo della lettera non è noto, ma se ne può intuire il contenuto da quanto ha detto ieri Anthony Julius: «Se non possiamo fare affidamento sugli accordi già fatti, sarebbe imprudente continuare i negoziati». Come dire: o date a Diana quello che chiede - il titolo di principessa di Galles, l'appartamento a Kensington Palace, l'ufficio a St James's Palace e il pieno controllo sull'educazione dei figli - o lei si ri-

mangia il consenso al divorzio.

Ad aggravare il malumore e le preoccupazioni di Diana ci si è messo poi anche il suo ex amante James Hewitt, che ha colto l'occasione per tornare alla ribalta mettendole sul marciapiede un'intervista-confessione sulla sua relazione con la principessa. La torrida storia d'amore che durò tre anni, dal 1989 al 1992, è già di dominio pubblico. La scrittrice Ann Pasternak sulle confidenze di Hewitt ci ha scritto un libro intitolato «Principessa in amore» e la stessa Diana ha pubblicamente ammesso di aver messo le corna al marito con l'ex ufficiale di cavalleria: «Io adoravo», aveva confessato la principessa nella famosa intervista televisiva di novembre alla Bbc. Ma anche se la vicenda è nota, il fatto che se ne torni a parlare certamente è molto sgradevole per Diana, soprattutto in un momento così delicato per lei.

L'intervista è stata prodotta in modo artigianale, Hewitt ha risposto a 130 domande fattegli dalla sua complice di sempre Ann Pasternak e le riprese sono state fatte da una troupe indipendente. Ora stanno cercando di venderla alle televisioni di mezzo mondo, come aveva fatto la Bbc con l'intervista a Diana. Alcune emittenti statunitensi già si sono fatte avanti, ma la britannica Sky ha fatto sapere che non la vuole neppure vedere.

DENUNCIA DEL CENTRO DI IGIENE MENTALE DEL LITORALE SLOVENO A UN CONVEGNO A PORTOROSE

Suicidi in allarmante crescita

Sedici casi in gennaio e febbraio (e trenta hanno tentato). Il trauma dei radicali cambiamenti socio-economici

In prevalenza sono giovani preoccupati per il loro futuro

PORTOROSE — Preoccupante impennata del numero dei suicidi nei primi due mesi dell'anno nel litorale sloveno. Stando alle più aggiornate statistiche sedici persone si sono tolte la vita, una trentina invece i tentati suicidi. Nei soli comuni di Capodistria, Isola d'Istria e Pirano sono stati in cinque, dai 18 agli 84 anni, a uccidersi. L'allarmante situazione è stata denunciata nel corso di un convegno, promosso dal Centro di igiene mentale regionale in collaborazione con la clinica psichiatrica di Lubiana. Oltre a sanitari e sociologi hanno presenziato genitori, insegnanti e presidi delle scuole medie e superiori. Durante il dibattito è emerso che dal 1990 a oggi in quest'area ci sono stati oltre trecento suicidi. E, nella stragrande maggioranza, erano giovani dai 18 ai 35 anni di età.

«Si tratta di un fenomeno che va collegato soprattutto ai radicali

ancora Sacksida - molti si sono visti precludere le possibilità di proseguire gli studi superiori per la mancanza di mezzi finanziari, oppure non sono riusciti a trovare un'adeguata occupazione. Dopo poco tempo diverse persone psichicamente deboli non hanno resistito a questi traumi e si sono tolte la vita. Altre hanno trovato temporaneo conforto nell'alcol e nella droga; ma per la stragrande maggioranza si è trattato di un sollievo effimero e più tardi si sono suicidati».

Al convegno sono stati presentati pure i risultati di una recente indagine svolta in alcune scuole medie della regione sulla delicata problematica dei suicidi. Soltanto al ginnasio con lingua di insegnamento slovena di Capodistria, il 61,3 per cento degli intervistati ha risposto che negli ultimi tempi ha pensato più volte di togliersi la vita in quanto non intravedo prospettive nell'immediato futuro.

PIU' SALARI E MENO TASSE

Sindacati croati: «Siamo pronti a tornare in piazza»

FIUME — In Croazia pare si sia giunti al dunque. Dal malcontento tacito o espresso in modo timoroso, adesso si potrebbe passare a massicce manifestazioni di protesta per indurre il governo ad allentare i cordoni della borsa, alleggerendo pure la pressione fiscale. Ad annunciare dimostrazioni di piazza è stato il presidente della Federazione dei sindacati autonomi (600 mila aderenti, la più grande organizzazione sindacale nel Paese), Dragutin Lesar. L'esponente è stato chiaro: se nelle prossime settimane l'esecutivo Matesa non scenderà a miti consigli, riducendo le tasse e aumentando gli stipendi, entro il 20 marzo a Zagabria migliaia di «autonomi» si daranno appuntamento per una protesta antigovernativa destinata a lasciare il segno. «Sono convinto che centinaia di migliaia di lavoratori convergeranno nella capitale per far capire alle autorità centrali che è giunto il momento di cambiare disco», ha dichiarato Lesar. «Tale strategia è stata formulata dal Consiglio dei sindacati autonomi e ciò vuol dire che indietro non si torna».

Prossimamente in tutte le maggiori località croate potrà essere firmata una petizione che conterrà una serie di rivendicazioni da proporre all'attenzione della compagine ministeriale del premier Matesa. Se il governo dovesse intestardirsi nel rifiutare le proposte, la vertenza si inspirerà - parole del leader sindacalista - e i lavoratori scenderanno in piazza a Zagabria, cercando di convincere in questo modo l'esecutivo statale a venire loro incontro. «Se quattro anni fa riuscimmo a raccogliere in piena guerra circa 430 mila firme, penso che la petizione possa venire sottoscritta da almeno mezzo milione di occupati». Ma in effetti cos'è che chiede Lesar? Intanto che il salario minimo salga da 700 a 1100 kune (315 mila lire) e che le tassazioni avvengano in modo più equilibrato, colpendo maggiormente i lavoratori con alto reddito. In pratica dovrebbero venir introdotte più classi fiscali, sette per l'esattezza, come segue: tassa del 10 per cento per i redditi da 1100 a 2 mila kune (lo stipendio medio in Croazia è di 1800 kune), un aumento del 5 per cento ogni mille kune in più. Questo vorrebbe dire affrancare 53 mila dipendenti dal pagamento delle tasse, mentre addirittura 500 mila lavoratori si vedrebbero ridotti gli oneri fiscali dal 25 al 10 per cento.

LUSSINPICCOLO

Incendio distrugge la casa di Kardelj a Koludorac

LUSSINPICCOLO — Andata a fuoco ieri notte la casa un tempo appartenuta a uno dei leader dell'ex Jugoslavia, lo sloveno Edvard Kardelj (scomparsa 17 anni fa), abitazione che si trova sull'isolotto di Koludorac, a un miglio e mezzo da Lussinpiccolo. L'incendio ha provocato danni ingentissimi all'abitazione dove il padre dell'autogestione jugoslava amava trascorrere i pochi momenti liberi assieme alla moglie Pepca, scomparsa pochi anni fa. Le fiamme hanno letteralmente divorato il tetto e tutto il piano superiore - si tratta di una casa a due piani, superficie 12 x 8 metri - mentre i vigili del fuoco sono riusciti a salvare il pianterreno, dove erano custoditi quadri e mobili di valore. Questi ultimi sono stati trasportati a Lussinpiccolo.

Ad accorgersi che la casa sull'isolotto disabitato di Koludorac stava bruciando è stato un lussignanino. «Erano circa le ore 2 - ha raccontato alla polizia - e non potendo prendere sonno ho voluto fare una passeggiata. Ho visto le fiamme e ho avvertito le forze dell'ordine». Verso Kolu-

Croazia, inflazione di nuovo in agguato: troppe importazioni

FIUME — Ricompare per la Croazia la minaccia dell'inflazione. Questa l'opinione emersa - come informa il quotidiano zagabrese «Vjesnik» - nel corso di un convegno di economisti e studiosi organizzato dall'Accademia croata per le scienze e le arti. Tra gli altri, il professor Jakov Sirotkovic, ha sostenuto che il programma antinflattivo che è stato attuato con determinazione dal governo Valentice e dal suo successore, l'attuale premier Matesa, viene messo in forse dal deficit nella bilancia commerciale. Ricordiamo per inciso che la Croazia importa gran parte del suo fabbisogno, mentre le esportazioni sono ridotte al minimo anche a causa della crisi che attraversano le industrie locali. Sirotkovic ha poi indicato nelle atipiche transazioni valutarie, che vanno ad ingrossare le riserve valutarie della Banca nazionale, un'altra causa che potrebbe far esplodere l'inflazione. Si tratta della super valutazione della moneta nazionale, la kuna, che, sempre secondo alcuni economisti viene valutata del 40 per cento rispetto al suo valore reale. Una sopravvalutazione che penalizza molte attività economiche, in primo luogo il turismo.

Buccari, lavori in cockeria Muore un giovane operaio

BUCCARI — Incidente mortale ieri mattina nell'ex cockeria di Buccari. Un giovane di 21 anni è rimasto schiacciato da una porta del peso di sette tonnellate, mentre stavano avendo luogo i lavori di smantellamento dell'impianto. Marko Cvjetanovic, questo il nome dello sfortunato ragazzo, domiciliato a Castua (Fiume), era impegnato nel rimozione di una delle strutture dell'impianto quando la pesantissima porta si è staccata e insieme sono precipitati da un'altezza di sei metri. Parte della porta ha schiacciato il giovane che è deceduto durante il trasporto all'ospedale. Marko Cvjetanovic lavorava per una ditta privata, la «Marimont», impegnata in lavori di ristrutturazione della cockeria.

Cicak (Comitato di Helsinki) condannato per diffamazione

ZAGABRIA — Il presidente del Comitato di Helsinki per i diritti umani in Croazia, Ivan Zvonimir Cicak, è stato ritenuto colpevole di «leso ministro» e condannato al pagamento di un'ammenda. Secondo il Tribunale comunale di Zagabria, Cicak avrebbe rilasciato dichiarazioni ritenute diffamatorie e lesive dell'immagine del ministro della Difesa, Gojko Susak: dichiarazioni pubblicate dal quotidiano fiumano «Novi List» nell'ambito di un'intervista, e con le quali Cicak aveva definito il ministero della Difesa come un «covo di criminali»; con alla testa il predetto titolare del dicastero. Secondo il collegio giudicante, Cicak non sarebbe stato in grado di suffragare con adeguate prove le sue affermazioni. Da qui la condanna inflittagli: il versamento di 1200 kune (350 mila lire) a titolo di risarcimento.

L'ORGANISMO DELLA MINORANZA ITALIANA

Palazzo Manzoli: la Can protesta con Lubiana

ISOLA — Basta con gli ostacoli e le lungaggini burocratiche, è ora che Palazzo Manzoli venga finalmente restaurato come previsto dagli accordi tra l'Italia e l'allora Jugoslavia. La Comunità costiera della nazionalità italiana interviene per l'ennesima volta sulla questione di questo palazzo isolano che, una volta rinnovato, dovrebbe ospitare una scuola per il restauro di architettura veneta e la sede della Comunità degli italiani di Isola. Stavolta la Can lo fa preparando una lettera che invierà al ministero degli Esteri e al governo di Lubiana. Il fatto inaccettabile, secondo il presidente dell'organismo, Silvano Sau, è che la Slovenia sembra usare in maniera inopportuna

na, per non dire strumentale, la posizione della minoranza italiana. Ci sarebbe una certa tendenza, da parte di Lubiana, a inserire questo progetto culturale nel pacchetto negoziale con Roma. Per il portavoce del ministero degli Esteri sloveno, Cerar, la tesi non regge. «Siamo stati proprio noi - ha dichiarato ieri al quotidiano «Delo» - a sollecitare lo sblocco di questa faccenda. Sarà, ma gli effetti proprio non si vedono».

Riunione nei giorni scorsi anche per la Can capodistriana che non ha risparmiato critiche verso l'amministrazione comunale, rea di non rispettare i diritti della comunità italiana. Il Comune di Capodistria è l'unico, nel Capodistriano, a

non esporre la bandiera del gruppo nazionale. «Non ci sono più scuse che tengano, la bandiera è un nostro diritto - è stato sottolineato - per cui se non ci saranno novità in tempi brevi ricorremo alla Corte costituzionale». Altro diritto frequentemente violato, il bilinguismo. La Can sollecita il sindaco Juri a trasmettere una circolare a tutti i funzionari e agli uffici del Comune, affinché rispettino e facciano rispettare le disposizioni statutarie comunali che stabiliscono la pariteticità dello sloveno e dell'italiano. Un secondo infine giunge dalla Can al progetto per l'edificazione di terminal gas a Sermeno, nell'immediata periferia di Capodistria.

SLOVENIA Benzina aumentata di 5-6 talleri al litro

LUBIANA — Da ieri benzina più cara in Slovenia. Si tratta di un aumento programmato per il finanziamento dei lavori di costruzione della rete autostradale del Paese. Come si ricorderà, nel varare il nuovo piano viario, l'esecutivo di Lubiana ha istituito una tassa, da prelevare appunto sulla benzina, che prevede aumenti scaglionati.

Ed ecco i nuovi prezzi del carburante, con aumenti che vanno dallo 0,8 al 6,9 per cento. La benzina super passa a 82,20 talleri al litro, mentre quella verde passa a 74,5; la normale invece costa 70,20 talleri, mentre il gasolio (D-1) viene venduto a 74,30 e quello (D-2) a 69,40 talleri il litro.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,88 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 291,71 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/82,20 = 1017,80 Lire/
CROAZIA	Kune/4,00 = 1.166,86 Lire/
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/74,50 = 920,12 Lire/
CROAZIA	Kune/3,80 = 1.108,52 Lire/

* Dati forniti dalla Spisarna Banka Koper di Capodistria

RINNOVO ORGANI REGIONALI

Sottoscrizione a Fiume perchè siano indette le elezioni anticipate

FIUME — Com'è avvenuto giorni addietro per l'iniziativa contro l'uso del carbone nella termocentrale Fianona 2, anche la raccolta di firme nel capoluogo quarnerino a favore delle amministrative anticipate sta riscuotendo un discreto successo. Alla sottoscrizione della petizione, che si svolge dinanzi la palazzina di Radio Fiume ed è stata promossa dai liberali fiumani, ha aderito quasi un migliaio di persone. Per gli organizzatori si tratta di un incoraggiante inizio e che confermerebbe la volontà di porre fine al vacuum politico-amministrativo in atto dal 29 novembre scorso, da quando cioè il presidente della Regione, Josip Orjic, sciolse il consiglio della Regione quarnerino-montana. L'iniziativa durerà una settimana e i cittadini potranno apporre la propria firma ogni giorno, dalle ore 10 alle 18. Un'identica azione si svolgerà pure ad Abbazia. Pieno appoggio all'iniziativa del partito social-liberale è stato espresso dai socialdemocratici, sia dall'organizzazione cittadina che da quella regionale. In un comunicato del presidente del partito socialdemocratico di Fiume, Vladimir Sepcic, si rileva che l'iniziativa liberale esprime in sostanza gli atteggiamenti di questa formazione politica nei confronti dello scioglimento dell'Assemblea regionale e della crisi politico-amministrativa in Regione. Ai tesserati e sostenitori dell'invito ad appoggiare l'iniziativa dei liberali e ad aderire con le proprie sottoscrizioni alla petizione. Identiche le prese di posizione da parte di Alleanza democratica fiumana e dei Democratici indipendenti.

Olimpiadi invernali: i valligiani ci riprovano

PLEZZO — Sino al 1918 le valli dell'Isone, della Gail e la Val Canale erano parte di un'unica entità statale, quella austriaca. Le vicende storiche di questi ultimi ottant'anni hanno stravolto lo status preesistente, ma nonostante ciò esse hanno mantenuto certe caratteristiche comuni. Da qui la proposta di un'unica offerta turistica sui mercati interni ed internazionali. I professori Andreas Moritsch e Friederich Zimmermann, ambidue dell'Università di Klagenfurt, hanno illustrato il loro progetto di ricerca ad alcuni sindaci sloveni, italiani e austriaci, che si

sono riuniti a Plezzo (Bozè). Le condizioni per lo sviluppo turistico delle tre valli sono identiche. Lo studio di un progetto comune è già iniziato ed i promotori si augurano che esso venga recepito dai rispettivi governi nazionali e regionali e che ottenga anche l'appoggio dei fondi internazionali Phare e Interreg per la sua pratica attuazione.

Nel corso del convegno è stato dato anche il più ampio appoggio alla proposta per tenere dopo il 2000 le Olimpiadi invernali nelle zone contigue dei tre Paesi. È una ripetizione del primo tentativo, che non ha ottenuto successo.

OGGI, AD ALIMENTA

X SALONE DELL'ALIMENTAZIONE, RISTORAZIONE E ATTREZZATURE ALBERGHIERE QUARTIERE FIERISTICO - ORE 10-19

Programma di sabato 2 marzo 1996

ore 11	Centro Congressi Cerimonia inaugurale
ore 10-19	Padiglione 5 - stand F.I.C. Primavera In Pasticceria (1ª Parte) Elaborazioni pratiche sul tema La clape "Amici Pasticceri"
ore 11-30	Padiglione 7 - Ristorante ERS "Il Buffet Inaugurale di Alimenta '96" A.I.B.E.S., A.M.I.R.A., F.I.C.
ore 12-15	Padiglione 7 - Ristorante ERS "Chefs in Cucina" Federazione Italiana Cuochi (Sezione Friulana)
ore 17	Padiglione 7 - Sapori da Sapere "Con il salame nostrano il refresco o il terrano?" Performances enogastronomiche rivolte al pubblico "Arcigola Slow Food"

TUTTI I GIORNI

ore 10-19	Padiglione 5 Banchi di Assaggio della Mitteleuropa Doc Espresso e Grappa Centro Studi e Formazione Assaggiatori Padiglione 7 Concorso selezione migliori Sommelier del Friuli-Venezia Giulia Assaggi e degustazioni guidate presso gli stand dei viticoltori presenti ad Alimenta Abbinamento vino/alimenti e wine tasting dei prodotti agroalimentari tipici Sezione F.V.G. dell'Associazione Italiana Sommeliers (Le premiazioni dei Concorsi si svolgeranno nelle giornate di lunedì 4 e martedì 5 marzo) Padiglione 5 Il Tavolo Pasquale ovvero l'arte di apparecchiare un tavolo per il pranzo di Pasqua A.M.I.R.A. Associazione Maitres Italiani Ristoranti e Alberghi
-----------	--

A TAVOLA CON ALIMENTA

I Menù della Genuinità e della Tipicità

Rassegne Enogastronomiche a tema nei Ristoranti della Regione Friuli-Venezia Giulia

Sabato 2 marzo ore 20-20.30 circa

Costo della cena: L. 45.000 tutto compreso
Tema della serata: "IL FORMAGGIO MONTASIO"

Ristoranti:

Al Cjant dal Rusignul

Mernico / Dolegna del Collio (GO) - Tel. 0481/639966

Menù • Sformato di verza con fonduta • Vellutata di Montasio con crostini • Ravioli e salsa di fagioli • Trittico con il Montasio • Tortino caldo di noci e pere con zabaione alla grappa Williams

Al Mulin Vieri

Tarcento (UD) - Tel. 0432/785076

Menù • Timballo Montasio e tartufo • Cjalsons alla ricotta affumicata • Ravioli Montasio e ragu di verdure • Suprema di pollo farcita agli spinaci • Contorni patate gratinate e finocchi • Mousse al mandarino

Carnia

Stazione Carnia / Venzone (UD) - Tel. 0432/978106

Menù • Aperitivo con frico friabile • Carpaccio d'Angus su rucola, pere e Montasio • Risotto con crema di porro e Julienne di Montasio • Soffiatino con radicchio variegato su fonduta di malga • Mignon di vitello in sfoglia farcito al Montasio con dadolata di polenta saracena e patate • Insalatine di stagione • Spuma di mascarpone su colis di frutta di bosco con frutta caramellata

La di Moret

Udine - Tel. 0432/545096

Menù • Montasio in sfoglia • Risotto con pere e Montasio • Crespelle al radicchio e Montasio • Fagottini di vitello al Montasio tartufati • Purè di patate e radicchio trevigiano • Spumone di torrone in salsa nocciola • Caffè

Locanda al Castello

Cividale (UD) - Tel. 0432/733242

Menù • Aperitivo con riccioli di frico • Sfiogiatino di Montasio con polentina alle zucchine e filetto d'oca farcito con foie gras • Risotto alle pere e Montasio • Sfioglia di crêpes ai formaggi friulani e tartufo nero • Filetto di vitello in fonduta e porcini • Contorni di stagione • Torta al formaggio con frutti di bosco

I Ristoratori abbineranno i propri piatti con i Vini Friulani Doc selezionati tra le Aziende Vitivinicole presenti ad Alimenta '96

ERSA
ENTE REGIONALE PER
LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO
DELL'AGRICOLTURABanca Popolare
di CividaleUNIONCAMERE
FRIULI - VENEZIA GIULIA
TAVOLE

DOPO L'ESPOSTO DELL'ASSESSORATO REGIONALE CHIESTA NUOVA DOCUMENTAZIONE

Sanità, la Corte indaga

Nel mirino dell'organo di controllo dei conti pubblici gli sprechi per i progetti nell'Isontino

TRIESTE — Anche la Corte dei conti si sta interessando dei progetti ripetutamente finanziati negli anni per la progettazione di strutture ospedaliere mai realizzate a Gorizia. Alla vigilia del Natale 1994 le parole dell'assessore alla sanità il leghista Gianpiero Fasola erano suonate come una vera e propria «ombra». Interventando nella discussione per il futuro ospedaliero dell'Isontino, l'assessore aveva tra le altre cose ricordato che «le progettazioni reiterate di opere incomplete e i rapporti tra i partiti politici, progettisti (sempre gli stessi), consulenti e le passate amministrazioni dell'Usl, costituiscono ancora un capitolo oscuro che presenta già a una lettura superficiale elementi francamente sconcertanti». Nella sua lettera-denuncia Fasola affermava anche che non si poteva «non evidenziare come il



finanziamento concesso dalla regione all'Ente Fatebenefratelli per la costruzione dell'ospedale sia stato straordinariamente generoso: solo se si considera da un lato che il patrimonio edilizio ospedaliero dell'Usl consentiva scelte meno costose e dall'altro che lo stesso investimento se effettuato negli ospedali pubblici di Gorizia e

Monfalcone avrebbe stroncato sul nascere dieci anni di polemiche». L'assessore non si fermò comunque alle dichiarazioni sul giornale. A giugno quindi fu presentato un formale esposto alla Corte dei conti. E oggi proprio in relazione a quell'esposto dell'assessorato regionale alla sanità, la procura

regionale della corte dei conti ha invitato la regione alla «formale costituzione in mora dei presunti responsabili delle spese da liquidare - effettuate nell'ultimo decennio per progetti, realizzazione di opere inutili o inutilizzate, nonché ritardi con consistente lievitazione dei costi - relativi alla costruzione di strutture ospedaliere nell'area goriziana».

La palla quindi ora passa di nuovo all'ufficio legale della Regione che sulla scorta anche dei documenti dell'assessorato alla sanità fornirà alla Corte dei conti tutti gli incartamenti necessari. Da parte sua l'assessore Fasola ha comunque detto di non voler per ora commentare in alcun modo la vicenda. «Qualora siano stati commessi errori in passato - ha unicamente affermato l'assessore -, ora dobbiamo solo non commetterne più in futuro».

VOTO UNANIME IN ASSEMBLEA

Consiglieri si tassano E gli abitanti di Aiello non pagano la Tosap

AIELLO — Niente Tosap, paga il Consiglio comunale: è questa la decisione «provocatoria» che l'assessore del Comune di Aiello della Bassa friulana ha adottato in questi tempi di austerità, dove anche l'indennità di carica o il gettone di presenza può suonare come un vero e proprio schiaffo alle regole di opportunità politica. Ebbene, ad Aiello, sotto le luci dei riflettori di una seduta ad hoc, è stato sottoposto giovedì sera l'Odg nel quale veniva abolita la tassa sull'occupazione del suolo pubblico «compensata» dal sacrificio degli amministratori.

Perché le tasche di primo cittadino, vicesindaco, assessore e consiglieri ne sono uscite alleggerite: in particolare, indennità di carica ridotte del 5 per cento per «vice» e assessore; gettoni di presenza per i consiglieri quotati simbolicamente «una lira». E poi, per il sindaco, un taglio per 2 milioni e 700 mila lire ai rimborsi-permessi. Insomma, un vero e proprio lazione di galateo politico dal doppio effetto-benefico: di fronte al cittadino, ma anche, con il suo profilo fustigatore, un monito nei confronti di chi forse preferisce immolare la popolarità al portafoglio.

ELEZIONI / ALLARME DEL CORERAT

Controlli impossibili su radio e tv locali

IN BREVE

Sergio Cofferati, il leader della Cgil martedì a Trieste

TRIESTE — Sergio Cofferati, segretario generale della Cgil, sarà martedì 5 marzo a Trieste per partecipare all'attività regionale dei circa 500 quadri e delegati del sindacato in vista del congresso regionale del 30 e 31 maggio. Al centro del dibattito - rileva una nota della Cgil - oltre agli obiettivi congressuali, le discriminanti programmatiche della Cgil rispetto alla competizione elettorale, la questione del rinnovamento del sindacato e il suo processo unitario. «Nel prossimo congresso - ha detto il segretario regionale Paolo Pupulin - il gruppo dirigente della Cgil è chiamato a rispondere a questa esigenza, individuando soluzioni adeguate ed avviando la fase costituente. Il nuovo sindacato dovrà essere unitario, fondato su un rapporto democratico con i lavoratori, un'organizzazione dalle forti virtù solidaristiche e confederali, con un programma autonomo fuori dalle logiche di schieramento e di difesa di interessi corporativi». Durante l'attività saranno anche discussi temi territoriali, per contribuire alla costruzione del programma nazionale della Cgil, non ultimo il problema dell'occupazione, sviluppo».

Muore a Udine in auto a 25 anni uscendo di strada in una curva

UDINE — Massimiliano Buttazzoni, 25 anni, di Udine, è morto ieri, poco dopo le 2, in un incidente stradale avvenuto all'ingresso di via San Paolo, nel capoluogo friulano. Il giovane, che era alla guida della sua Peugeot 206 e viaggiava in compagnia di Marco Bazzara, 21 anni, di Savorgnano al Torre, ha perso il controllo dell'automobile alla fine di via Pozzuolo, al termine di un'ampia curva che immette in via San Paolo.

Nimis, giovane denuncia il padre per abusi e incesto

UDINE — Ha suscitato sconcerto e perplessità, a Nimis, la notizia della denuncia a piede libero di un uomo di 57 anni per violenza carnale, incesto e atti di libidine violenta verso la figlia diciottenne. Del caso si sono occupati i carabinieri di Pradielli, località delle Valli del Torre dove vive col marito una delle sorelle della ragazza che dice di essere stata violentata.

Pensionata ruba la borsetta ad un'altra pensionata

UDINE — Un singolare furto è avvenuto ieri in un supermercato di Tarcento (Udine) e non soltanto perché le protagoniste hanno lo stesso cognome, ma per il fatto che sono entrambe pensionate. Vittima è stata Lucia Biasizzo, di 64 anni, che è stata derubata della borsetta da Silvana Biasizzo, di 60 anni. Silvana Biasizzo è stata scoperta e denunciata a piede libero per furto aggravato.

«Nessuna strumentalizzazione sulla vertenza del "Piccolo"»

ROMA — Il segretario nazionale della Federazione nazionale della stampa, Santerini, ha smentito in una nota di aver strumentalizzato la vertenza del «Piccolo». «La verità è un'altra - afferma Santerini - la Federazione ha deciso d'intesa con il comitato di redazione e l'Assostampa regionale di non accettare la ristrutturazione del giornale e di sostenere attraverso il fondo solidarietà i colleghi emarginati dal lavoro».

Il tutto si risolve dunque in una disinformazione politica delle cui ripercussioni e strumentalizzazioni, usuali in Italia su temi così delicati e travagliati, ritengo debbiate portare diretta ed esclusiva responsabilità.

Analoghe attribuzioni arbitrarie, e strumentalizzazioni, sono già avvenute in passato da parte di vostri redattori specializzati che conoscono bene lo sloveno, coi quali mi sono perciò già scontrato in questa sede.

Vorrei che almeno per il futuro riflettessi tutti in maniera forse più approfondita sulle nostre responsabilità di operatori dell'informazione in una situazione di tensione internazionale prodotta da disinformazioni che alimentano l'incomprensione reciproca.

Paolo G. Parovel

DOPO UN PROCESSO DURATO QUASI TRE ANNI E UNA CAMERA DI CONSIGLIO DI 52 ORE

Otto condanne per il crac Cogolo

La pena più pesante al direttore Arduino - Assolti Pilotto, Marzona, Bertolissi, Masetti e Lina e Lino Cogolo

TRIESTE — Una preoccupante relazione sull'interpretazione delle norme relative all'estensione della benzina agevolata all'intero territorio regionale è stata fatta ieri in giunta dall'assessore Oscarre Lepre, il cui costante timore è quello che il beneficio, restandogli destinato allo Stato il gettito fiscale commisurato al 1995, possa in qualche modo gravare sul bilancio regionale.

Restano da risolvere, in sede di formulazione delle norme attuative del provvedimento, una serie di quesiti le cui interpretazioni - secondo l'assessore - devono essere perfettamente concordate tra i funzionari dello Stato e della Regione. Per esempio, la riduzione di prezzo riguarda le persone fisiche o anche giuridiche? Queste ultime sarebbero escluse in quanto si parla di «cittadini italiani residenti nel Friuli-Venezia Giulia».

E poi: a quale prezzo un triestino pagherà la benzina a Udine? La riduzione vale, evidentemente solo nella fascia cui appartiene il comu-

IN GIUNTA LITE TRA PDS E LN

Benzina agevolata L'iter prosegue con qualche dubbio

ne di residenza dell'avente diritto; ma è meglio dirlo nero su bianco, e che cosa significa, esattamente, gettito fiscale? Secondo la Regione, esso include non solo l'accisa ma anche l'Iva. E nel caso di maggiori gettiti fiscali, rispetto al '95, chi ne beneficia? La Regione, com'è stato sempre sostenuto da quanti hanno collaborato alla stesura delle norme.

Il punto più delicato: la definizione del gettito fiscale. Quello che l'assessore propone è il seguente meccanismo contabile Stato-Regione: per ogni litro di benzina uscito dai depositi e destinato a un distributore del Friuli-Venezia Giulia è assegnata alla

Regione una quota di accisa di 800 lire, prescindendo dal prezzo di vendita successivo; dunque nei confronti dello Stato le benzine escono dai depositi ad accisa ridotta di 800 lire: attualmente 311 (cioè la differenza fra l'intera accisa, che è di 1.111 lire, e le 800 lire) per la «super» e 222 (1.022 meno 800) per la «verde»; e a fine anno, una volta determinato l'effettivo gettito fiscale avutosi, la Regione rimborserebbe allo Stato l'importo necessario a raggiungere la quota del '95.

A sua volta la relativa legge regionale dovrà infine precisare le fasce territoriali (e ciò tenendo conto, secondo Lepre, non solo delle di-

stanze dai confini ma anche dei prezzi alla pompa in Austria e in Slovenia) e individuare l'ente esterno (l'Ac, le Camere di commercio?) cui affidare la distribuzione delle tessere. E siccome sono in gioco decine di miliardi, la Regione vorrà avere la situazione sotto costante controllo, tramite un quotidiano afflusso di dati dai distributori.

Nella stessa seduta di giunta, per il resto dedicata all'ordinaria amministrazione, è stata affrontata anche una legge di riforma per l'agricoltura. E qui - stavolta fra il proponente, il leghista Eppino Zoppalato, e il piduista Ludovico Sonago - c'è stato uno degli epici scontri che settimanalmente, ormai un'abitudine, arroventano le sedute di giunta. Il provvedimento - che semplifica le procedure - è stato infine rinviato di due settimane, per ulteriori approfondimenti, una volta verificato il consenso delle categorie interessate e coinvolte, per le norme finanziarie, la Ragioneria regionale.

UDINE — Si è concluso con otto condanne e sei assoluzioni il processo per il fallimento del gruppo conciaro Cogolo, di Zugliano, nel quale erano imputati, per reati di falso in bilancio e concorso in bancarotta fraudolenta, ex amministratori ed ex dirigenti dell'azienda, funzionari della finanziaria Friulia e di una banca pordenonese. Dopo 52 ore di camera di consiglio, il tribunale ha condannato a quattro anni e quattro mesi di reclusione Antonio Arduino, direttore generale della Cogolo; a tre anni e sei mesi Carlo Angeli, presidente del collegio sindacale; a tre anni e tre mesi Mario Marino, vicepresidente dell'azienda; a tre anni Giorgio Minen, rappresentante di Friulia nel Cda della Cogolo e Giovanni Pasqualini, direttore amministrativo dell'azienda conciaro; a due anni e due mesi Renato Scarpa, ex direttore della banca Operaia di Pordenone; e infine, a un anno e quattro mesi di reclusione Sergio Casagrande, imprenditore di Pordenone. Il tribunale ha invece assolto, perché il fatto non sussiste o perché non costituisce reato, Luciano Pilotto e Sebastiano Marzona, componenti del collegio sindacale del gruppo conciaro; Lino e Lina Cogolo, rispettivamente fratello e figlia del defunto presidente Gianni Cogolo; l'imprenditore Maurizio Masetti e Claudio Bertolissi, componente del Consiglio di amministrazione del gruppo.

La pubblica accusa aveva chiesto, al termine di una requisitoria protrattasi per tre udienze, complessivi 55 anni di carcere per i 14 imputati. Il processo Cogolo era cominciato nel 1993. Le udienze sono state 58. Dopo la lettura della sentenza, il Pubblico ministero Paolo Alessio Verni si è detto soddisfatto perché d'impianto accusatorio ha retto nella sostanza. Il gruppo Cogolo, che impiegava circa mille dipendenti, era una delle aziende più importanti del Friuli-Venezia Giulia e il primo gruppo conciaro italiano. La società, negli anni Ottanta, si aggiudicò commesse miliardarie nell'ex Urss per la costruzione, «chiavi in mano», di calzaturifici e concerie. Tuttavia, nonostante l'aumento del fatturato, l'azienda cadde in un grave dissesto finanziario. Nel luglio del 1989, quando venne dichiarato lo stato di insolvenza, il gruppo Cogolo aveva attività per 88 miliardi e passività per 438 miliardi.

FOIBE / POLEMICA PRESA DI POSIZIONE DEL MINISTRO DEGLI ESTERI CROATO GRANIC

«Irredentismo da vigilia elettorale»

Zagabria in piena sintonia con Lubiana - Vanni Padoan ribadisce la sua innocenza - Dissenso dell'Anpi

ROMA — Intervento speculare a quello del ministro sloveno Thaler ieri da parte del ministro degli Esteri croato Mate Granic (foto), il quale ha espresso la sua «insoddisfazione» per gli sviluppi della inchiesta romana. Nel comunicato del ministero degli Esteri croato si ricorda che Granic ha ricevuto ieri, per la sua visita di congedo, l'ambasciatore italiano Paolo Fensa, e si fa riferimento agli ultimi atti giudiziari per affermare che «la Croazia pensa che ciò non sia l'espressione della politica ufficiale italiana ma dell'irredentismo più estremista al servizio della campagna elettorale».

«Una tale interpretazione della storia - prosegue il comunicato - dimentica i crimini compiuti dai fascisti italiani rimasti impuniti e obiettivamente minaccia gli interessi dei due stati ed è un tentativo di fare pressioni sulla Croazia alla vigilia della ripresa del negoziato, in corso, sugli accordi tra i due Stati».

Da parte sua Vanni Padoan, uno degli imputati secondo il giudice romano, non appare per nulla turbato dall'inchiesta. «Sono sereno e tranquillo. Non ho nulla da teme-



re, se il giudice mi chiamerà porterò i miei libri dove sono contenuti i fatti di cui sono stati protagonisti, fatti che nessuno ha contestato». Segue le vicende di questi ultimi giorni con particolare attenzione, ma non si dice preoccupato. Lui con gli eccidi nelle foibe non c'entra, lo ha detto tempo fa, lo ha ribadito anche ieri.

Padoan ricorda che intervenne presso il generale Kwerder, comandante della piazza di Trieste, perché smettesse gli arresti indiscriminati. «Quando siamo arrivati a Trieste nel maggio del '45

- afferma «Vanni» - ci siamo accorti che delle reazioni piuttosto forti da parte delle forze titine, abbiamo cercato di limitare quell'azione, ma noi eravamo in pochi rispetto all'esercito di Tito».

Le idee di Padoan sulla questione di Trieste non venivano condivise dagli jugoslavi. «Il problema di Trieste doveva essere sciolto tra i governi della nascente Jugoslavia e dell'Italia - dice Padoan - e soprattutto con il consenso della popolazione. Questo che affermo adesso lo dissi in piazza a Trieste in quel lontano 1945, solo che ad un certo punto qualcuno tolse la spina dal microfono per impedire che la gente ascoltasse quello che dicevo».

Sull'indagine giudiziaria romana l'Anpi di Gorizia che, esprimendo solidarietà a Padoan, sostiene che «verità e giustizia non sono perseguibili riaprendo a 50 anni di distanza casi giudiziari già chiusi». L'Anpi punta il dito su Marco Pirina sostenendo «il modo raffazzonato con il quale sono stati compilati i suoi elenchi ed i sostanziali falsi in essi contenuti» trasmessi al magistrato romano che conduce l'inchiesta.

Nella pagina «Istria, Litorale e Quarnero» del 27 febbraio, sotto il titolo «Foibe, vasta eco sulla stampa d'oltreconfine - Un'inchiesta "politica"» avete dato notizia piuttosto ritardata di due interventi in argomento del maggiore quotidiano della Slovenia, Delo. Si tratta di una mia analisi del 16 febbraio e del servizio del collega Boris Suligoy pubblicato il 24 febbraio.

Quale collaboratore italiano del quotidiano sloveno osservo e ho il dovere di segnalare ai lettori che avete tradotto e attribuito al ministro degli Esteri della Repubblica di Slovenia quale sua dichiarazione la frase virgolettata «L'accusa romana non chiede la formazione di una commissione incaricata di verificare il contenuto delle cavità cariche».

Quelle in territorio italiano contengono le ossa di militari tedeschi e di animali. Certo

FOIBE «Ma Thaler non ha fatto quelle affermazioni»

tamente, tra questi, vi sono anche i resti di persone che hanno collaborato con l'aggressore, persone uccise per vendetta a guerra finita. Qualche italiano, ma anche sloveni e altri».

Come si può constatare dall'originale che allego, tale frase non è affatto una dichiarazione del ministro Thaler, ma compare nel servizio del 24 febbraio quale estrapolazione e pensiero del collega Suligoy dopo la trascrizione di una dichiarazione virgolettata del ministro.

Nella vostra traduzione il contenuto compare inoltre ripor-

tato solo in parte e in forma imprecisa, con tono perciò diverso dall'originale.

Il tutto si risolve dunque in una disinformazione politica delle cui ripercussioni e strumentalizzazioni, usuali in Italia su temi così delicati e travagliati, ritengo debbiate portare diretta ed esclusiva responsabilità.

Analoghe attribuzioni arbitrarie, e strumentalizzazioni, sono già avvenute in passato da parte di vostri redattori specializzati che conoscono bene lo sloveno, coi quali mi sono perciò già scontrato in questa sede.

Vorrei che almeno per il futuro riflettessi tutti in maniera forse più approfondita sulle nostre responsabilità di operatori dell'informazione in una situazione di tensione internazionale prodotta da disinformazioni che alimentano l'incomprensione reciproca.

Paolo G. Parovel

MOBILI BRUGNERA & ORIENTE GALLERIA D'ARTE

PRESENTANO UNA GRANDIOSA E SPETTACOLARE VENDITA DI TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI certificati e garantiti

dal 24.2 al 10.3.1996

APERTO DOMENICA POMERIGGIO

STARANZANO • via Marconi 22 tel. 0481/710460

LE PUNTUALIZZAZIONI DEL PRESIDENTE MARINELLI E DEL DIRETTORE DELLA CULPT GIALUZ

Porto, botta e risposta

La Compagnia denuncia una strumentalizzazione: «Non si entra nel merito dei problemi»

«C'è una sorta di strumentalizzazione contro i lavoratori della Compagnia portuale, mentre non si entra nel merito dei problemi, tanto l'Ente porto (continuano a chiamarlo così) deve decidersi se fare l'Autorità o l'impresa». Lo hanno sottolineato ieri il presidente della Compagnia Vincenzo Marinelli e il direttore Mauro Gialuz. Secondo i due responsabili insistere sul costo del lavoro portuale è sbagliato, l'importante sono invece le tariffe, la velocità di sbarco - imbarco, la produttività e la velocità dei servizi.

«Non siamo dell'idea di fare processi sui giornali - ha rilevato Marinelli - abbiamo tutti gli elementi per dimostrare la regolarità delle operazioni da noi fatte, vogliamo però

ricordare, in questo ritorno di fiamma sul buttarlo fango sulla Compagnia, che siamo un'impresa e che, qualora si ledano i nostri interessi, ci saranno da pagare danni non solo personali ma anche all'impresa stessa». La Compagnia reclama le regole per il lavoro in porto e le concessioni. Ricorda ad esempio la tassa sulla quota di ormeggio che comporta un pagamento all'ex Ente Porto a tonnellata o al pezzo contenitore al di fuori del molo VII. «Per quali servizi e prestazioni - ha affermato Marinelli - non si sa. E ancora: «Come mai spedizionieri di caratura europea non riescono a entrare nel porto? C'è un protezionismo tutto locale che punta sulla logica emporiale del magazzinaggio, più che sulla quantità delle merci». La chiarezza insomma, secondo Marinelli e Gialuz, deve arrivare dalla testa. «Non basta togliere una "E" all'Eapt - aggiungono ironicamente - per diventare Autorità portuale, guarda caso l'unica che ha un direttore e un segretario e non solo la seconda figura come prevede la legge».

A proposito delle «tacciate» condizioni di favore alla Compagnia Gialuz ricorda la spesa di 500 milioni da parte della Compagnia per la costruzione di un'officina in zona demaniale. «Ebbene - dice Gialuz - il canone che paghiamo è doppio rispetto a quello di altri operatori dei magazzini commerciali». Secondo i responsabili della Compagnia sulle concessioni non esistono dati omogenei. A loro avviso non ci sono due utenti che paghino la stessa tariffa per un metro quadro all'interno del porto. Anche su questo versante, oltre che su quello del lavoro, occorrono regole precise. «Non parliamo dunque di forme di monopolismo - sottolinea Marinelli - ma solo di regole per l'utilizzo dei lavoratori e per l'applicazione della legge '84». «Ma quando non si risolvono i problemi - concludono alla Compagnia - si pensa a creare montature vedi il caso del miliardo e mezzo (ricevuto dalla Compagnia nel '91 attraverso il Fondo incremento traffici, che ora l'Autorità portuale reclama in sede civile). La Compagnia ricorda di avere vinto con Fiume

e Capodistria una gara sulle tariffe per 100 mila metri cubi di legname. «Insomma noi ci muoviamo per una liberalizzazione della scala - concludono Marinelli e Gialuz, l'Ente Porto segue invece una logica assistenziale, con meccanismi di protezionismo sugli operatori locali». Marinelli ha anche reso noto l'esito del suo incontro romano con il ministro Caravale. Il decreto sugli aspetti urgenti della portualità nazionale, secondo quanto è stato riferito, è in dirittura di partenza. Esiste un impegno per presentarlo il giorno 7 alla presidenza del Consiglio. Riguarda l'iter da seguire per gli esuberanti e i 100 miliardi che sono già legge (8 arriveranno a Trieste) e sono attesi per svolgere l'attività d'impresa.

«Il completamento, dopo alcuni anni, dei lavori di ristrutturazione di importanti aree ed edifici pubblici, permetterà alla città di avere nuovi e più efficienti mercati». Esordisce così il comunicato dell'assessore al commercio del Comune, Fabio Neri, dove, tra l'altro, ribadisce che i lavori nel mercato coperto di via Carducci si ultimeranno entro marzo. «Lavori - si legge - che ridaranno ai triestini, al pianterreno del ristrutturato edificio, il tradizionale mercato alimentare, completamente rinnovato, e al primo piano gli altri generi, collocati in altre strutture predisposte dagli stessi operatori. Ricordiamo che fra alimentare e non, il mercato impiega oltre 210 operatori».

URGENTI I LAVORI ALLA PESCHERIA GRANDE

Pronto il Coperto e nuovi mercatini



Nella breve carrellata tra i mercati cittadini si ricorda come anche in piazza Perugino, dopo il completamento del parcheggio, torneranno i suoi dieci tradizionali venditori. Secondo l'amministrazione cittadina, inoltre, dopo aver concretizzato una soluzione temporanea dei punti vendita esistenti, si potrà finalmente procedere agli impellenti lavori di ristrutturazione della peschiera centrale, più conosciuta come «Santa Maria del guato». Vi si debbono fare dei lavori ormai indilazionabili che potranno essere portati a termine solo grazie all'intervento finanziario della fondazione della Cassa di Risparmio.

Infine, si rileva, è importante dire che il nuovo piano regolatore, assieme all'Autorità portuale, ha individuato nella ex Gaslini l'area da destinare al centro agro-alimentare cittadino. Si tratta di una ubicazione che risponde appieno a tutte le esigenze di un moderno mercato all'ingrosso integrato, la cui realizzazione non può che portare dei benefici all'economia cittadina. Ciò non significa che l'amministrazione comunale non continuerà ad effettuare, d'intesa con gli operatori, tutti quegli interventi necessari per l'efficienza dell'attuale mercato, sino a quando il nuovo non sarà disponibile. d.c.

L'INCONTRO FRA SINDACATI E AUTORITA' PORTUALE

Primi approcci e molta diffidenza

Le regole sul lavoro al centro della riunione - Parti nuovamente al tavolo lunedì e martedì

L'ex Ente Porto ha illustrato una risposta del ministero

nella quale si auspica di tenere conto della specificità

dello scalo-emporio. Cgil, Cisl e Uil ribattono:

«La proposta che facciamo spettava all'Autorità»

Autorità portuale e sindacati si sono seduti ieri a un tavolo. Ma la diffidenza fra le parti continua, a proposito delle famose regole da stabilire. I lavori continueranno lunedì e martedì.

Le segreterie rispetto alla situazione determinata, hanno deciso comunque di mantenere lo stato di agitazione, verificando la volontà e la capacità dell'Autorità portuale a svolgere un ruolo di garante, riprendendo il blocco delle attività qualora questo ruolo non sia attuato.

Nella nota dell'Autorità portuale si puntualizza come le organizzazioni sindacali, dopo aver approfondito alcuni aspetti della normativa vigente, si siano impegnate a presentare quanto prima un documento unitario di proposta di regolamentazione locale del lavoro portuale.

In un comunicato Cgil, Cisl e Uil rimarcano di avere annunciato all'Autorità portuale la presentazione di un documento per definire le regole precise per le attività del lavoro in porto, nel rispetto dei principi contenuti dalla legge di riforma. «compito che avrebbe dovuto svolgere l'Autorità stessa, emanando anche

una regolamentazione trasparente sui criteri e i canoni delle concessioni portuali».

Alla riunione ha fatto seguito un incontro tra l'Autorità portuale e i rappresentanti di tutte le associazioni degli operatori, nel corso del quale, in attesa di conoscere la proposta sindacale, sono stati analizzati i vari aspetti della normativa vigente, riservando l'approfondimento della materia, per una sua rapida definizione, anche in vista delle premesse ipotesi di regolamentazione che le organizzazioni sindacali si sono impegnate a presentare.

AUTOCAMPOMARZIO VI PROPONE IL SUO USATO SELEZIONATO:

FIAT PUNTO 55 S	1995	FIAT TIPO 1.6 DGT 5p.	1990
OPEL CORSA 1.2 S 5p.	1994	PEUGEOT 605 SVI	1990
RENAULT CLIO 1.2 3p.	1992	SEAT IBIZA 1.5 SXI	1990
ALFA ROMEO 75 1.8 i.e.	1991	GOLF 1.8 GTI 3p.	1990
AUTOBIANCHI Y 10	1991	SUZUKI SAMURAI 1300	1989
FIAT UNO 60 S 5p.	1991	FIORINO COMBI	1988
ALFA ROMEO 33 1.7 i.e.	1990	DUCATO COMBI	1987
FIAT TIPO 1.4 DGT 5p.	1990	IVECO FURGONE 6010	1986

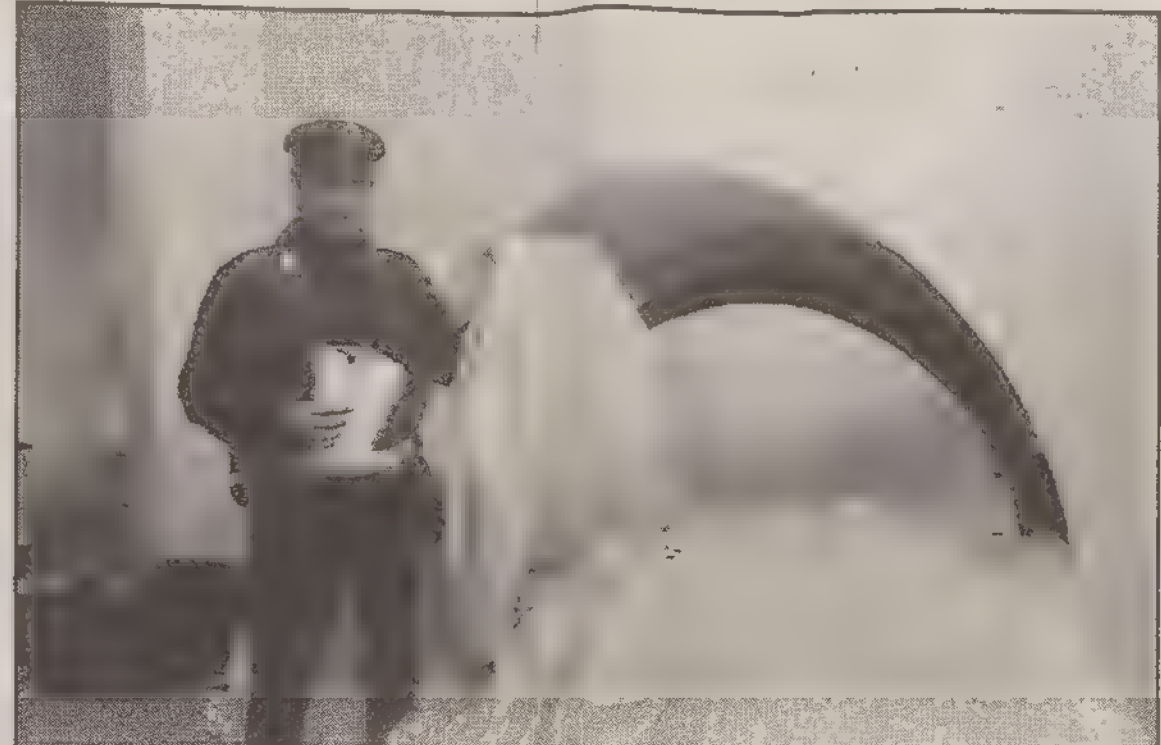
ALCUNE SEMESTRALI "SPECIALI" E LE "OCCASIONISSIME" DEL MESE
VIAGGIA TRANQUILLO CON AUTOCAMPOMARZIO



LA POLIZIA BLOCCA UN CROATO CON UNDICI VESTITI MULTIMILIONARI RUBATI IN ITALIA

In treno col bottino di abiti da sposa

Smascherate anche cinque giovanissime nomadi con cacciaviti e un sacchetto pieno di gioielli



Un agente della Polizia ferroviaria mostra gli abiti da sposa sequestrati al viaggiatore croato su un treno proveniente da Venezia. (Foto Lasorte)

Dentro due maxiborsoni neri, undici raffinati abiti da sposa, tutti lunghi. Uno, di pizzo, potrebbe valere anche sette milioni, gli altri sono sui quattro, cinque milioni. Li nascondeva un croato bloccato dalla polizia ferroviaria mentre si apprestava a scendere dal treno proveniente da Venezia, in arrivo alle 11.42 dell'altra mattina alla stazione centrale. Alla vista di quei borsoni immensi, i poliziotti si sono insospettiti e hanno voluto vedere dentro l'inusuale bagaglio dell'uomo.

Il croato, Tomislav Stojanovic di 30 anni, che era salito sul treno a Venezia e viaggiava da solo, non è stato molto

chiaro riguardo agli abiti. Ha sostenuto che glieli aveva dati un amico e che lui doveva portarli a Zagabria. E' stato indagato a piede libero per ricettazione.

Gli abiti sono stati probabilmente rubati nei mesi scorsi in due negozi specializzati, di San Michele al Tagliamento e di Verona. Le descrizioni sembrano corrispondere. Oggi i titolari dei due negozi si presenteranno al commissariato della Polfer per riconoscere la loro merce.

In un'altra operazione, gli uomini della Polizia ferroviaria hanno bloccato cinque giovanissime nomadi, di età compresa tra i 12 e i 16 anni, tutte dotate di «cacciavite d'ordinanza» (è lo

strumento con cui i nomadi forzano le porte delle abitazioni). Addosso a una di loro, i poliziotti hanno trovato un sacchetto pieno di gioielli. C'erano collane, anelli, braccialetti, cammei, spille, fermacravatte, orologi, tutti in oro per un valore complessivo di diversi milioni. E' probabile che si tratti del provento di furti compiuti in abitazioni di Trieste dove il gruppo di ragazze, accampate nel campo nomadi di San Donà di Piave, era venuto in trasferta.

I poliziotti le hanno bloccate mentre stavano per salire su un treno diretto nel Veneto. Sono state tutte segnalate alla Procura presso il Tribunale dei minorenni.

AUTO
CAMPOMARZIO

VIA CAMPO MARZIO, 18 - TEL. 040/3181111 - TRIESTE

UN CONVEGNO PER ESAMINARE LE POSSIBILITÀ DI REALIZZARE LA STRUTTURA ADRIATICA

«Corridoio», è la volta buona

La presidenza della Ue affidata all'Italia potrebbe consentire di sbloccare le resistenze di Strasburgo

ACCORDO IN MUNICIPIO Gettato un ponte non solo economico verso l'Ucraina

Cooperazione a 360 gradi. Con questo obiettivo, nei giorni scorsi è stato siglato fra il sindaco Ily e quello della città-porto di Nikolaev (Ucraina) Alexander Berdnikov, un importante accordo di collaborazione reciproca, che impegna la nostra città e quella ucraina (situata nei pressi della foce del fiume Bug, importante asse di traffico) a un'ampia serie di collaborazioni e scambi, che vanno dai traffici commerciali alla scienza passando per la cultura e il turismo.

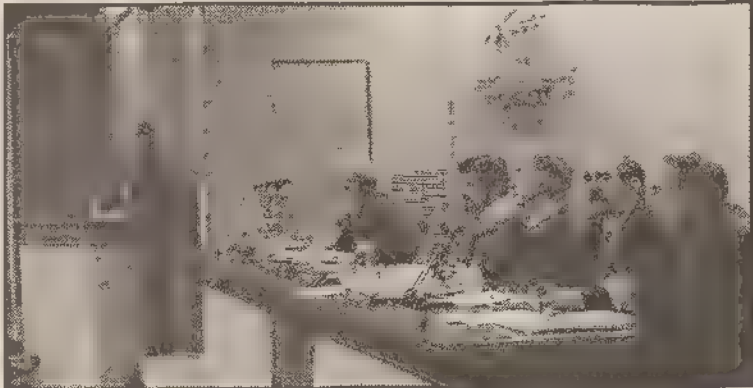
Alla firma dell'accordo, avvenuta nel salotto azzurro del Municipio, era presente anche l'assessore all'economia Fabio Neri, che ha svolto un ruolo di rilievo nei contatti con i rappresentanti ucraini. A margine dell'incontro è stato toccato anche il problema delle navi ucraine bloccate da molti mesi nel nostro golfo; sulla questione il sindaco di Nikolaev, Berdnikov, ha assicurato il massimo interesse, anche in forza dei suoi stretti legami con il governo di Kiev.

Nel dettaglio, l'accordo si propone di attivare un processo di integrazione e sviluppare le potenzialità della cooperazione fra le città mediterranee e quelle del Mar Nero. Un traguardo da raggiungere favorendo il realizzarsi di alcune condizioni. Innanzitutto la familiarizzazione con le peculiarità economiche, scientifiche, culturali e ambientali delle due città, cui fa seguito la cooperazione nei setto-

Il governo italiano pare finalmente orientato a percorrere quel Corridoio Adriatico, presso il quale Commissione Ue, Parlamento europeo, Consiglio dei ministri Ue si stanno affacciando alla ricerca di un'intesa, che risolva le diversità di opinioni riguardo l'inserimento di questo progetto di trasporto intermodale tra le «euroiniziativa» di priorità rilevante.

Alle resistenze di Bruxelles fa «pendere» l'insistenza di Strasburgo: sarà il nostro governo a presiedere durante il primo semestre '96 il Consiglio dei ministri Ue, una sede di evidente importanza dalla quale - volendo - si può imprimere una decisiva accelerazione alla strategia di rafforzamento del nostro versante marittimo orientale.

Nell'area alto-adriatica si vanno così a connettere due importanti indicazioni progettuali: l'asse Venezia-Torino-Milano-Venezia-Trieste (di cui l'alta



velocità è ingrediente fondamentale) e - appunto - la via acqua, sulla quale si affacciano 6 stati, un «bacino» demografico di 95 milioni di abitanti, lungo la quale viaggiano 80 milioni di tonnellate di materie prime, 25 milioni di t di merci ad alto valore, 10 milioni di passeggeri. Il che significa, in termini percentuali, il 30% del traffico sud-europeo; la qualcosa sottolinea l'indubbio «vantaggio» comunitario che il potenziamento infrastrutturale di tale area implicherebbe nelle relazioni con l'Est europeo e con il Levante mediterraneo.

Nella relazione centrale Rossetti ha rilevato la necessità di un vasto programma per le infrastrutture nell'area del Nord Est, in sintonia con gli obiettivi dell'Ue.

vi comunitari e in coerenza con quella «legge sulle aree di confine» (la 19/91) a tale scopo opportunamente riutilizzabile.

Trieste, per essere effettivamente «sponte» tra Est e Ovest, ha bisogno di collegamenti all'altezza della situazione - ha detto Adalberto Donaggio -, nella Padania e nell'Europa orientale si possono trovare le giuste alleanze. I paesi Peco - ha ricordato Riccardo Ily - stanno marciando a livello economico a buon ritmo, è un peccato perdere occasioni preziose: l'associazione della Slovenia alla Ue è una «conditio sine

qua non» per attrarre in questa area attenzioni e finanziamenti.

Michele Lacalamita e Claudio Bonicelli, presidenti dei porti di Trieste e Venezia, si sono detti d'accordo sul fatto che la concorrenza tra gli scali marittimi non deve impedire la possibilità di una comune politica di promozione della via adriatica; Lacalamita, in particolare, ha citato 5 progetti (Molo V, VI, VII, area ex Gaslini, scalo legnami) presentati dal porto triestino, in parte approvati dal nostro governo, ora al vaglio degli organismi comunitari.

Giungere alla definizione delle priorità progettuali, superare l'«impasse» che tra Bruxelles e Strasburgo grava sul decollo del Corridoio, mobilitare l'interesse di Roma: sono i temi sui quali, concludendo i lavori, si sono soffermati gli euro-parlamentari del Pds, Renzo Imbeni e Cesare De Piccoli, e l'assessore regionale ai trasporti, Giorgio Mattassi.

IN BREVE

Condanne definitive per lesioni e droga: arrestati dalla Mobile

Due uomini sono stati arrestati dalla squadra mobile perché entrambi colpiti da ordini di carcerazione. Romano Lombardo, un fiorentino di 49 anni che risiede a Trieste senza fissa dimora, è stato portato al Corneo. Deve scontare sette mesi di reclusione per lesioni aggravate, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. Tre sono gli anni da scontare, ma in regime di semilibertà, per il secondo degli arrestati, Romano Cirilli, che ha 46 anni e abita in via Grandi 20. E' accusato di aver violato la legge sugli stupefacenti.

Si frattura una gamba in via Rossetti nello scontro tra un'auto e la sua Vespa

Un uomo di 45 anni, Vladimiro Montenesi, si è fratturato una gamba ieri mattina. All'incrocio tra via Rossetti e via dell'Eremo si è scontrato con la sua «Vespa» con una «Panda» guidata da Santina Buttigioni. Portato all'ospedale di Cattinara con un'ambulanza del «118», è stato ricoverato in ortopedica con prognosi di quaranta giorni.

«Controrivoluzione culturale»: Di Lello presenta il suo libro all'Hotel Excelsior

Oggi alle 18, all'Hotel Savoia Excelsior, nel corso di una manifestazione organizzata da Alleanza nazionale, Aldo Di Lello presenta il suo libro «Controrivoluzione culturale - Percorsi per un'anti '68». All'iniziativa intervengono Fabio Torrieri, Roberto Menia, Sergio Dresti e Augusto Truzzi.

Con un solo abbonamento mensile-rete sui bus di tutte le aziende regionali

Prosegue per tutto il mese l'iniziativa congiunta fra cinque aziende di trasporto della regione, che consente di viaggiare sui bus di tutte le aziende interessate possedendo uno qualsiasi degli abbonamenti mensili-rete. Le cinque aziende sono l'Act di Trieste, il Cisp di Monfalcone, l'Amg di Gorizia, l'Atm di Udine e l'Atap di Pordenone.

Elette le rappresentanze sindacali unitarie alla Colombine: successo confederale

Si sono concluse nei giorni scorsi le elezioni delle rappresentanze sindacali unitarie (Rsu) al sugherificio Colombine, con la partecipazione di 81 lavoratori su 96 aventi diritto. Il maggior numero di consensi è andato alla lista della Fillea-Cgil, con 32 voti e un seggio, seguita dalla Filca-Cisl, con 24 voti e un seggio, e dalla Feneal-Uil, con 17 voti e un seggio. Sei, infine, i voti andati alla Cisl, che pertanto non ha ottenuto alcun seggio. In un comunicato congiunto, le segreterie di Fillea-Filca e Feneal rilevano che l'alta percentuale di votanti dimostra che i lavoratori del sugherificio vogliono rivendicare il ruolo di protagonisti delle scelte presenti e future, sia nella fabbrica sia negli uffici. L'aver così massicciamente premiato il sindacato confederale - si legge ancora nella nota - è la conferma che i programmi e i candidati proposti sono in sintonia con le esigenze e le aspettative di chi lavora alla Colombine.

Case popolari: un fitto calendario di lavori per le commissioni dell'Istituto autonomo

Lo Iacp ha fissato un fitto calendario di lavori per le commissioni, fra cui quella legale-amministrativa, presieduta dal consigliere Andreina Ascalone, che nelle prossime settimane discuterà importanti argomenti: dalle metodologie per gli appalti alle proposte di riforma degli Iacp, fino all'analisi della morosità degli inquilini. Nei mesi scorsi si sono tenute analoghe riunioni della commissione tecnica, presieduta dal consigliere Giuliano Mauri, e di quella gestionale, i cui lavori sono coordinati dal consigliere Bruno Lovero. Sono stati infatti analizzati compiutamente vari aspetti relativi alla manutenzione degli alloggi, ai parcheggi condominiali e alla variante al Piano regolatore generale. I lavori delle commissioni sono finalizzati a rendere più snelli quelli successivi del consiglio, ma anche ad approfondire tematiche specifiche per l'elaborazione di strategie e proposte comuni.

Lavori di manutenzione straordinaria: istituito il senso unico in via dei Fabbri

Al fine di consentire l'esecuzione di lavori di manutenzione straordinaria all'edificio di via dei Fabbri n.8, il Comune ha disposto per un periodo di 180 giorni la revoca del doppio senso di circolazione su tutta la via, istituendo per lo stesso periodo il senso unico con direzione da piazza Cornelia Romana a Salita Montanelli.

INTERVENTO ALL'UNIONE ECONOMICA SLOVENA

La distensione secondo Rupel

Il sindaco di Lubiana ha sottolineato il divario fra i rapporti economici e quelli politici

«Con il governo italiano vogliamo arrivare a un accordo di tutela delle minoranze come quello per l'etnia di lingua tedesca in Sud Tirolo». «Le foibe? Sono un alibi per giustificare l'empasse nei rapporti italo-sloveni; in realtà Roma vuole ricacciare il nostro stato nei Balcani». «La restituzione dei beni? La questione è chiusa da almeno vent'anni e sancita da precisi accordi internazionali». Sono alcuni punti dell'intervento che Dimitri Rupel, presidente del consiglio del partito Liberal democratico sloveno, presidente della Commissione esteri dello stesso partito, nonché sindaco di Lubiana, ha tenuto ieri nella sede dell'Unione culturale slovena sul tema dei rapporti italo-sloveni e sul ruolo delle minoranze.

Rupel ha rilevato il pesante squilibrio tra il buon livello delle relazioni economiche tra i due Paesi e quello, invece, sul piano politico. Riferendosi al recente incontro che si è svolto a Bolzano tra i sindaci del Nord Est, al quale ha preso parte, Rupel ha ricordato la sorpresa di molti suoi colleghi italiani nel-



L'incontro all'Unione economica slovena. Secondo da destra il sindaco di Lubiana, Rupel. (foto Lasorte)

l'apprendere del «tracollo delle relazioni» tra i due stati. «Molti di loro, tra i quali il mio grande amico Ily - ha aggiunto Rupel - hanno assicurato la loro disponibilità per cercare una soluzione all'attuale stallo».

Per il sindaco di Lubiana è solo miopia quella che guida il governo italiano, incapace di cogliere l'opportunità di guidare la cordata che porta la Slovenia in Europa: «Potrebbe trarne giusti profitti - ha detto ancora Rupel - invece è ancora ferma in una contraddizione che ha del paradossale».

Riferendosi alle foibe, Rupel ha ricordato che la Slovenia è nata nel 1991: la questione, insomma, non la riguarda. «Anch'io sono figlio di esuli - ha ironizzato poi il sindaco di Lubiana - anche mia madre ha dovuto lasciare l'Italia nel 1921 perché antifascista: non per questo rivendico diritti. Ora - ha concluso - è tempo di sgombrare il tavolo dai rimasugli dei passati precedenti».

Sullo stesso tenore le dichiarazioni di Jadranka Sturm Kocjan, deputato al Parlamento di Lubiana e presidente del gruppo di lavoro per le minoranze presso il comitato Affari esteri: «Per me l'Italia ha sempre rappresentato un modello di democrazia da seguire - ha esordito - ma sono profondamente delusa per la piega che hanno assunto ultimamente i rapporti tra i due stati».

CGIL Martedì alla Marittima il segretario Cofferati

Il segretario generale della Cgil, Sergio Cofferati, sarà martedì in città. La sua presenza è dovuta all'«attivo regionale» del sindacato (cui prenderanno parte oltre 500 fra quadri e delegati), in programma alla Stazione marittima e nel quale si affronteranno anche gli obiettivi del congresso regionale in calendario il 30 e il 31 maggio.

La giornata triestina di Cofferati prevederà anche una fitta serie di incontri ufficiali, fra cui quelli con il sindaco Ily e con il presidente della Regione Cecotti.

IL GIURAMENTO DEGLI ALLIEVI DEL 42.º CORSO DI ADDESTRAMENTO

Poliziotti preparati e più sicuri

Sottolineata nel corso della cerimonia la necessità di rinnovare gli schemi didattici

«Investire bene nella sicurezza significa dare una risposta all'aspettativa di una formazione culturale che faccia sentire il poliziotto sicuro della sua professionalità». Vincenzo Postiglione, direttore della scuola di polizia di Trieste, non ha dubbi e ha lanciato ieri questo messaggio durante il giuramento degli allievi agenti del 42.º corso di addestramento.

Alla presenza del vicecapo della polizia Bruno Ferrante, del direttore centrale per gli istituti d'istruzione della polizia, Nicola di Giannantonio, del prefetto Mario Moscatelli, del questore Lorenzo Cernigoi e delle massime autorità civili e militari cittadine, Postiglione ha richiamato l'alto significato morale del «giuramento» di fedeltà alla Repubblica. Un solenne momento che i giovani poliziotti hanno vissuto insieme ai loro familiari giunti da tutta Italia.

«Evolversi, in forme sempre più raffinate e subdole, dei fenomeni di criminalità economica o di stampo mafioso, e di quelli connessi a patologie sociali, quali gli attentati alla sicurezza e all'ordine pubblico, richiedono



no alla nostra amministrazione di investire bene nella sicurezza». Un investimento di diritti e doveri, dunque, ai quali sono stati chiamati i 180 agenti che, dopo quattro mesi di corso, hanno concluso una preparazione che dovrebbe consentire loro di affrontare le mille insidie di una società in continua evoluzione.

Diritto di procedura penale, testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, diritto amministrativo, diritto costituzionale, tecniche operative sono alcune delle materie che hanno impegnato i «nuo-

vi» poliziotti. Materie nelle quali degli agenti si sono particolarmente distinti: Antonino Zirilli, Saverio Progresso Dattilo, Vittorio Brebbia, Michele Rovella, Massimo Visani, Claudio Bianchi, Antonio Selli e Massimo Moroldo, alcune nuove leve che saranno tra la gente, consapevoli di dover dimostrare alla società che la polizia di Stato è al servizio dei cittadini, soprattutto in questo particolare momento in cui i reati sono in crescita.

Sono infatti in aumento almeno del 10 per cento i delitti denunciati all'autorità giudiziaria, che hanno visto la polizia impegnata, nel corso del 1995, in un'efficace azione di prevenzione dei reati contro le persone e dei crimini in genere. «L'onestà deve caratterizzare la quotidiana attività di voi giovani poliziotti - ha ricordato il vicecapo della polizia, Ferrante -. Voi siete dei ragazzi che devono essere animati da un costante rispetto delle leggi, dei regolamenti e della civile convivenza».

«Una polizia nuova, più efficace ma soprattutto preparata» è dunque lo slogan lanciato dal direttore della scuola di polizia, da qualche giorno promosso dirigente superiore. «Il Dipartimento della pubblica sicurezza è consapevole della difficoltà di «ristrutturare» la didattica e i metodi formativi - ha aggiunto il generale Postiglione -. Ha fatto un passo fuori dal Viminale. Ha cercato nelle università l'aiuto per realizzare un valido progetto educativo, approdando alla facoltà di pedagogia in Venezia, che ha impiantato un laboratorio per le metodologie formative nel campo della pubblica amministrazione».

Roberto Vitale

DECRETO Off-shore: la Vascon sollecita Van Miert

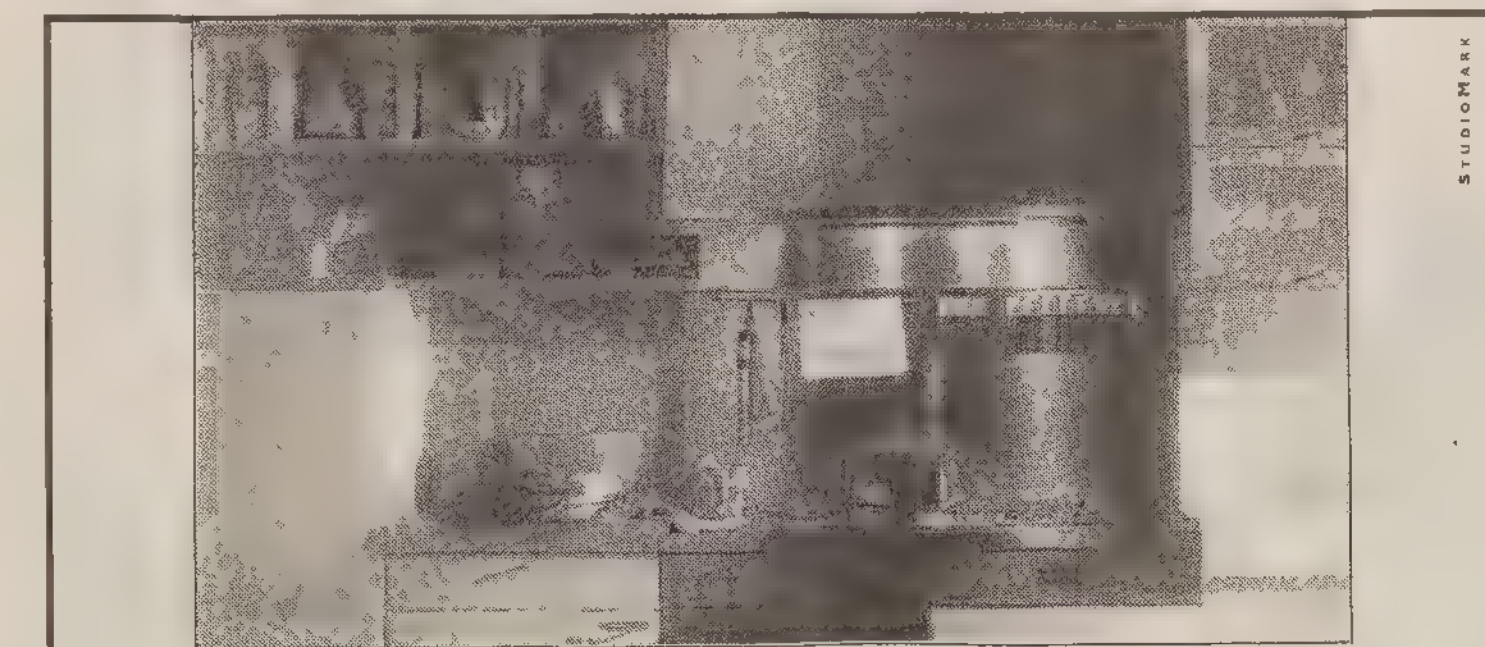
Una lettera urgente al commissario europeo per la concorrenza, Van Miert, per conoscere lo stato dell'iter della bozza relativa al decreto attuativo del Centro off-shore (presentato alla Commissione dal governo italiano il 21 novembre) è stata inviata ieri dall'on. Vascon (Fl).

Nella lettera, il deputato di Forza Italia ha anche sottolineato l'urgenza di un rapido esame della bozza stessa da parte della Commissione, «posta la situazione di crisi economica della città, penalizzata da situazioni storiche avverse al suo sviluppo».

RIVIGNANO (UD) - Via Cavour 15
Tel. 0432/775122-773359

VASTA DISPONIBILITÀ USATO - FINANZIAMENTI AUTOVETTURE SEMESTRALI FATTURABILI

VW Polo - Golf - Vento - Passat V. . . '95	Fiat Punto - Tipo - Croma . . . '95
Renault Nevada GTX 4x4 . . . '92	Audi 100 e Kat . . . '93
Nissan Primera Se berlina e Sw . . . '95	Ford Scorpio Ghia . . . '95
Lancia Dedra berlina e Sw . . . '95	F. Mondeo Sw Glx full optional . . . '95
Lancia K Ls . . . '95	Mercedes C180 elegance . . . '95
Ford Fiesta Windors . . . '95	Bmw 318i e 36 E 520 IM 50 . . . '95



Ha un prezzo molto digeribile.

Fino a ieri essere snob in cucina aveva il suo prezzo. Oggi è cambiato qualcosa. Oggi, per i cultori del gusto, al centro cucine Zinelli&Perizzi ci sono anche le bellissime Acheo. Che di antico hanno soltanto il nome, perché di fatto sono uno splendido omaggio allo spirito del migliore design contemporaneo. Ma c'è di più: vantano anche soluzioni tecniche che faranno molto parlare. Soprattutto i vostri ospiti: prima, durante, e dopo cena.

Zinelli & Perizzi CENTRO CUCINE Z&P. VIA S. NICOLÒ 32, TRIESTE.

R. MICAMEI
ELETTRODOMESTICI DI TUTTE LE MARCHE

ARISTON
BAUKNECHT
INDESIT
PHILIPS
ZANUSSI
Sacchetti per aspirapolvere

Piazza Foragori, 8/D
Tel. 040-391462

CITIZEN
OROLOGIO
Classico
da L. 95.000
Crono
da L. 190.000

OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/371460

SCONTI 30%
FINO AL
su argenteria
oreficeria
oreficeria
DESIRÉE
OREFICERIA
Via Crispi 14 - Tel. 662092

VENDI CASA?
NOI TI STIMIAMO
GRATIS
IL TUO IMMOBILE

CASACITTA'
Immobiliare - V. Ronco 7
Tel. 362508

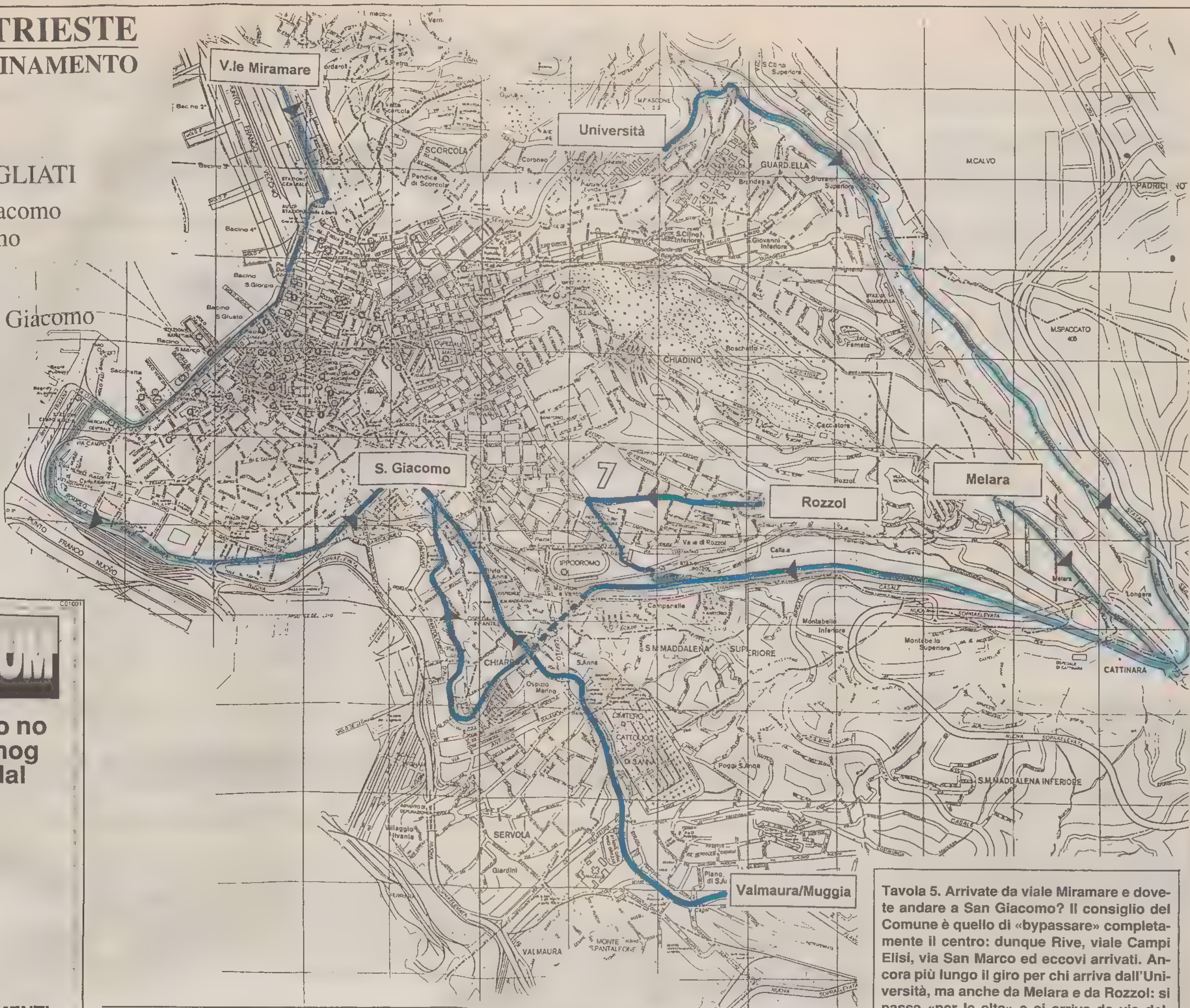
COMUNE DI TRIESTE

MISURE ANTINQUINAMENTO

TAV. 5

ITINERARI CONSIGLIATI

- V.le Miramare - S. Giacomo
- Università - S. Giacomo
- Melara - S. Giacomo
- Rozzol - S. Giacomo
- Valmaura/Muggia - S. Giacomo



**Sei favorevole o no
al piano antismog
predisposto dal
Comune?**

sì

no

EVENTUALI SUGGERIMENTI:

Nome _____

Cognome _____

RITAGLIARE LA SCHEDA (NON SONO
VALIDE LE FOTOCOPIE) E INVIARLA A:

IL PICCOLO
VIA G. RENI 1 - TRIESTE

Prosegue, con la scheda che pubblichiamo qui sopra, il referendum fra i lettori sul piano antismog, predisposto dall'amministrazione comunale, che entrerà in vigore l'8 marzo. Il Comune ha corretto che intende portare modifiche e se ne vedranno gli effetti. E per questo che invitiamo i lettori oltre ad esprimere suggerimenti per migliorarlo. Infatti, tutte le schede pervenute al giornale saranno fatte pervenire all'assessore competente. Le schede compilate possono essere spedite o consegnate alla redazione del "Piccolo", ma nei prossimi giorni potranno anche essere depositate in apposite urne, quattro in città e una al Comune di Muggia. In centro, le quattro urne sono state sistemate presso le rivendite di giornali in Galleria Tergesteo, Corso Italia (angolo con Largo Riborgo), Portici di Chiozza (lato piazza San Giovanni) e via Roma (angolo con via Rossini). Intanto, prosegue la pubblicazione delle 14 piante, elaborate dal Comune, con gli itinerari consigliati per l'attraversamento della città lungo varie direttrici. Si tratta di «veloci», una volta entrate in vigore le nuove restrizioni. Un congruo numero di queste piante verrà consegnato dall'amministrazione comunale alle singole circoscrizioni.

TAV. 6

ITINERARI CONSIGLIATI

- Via F. Severo - V.le Miramare
- Via F. Severo - Campi Elisi
- Università - Valmaura
- Università - Muggia

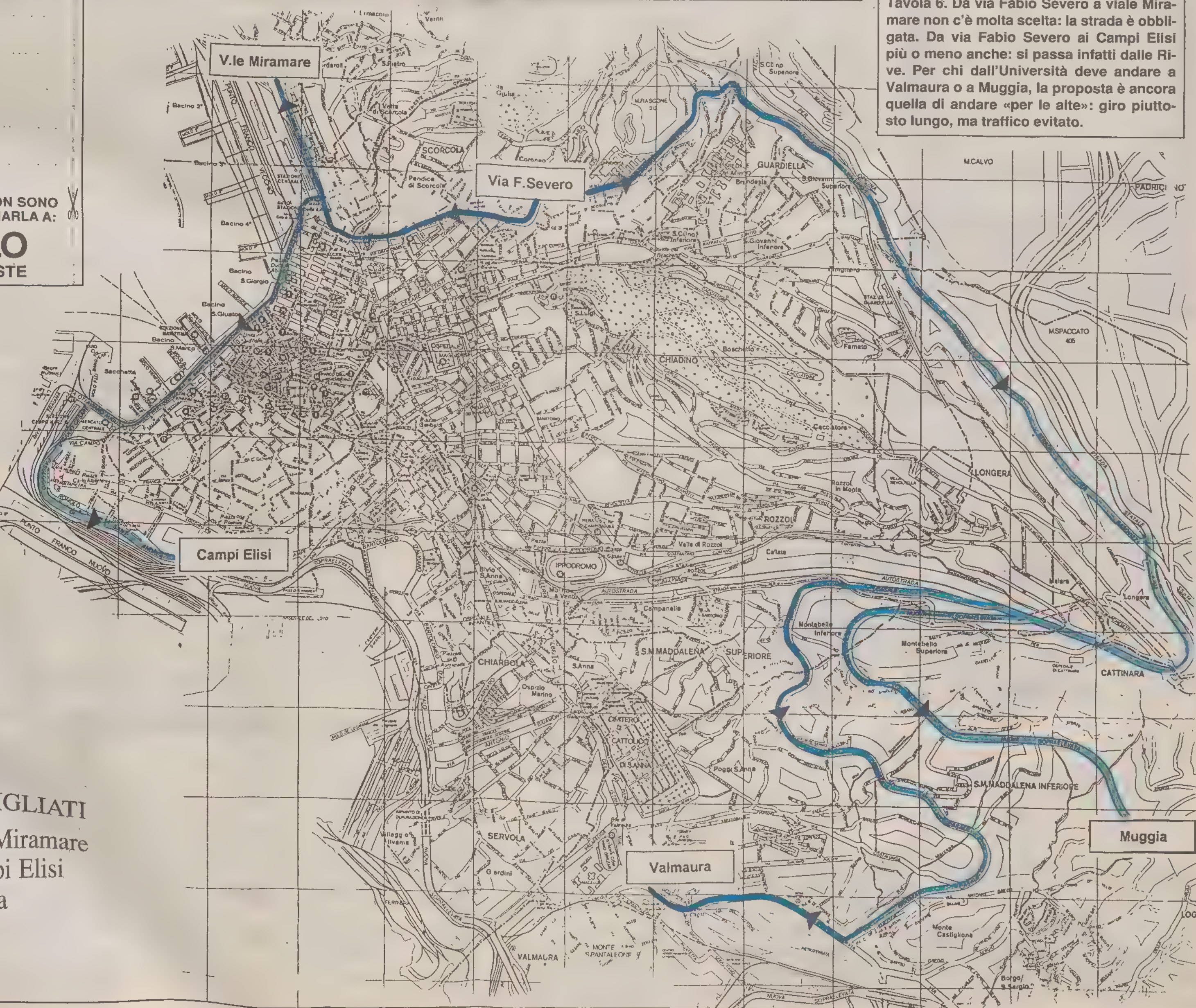


Tavola 5. Arrivate da viale Miramare e dovete andare a San Giacomo? Il consiglio del Comune è quello di «bypassare» completamente il centro: dunque Rive, viale Campi Elisi, via San Marco ed eccovi arrivati. Ancora più lungo il giro per chi arriva dall'Università, ma anche da Melara e da Rozzol: si passa «per le alte» e si arriva da via dell'Istria.

Tavola 6. Da via Fabio Severo a viale Miramare non c'è molta scelta: la strada è obbligata. Da via Fabio Severo ai Campi Elisi più o meno anche: si passa infatti dalle Rive. Per chi dall'Università deve andare a Valmaura o a Muggia, la proposta è ancora quella di andare «per le alte»: giro piuttosto lungo, ma traffico evitato.

SEMESTRE DI PRESIDENZA

Unione europea, esponenti in visita all'Area di ricerca

Il Gruppo ricerca dell'Unione europea ha visitato nella giornata di ieri l'Area di ricerca scientifica e tecnologica. La visita all'istituzione cittadina si è collocata nell'ambito di una cospicua serie di iniziative di collaborazione e di informazione che sono state promosse in occasione del semestre - attualmente in corso - di presidenza italiana dell'Unione europea.

Il Gruppo di ricerca è un organismo composto dai rappresentanti dei quindici Stati membri che, a Bruxelles, lavorano permanentemente all'istruzione e al vaglio delle iniziative e dei progetti legati ai Programmi quadro del settore della ricerca. In questo senso, dunque, il parere del Gruppo risulta determinante per gran parte delle decisioni che riguardano la destinazione dei finanziamenti comunitari del settore.

La scelta compiuta dal governo italiano - quella cioè di portare la delegazione in visita al parco scientifico triestino - si inserisce in una serie di analoghi incontri che si sono tenuti in questo periodo rispettivamente all'Ispra di Milano, al Consiglio nazionale delle ricerche e all'Istituto di fisica nucleare di Padova.

L'Area di ricerca, nella quale operano centri di ricerca e laboratori di livello internazionale (basta ricordare il Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia delle Nazioni Unite, e il laboratorio di luce di sincrotrone «Elettra» presieduto dal Nobel Carlo Rubbia), è l'istituzione che fra le altre attività attua una parte del programma di interventi comunitari «Obiettivo 2» per l'innovazione tecnologica.

L'ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI DE' GRISOGONO: «NON CREDO CHE A SETTEMBRE LA SCUOLA SARA' AGIBILE»

Dardi, disagi a lungo termine

Italia Nostra si appella al Comune per la tutela di «un patrimonio culturale di molti cittadini»

Quella organizzata ieri da Italia Nostra - nella succursale di via Battisti del Volta - doveva essere una conferenza stampa sulla «salvaguardia del patrimonio storico, culturale, archivistico e architettonico delle scuole del quadrilatero storico Volta-Dardi-Divisione Julia».

Ma le dotte disquisizioni hanno lasciato spazio ai problemi concreti delle famiglie: l'interesse dei rappresentanti dei genitori presenti è stato catalizzato dalle informazioni fornite dai consiglieri comunali Piero Camber (LpT) e Marco Drabeni (indipendente LpT) sulla situazione della Dardi a poco meno di un mese dall'incendio che l'ha seriamente danneggiata. Informazioni cui ha fatto seguito la dichiarazione dell'assessore comunale ai lavori pubblici Viviana de' Grisogono. Che ribadendo l'impegno del Comune, ha precisato: «Non credo che a settembre la Dardi sarà agibile. E ad ogni modo, non posso dare garanzie su una materia che non ho completamente sotto controllo».

Ovvio riferimento, quello dell'assessore, ai tempi burocratici e progettuali che si prospettano per il ripristino dell'edificio incendiato. A quanto pare, dunque, la sistemazione «provvisoria» rimarrà tale per un bel po': sei classi della Dardi ospitate nella vicina Julia,



La conferenza stampa tenutasi nella succursale del Volta. (foto Sterle)

altre nove al Volta, le sezioni della materna dirottate in via Kandler.

Intanto si stanno demolendo le parti pericolanti del tetto per poi procedere alla ricopertura. Costo previsto, 150 o 200 milioni. Chi paga? Le compagnie assicurative - quella del Comune e quella della ditta manutentrice dell'impianto di riscaldamento - in attesa di definire le responsabilità hanno autorizzato il Comune ad anticipare i costi. Ma la vera battaglia assicurativa si giocherà sulla perizia di stima - ben più consistente - dei danni totali. Una

delle due compagnie dovrà pagare comunque, ha concluso Camber: quindi «è interesse del Comune riaprire quanto prima».

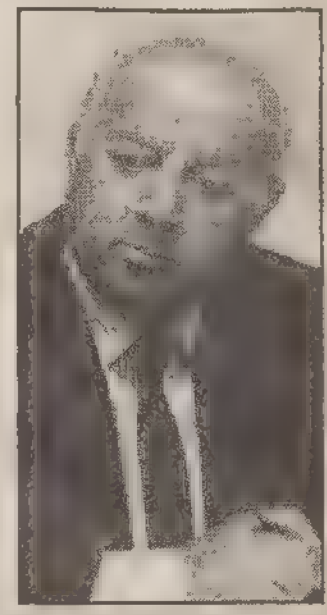
Preoccupazione per il futuro dell'intero quadrilatero scolastico è stata espressa dal preside del Volta Ettore Henke, dalla direttrice della Dardi Liliana Querzola e dal preside della Julia Giuseppe Ughi, che però ha rimarcato positivamente «la risposta immediata fornita per la prima volta tanto dal Comune quanto dall'amministrazione scolastica».

Ma a esporre senza mezzi termini i suoi timori è stato il sovrintendente scolastico regionale Ottaviano Corbi: «A proposito della Dardi e del rischio che gli allievi non vi rientrino in tempi ragionevoli, non vorrei che da parte degli enti locali vi fosse la tentazione di sancire un dato di fatto». Traduzione: qualcuno potrebbe pensare di cogliere al volo l'inagibilità della Dardi per riorganizzare su questo presupposto la rete scolastica cittadina...

Un'ipotesi contro la quale valgono le parole del vicepresidente di Italia Nostra, Antonella Caroli, e della storica delle istituzioni didattiche Diana de Rosa. Se quest'ultima ha sottolineato la modernità di un plesso datato fine Ottocento, la Caroli ha chiesto al Comune di farsi carico della tutela di un «patrimonio culturale di molti cittadini triestini». Un patrimonio di natura anche archivistica, hanno sottolineato Anna Gonnella della Soprintendenza e Grazia Tatò dell'Archivio di Stato.

ELETTO

«Barcola Grignano», Molinari presidente



Avvicinamento al vertice della Società velica Barcola Grignano. Secondo le indicazioni della recente assemblea dei soci, il nuovo presidente eletto è Fulvio Molinari, giornalista, regatante da più di 30 anni, già dirigente del sodalizio negli anni della costruzione della sede sul terrapieno di Barcola e del lancio in grande stile della Coppa d'Autunno. Confermato vicepresidente Claudio Suggi Liverani, che ha assunto temporaneamente anche il compito di amministratore.

Negli altri incarichi si alternano dirigenti del vecchio direttivo e neo-eletti: la sezione sportiva è stata affidata a Roberto Benvenuti, quella nautica a Giorgio Verginella e Sandro Kreic, la direzione della sede sociale e delle attività ricreative a Giorgio Viezzoli; la segreteria è stata affidata a Laura Bonifacio. Nella prossima riunione il direttivo distribuirà gli incarichi e nominerà una commissione tecnica che si occupi in particolare della «Barcolana». Un ringraziamento - si legge in una nota - è stato rivolto al presidente uscente Rodolfo De Mattia per il lungo lavoro svolto. Alla prossima assemblea dei soci il direttivo proporrà l'attribuzione di un concreto riconoscimento a De Mattia.

Molinari ha invitato tutti i soci a partecipare alla vita sociale «per superare un momento delicato, contribuendo alla buona riuscita di manifestazioni che qualificano l'impegno sportivo della Società e ripropongono la tradizione più genuina del sodalizio barcolano». La gestione sociale, ha detto Molinari, sarà improntata alla collegialità delle scelte, a un'amministrazione rigorosa e trasparente, alla cura del settore sportivo - specialmente quello giovanile - e all'elaborazione di un programma di iniziative che qualificano la sede sociale quale luogo di incontro e di dialogo.

CADE IL CASTELLO DELLE ACCUSE DI CORRUZIONE: «IL FATTO NON SUSSISTE»

Romanò assolto con formula piena

Il Tribunale ha trovato regolari tutti gli appalti Acega alla ditta che aveva ristrutturato la sua casetta

HA AGGREDITO UNA DONNA IN CENTRO

Africano arrestato per tentata rapina

Considerato che la donna non voleva farsi strappare dal polso l'orologio, ha provato a vedere se fosse per caso più sensibile a qualche proposta di tipo sessuale. Alla fine Aliou Gadiaga, un senegalese di trent'anni che risulta domiciliato a Macerata, è stato rintracciato dalla polizia e messo in stato di fermo. Gli vengono contestati i reati di furto, tentata rapina e tentati atti di libidine.

L'episodio è accaduto in centro, per la precisione in via Milano, in pieno giorno: erano le tre di pomeriggio. Mentre stava camminando, Daniela

L'episodio si è verificato in pieno giorno, in via Milano

P., una donna di trent'anni, è stata avvicinata dal senegalese che fa il vu' cum-prà. L'africano prima le ha messo le mani nella borsetta, prendendo una piccola somma di denaro, per l'esattezza quattromila lire. Quindi ha tentato

di strapparle l'orologio da polso. Alla reazione della donna, ha incredibilmente replicato tentando pesanti avances di tipo sessuale.

La donna è riuscita ad allontanarsi e ha segnalato l'episodio al «113». La polizia ha immediatamente attivato una serie di ricerche con l'intento di risalire all'aggressore.

Alla fine una pattuglia della squadra mobile ha rintracciato un senegalese che corrispondeva alla descrizione fatta. L'africano è stato accompagnato in questura dove la donna lo ha riconosciuto; è stato di conseguenza rinchiuso al Coroneo.

Assolto perché il fatto non sussiste. L'ingegner Gaetano Romanò, già direttore generale dell'Acega, è riuscito a dimostrare la sua buona fede e innocenza. Il Tribunale presieduto da Guido Patriarchi, ieri sera al termine di una camera di consiglio protrattasi complessivamente per dieci ore, ha detto che non c'è stata corruzione, che il funzionario pubblico non ha

accettato soldi per favorire l'impresa costruttrice «Mari & Mazzaroli». Ciò che Romanò ha comunque avuto in dono, può essere qualificato come un «regalo», una mignifica attestazione di stima.

Al contrario il sostituto procuratore Antonio De Nicolò si è battuto anche ieri per la condanna dell'ex direttore dell'Acega, ora consulente della «Edison». Ha chiesto per lui due anni e dieci mesi di carcere. E' quasi scontato che presenti appello.

Secondo le indagini Romanò ha accettato che l'impresa di costruzioni contribuisse sostanzialmente nel 1991 alla ristrutturazione della casetta che sua moglie possiede a Prosecco. L'esborso per la Procura sarebbe

stato di una quarantina di milioni.

Nell'inchiesta, nell'ampia e minuziosa istruttoria dibattimentale, sono però riuscite a dimostrare in quale modo l'ingegner Romanò, si sia eventualmente sdebitato con l'impresa cui da anni e anni la Municipalizzata affida gran parte dei suoi lavori di scavo per la posa in opera di condutture o per la loro manutenzione.

Tutte le ipotesi avanzate dall'accusa sono state spazzate via dai testimoni e da una attenta lettura delle procedure seguite dall'Acega per assegnare i suoi appalti. Si era parlato di scavi nelle Rive, sulla statale «202» nei pressi di Montebello e nel Borgo Teresiano. Tutto nell'assegnazione di questi appalti è risultato ineccepibile, a norma di legge. Sono così rimaste contro l'ex direttore solo voci e insinuazioni. Le hanno sussurrato anche funzionari che Romanò aveva messo in disparte quando era direttore.

Anche nell'udienza di ieri, il difensore dell'imputato, l'avvocato Luciano Sampietro, ha dimostrato che il suo assistito non sapeva che parte dei

lavori di ristrutturazione della sua casetta, erano pagati dall'impresa «Mari & Mazzaroli». Sull'assoluzione ha comunque pesato favorevolmente anche il giudizio del Tribunale del riesame. Romanò era stato arrestato nel novembre del 1993 assieme al geometra Antonio Barca, direttore dell'impresa che secondo l'accusa avrebbe pagato la mazzetta. Erano stati presto scarcerati perché i giudici avevano ritenuto insufficienti gli indizi raccolti dalla Procura.

Ma non basta. Il difensore ha anche ricostruito uno scenario, non certo esaltante per le imprese che hanno lavorato nella casetta di Prosecco. La famiglia Romanò ha sempre ammesso di aver pagato «in nero» impresari, installatori, proprietari di ruspe incaricati dello scavo. Lo scopo era quello di risparmiare.

Va anche detto che gli altri due imputati di questa inchiesta, il comandante Riccardo Mari e il geometra Antonio Barca, non hanno affrontato il pubblico dibattimento. Già nel settembre dello scorso anno avevano scelto il «patteggiamento».

c.e.

ambrosini arredamenti
PAVIA DI UDINE

VENDITA SPECIALE

con sconti
dal **25% al 50%**

Su tutta la merce
in esposizione

**CUCINE - CAMERE
CAMERETTE - SALOTTI
SOGGERNI - RUSTICI
IN STILE E MODERNO**

**SCONTI PARTICOLARI
su merce a catalogo**

VISITATECI!!!
E' la vostra **OCCASIONE**
per un **BUON AFFARE**

dal **17 febbraio**
al **16 marzo**

PAVIA DI UDINE
Via Udine 40 - Tel. 0432/675080

Fate più figli.

Nuova Sharan
Oggi è nato Sharan la monovolume Volkswagen.
Un'automobile che dà più spazio: sei posti (versione GL), sedili posteriori che diventano comodi tavolini, sedili anteriori che ruotano fino a 180° (versione GL).
Grande sicurezza Volkswagen di serie: doppio cruscotto di sicurezza.

preziosissime, barre laterali antirullo e, a partire dalla versione GL, TASS con il confort del climatizzatore manuale.
Stato ancora leggendo? Datevi da fare. Venite a scoprirne in concessionaria tutte le sue comodità.

Sharan. L'automobile riscopre l'automobile.

autosalone catullo
L'UNICA CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN E AUDI PER TRIESTE E PROVINCIA

OGGI VENITE A SCOPRIRLA
in VIA FABIO SEVERO, 52 - TEL. (040) 568332

mattino: ore 8.30 - 12.30 pomeriggio: ore 15.00 - 19.00

VIGILANTES DEL COMUNE IN AGITAZIONE: «SIAMO TROPPO POCHI, IL SERVIZIO E' RIDOTTO ALL'OSSO»

«Sciopero, e faremo chiudere Sant'Anna»

«I triestini devono saperlo. Un giorno di questi potrebbero trovare i cancelli del cimitero di Sant'Anna spuntati a causa di uno sciopero». Il vice-segretario provinciale della Fiadel-Cisal, Francesco De Stasio, punta il dito su una situazione non nuova, ma ormai giunta al punto di saturazione. Tanto che i vigilantes del Comune - 12 operatori in tutto che, pur essendo sotto organico, devono svolgere a rotazione il servizio di guardia ai mercati, alla pescheria, all'autopar-

co di viale Miramare e al cimitero di Sant'Anna - minacciano ancora una volta lo sciopero.

«Con una lettera del 13 novembre - chiarisce De Stasio - avevamo chiesto all'amministrazione un incontro in cui discutere dei miglioramenti del servizio. Nel contempo abbiamo dichiarato lo stato di agitazione del personale, come preavviso di sciopero. A stretto giro di posta è giunta una comunicazione del segretario generale che ci ha promesso di vagliare attenta-

mente il nostro caso. Da allora non abbiamo più saputo niente: siamo pronti a incrociare le braccia».

La querelle ha preso il via l'estate scorsa, quando, scaduto l'appalto di sorveglianza con la ditta «Sviluppo vendita» di viale Ippodromo che per il Comune curava anche la sorveglianza dell'obitorio di via Costalunga, l'amministrazione scelse di non ridare l'appalto di cui non era stata pienamente soddisfatta, e impiegare invece i suoi dipendenti anche per la guardia all'obitorio.

«A causa di ciò e per il fatto che siamo in troppo pochi con un servizio ridotto all'osso - continua De Stasio - l'obitorio nei giorni festivi resta praticamente incustodito. Infatti in queste giornate nell'intero complesso della struttura che comprende cimitero, uffici, parcheggi e obitorio opera un unico vigilante (e non due come ai tempi della ditta privata) che ovviamente non può coprire tutte le entrate del comprensorio. Lo stesso addetto deve inoltre vigilare anche

sulle macchine in entrata in via dell'Istria, che devono possedere il regolare pass d'accesso».

Ma le proteste non finiscono qua. «Dentro al cimitero può succedere ormai di tutto - conclude De Stasio - e una persona non è in grado di controllare quello che vi succede: scippi e ruberie. Non ci hanno dotato neanche di un telefonino: e pensare che tra le entrate di via Costalunga e di via dell'Istria, ci sono più di 2 chilometri. Ci dessero almeno di una bicicletta».

E' MORTO A SETTANT'ANNI UNO DEI PIU' NOTI INGEGNERI DELLA CITTA': COSTRUTTORE DI DUE ASILI NEL FRIULI TERREMOTATO

Bruto Gelletti, fra rigore professionale e impegno civile

Quelli che lo hanno conosciuto ne sottolineano la rettitudine e il grande impegno civile. Sono le doti che tutti riconoscono a Bruto Gelletti, uno dei più noti professionisti della città nel settore dell'ingegneria civile, stroncato domenica all'ospedale di Cattinara da un tumore al cervello.

Nato a Trieste 70 anni fa - come ricorda un amico, Franco Zenari - Gelletti ha compiuto gli studi universitari a Padova e a Trieste, dove si è laureato sotto la guida del professor Zaniboni. Ha lavorato per un periodo assieme ad Aldo Venturini. I due ingegneri si sono separati negli anni Sessanta, aprendo altrettanti studi: Gelletti ha proseguito la sua attività fino a poco prima della morte. Fra i lavori da ricordare, i calcoli dei cementi armati per la nuova sede del Lloyd Adriatico, e la direzione dei lavori della prima trincea di costruzione dell'ospedale di Cattinara.

Come osserva Zenari, «Gelletti ha prestato la sua opera gratis per molte istituzioni»: nel luglio dello scorso anno, per esempio, è stato inaugurato in Val di Resia il rifugio in memoria di Igor Crasso, il giova-

ne alpinista triestino scomparso nel corso di un'arrampicata e amico del minore dei tre figli di Gelletti, Marco. L'ingegnere ha curato la progettazione e la direzione dei lavori del rifugio, partecipando anche alle spese sostenute dal figlio e da un gruppo di amici.

Ma uno dei contributi più significativi che Gelletti ha offerto alla comunità è legato al terremoto in Friuli del '76: «Il Piccolo» in quell'occasione ha lanciato una sottoscrizione creando un comitato cittadino per coordinare la raccolta. Con la somma totalizzata (più di mezzo miliardo) sono stati costruiti due modernissimi asili gemelli, uno a Pinzano (Udine): Gelletti li ha realizzati in tempo record come direttore dei lavori (l'asilo di Pinzano è stato il primo edificio ricostruito e completamente attrezzato).

Bruto Gelletti lascia la moglie Doretta e i tre figli Marino, Marco e Viviana. Oggi la salma sarà cremata per essere poi trasferita a Lussingrande, cittadina d'origine della moglie.



Bruto Gelletti (al centro) illustra i progetti dei due asili da costruire: l'ingegnere ha diretto i lavori finanziati con la sottoscrizione del Piccolo.

DUINO AURISINA / SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Primo no al terminal Snam

Il Comune carsico ha anticipato i pronunciamenti di Monfalcone e Staranzano sull'argomento

Duino Aurisina ribadisce il proprio «no» al terminal Snam. Con la possibilità di sentirsi a parte di farsi sentire a pieno titolo in Regione e a Roma. Nella seduta di giovedì sera il consiglio comunale ha infatti approvato all'unanimità il parere, ovviamente contrario, all'insediamento industriale sulla cassa di colmata del Lisert (in territorio di Monfalcone ma a poco più di un chilometro dalle abitazioni del Villaggio del Pescatore), richiesto dall'amministrazione regionale nell'ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale.

Duino Aurisina ha quindi nettamente battuto sul tempo Monfalcone e Staranzano, gli altri due Comuni coinvolti direttamente dalla Regione nella Via e che dovrebbero esprimere il proprio parere entro il 15 marzo. Il consiglio comunale ha inoltre rafforzato la propria posizione approvando, sempre in

piena compattezza, una mozione sull'argomento.

In entrambi i documenti il consiglio ha voluto sottolineare con durezza i motivi del «no» all'impianto di rigassificazione di metano liquido che sono sostanzialmente tre: blocco dello sviluppo del turismo, danni alle attività di maricoltura, forti rischi sul fronte della sicurezza. Il parere è stato espresso in base alla sintesi degli studi di impatto ambientale, giudicata debole, come ha spiegato il sindaco Giorgio Depangher, e lacunosa per quanto riguarda l'analisi delle ripercussioni sul territorio comunale. Le modifiche apportate dalla Snam al progetto sono state giudicate insufficienti, come pure le tre ipotesi formulate dai parigiani francesi per la riduzione dell'impatto visivo del terminal.

«Il nostro Comune - ha affermato Depangher - sarebbe il più danneggiato, soprattutto a fron-

te della volontà di far decollare il turismo». Motivi tutti condivisi anche dal capogruppo di Alleanza nazionale Scapin che ha però voluto denunciare anche il «ruolo egemonico» di Monfalcone in tutta la vicenda. «Il sindaco Persi - ha sottolineato - non può ritenersi il padrone del golfo e quindi non può decidere da solo».

Il parere inviato alla Regione, e che quindi comparirà nella documentazione ufficiale in base alla quale il ministero dell'Ambiente sarà chiamato a dare la valutazione sull'impatto ambientale dell'impianto, è stato inoltre rafforzato dall'approvazione, sempre all'unanimità, di una mozione.

Nel documento il consiglio ribadisce il proprio «no», dando la propria disponibilità ad aderire alle manifestazioni contro la Snam, a partire da quella che avrà luogo a Monfalcone il 9 marzo.

la. bl.

Zona artigianale, nuova fase



Si apre un nuovo scenario per il futuro della zona artigianale di Aurisina. Nell'incrinata vicenda si è da qualche giorno inserita la sentenza del commissario per la liquidazione degli usi civici, che chiude una vertenza aperta da oltre trent'anni ormai con il Comune di Duino-Aurisina.

Il commissariato, che aveva ripreso a occuparsi del ricorso (presentato dall'amministrazione comunale allora in carica nel '64) proprio a seguito dei problemi di zona artigianale, ha revocato il vincolo degli usi civici, decretando che l'ampia fetta di territorio interessata è a tutti

gli effetti di proprietà comunale. Fra le particelle «restituite», per così dire, al Comune rientrano anche quelle della zona artigianale. Secondo il sindaco Giorgio Depangher, che ne ha dato comunicazione al consiglio comunale nella seduta di giovedì sera, rispondendo a un'interrogazione sulla situazione della zona artigianale presentata dal consigliere di An Zanolla, si tratta di un elemento di chiarezza da non sottovalutare.

«Gli effetti pratici - sottolinea Depangher - l'ex sindaco Caldi ha venduto un terreno che era comunale e l'accusa mossagli dovrebbe a

questo punto decadere». Secondo il sindaco si tratta ora di attendere la conclusione di tutti gli iter giudiziari avviati. «Se le sentenze saranno positive - afferma - la zona artigianale potrebbe riprendere quota».

Al rimprovero mosso da Alleanza nazionale di non aver ancora deliberato la costituzione di parte civile nel procedimento a carico dell'ex sindaco, Depangher ha risposto che una decisione sarà presa solo dopo che saranno rese note le motivazioni della sentenza di condanna. Il gruppo di An non si è detto molto soddisfatto della risposta.

L'INTERVENTO

«Campo di Cologna nello sfacelo, ma con tribune nuove»

Il presidente del consiglio circoscrizionale denuncia

fra l'altro la mancanza di una rete fognaria

Riceviamo e pubblichiamo:

Alcuni consiglieri della circoscrizione di Roiano-Gretta-Barcola-Cologna-Scorcola, dopo un accurato sopralluogo avvenuto l'anno scorso presso il campo sportivo comunale «G. Draghicchio», hanno constatato quanto segue.

La struttura attualmente utilizzata può sopportare la presenza di quaranta persone per sesso, le quali devono condividere solamente tre docce fatiscenti; l'esistenza di precari divieti di accesso a metà tribuna; sedimenti provenienti probabilmente da defluis di acque grigie non incanalate a dovere, impossibilitano l'utilizzo completo dell'impianto essendo causa di smottamenti del terreno soprastante e del rovesciamento di un albero in prossimità di una pedana dell'impianto.

Da tale relazione si è creata una mozione che è stata approvata all'unanimità nella seduta dell'11.10.1995 in cui si impegna l'amministrazione comunale a provvedere, dopo un doveroso e accurato sopralluogo, alla sistemazione del campo sportivo comunale «G. Draghicchio».

Il 23 novembre scorso è pervenuta alla terza circoscrizione da parte del dirigente di servizio comunale la seguente risposta.

«In riscontro alla vostra mozione del-

l'11.10.1995 si informa che è prevista e già finanziata, l'esecuzione delle seguenti opere: risanamento pista atletica: spesa di lire 70 milioni più Iva (D.G. n. 4100 dd. 22.12.1994); copertura tribune e sistemazione aree verdi: spesa complessiva di lire 590 milioni (D.G. n. 2219 dd. 20.9.1995); i relativi progetti sono in corso di elaborazione da parte del settore 8 - Edilizia e impianti tecnologici».

È fuori di dubbio che le segnalazioni fatte dal consiglio della terza circoscrizione sono state recepite in maniera errata. Qualcuno ha detto che «per costruire una casa bisogna partire dalle fondamenta e non dal tetto». Molto probabilmente si sbagliava.

Sono stufo di segnalare ai responsabili dell'amministrazione comunale la mancanza di una rete fognaria adeguata in tutta la zona collinare. Una delle cause fondamentali dello sfacelo del campo Draghicchio sono le acque grigie non incanalate a dovere.

Finché si preferirà coprire le tribune anziché impiegare le risorse per risolvere gli urgenti problemi strutturali di cui il territorio soffre, non vi è speranza di un effettivo miglioramento della situazione ambientale nella zona di competenza.

Edoardo Fabiani,
presidente
terza circoscrizione

OPICINA / STAZIONE

Ancora inagibile il dormitorio Fs

Resterà inagibile almeno fino alla fine del mese il dormitorio della stazione di Opicina riservato ai dipendenti delle Ferrovie: motivo della chiusura, un guasto alla canna fumaria che una decina di giorni fa ha determinato la sospensione del riscaldamento: locali gelati, locali invivibili.

Così i quindici dipendenti che abitano tutti in centri piuttosto distanti da Opicina (qualcuno viene da Latisana, altri da Fontanafredda, ecc.) hanno dovuto arrangiarsi con soluzioni di fortuna, su divani e poltrone sistemati in corridoi e uffici. Un disagio non da poco, specialmente considerando che non si tratta di una o due notti, ma di due, forse tre settimane.

Per i quindici ferrovieri, comunque, il problema non è tanto quello di dormire su un divano, ma piuttosto la possibilità che quel dormitorio non venga mai più riaperto. In pratica, quella del guasto al riscaldamento non sarebbe che l'anticamera della chiusura definitiva.

I quindici ferrovieri sarebbero così costretti a raggiungere ogni sera le rispettive abitazioni, magari a un centinaio di chilometri di distanza, e a ripercorrere il tragitto inverso ogni mattina per trovarsi sul posto di lavoro. Il dubbio sulle sorti del dormitorio è

sollievato da Mauro Carducci, capostazione della stazione di Opicina, lui stesso utente della discussa struttura. Aria di dimissioni, ipotesi di tagli, possibilità di cessioni, probabili cambi d'uso, ventilate vendite di patrimonio: tutto lascerebbe presumere che quello che sta succedendo a Udine, dove immobili di proprietà delle vecchie Fs sono in vendita, possa verificarsi anche a Trieste.

«Niente di più campato in aria - si affrettano a smentire dalla sede della Fs Spa di piazza Vittorio Veneto - il dormitorio resterà chiuso esclusivamente per il periodo necessario ai lavori. Una volta ultimati, verrà ripristinato al suo uso di sempre».

Ulteriore conferma viene dal responsabile dei servizi della stazione, Roberto Manta: «La chiusura temporanea del locale è stata causata dalla necessità di riparare un guasto all'impianto termico; i giorni chiesti dall'impresa per eseguire l'intervento erano circa dieci, ma abbiamo preferito mantenere un margine più ampio per evitare imprevisti».

Due settimane, dunque, forse tre: probabilmente la più fredda dell'anno. Poi, però, la garanzia che quel prezioso dormitorio tornerà a funzionare e non verrà venduto.

FRA MARTEDI' E MERCOLEDI' E FRA MERCOLEDI' E GIOVEDI'

Costiera chiusa per due notti

Il divieto di transito per permettere una serie di rilievi alla galleria naturale

DUINO A. Senza scuolabus

Nel Comune di Duino Aurisina oggi e lunedì sarà sospeso per motivi tecnici il servizio di scuolabus che copre i seguenti itinerari: andata e ritorno dalla scuola materna ed elementare di San Pelagio, andata da Aurisina cave e Slivia per la scuola elementare di Aurisina (e ritorno da Aurisina), andata da Medea e San Giovanni per la scuola di Duino e Sisti.

La prossima settimana la strada costiera rimarrà chiusa al traffico per due notti.

Dalle 20 di martedì 5 alle 6.30 di mercoledì 6, e poi di nuovo dalle 20 di mercoledì 6 alle 6.30 di giovedì 7 è stato infatti istituito un divieto di transito. Ciò per permettere l'esecuzione di rilievi e indagini finalizzate a una caratterizzazione geologico-statica della galleria naturale, come si legge nell'ordinanza dell'Anas.

L'itinerario alternativo consigliato è ovviamente quello che passa per il quadrivio di Opicina e il raccordo autostradale.



Vini doc del Carso: la famiglia diventa più grande

Dopo un decennio dall'istituzione del disciplinare di produzione di Denominazione d'origine controllata (Doc) «Carso», il consorzio per la tutela della denominazione stessa sta lavorando attorno a una serie di proposte utili a integrare i contenuti.

Alcune modifiche si rendono necessarie per adeguare una normativa che con il passare degli anni deve mettersi al passo dei tempi.

Alcune indicazioni andrebbero inoltre a colmare il disciplinare che, per

certi aspetti, già alla sua entrata in vigore non aveva tenuto conto di alcune situazioni strutturali produttive alle quali oggi si intende rendere giustizia.

Innanzitutto si vuole consentire l'accesso alla Doc ad alcune varietà pregiate particolarmente richieste sul mercato e da tempo coltivate nel territorio della disciplina, in particolare modo nell'area Isontina.

I vitigni in questione, non compresi nel precedente elenco, sono lo Chardonnay, il Pinot grigio, il Sauvignon, il Traminer, il Cabernet Franc, il Cabernet Sauvignon, il Merlot, il Refosco dal peduncolo rosso e la Vitovska, quest'ultimo interessante vitigno autoctono dell'area triestina che, per alcune ragioni, non è stato incluso nella precedente disciplina.

L'ammissione di queste varietà consentirà di ampliare l'attuale ridot-

ta superficie vitata nella Doc Carso.

Sempre a tale proposito e di supporto alla viticoltura locale condizionata da notevole frazionamento, si richiede l'ammissione di un «Carso bianco» (in aggiunta a quello già esistente rosso), derivante da uvaggio.

Per il «Carso bianco» sarebbero in previsione tipologie «secco, amabile e dolce». Dal punto di vista territoriale, si chiede un ampliamento della zona di produzione della zona goriziana tipizzata dal territorio carsico. Queste aree (Savogna, Gradiška, Rupa, ecc.) fanno parte del comprensorio «Doc Isonzo».

Per non creare alcun problema a questi produttori, si intende realizzare una parziale sovrapposizione tra le due zone, con possibilità di doppia iscrizione nei rispettivi albi. La produzione massima di uva ammessa per la produ-

zione dei «vini Carso» non dovrà superare i 100 quintali per ettaro, mentre la resa massima non dovrà valicare il limite del 70%.

Il superamento dello stesso comporterà la decadenza dal diritto alla denominazione per l'intera partita.

Si chiede inoltre di consentire l'irrigazione quale mezzo di soccorso, una richiesta più che motivata, rammentando le frequenti siccità estive degli ultimi anni.

Tra le altre proposte, vengono consentite le pratiche enologiche finalizzate all'aumento delle gradazioni alcoliche secondo le condizioni stabilite dalle norme nazionali e comunitarie. Con un'ulteriore modifica vengono specificate le caratteristiche organolettiche per i vini affinati in piccoli fusti, una produzione che sul Carso ha raggiunto degli altissimi livelli di qualità.

m.l.



Per tutte le persone
da 60 anni in su

Dal 5 al 23 Marzo

Euromercato ha pensato

esclusivamente a voi

con una promozione senza confronti

Euromercato COSTA MENO

AL CENTRO COMMERCIALE FRIULI - S.S. PONTEDRANA, 127 - TAVAGNACCO - UDINE
VENERDI' 9.15-12.15 MERCOLEDI' GIOVEDI' 9.15-12.45 e 13.15-19.15
VENERDI' 9.15-12.45 e 13.15-19.00 SABATO 9.15-19.00 LUNEDI' CHIUSO

CAMPAGNA FINANZIAMENTO VETTURE USATE

ESEMPIO: L. 10.000.000 in 12 rate da L. 833.333 (TAN 0% - TAEG 0%)
oppure L. 15.000.000 in 24 rate da L. 676.485 (TAN 7,72% - TAEG 8%)

ALCUNI ESEMPI

MERCEDES BENZ 200 E 16v '94 argento Abs clima airbag
MERCEDES BENZ 180 C ELEGANCE '94 nero met. Abs clima airbag
MERCEDES BENZ 200 E 16v '93 nero Abs clima airbag
MERCEDES BENZ 200 E 8v '92 argento Abs clima airbag

MERCEDES BENZ 200 E '89 azzurro met. Abs clima tetto apr. cerchi in lega
MERCEDES BENZ 190 E '90 argento Abs clima
MERCEDES BENZ 190 E '89 bianca tetto apr. Abs Asd antifurto
HONDA CIVIC CRX 1.6 16v '91 nero met. tetto apr. clima

Le Occasioni
Fidate
Consiglio dell'Organizzazione
Mercedes Italia

APERTI ANCHE SABATO 2 MARZO 9-15

F.LLI NASCIMBEN

Via Nereo Martinelli 10 - MUGLIA (TS) - Tel. 040 / 232277



Mercedes-Benz Finanziaria
(Merfina) S.p.A.

ORE DELLA CITTA'

Associazione sardi

Oggi, alle 17, nella sede dell'Associazione regionale dei sardi, in via San Lazzaro 17, si terrà una conferenza sulla «Lingua sarda» a cura del professor Salvatore Ruiu e di Andrea Satta.

Società di Minerva

Oggi, alle 17.45, nella Biblioteca civica, il «minervale» prof. Bruno Maier, emerito della nostra Università, propone un tema a cui ha rivolto di recente i suoi studi: «Per una nuova storia della letteratura istriana».

Guerra civile spagnola

Oggi, alle 16, nella sede dell'Unione dei Circoli culturali ed economici sloveni in via S. Francesco 20, dibattito sul film di Ken Loach «Terra e libertà», e, più in generale, sulla guerra civile spagnola. Interverranno il prof. Antonio Moscatò, il prof. Claudio Venzà e il prof. Fausto Monfalcon, capogruppo al consiglio regionale del Fvg di Rifondazione comunista.

Indiani d'America

Oggi, alle 18, si inaugurerà, nella sede dell'Associazione italo-americana, in via Roma 15 il p.m. la mostra della pittrice Sabrina Matucci, dedicata ai costumi e alle tradizioni degli Indiani d'America. La mostra rimarrà aperta fino al 30 marzo con il seguente orario: dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Jazz al Tommaseo

Sabato di jazz stellare quello di oggi al Tommaseo. Reduce dai trionfi Usa, ferma le sue note tra i tavoli di riva Tre Novembre il veronese Francesco Bearzatti.

In ricordo di Vallisneri

Serata musicale in ricordo di Franco Vallisneri oggi, alle 20.30, al teatro Miela Reina.

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa tel. ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segr. telefonica.

STATO CIVILE

NATI: Ligotti Stefania, Musizza Alex, Petrucci Valentina, Marzona Chiara.

MORTI: Chebat Antonio, di anni 78; Barbieri Elena, 87; Giara Liliana, 75; Madotto Elvira, 79; Barbo Egidio, 82; Chittore Maria, 90; Lando Ivone, 58; Apollonio Fortunato, 64; La Monica Giuseppe, 23.

MOSTRE

Galleria Rettori Tribbio 2

MARCELLO COLUSSO inaugurazione ore 18

Galleria Cartesius

UGO CARA' ceramiche

Diapositive alla Vela

Una proiezione di diapositive sulla partenza della tappa della regata velica Mini Transat (Kenwood Cup) Città del Caprio de Janeiro sarà proposta dal fotografo Max Rancini nella sede della Società Triestina della Vela, pontile Istria, oggi alle 20.30. Si tratta di una serie di stupende foto scattate in un ambiente suggestivo che gli amanti della vela e del mare apprezzeranno molto. Tutti sono cordialmente invitati.

Circolo Tomè

Oggi, alle 16.30 al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, Trio Tagore composto da Raffaele Carella (voce recitante), Paolo Gasparini al sitar, Iris Schneller alla tanpura, voce, campanelli. Il trio si propone di diffondere le poesie di Rabindranath Tagore, poeta, musicista, drammaturgo e pittore indiano, premio Nobel nel 1913. Presenta Mario Pardini.

Guardia del Pantheon

L'assemblea annuale dei soci della delegazione provinciale dell'Istituto nazionale per la guardia d'onore alle reali tombe del Pantheon si tiene oggi, con inizio alle 10.30, nella sede dei Monarchici triestini in via Imbriani 4. Al termine dei lavori seguirà il tradizionale pranzo sociale in un caratteristico ristorante cittadino.

Gita gratuita a Klagenfurt

L'Associazione commercianti esercenti (Acepe) di via dei Rettori 1, organizza per il 13 marzo una visita gratuita alla «Gast» di Klagenfurt (Fiera internazionale specializzata per la gastronomia e il turismo). La gita, che è riservata ai titolari di esercizi pubblici (anche non soci) e ai loro collaboratori, grazie all'iniziativa dell'Acepe, sarà del tutto gratuita. Facoltativo il pranzo in un tipico esercizio di Klagenfurt. Le iscrizioni devono pervenire entro giovedì 7 marzo, agli uffici Acepe (orario: dalle 8.30 alle 13 e dalle 14 alle 17.30, telefono 638424 - 638658).

Circolo fotografico

Nella sede del Circolo fotografico triestino, via Zovenzoni n. 4 oggi, alle 18, avrà luogo l'inaugurazione della mostra di Salvatore Marchese dal titolo: «Io Ti ringrazio», aperta fino a sabato 9; giorni feriali: 17.30-19.30 e giorni festivi: 10.30-12.30.

Teatro

La Barcaccia
Il gruppo teatrale «La Barcaccia» replica al teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53 la commedia di Flavio Bertoli «Ma vara che cala» per la regia dello stesso Bertoli: oggi alle 20.30 e domani alle 17.30.

El mestro de Piran

Oggi, alle 16.30, nell'aula magna della Scuola media inferiore statale «Carlo de Marchesetti» di Sistiana, verrà presentato dal prof. Giorgio Depangher, sindaco di Duino Aurisina, il libro di Paolo Sema «el mestro de Piran». Sarà presente l'autore.

La Gioconda di Lvov

Nell'ambito della mostra «La Gioconda di Lvov», Immagini «spontanee» e testi relativi ai fatti dello sterminio allestiti dai Civici musei di storia e arte nel civico museo della Risiera di S. Sabba. Oggi alle 16 e domani alle 11 avranno luogo visite guidate dal dott. Stefano Fattorini.

Veterani dello sport

L'Unione nazionale veterani dello sport e l'Associazione pugili professionisti ha organizzato domani al ristorante dell'albergo Savoia, una riunione conviviale alle 12.30. Per informazioni tel. Bernardino, 303485, Floria 574507 e Giorgi 310659.

RISTORANTI E RITROVI

L'orchestra Tony Sessolo

Al Paradiso, ore 21, l'orchestra spettacolo che si esibirà in un bellissimo programma degli anni '60-'70, inoltre il nostro d.j. completerà con le richieste. Inoltre la Fincantieri presenta i suoi mini ballerini, istruiti dal loro bravo maestro. Stasera vi aspettiamo per farvi divertire.

Museo Revoltella

Oggi, sono previste due visite guidate alla mostra Arte d'Europa tra due secoli 1895-1914. Trieste, Venezia e le Biennali allestite nelle sale del museo Revoltella: la prima, curata dalla dott.ssa Silvia Daffara, si terrà alle 10.30; la seconda tenuta dalla dott.ssa Alessandra Sella, s'inizierà alle 17.30. Nel pomeriggio, sempre alle 17.30 ma alla Sala comunale d'arte, il dott. Paolo Marcolin illustrerà la mostra «17 novembre 1869, il giorno in cui si aprì il Canale di Suez».

La rivista si presenta

Oggi, alle 18, verrà presentata nella sede dell'«Officina», via del Bosco 4, la rivista d'arte «La rivista» che comprenderà spazi dedicati a gruppi o singoli artisti che operano nel campo delle arti figurative, visive, musicali e letterarie.

Medici cattolici

Il presidente dell'associazione comunica che la messa di questa domenica 3 marzo sarà celebrata nella chiesa del seminario alle 9.30 in via Besenghi 16.

Assemblea Cmm Sauro

Assemblea generale ordinaria soci Cmm Nazario Sauro lunedì 11 marzo alle 17 in prima convocazione, alle 18 in seconda, nella sede di viale Miramare 40 A.

Informazioni turistiche

L'Azienda di promozione turistica di Trieste comunica che il proprio ufficio informazioni alla Stazione centrale delle Fs, rimane aperto con il seguente orario: da lunedì a sabato dalle 9 alle 18, domenica dalle 9.30 alle 13.30.

In gita con le Acli

In occasione della festa della donna, le Acli organizzano per domenica 10 marzo una gita a Gemona, dopo la ricostruzione. Omaggio floreale a tutte le donne. Informazioni in via S. Francesco 4/1 tel. 370525.

Sezione pesca del Cral

La Sezione pesca ed il gruppo pugilistico affiliato informano i propri soci che la tradizionale gita di Pasqua a carattere familiare avrà luogo al Park di Rovigno e al Matera di Parenzo, nel corso della quale si disputeranno le prime gare sociali di pesca, tennis e carte. Informazioni sperimentalmente in segreteria alla Stazione Marittima dalle 17 alle 19.

Coro Nolini

Il coro Claudio Nolini del Cral dell'Autorità portuale, cerca nuove voci maschili per dare maggior consistenza alle varie sezioni del coro stesso, anche in previsione delle iniziative che questo direttivo ha in programma per onorare degnamente il ventennale della sua nascita. Gli interessati possono telefonare al componente il direttivo signor Dario Rebek nelle ore pastori, oppure presentarsi presso la nostra sede alla Stazione Marittima il martedì e il giovedì dopo le 20.

Centro Arena

Al centro d'arte musicale «Arena» via Gallina n. 1 sono aperte le iscrizioni ai corsi di canto corale, banda e strumento. Per informazione rivolgersi in sede, con orario 13-20 da lunedì a venerdì (sabato fino alle 18) telefono 765889.

Ania Fincantieri

Il consiglio direttivo organizza per i propri iscritti e simpatizzanti la tradizionale gita pasquale nelle giornate del 6-7-8 aprile in Emilia-Romagna. Per informazioni e iscrizioni segreteria Ania, galleria Fenice 2 (telefono 661212) lunedì, mercoledì e giovedì dalle 10.30 alle 12 e dalle 17.30 alle 19.

Nozze d'oro



Sposi di 50 anni fa: Lucia Parenzan e Virgilio Venier festeggiano l'anniversario delle loro nozze celebrate nel duomo di Pirano; si stringono a loro i figli, i nipoti e i parenti tutti augurando tanta felicità ancora.

Teatro L'Armonia

Al teatro «Silvio Pellico» di via Ananiani, oggi alle 20.30 e domani alle 16.30, «L'Armonia» presenta il gruppo «Farit Teatro» in «No sempre quel che par se vero», commedia brillante di Nuto Pollisi, regia di Roberto Kraus.

Arte drammatica

Lunedì prossimo, con inizio alle 18.30, si terrà la prima lezione del corso di dizione per principianti. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria Idad, via del Coroneo 3 (IV piano), dalle 16 alle 19. Telefono 370775.

Seminario di cartomanzia

Lettura psicologica, esoterica, divinatoria condotta dalla M. Rina Rubesa sabato 9 e domenica 10 marzo. Informazioni a Yoga integr., via Stuparich 18, telefono 365558 - 369453.

Alcolisti Anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se cercate aiuto, Alcolisti Anonimi è a vostra disposizione. A Trieste le riunioni si tengono in: via P.L. da Palestrina 4 (telefono 369571) lunedì e mercoledì ore 17.30, venerdì ore 20; via Pendice Scoglietto 6 (telefono 577388) martedì ore 19.30, giovedì ore 17.30; via dei Rettori 1 lunedì ore 19, venerdì ore 18.

PICCOLO ALBO

Smarrito piccolo ciondolo d'oro rotondo con dei fiori violetti in smalto su un lato. Caro ricordo. Prego chi l'avesse trovato di chiamare il 662518 o il 309703. Ricompensa.

Trovato a Opicina un pastore tedesco con collare di cuoio, di circa 1 anno di età. Il proprietario può telefonare al 214297.

Prego il testimone del danneggiamento causato da un autobus linea 15 alla mia vettura Audi la sera del 28 febbraio all'incrocio via Navali-via Besenghi di contattarmi al 577575.

Aspetto notizie di Chechina gattina tigrata marrone con collare antipulci marrone, occhi verdi, scomparsa zona via dell'Istria - via Molino a Vento (dietro al «Vaticano») tel. 768532. Ricompensa.

Chi avesse trovato un portafoglio nero il 29, alle 18 circa, sul tram n. 38 è pregato di spedire le fotografie, gli indirizzi e una medaglietta tanto cara al proprietario presso Babudri, salita di Greta 10. Tel. 420122.

ALL'ISTITUTO SUI DIRITTI DELL'UOMO

Libertà per il Tibet
Una tavola rotondaMUSICA
Canzoni triestine:
oggi al via la rassegna

Prende il via oggi, alle 21, al Circolo Sottufficiali di via Cumano 5, l'ottava rassegna provinciale degli autori triestini con le canzoni in dialetto della compositrice Maria Grazia Detoni Campanella e la collaborazione della cantante Mara Sardi. Questa classica iniziativa, ideata da Fulvio Marion, vuole valorizzare il nuovo repertorio di canzoni dialettali ed è collegata al tradizionale Festival della canzone triestina che si svolge al Politeama Rossetti.

Il programma degli autori, con brani anche inediti in triestino, prevede, oltre all'autrice di oggi, prevede per sabato 9 marzo Paolo Rizzi, per il 16 marzo Roberto Gerolini, per il 23 marzo Roberto Felluga. La finale con la canzone più votata si svolgerà sabato 30 marzo. E' inoltre in allestimento il terzo Minifestival della canzone triestina (per giovanissimi cantanti entro gli 11 anni) che si terrà, sempre al Circolo Sottufficiali, domenica 12 maggio, in occasione della «Festa della mamma».

L'iniziativa nell'ambito delle
manifestazioni in programma
per il 10 marzo, promosse
dal Partito radicale transnazionale

Si svolge oggi alle 11, all'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo di via Cantù 10, una tavola rotonda aperta al pubblico sulla situazione del Tibet, a cui parteciperanno il prof. Augusto Sinagra, ordinario di diritto internazionale e il dottor Paolo Pietrosanti, consigliere generale del Partito radicale transnazionale e responsabile del coordinamento italiano dell'iniziativa «Una bandiera per il Tibet». La manifestazione è stata promossa dal Partito radicale transnazionale e dallo stesso istituto, che ha deciso di avviare una azione di sensibilizzazione a difesa del Tibet, «un paese e un popolo», scrive in una nota - che rischiano di venir cancellati dagli interventi della Repubblica popolare cinese.

Il 10 marzo ricorre infatti l'anniversario del massacro di Lhasa, capitale del Tibet, del 1959 e della fuga del Dalai Lama, che da allora vive in esilio. Proprio il 10 marzo Ancel, intergruppo Tibet del parlamento europeo, Associazione Italia-Tibet, Tibet support group e Partito radicale hanno chiesto a cittadini ed enti locali di esporre al loro balcone la bandiera tibetana in segno di solidarietà. Alla manifestazione.

stazione di sabato 10 marzo, alla quale hanno aderito finora 389 enti e autorità locali di 22 Paesi europei (in Italia le adesioni sono 217), parteciperà anche il presidente dell'Istituto triestino, il prof. Guido Gerin, che esporrà la bandiera tibetana sul pennone della sede di via Cantù. «La violazione dei diritti umani, che dal 1950 viene perpetrata - ricorda Gerin - si riflette anche sul comportamento delle Organizzazioni internazionali: il capo dello Stato e della chiesa tibetana invitato alla conferenza di Vienna sui diritti dell'uomo, non venne per esempio ammesso ai lavori a causa di un intervento del governo cinese». «Di fronte ad una doppia violazione dei diritti umani (civili e religiosi) - conclude Gerin - era necessario intervenire per sensibilizzare l'opinione pubblica su una situazione che appare deplorevole, sia dal punto di vista morale che giuridico».

Chiunque volesse acquistare una bandiera del Tibet da esporre il 10 marzo, può rivolgersi al Partito radicale di Roma, al numero 06/689791; oppure contattare il coordinatore locale dell'iniziativa, Sergio Allioni, al numero 396800.

SALUTE
Il comitato
diabetici
incontra
Fasola

L'Associazione diabetici della provincia fa sapere a tutti i diabetici interessati al problema patenti di guida, che l'assessore regionale alla sanità Fasola, ha ricevuto il comitato regionale Associazione diabetici, che rappresenta le associazioni di Pordenone, Sacile, Udine, Cervignano, Gorizia, Monfalcone e Trieste. Nel corso della riunione, fra l'altro, sono stati fatti presenti i problemi inerenti il rilascio e il rinnovo delle patenti di guida per i soggetti diabetici nella nostra regione e per la soluzione dei quali il comitato ha suggerito previsti indirizzi che, dice, sono stati recepiti dall'assessore, il quale si è fatto carico di presentarli all'attenzione dell'apposito organismo interregionale.

Farmacie di turno

Dal 26.2 al 2.3

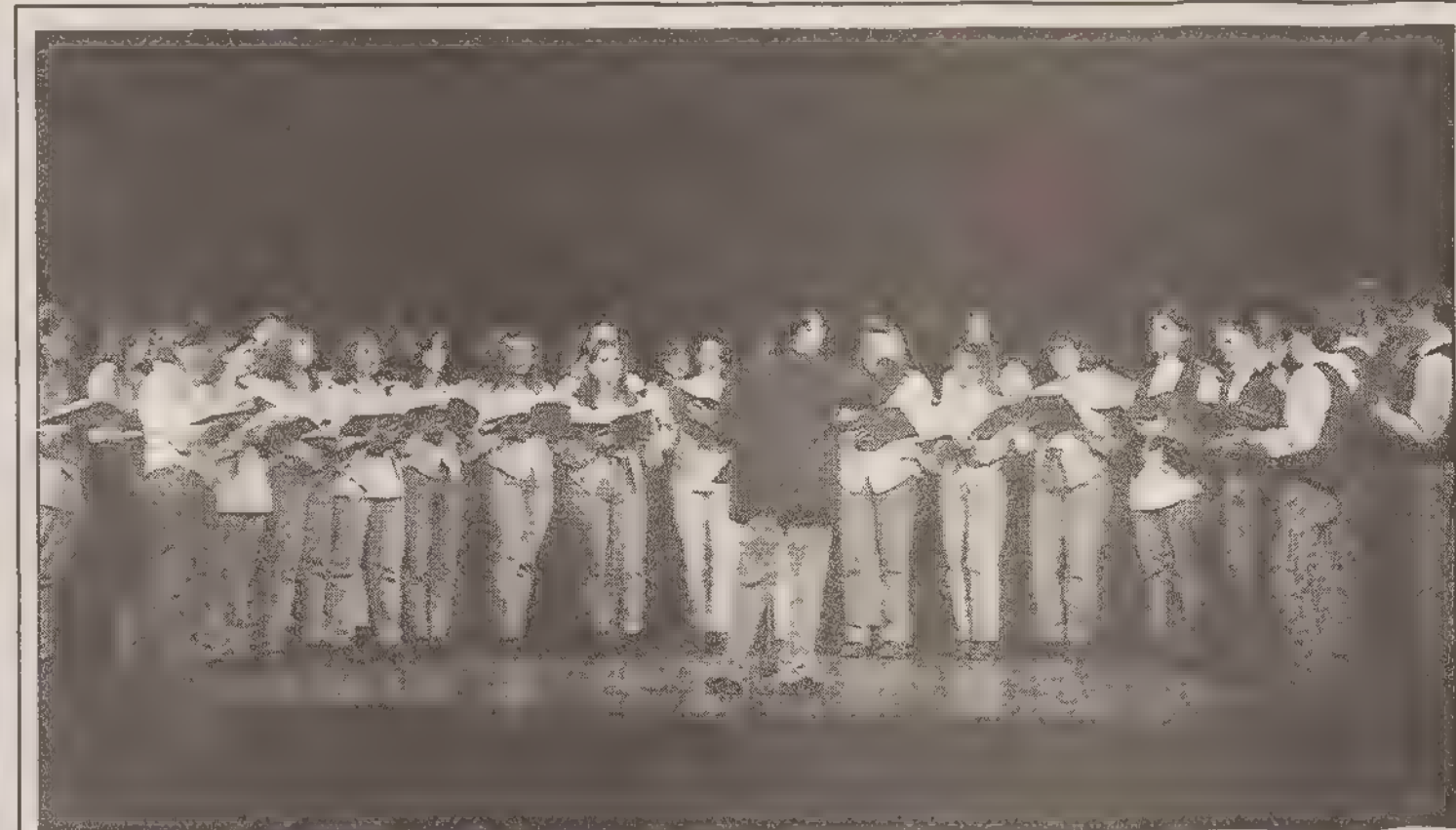
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana tel. 414068 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5; via Alpi Giulie 2; largo Sonnino 4; viale Mazzini 1 - Muggia; Sistiana - tel. 414068 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Sonnino 4, tel. 660438.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.



Oberdan: allievi ed ex allievi riuniti in un coro

Si è esibito al teatro Miela con grande successo il coro giovanile del liceo scientifico Oberdan (nella foto Sterle) in un concerto organizzato dall'Università. Fondato nel 1990 e diretto con competenza e passione dal giovane maestro Andrea Mistraro, il gruppo è formato da una quarantina di elementi, equamente divisi fra allievi ed ex allievi del liceo. In programma rielaborazioni corali di classici della musica leggera, per lo più inedite e realizzate con l'apporto di strumenti e voci solistiche, dei più noti brani dei Beatles, Pink Floyd, John Denver, Paul Simon ecc. I giovani coristi hanno dimostrato di aver raggiunto, in questo originale repertorio, una discreta fusione e dato prova di musicalità e gusto interpretativo.

ELARGIZIONI

— In memoria di Silvio Bitisnig nell'anniv. e per il compleanno (2/3) dalla nipote Claudia 50.000 pro Caritas (bambini Bosnia), 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Giovanni Bracci nel XVIII anniv. (2/3) dalla figlia Nella 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Gisella Depangher in Cionini nel I anniv. (1/3) dal marito e dalla figlia 100.000 pro Unicef.
— In memoria di Licia Deseniubus nel XVI anniv. da Ferruccio Deseniubus, Maria Grazia e Paolo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ezio Fabbro per il compleanno (2/3) dalla moglie Rina 50.000 pro Servizio tossicodipendenze.

— In memoria di Marisa Ruta in Cecolo dagli amici 340.000 pro Associazione trevigiana per le ricerche di nefrologia.
— In memoria di Sergio Saina nel I anniv. (2/3) dalla moglie e figli 100.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini, 100.000 pro Soc. S. Vincenzo de'Paoli (chiesa S. Vincenzo).
— In memoria di Lino Ferraresse dagli amici del bar 150.000 pro Centro tumori Lovenati; dai colleghi del figlio Stefano 95.000 pro Ass. Amici del cuore; dalle fam. Renato e Romano Sella 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici), 50.000 pro Missione triestina nel Kenya - Iriamurati.
— In memoria di Vittorio Florio da Bontempi, Carlan-

do, Cesca e Papaleo 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Furlani da Bruno Furlani 50.000 pro Unione italo. ciechi; da Vera Giorgini e Maria Flego 40.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria dell'ing. Bruto Gelletti da Remo e Claudio Gelletti e famiglie 200.000, da Gastone, Alberto e Marisa Trocchia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nerina Gervini dalle fam. Fumolo e Peinkhofer 120.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria di Natale Giacca dai condomini di via Pola, 2.120.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Egidio Gratton dalle fam. Inlanda Esposito e figlie, Egidio Pernice e figli 200.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Antonino Grillo dai dipendenti Totodattica di Cesare Grillo 100.000 pro Airc.
— In memoria del caro Nino Groppezzani da Laura Postogna 50.000, da Trampus - Rebescio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Hvastia dall'unione ex allievi don Bosco 50.000 pro Chiesa S. Giovanni Bosco.
— In memoria di Mariantonia Lavia dagli amici di Franco: Remo, Arrigo, Francesco, Franco, Livio, Carlo, Bernardo, Mario e Lucio 180.000 pro Segit.
— In memoria di Giorgio Le-

fetachis da Corinna, Gloria, Lida, Gigliola e Wilma 40.000 pro Centro cardiologico dott. Scardi.
— In memoria di Ermanno Lorenzi dalle fam. Stelio e Nino Miglievich 50.000 pro Centro cardiologico dott. Scardi.
— In memoria di Luciano Mauri dall'unione ex allievi don Bosco 60.000 pro Banda dell'oratorio salesiano, 50.000 pro Oratorio salesiano don Bosco.
— In memoria di Livio Mocenigo da Cinerari, Vindigni, Camauli, Coslan, Ferro e Ritossa 70.000 pro Divisione neurologica - osp. Maggiore.
— In memoria di Raffaele Morgese da Emilia Battorri 100.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Silvio Pa-

renzan dal fratello Etto, Luciana e Gabry 100.000 pro Astad; dalle fam. Amodio e Stock 80.000, dalle fam. Bonifacio, Coslovich, Godina, Iacono, Iersetti, Malusa, Poboni e Srebernik 250.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Elena Pasino da Sarah de Stauber 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Laura Piezzani dalle fam. Sonelli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vera Pitacco ved. Sansa da Dragan 50.000 pro Segit.
— In memoria di Mario Pozzacco da Franca e fam. Giorgini 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Pozzetto ved. Carboni dalla fam. Mattel-Duino 20.000 pro Agmen.

— In memoria di Walter Pugliese da Aldo ed Alida 50.000, da Dario e Carla 30.000, da Fabio e Cinzia Parenzan 30.000 pro Caritas; da Sonja Ruppel Zuliani 50.000 pro Airc.
— In memoria di Ida Romani e Romano Romani dai loro cari 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Vinicio Rossini dalla fam. Ursini 200.000 pro Astad.
— In memoria di Augusta Rudes (Tina) dalla zia Pina e cugine Maria e Germana 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Ist. Rittmeyer; dalle cugine Graziella e Laura 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro

Div. cardiologica prof. Camerini; da Anna Barini 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Schneider da Coloni 20.000 pro Frati di Montozza (paghe per i poveri).
— In memoria di Giuseppe Semerari dai colleghi della figlia Gabriella 191.000 pro Agmen.
— In memoria di Stello Sutor da Edita Dula 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Domenico Volante dai familiari e congiunti 500.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini), 500.000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo (poveri), 500.000 pro Chiesa S. Vincenzo de'Paoli (poveri), 500.000 pro Curia Vesco-vile (opere di carità).

— In memoria di Aldo Wagner da Carlo Mauro e Sciolis 100.000, da Valeria, Elisabetta e Claudia Sgarbuli 150.000, dai condomini di via Berzulla n. 2 e 4 200.000 pro Ass. Cuore Amico - Muggia.
— In memoria di Liana Zetto Ferrari da Nora Fogar Pichi 20.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria dei propri cari genitori dalla figlia Lotty e Mariuccia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Cesare Balz da Nucci e zia Lidia 100.000, da Claudio e Marinella, Iole e Giordano, Pino e Tilde, Giorgio e Loredana, Oliviero e Nerina, Vinicio e Grazia 300.000 pro Airc; da Nilda Clai 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

POVERI E INSUFFICIENTI GLI SPAZI PER L'INFANZIA NEI PARCHI CITTADINI

Giochi di bimbi, cemento e degrado

Da piazzale Rosmini a villa Revoltella e al Giardino pubblico le attrezzature sono ormai vecchie e arrugginite



Le strutture di gioco fatiscenti nel giardino di via Orlandini.

Una pista di pattinaggio alquanto disastrosa dove bimbi in bicicletta convivono con altri coetanei che si rincorrono e con dei piccolini che, sorretti dalla madre, stanno imparando a muovere i primi passi. Un po' più in là, oltre alla siepe, il vecchio spazio giochi, ridotto sostanzialmente a tre altalene e un paio di anelli. Il fondo è in cemento: a cadere dalla vecchia altalena c'è il rischio di farsi veramente male. Una cinquantina di metri più a Sud, vicino a una fontana che non sbuffa più l'acqua, altri ragazzini improvvisano dei giochi, arrangiandosi con palette e secchielli. I bambini di piazzale Rosmini e dintorni hanno imparato ad accontentarsi: questo spazio è decisamente povero e insufficiente a soddisfare la loro voglia di gioco. È un dato di fatto: nella maggior parte degli spazi verdi cittadini e suburbani del capoluogo giuliano gli scivoli, le altalene e gli altri attrezzi di gioco sono ridotti ormai «alla frutta». In certi casi vecchie e arrugginite, queste strutture sono ben distanti dalle normative previste dalla Cee dove, innanzi tutto, si privilegia la sicurezza. In alcuni ambiti, i tecnici del settore XIX - Verde pubblico hanno cercato di arrangiarsi (è il caso, per esempio, di villa Engelmann o di villa Gosulich) ricavando alcuni spazi all'interno dell'impianto verde del parco e adattandoli alle esigenze dei bambini. Oppure recuperando alcune strutture, realizzandone delle altre in economia, concretando degli angoli di gioco tutto sommato accettabili.

In realtà, a monte di tutta la questione, esiste un problema fondamentale nella concezione del verde triestino: i giochi per l'infanzia si trovano a convivere con dei giardini e delle zone pensate per la sosta, il relax, la riflessione. Il parco di villa Revoltella ne è un classico esempio. Concepito lo scorso secolo secondo i dettami dello stile romantico (effetti prospettici, pieni e vuoti, ampie superfici a prato), ospita da anni Cinquanta, nella sua parte meridionale, una serie di terrazzi ri-

dattati a parco gioco, con relativa pista di pattinaggio, campo di basket, giostra, dondoli e via dicendo. Ma se dal punto di vista del verde la villa del Barone è finalmente tornata agli antichi splendori, il comparto giochi appare ormai inadeguato e insufficiente, bisognoso di nuove strutture e di una riconversione concettuale definitiva.

La situazione del Giardino pubblico Tommasini di via Giulia è ben più preoccupante. Due anni or sono sono stati tolti per motivi di sicurezza tutti i giochi in ferro posti all'entrata di largo Giardino. Mai più ripristinati, sono stati sostituiti da una serie di giochi a pagamento. Nella parte disposta a Nord, l'associazione privata «Round Table», sempre due anni fa, ebbe a realizzare e predisporre a proprie spese un piccolo angolo con dei giochini, oggi piuttosto usurati e bisognosi di manutenzione. In una manciata di metri quadrati coesistono frangenti che si reggono su materiali in piedi, futuri assi del pallone e della bici, ginnasti e podisti, genitori e nonni. Decisamente troppi per un'area che serve buona parte del centro e dei rioni posti nelle immediate adiacenze. Da rinnovare completamente anche tutti i giochi disseminati lungo la pineta di Barcola, com'era negli intenti dell'amministrazione comunale già lo scorso anno (stando almeno alle dichiarazioni di alcuni responsabili di settore). Degrado totale per le vecchissime strutture, ormai inservibili, poste sotto i bastioni del Castello di S. Giusto e nel cosiddetto campo rosso sottostante alla via Capitolina.

Desolazione e abbandono per i parchi gioco di via Orlandini, via Molino a Vento, di Valmaura (la Domus Civica), di via Benussi. E gravissima è pure la situazione per i nuovi complessi edilizi posti nella periferia a Est della città. I rioni di S. Sabba, Altura, la stessa Borgo S. Sergio sono in generale privi di servizi: cemento su cemento senza l'ombra di una minuscola giostra. C'è poco da stare allegri...

Maurizio Lozei



Via Paisiello: cemento e giochi troppo vecchi.

TERZULLO-RADIN Classica al caffè: il pianoforte a 4 mani di un duo al femminile



Proseguono al suono del piano le mattinate di musica classica al caffè Tommaso, in collaborazione con il Pag e Progetto Musica. Domani, alle 11, è in programma il duo composto da Roberta Terzullo e Sara Radin (nella fo-

to), in un concerto a quattro mani che prevederà l'esecuzione di brani di Debussy, Ravel e Milhaud. Diplomate con il massimo dei voti al Tartini, le due musiciste si stanno perfezionando all'Accademia musicale di Firenze.

BILANCIO DELL'ATTIVITA'

Seminari estivi con la scuola di musica del Trio di Trieste

Ricchi i programmi futuri,
che prevedono la partecipazione
anche al festival «Mediterraneo»
del teatro di Monfalcone

La Scuola superiore internazionale di musica da camera del Trio di Trieste, presso il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, è al suo settimo anno di attività. Sono 14 le formazioni frequentanti e a queste si aggiungono 6 strumentisti che frequentano, eccezionalmente, il corso in qualità di solisti. Le loro provenienze coprono tutta l'Italia e anche l'Austria, il Libano, il Montenegro, l'Olanda, la Svizzera e Singapore.

Più di 200 strumentisti hanno goduto in questi anni dell'insegnamento dei maestri Dario De Rosa, Renato Zanetovich e Amedeo Baldozino alla scuola di Duino. Sono stati 46 i concerti tenuti dalle migliori formazioni della scuola a Trieste e in altre località italiane e straniere. Di particolare interesse il concerto tenuto dal Trio Debussy a Dubrovnik in occasione del convegno internazionale «Rapporti culturali italo-croati», organizzato dall'Istituto italiano di cultura di Zagabria nel dicembre scorso; il concerto tenuto dal Trio Johannes a Pola, al Teatro istriano, e i due concerti tenuti sempre dal Trio Johannes e dal Duo Cognolato-Malikian a Padova (inseriti nel Festival «nuove carriere» organizzato dall'Associazione amici della musica).

Molte delle formazioni che hanno frequentato la scuola si sono affermate in campo nazionale e internazionale; lo dimostrano i numerosi premi e riconoscimenti conseguiti a concorsi nazionali e internazionali. Questi risultati sono il frutto di un lavoro accu-

rato, che ha come referenti tre insegnanti d'eccezione e si fonda su disciplina, approfondimento, senso dell'ascolto, in un ambiente favorevole e sereno: questo grazie alla sensibilità e ospitalità del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, che ha restituito a Trieste e alla regione un patrimonio musicale e culturale rappresentato dal Trio di Trieste.

Molto ricchi sono i programmi futuri della scuola, numerose le manifestazioni e i concerti, programmati in collaborazione con prestigiose associazioni ed enti musicali. Di particolare prestigio la presenza di alcune formazioni al Festival «Mediterraneo», organizzato dal Comune di Monfalcone nella prossima primavera; continua poi la collaborazione con l'Associazione amici della musica di Padova, alla quale si aggiungono l'associazione veneta Amici della musica, la Gioventù musicale d'Italia, il Teatro comunale di Muggia e il circolo aziendale della Ras. La presenza all'estero si consoliderà in concerti a Vienna, Klagenfurt e Lubiana.

Nel prossimi mesi di giugno e luglio si svolgeranno - per la prima volta - dei seminari estivi, tenuti dai maestri del Trio, da Franco Gulli e dal Trio di Parma. Per l'anno di studio 1996/97 sono aperte le iscrizioni che dovranno pervenire entro il 10 agosto alla segreteria della scuola; gli esami d'ammissione si svolgeranno il 2 e 3 settembre. Per informazioni la segreteria della scuola risponde al numero telefonico 3739280 dalle 9 alle 12 dal lunedì al venerdì.

INCONTRO «Pechino e oltre: alternative di sviluppo»

E' in programma oggi, alle 16, all'hotel Jolly (sala Tommaso) un incontro sul tema «Pechino e oltre: alternative di sviluppo». Progettualità a confronto: prospettive e strategie per un modello di sviluppo alternativo. Vi parteciperanno Paola Melchiorri, presidente dell'Associazione per la libertà universitaria delle donne di Milano; Gabriella Rossetti, docente all'università di Ferrara; Elena Gobbi, consigliere regionale di Rifondazione comunista. Coordina Lidia Morosin del Forum regionale delle donne di Rifondazione comunista.

PROIEZIONI Documentari sulle navi a Trieste dalla cineteca

Oggi, alle 10, all'auditorium del museo Revoltella, in via Diaz 27/a, verranno proiettati, nell'ambito della mostra «Dalla scuola nautica ai transatlantici», alcuni documentari sulle navi a Trieste conservati nella cineteca regionale: «Bound for Australia», «La nave in cantiere», «Sul mare, nel sole» e «Bianche navi». Introducono Raffaele Marchione, preside dell'Istituto Nautico; Ervino Curtis, del servizio pubblico relazioni del porto e Claudio Sepin, responsabile della cineteca regionale.

TEATRO Ti racconto una fiaba: le marionette di Lubiana

Si conclude domani al Cristallo, alle 11, la rassegna «Ti racconto una fiaba», con lo spettacolo del teatro delle marionette di Lubiana «Jajce-L'ovo». La trama si basa sulla semplice considerazione che le uova non sono tutte uguali: sotto ogni guscio si cela una sorpresa diversa. Lo spettacolo, di Zlatko Krilic, si articola per metà in italiano, condotto dalla narrazione di Irena Zubalic e per metà in sloveno, la parte animata, ma la bellezza delle scene e la simpatia dei pupazzi, animati da Breda Varl, lo rendono comprensibile a tutti.



La compagnia «I Grembani» al club Primo Rovis

La compagnia «I Grembani» presenta oggi al club Primo Rovis della Pro Senectute, «Co' iera tutti vivvi», una divertente commedia dialettale in due atti di Annamaria Mitri, per la regia di Roberto Tassan. Inizio della rappresentazione alle 16.30, in via Ginnastica 47. Nella foto una immagine degli attori del gruppo «I Grembani».

CICLO DI CONFERENZE AL MUSEO REVOLTELLA

Dalle Biennali ai libri del barone

L'assessorato alla cultura del Comune e il museo Revoltella hanno organizzato un ciclo di conferenze di approfondimento delle rassegne allestite al museo: «Arte d'Europa fra due secoli 1895-1914. Trieste, Venezia e le Biennali» e «Pasquale Revoltella (1795-1869). Sogno e consapevolezza del cosmopolitismo triestino».

Il ciclo prenderà il via martedì, 5 marzo, alle 17, con una conferenza di Nico Stringa

dal titolo «Nino Barabini tra Ca' pesaro e la Biennale». Seguirà, giovedì 7 marzo, alle 17, Bianca Cuderi con «La biblioteca del barone Pasquale Revoltella»; e martedì 12 marzo, sempre alle 17, Maria Grazia Messina che parlerà su «Le Biennali di Venezia dal 1895 al 1914».

Giovedì 14 marzo, alle 17, sarà la volta di Fulvio Caputo e Rossella Fabiani sul tema «Dietro le quinte a confronto: il castello di Massimiliano e il palazzo di Pasquale Revoltella».

Giovedì 21 marzo, alle 17, Luisa Crusvar intratterrà il pubblico su «Gli arredi di palazzo Revoltella».

Gli ultimi due appuntamenti in programma prevedono per martedì 26 marzo, alle 17, Diego Arich de Finetti su «La fortuna di Klimt in Italia» e giovedì 28 marzo, alle 17, Giovanni Ceiner e Lucia Krasovec su «La scuola di disegno di Pasquale Revoltella». Tutte le conferenze avranno luogo nell'auditorium del museo Revoltella.

MARTEDI' Direttivo dell'Anfaa

Il direttivo della sezione triestina dell'Anfaa, Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie, si riunirà martedì 5 marzo, alle 20.30, nella sede di via del Donatello 3. Orari segreteria dell'associazione lunedì e venerdì, 9.30-11.30; giovedì 17-20.

MOSTRA-MERCATO DAL 24 APRILE

Tutto quanto fa primavera al «villaggio» di fiori e piante

Lo splendido scenario di piazza della Borsa cambierà tra poco il suo usuale volto. Almeno... per pochi giorni. Tra i «fasti» del Tergesteo e l'austero colonnato neoclassico del Nobile si posizionerà infatti il grazioso «villaggio» delle casette in legno che ospiteranno gli «Appuntamenti di Primavera», iniziativa promossa dalla Camera di commercio di Trieste con l'appoggio dell'Ersa (Ente regionale per lo sviluppo e la promozione dell'agricoltura) presentata ieri mattina nel corso di una conferenza stampa dal presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio.

Tra coloratissimi fiori e piante si svolgerà infatti tra il 24 aprile e il 1.0 maggio una nuova mostra-mercato che mira ad una rivalutazione turistica di Trieste e all'arricchimento dell'offerta commerciale locale ponendosi sulla linea di altre manifestazioni come «Mestieri in piazza». Saranno dunque «esposti» (e venduti), nel cuore della città prodotti alimentari tipici di tutta la regione (come vini, formaggi, prodotti della piscicoltura o della mitilicoltura) mantenendo - è stato sottolineato - il binomio «alta qualità al giusto prezzo».

Saranno poi messi in vendita i prodotti della floricultura, quelli per il

giardinaggio, accanto ad animali di piccola taglia e da compagnia, o alle attrezzature per gli sport all'aria aperta. Insomma sarà possibile acquistare o semplicemente curiosare tra tutto ciò che «fa primavera».

La manifestazione potrà essere inoltre piacevole modo per far conoscere meglio a Trieste e ai triestini i prodotti della loro provincia giungendo - è stato detto - «a un'efficace penetrazione tra territorio e città». Le domande per poter partecipare all'iniziativa andranno presentate, entro il 15 marzo, nella sede della Camera di commercio che assegnerà gli spazi espositivi attraverso un'apposita commissione.

Con gli «Appuntamenti di Primavera» si saluterà dunque la nuova stagione stabilendo un rapporto tra l'uomo e la natura che offre i suoi prodotti, con la possibilità di vivere per qualche giorno la città in modo diverso. Gli «stand» della manifestazione rimarranno infatti aperti per otto giorni dalle 11 del mattino alle 20, «in un periodo punteggiato da festività - ha precisato Donaggio - senza nuocere così in alcun modo al normale andamento dello spazio cittadino, ma offrendo un'occasione in più per vivere la città gustando e apprezzando ciò che la regione offre».

en. cap.

MDT Donne e urologia: se ne discute a «Come stai?»

E' in programma lunedì, nell'ambito delle iniziative di educazione sanitaria «Come stai?», promosse dal Movimento donne Trieste, alle 17, nella sala di corso Saba 6, una tavola rotonda sulla prevenzione e le soluzioni dell'incontinenza urinaria femminile, un problema rilevante nella vita psicologica e di relazione di cui però non si parla per una certa ritrosia e uno sciocco pudore. Interverranno i medici Paolo Di Benedetto, Salvatore Siracusano e Roberto Pregazzi, rispettivamente fisiatra, urologo e ginecologo. Nel corso della manifestazione il Movimento donne Trieste, insieme all'Andos, presenterà un progetto pilota per Trieste, promosso con l'appoggio e la partecipazione del Centro di riabilitazione della Clinica universitaria di urologia e della Clinica universitaria di ostetricia e ginecologia.

FERTI S.p.A.
POMPE E SOSPENSIONI
TECNICHE INDUSTRIALI
AUTOMATIZZATE

34137 TRIESTE
VIA DEL MOLINO A VENTO, 72/a-b
TEL. 040/7606182-764204
FAX 040/767504

**DIAGNOSI ELETTRONICA
DELL'AUTO**

ANALIZZATORE GAS DI SCARICO PER
MOTORI A BENZINA, DIESEL, GPL,
METANO E CATALIZZATI
CARATTERISTICHE TECNICHE MOD. 750

Misurazioni di
CO Ossido di carbonio
CO₂ Anidride carbonica
HC Idrocarburi incombusti
O₂ Ossigeno

Predisposto per
NO_x Ossido di carbonio

COSTRUITO SECONDO LE NORME EUROPEE
PAGAMENTO RATEALE SENZA INTERESSI

IL PICCOLO

BOMBONIERE
«Mamma»
Novità a prezzi imbattibili
confezioni accurate e
UN SIMPATICO OMAGGIO
Via Carpineto 16
Tel. 822210

SALONE TANJA
di
Tanja Dirc

riapre
e invita clienti e amici
all' INAUGURAZIONE
dei rinnovati locali
OGGI dalle 17.30 in poi

Arredato da
GALANTE ARREDAMENTI PER PARRUCCHIERI
B.go S. Nazario 48 - Prosecco - TRIESTE

LA «GRANA»

Ai proprietari di cani si chiedi di esibire paletta e sacchetto

Care Segnalazioni,

visto che le forze dell'ordine possono in qualsiasi momento richiedere l'esibizione di documenti a ogni normale cittadino, mi chiedo perché tale facoltà non viene estesa per chi circola con i cani in centro e in periferia, richiedendo l'esibizione di paletta e sacchetto ecologico per l'asporto delle deiezioni ai proprietari dei loro piccoli e grandi amici che giornalmente lardano i marciapiedi della nostra città. A chi è in difetto o esibisce arnesi nuovi e mai usati (come per una patente sprovvista di bollo) va affibbiata una salata multa. Sarebbe questa la logica esecuzione della normativa comunale legiferata due anni or sono dal sindaco Illy ma maggioranza di proprietari di cani.

Dario Tombazzi



Vida e Alfonso sposi

Era il 2 marzo del 1946 quando Vida Leghissa e Alfonso Carrara pronunciavano il fatidico «sì» nella chiesetta di Malchina. Trascorsi 50 anni, felici come allora, si apprestano nella stessa chiesa a rinnovare la loro promessa.

Auguri da Marina, Roberto e Sonja



Caffè degli specchi

Vecchia foto del Caffè degli Specchi scattata all'incirca nel 1865. Si noti l'antica bottega del parrucchiere, rimasta in attività fino al 1968, e la vecchia chiesa di San Pietro al posto della quale fu edificato l'attuale Palazzo Modello nel 1870.

Carlo Berdan

Fatti da non falsare

Rispondo alla segnalazione del sig. Felice Kosuta apparsa il 19 febbraio e a quella apparsa il 28. In tale scritto si attribuisce all'arcivescovo mons. Santin una discriminazione pastorale tra fedeli di espressione slovena e italiana, affermando che l'arcivescovo non si sarebbe mai recato a S. Croce a svolgere il suo ministero per gli abitanti di lingua slovena.

Ciò è falso e spudoratamente tendenzioso. Tutto il Carso sloveno ha visto presente mons. Santin e lo ha sentito predicare in lingua slovena da Opicina a Postumia. Certo, non poteva applaudire coloro che, nascondendosi dietro un nazionalismo sia filo tito che filo nazista, gettavano le popolazioni nel panico. La presenza dell'arcivescovo Santin nel campo profughi di S. Croce non è segno di appoggio all'alterazione etnica del Carso (quale?), ma alto gesto di umanità verso i suoi fedeli cacciati dalle loro terre dalla mano pesante e insanguinata dell'Ozda di Tito che tante foibe ha reso tragedie dell'odio.

I campi profughi erano formati da baracche di legno oppure da grandi edifici, dove lo spazio delle diverse famiglie era segnato da semplici coperte. Non erano propriamente alloggi di lusso. Chi vuol falsare i fatti e infangare chi è stato coraggiosamente stigmatizzato nei confronti delle nefandezze del sistema titoista negli anni Quaranta e Cinquanta a Trieste e in Istria, pagando di persona non solo a Capodistria ma anche a Opicina, è in mala fede e recita una stonata canzone che non aggrada neppure i suoi, se intelligenti e onesti.

sac. Ettore Malnati

LIS / A DIFESA DELL'IMMAGINARIO SCIENTIFICO

Una preziosa opportunità per la scuola

Abbiamo appreso con grande stupore e profondo rammarico che, se la Regione non erogherà i fondi già stanziati al Laboratorio dell'immaginario scientifico (Lis), questo innovativo museo della scienza sospende le sue attività privando così la città di Trieste, ma anche la Regione e tutto il mondo della scuola, di preziose opportunità di apprendimento e di una proficua collaborazione che dura da diversi anni. Da anni infatti frequentiamo, in quanto insegnanti di scuola elementare, le attività del Laboratorio dell'immaginario scientifico e, tra queste, la biblioteca scientifica per i ragazzi, una moderna struttura che non si limita a rendere disponibili i propri spazi e i propri strumenti (sala di lettura, videoteca e saletta di proiezione ecc...) a chi ne faccia richiesta, ma organizza, in collaborazione con gli stessi insegnanti, degli iter didattici complessi sull'uso dei libri per la ricerca e sui temi della scienza contemporanea. Gli iter sono studiati per essere adatti sia ai bambini della scuola elementare (prime classi comprese) che ai ragazzi della scuola media inferiore.

A titolo informativo desideriamo far conoscere il grande lavoro che con pazienza ed entusiasmo, e in modo totalmente gratuito, il Lis offre a chi ne faccia richiesta. L'insegnante propone un tema che desidera far approfondire ai suoi ragazzi e il personale della biblioteca prepara un quaderno di lavoro (ossia un fascicolo con informazioni, illustrazioni, domande e testi da completare) per guidare i ragazzi a rintracciare in modo divertente le informazioni contenute

nei libri della biblioteca. La classe frequenta poi per una o più mattinate la biblioteca dove completa, lavorando per gruppi e dopo aver appreso come si cerca nei libri, il quaderno di lavoro. La ricerca si svolge un po' come una caccia al tesoro ed è assai divertente. Alla fine della mattinata si leggono e commentano le risposte dei vari gruppi; in quest'occasione il personale della biblioteca mette l'accento sugli aspetti più importanti dell'argomento scientifico trattato, chiarisce quanto i ragazzi non sono riusciti a capire, mostra come i libri diversi possano esprimere opinioni diverse.

A volte il lavoro può diventare la base di un piccolo libro con figure. La classe può tornare poi in biblioteca per incontrare esperti sull'argomento trattato, normalmente ricercatori scientifici che operano in città; gli incontri si svolgono come lezioni dell'esperto o come interviste condotte dai ragazzi.

Abbiamo descritto una delle molteplici attività del Laboratorio dell'immaginario scientifico a titolo di esempio, per far capire alla città, e in particolare alla Regione, quale importante opportunità si rischia di perdere per disattenzione e un immotivato scarso interesse.

Facciamo qualcosa oggi, prima che sia troppo tardi, per non dover dire domani, una volta di più, quale occasione abbiamo avuto tra le mani e come abbiamo potuto farcela scappare.

Seguono 43 firme di insegnanti delle scuole elementari e medie inferiori

Museo di nuova generazione che la città deve difendere

L'Associazione triestina amici dei musei «Marcello Mascherini» ha appreso, con sconcerto e preoccupazione, che il Lis potrebbe chiudere a causa della mancata erogazione dei fondi regionali e dei tagli e ritardi dei finanziamenti statali.

Gli Amici dei musei di Trieste conoscono bene il Laboratorio dell'immaginario scientifico e sono orgogliosi di aver appena pubblicato un dépliant «Musei scientifici a Trieste», nel quale ampio spazio è dedicato proprio a questa fondazione per il progresso e la libertà delle scienze.

Il Lis è un centro di diffusione della cultura scientifica che, operando come interfaccia tra il pubblico di ogni età e la comunità scientifica, offre un servizio inimitabile a livello nazionale. Proponendo mostre permanenti e temporanee, laboratori didattici, manifestazioni internazionali, offrendo servizi telematici e multimediali, l'immaginario scientifico si colloca fra i musei di nuova generazione, dove si va non solo per guardare, ma, soprattutto, per fare.

Gli Amici dei musei ritengono che tale patrimonio sia prezioso e debba essere difeso dalla comunità cittadina, ma anche da quella regionale, e invita tutte le associazioni culturali della regione a un'opera comune di sensibilizzazione delle forze politiche e di sostegno del Laboratorio.

Maria C. Prioglio Oriani, presid. Assoc. triestina amici dei musei

Una realtà importante

Siamo un gruppo di insegnanti che ha conosciuto il Laboratorio dell'immaginario scientifico (Lis) attraverso i suoi laboratori didattici che frequenta con entusiasmo e grande partecipazione.

Questa validissima struttura ha l'obiettivo di far avvicinare gli studenti al mondo della scienza in modo originale e divertente, e come tale, fornisce un utile supporto alle nostre attività. L'immaginario scientifico, inoltre, organizza ogni anno molti corsi di aggiornamento su diversi argomenti scientifici, rivolti a insegnanti di ogni ordine e grado.

Attraverso la stampa abbiamo appreso della difficile condizione in cui versa il Lis, e del rischio che proprio le attività rivolte alle scuole possano chiudere. Ci sembra impossibile che questo Ente, che è uno dei pochi in Italia a svolgere un servizio di questo tipo per le migliaia di studenti e insegnanti (non solo della città ma anche della regione e del resto d'Italia) che tutti gli anni lo visitano, corra un simile rischio a causa dello scarso interesse di alcuni

enti pubblici poco sensibili alle esigenze del mondo della scuola, ma anche dei comuni cittadini. Speriamo vivamente che le autorità competenti si accorgano della validità di questa istituzione e che venga fatto il possibile per non privarci di una realtà così importante, che da quasi dieci anni organizza tante iniziative con grande capacità ed entusiasmo.

67 insegnanti, dell'Istituto «L. Milani» di Pordenone, del liceo scientifico di Monfalcone e della scuola elementare di Castions di Strada

L'arenaria

L'arenaria no! Hanno trovato 10 miliardi per pavimentare a nuovo la nostra bella piazza dell'Unità d'Italia. Quando ci sono i soldi c'è ben poco da aggiungere; ma in un modo quasi accidentale, con «anonchalance», si è parlato di pavimentare la pietra arenaria.

L'arenaria è una pietra formata da un agglomerato di sabbia variamente cementata di color bigio scuro, detta anche pietra marcia o morta; si sfalda con l'umidità e si sgretola anche per piccoli urti. Controllare, per credere, le rive oppresse e i cordoli dei marciapiedi, tutti sbracciati, rovinati, che danno una sensazione di trascuratezza, di miseria. In cambio è facilmente lavorabile.

Parlare di memoria storica, in fatto di pietra, è ridicolo, anche se di moda e forse conveniente.

Poiché in provincia abbiamo uno dei più duri e resistenti calcari organogenici, di facile lavorazione, con carichi di rottura, compressione e flessione incomparabili con la debole arenaria, non sarebbe il caso di usarlo, visto l'effetto estetico assolutamente superiore? Si confronti per esempio, il lastricato in calcare davanti all'ex hotel de la Ville (molto fine) e quello davanti al caffè Tommaso (un po' più rustico), ma ambedue assai belli, con quelli recentissimi in arenaria, davanti al palazzo della Borsa (Camerata di casa Verdi) e quello sulla piazza Verdi attorno al Teatro, fatti a regola d'arte, tristi e sgradevoli, addirittura calpestabili con difficoltà dalle scarpe delle signore.

Certo è una questione di prezzo: il calcare costa di più. Ma, tenendo presente che al giorno d'oggi il costo maggiore è la manodopera, ne varrebbe la pena, ricordando anche il risparmio delle continue spese che darebbe la manutenzione dell'arenaria. Quindi, lastrichiamo la piazza con marmette di quadri di chiarissimo calcare, nei quali quadrati di colore più scuro determineranno linee e disegni che gli architetti sapranno ben disegnare.

Edda Bradaschia

LETIZIA D'AOSTA / STORIA DI UN RITRATTO ORA VISIBILE AL REVOLTELLA

Un tributo ai Bonaparte legati alla città

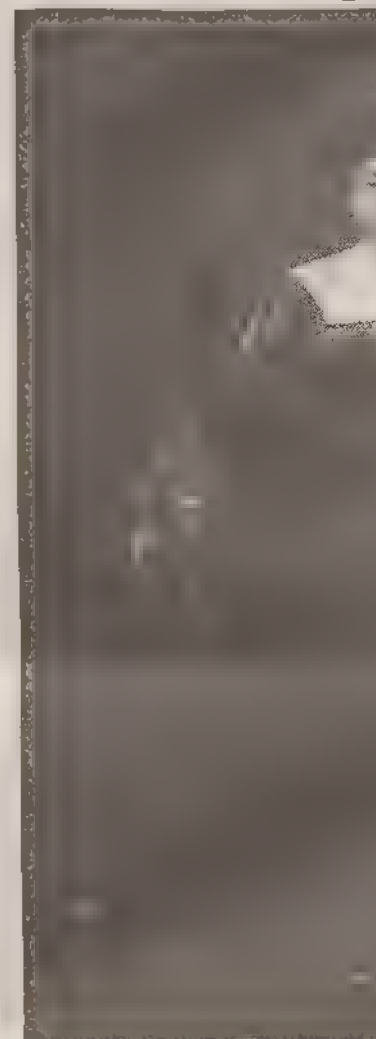
S.A.I. et R. Madame / La Principessa Letizia di Savoia / Napoleone Duchesse d'Aoste è il personaggio oggi poco noto ritratto dal pittore torinese Giuseppe Grassano nel 1904 e acquistato dal Curatore del Museo Revoltella l'anno dopo, alla VI Biennale veneziana. Dopo un lungo oblio nei depositi, ora è visibile alla mostra «1895-1914, Trieste Venezia e la Biennale», aperta sino al 31 marzo. È l'interrogativo che molti visitatori si pongono: è l'unione di quel «Napoleone» (cognome inesistente) con Aosta e in più quella preminenza di «imperiale» al titolo di Altezza Reale.

Effettivamente, dev'essere stato un grosso sbaglio da parte dell'ingegnere della regale cortice in legno dorato, perché Maria Letizia era anche Napoleone, ma come semplice terzo nome di battesimo - che non usò mai - come non lo fecero le sue cugine e buona parte dei suoi cugini. In quanto all'Impero, qui dev'essere stato un ghiribizzo suo, perché di quest'aggettivo aveva cominciato a fregiarsene il padre per ben 13 lunghi ultimi anni di vita e lo portava pure il fratello maggiore, Vittorio Napoleone, nel suo esilio a vita in Belgio. Come un albero il capo coronato nei guardi di quella Casa Savoia che, tutta sommatto, era affrettata a relegarla poco dopo la sua vedovanza.

Ma il motivo dell'acquisto? Gli architetti Ruggero Berlam ed Enrico Nordio, il poeta Riccardo Pittari presidente della Lega Nazionale e soprattutto il leader del Partito liberal-nazionale Felice Venezian, vicepresidente del consiglio comunale e presidente del Curatorio Revoltella stesso lo avevano, ed era quello di voler anticipare un tributo - che avverrà appena nel 1926 - a due precedenti generazioni Bonaparte legate a Trieste. E in più, naturalmente, poter introdurre un cognome Savoia in luogo pubblico.

La situazione tuttavia avrebbe potuto farsi pericolosa per cui le trattative economiche avvennero nel più assoluto silenzio di stampa. Una volta a Trieste, restava il rischio o di sentirsi addirittura interdire l'esposizione nei pochi locali destinati alla Pinacoteca o di essere forzatamente obbligati ad accogliere un personaggio di Casa Habsburg dirimpetto. Felice Venezian ebbe allora la geniale idea di riaprire al pubblico gli appartamenti padronali, collocando in essi il ritratto recente - quasi si fosse trattato - e stilisticamente parlando lo è! - d'un precedente acquisto del Revoltella defunto. E per figurare ogni possibilità di controllo - quella della data pennellata sulla tela in basso a sinistra - fece proteggere il quadro da un largo cordonato su pilastri, onde tenere il visitatore a debita distanza di accertamenti. E così avvenne.

In quanto alle ascendenze semi-triestine di Maria Letizia, è necessa-



rio scendere all'inverno 1813-14, per avere suo nonno Gerolamo - il fratello più amato da Napoleone - in quel momento - ancora re d'una fassulla Westfalia, tra noi clandestino, e bene accolto dalla piccola comunità bonapartista. Vi ritornerà, col titolo di Principe di Montfort insignito dal suocero che nel frattempo era rientrato nel suo avito regno del Wurtemberg, con la moglie Federica Caterina, neoproprietaria della deliziosa palazzina acquistata dai Cassis-Parane eredi. Qui nacque Maria Letizia (futura principessa Demidov) a pochi mesi dall'arrivo, e, il 9 settembre 1922, quel Napoleone, Giuseppe, Carlo, Paolo - che poi si scelerà il nome di Gerolamo - confidenzialmente «Plon-Plon» - del nostro Risorgimento / e dei destini di questa terra / costante generoso fautore» (come dalla lapide incisa nel 1927 per conto della Società Nazionale per la Storia del Risorgimento - Sezione Venezia Giulia e Dalmazia). E costui, che nel 1827 si trasferirà con la famiglia a Firenze per poi essere inviato a Roma dallo zio Luigi ex Re d'Olanda, per aver occasione di familiarizzare col più anziano cugino, futuro Napoleone III - sarà il futuro padre di Letizia. E sarà quel diplomatico liberale e filo-italiano favorevole alla nostra Unificazione, che non si ribellerà all'imposizione del cugino di un matrimonio con una ragazza di Casa Savoia - la sedicenne, scialba, bruttina e bigotta Maria Clotilde consiessa di Moncalieri, figlia primogenita di Vittorio Emanuele.

Le nozze tra il 37.enne vedovo Bonaparte e la giovanissima aspirante religiosa avvennero a fine gennaio del 1859. «conditio sine qua non» per l'intervento francese nella nostra II Guerra d'Indipendenza. La coppia andrà ad abitare naturalmente a Parigi e un po' alla volta arrivò la di-

scendenza: Vittorio Napoleone, 1862 (futuro prete della Restaurazione imperiale francese); Napoleone Luigi, 1864 (non usò mai il primo nome, rimarrà scapolone e morirà giovane); Maria Letizia, 20 dicembre 1866 (in onore della bisavola paterna, in seguito anche Napoleone, quando il padre, ormai immemore delle simpatie mazziniane-garibaldine, s'era trasferito a Parigi nel 1878 per riorganizzare il partito bonapartista).

La sconfitta francese di Sedan obbligò la famiglia a un primo esilio nella Svizzera ginevrina, dove a Parangins possedeva un castello. L'infantile educazione di Letizia sarà pertanto trapiantata francese, e quella lingua continuerà a usarla naturalmente. Nel 1878 la morte di Vittorio Emanuele II riunì i genitori e figli per i funerali romani, ma subito dopo avverrà la separazione pressoché definitiva: a Parigi i maschi nel segno di un III Impero; nell'ampio castello-fortezza medievale di Moncalieri le seconde. Letizia andava allora verso i 14 anni e certamente assai monotona dovette essere la sua giovanile esistenza lontana, non solo dall'irrequieto e simpatico padre, ma anche dai protettivi fratelli, ma pure da quella brillante corte di Margherita che le sarebbe spettata per il sangue materno. A Torino comunque una corte in miniatura sussisteva, quella di Amedeo Duca d'Aosta, fratello di sua madre, rientrato in sede dopo un fallimentare triennio di Regno spagnolo ma che tuttavia, vedovo inconsolabile da due anni, s'era completamente ritirato dalla vita mondana per occuparsi dell'educazione militare dei tre giovanissimi figli.

Pure, improvvisamente, qualche giorno prima dell'11 settembre 1888 apparve sulla stampa internazionale («Il Piccolo») la notizia delle nozze

di Letizia con il principe Amedeo 43enne. Gli sponsali avvennero con gran fasto nello stesso palazzo reale messo a disposizione, c'erano i reali portoghesi e c'era l'onnipotente Francesco Crispi.

Il 23 giugno dell'anno successivo «Letizia d'Aosta madre» intollererà al «Piccolo» una breve corrispondenza da Torino che precisava le prime indiscrezioni, un maschio robusto (non lo sarà così in seguito) che verrà battezzato Umberto Maria e avrà il titolo di Duca di Caserta. Per espressa volontà della madre, che voleva assistere al battesimo ufficiale, la cerimonia solenne è rimandata alla fine di luglio. Dunque il parto deve essere stato difficile, inoltre, i reali che in quel momento si trovavano a Monza in privato non pensarono affatto di andare a congratularsi, terzo il titolo che equiparava il neonato ai tre fratelli venne mutato in quello assai più modesto di conte di Salemi. Qualcosa non andava nei confronti di Letizia. E ancora meno andrà non molti mesi più tardi quando il marito, colpito da polmonite, la lascerà vedova a metà gennaio del 1890. Un anno e mezzo più tardi si recherà a Roma - dove Gerolamo moribondo era riuscito a farsi ricoverare assieme alla madre e sarà questa l'ultima apparizione ufficiale di entrambe le donne.

Letizia rimarrà ancora qualche anno a Torino, ma le nozze del Duca titolare d'Aosta, Emanuele Filiberto, con l'aristocratica Elena d'Orléans, di cui la Svizzera ginevrina, dove a Parangins possedeva un castello, l'infantile educazione di Letizia sarà pertanto trapiantata francese, e quella lingua continuerà a usarla naturalmente. Nel 1878 la morte di Vittorio Emanuele II riunì i genitori e figli per i funerali romani, ma subito dopo avverrà la separazione pressoché definitiva: a Parigi i maschi nel segno di un III Impero; nell'ampio castello-fortezza medievale di Moncalieri le seconde. Letizia andava allora verso i 14 anni e certamente assai monotona dovette essere la sua giovanile esistenza lontana, non solo dall'irrequieto e simpatico padre, ma anche dai protettivi fratelli, ma pure da quella brillante corte di Margherita che le sarebbe spettata per il sangue materno. A Torino comunque una corte in miniatura sussisteva, quella di Amedeo Duca d'Aosta, fratello di sua madre, rientrato in sede dopo un fallimentare triennio di Regno spagnolo ma che tuttavia, vedovo inconsolabile da due anni, s'era completamente ritirato dalla vita mondana per occuparsi dell'educazione militare dei tre giovanissimi figli.

Pure, improvvisamente, qualche giorno prima dell'11 settembre 1888 apparve sulla stampa internazionale («Il Piccolo») la notizia delle nozze

di Letizia con il principe Amedeo 43enne. Gli sponsali avvennero con gran fasto nello stesso palazzo reale messo a disposizione, c'erano i reali portoghesi e c'era l'onnipotente Francesco Crispi.

Il 23 giugno dell'anno successivo «Letizia d'Aosta madre» intollererà al «Piccolo» una breve corrispondenza da Torino che precisava le prime indiscrezioni, un maschio robusto (non lo sarà così in seguito) che verrà battezzato Umberto Maria e avrà il titolo di Duca di Caserta. Per espressa volontà della madre, che voleva assistere al battesimo ufficiale, la cerimonia solenne è rimandata alla fine di luglio. Dunque il parto deve essere stato difficile, inoltre, i reali che in quel momento si trovavano a Monza in privato non pensarono affatto di andare a congratularsi, terzo il titolo che equiparava il neonato ai tre fratelli venne mutato in quello assai più modesto di conte di Salemi. Qualcosa non andava nei confronti di Letizia. E ancora meno andrà non molti mesi più tardi quando il marito, colpito da polmonite, la lascerà vedova a metà gennaio del 1890. Un anno e mezzo più tardi si recherà a Roma - dove Gerolamo moribondo era riuscito a farsi ricoverare assieme alla madre e sarà questa l'ultima apparizione ufficiale di entrambe le donne.

Letizia rimarrà ancora qualche anno a Torino, ma le nozze del Duca titolare d'Aosta, Emanuele Filiberto, con l'aristocratica Elena d'Orléans, di cui la Svizzera ginevrina, dove a Parangins possedeva un castello, l'infantile educazione di Letizia sarà pertanto trapiantata francese, e quella lingua continuerà a usarla naturalmente. Nel 1878 la morte di Vittorio Emanuele II riunì i genitori e figli per i funerali romani, ma subito dopo avverrà la separazione pressoché definitiva: a Parigi i maschi nel segno di un III Impero; nell'ampio castello-fortezza medievale di Moncalieri le seconde. Letizia andava allora verso i 14 anni e certamente assai monotona dovette essere la sua giovanile esistenza lontana, non solo dall'irrequieto e simpatico padre, ma anche dai protettivi fratelli, ma pure da quella brillante corte di Margherita che le sarebbe spettata per il sangue materno. A Torino comunque una corte in miniatura sussisteva, quella di Amedeo Duca d'Aosta, fratello di sua madre, rientrato in sede dopo un fallimentare triennio di Regno spagnolo ma che tuttavia, vedovo inconsolabile da due anni, s'era completamente ritirato dalla vita mondana per occuparsi dell'educazione militare dei tre giovanissimi figli.

Pure, improvvisamente, qualche giorno prima dell'11 settembre 1888 apparve sulla stampa internazionale («Il Piccolo») la notizia delle nozze

di Letizia con il principe Amedeo 43enne. Gli sponsali avvennero con gran fasto nello stesso palazzo reale messo a disposizione, c'erano i reali portoghesi e c'era l'onnipotente Francesco Crispi.

Il 23 giugno dell'anno successivo «Letizia d'Aosta madre» intollererà al «Piccolo» una breve corrispondenza da Torino che precisava le prime indiscrezioni, un maschio robusto (non lo sarà così in seguito) che verrà battezzato Umberto Maria e avrà il titolo di Duca di Caserta. Per espressa volontà della madre, che voleva assistere al battesimo ufficiale, la cerimonia solenne è rimandata alla fine di luglio. Dunque il parto deve essere stato difficile, inoltre, i reali che in quel momento si trovavano a Monza in privato non pensarono affatto di andare a congratularsi, terzo il titolo che equiparava il neonato ai tre fratelli venne mutato in quello assai più modesto di conte di Salemi. Qualcosa non andava nei confronti di Letizia. E ancora meno andrà non molti mesi più tardi quando il marito, colpito da polmonite, la lascerà vedova a metà gennaio del 1890. Un anno e mezzo più tardi si recherà a Roma - dove Gerolamo moribondo era riuscito a farsi ricoverare assieme alla madre e sarà questa l'ultima apparizione ufficiale di entrambe le donne.

Letizia rimarrà ancora qualche anno a Torino, ma le nozze del Duca titolare d'Aosta, Emanuele Filiberto, con l'aristocratica Elena d'Orléans, di cui la Svizzera ginevrina, dove a Parangins possedeva un castello, l'infantile educazione di Letizia sarà pertanto trapiantata francese, e quella lingua continuerà a usarla naturalmente. Nel 1878 la morte di Vittorio Emanuele II riunì i genitori e figli per i funerali romani, ma subito dopo avverrà la separazione pressoché definitiva: a Parigi i maschi nel segno di un III Impero; nell'ampio castello-fortezza medievale di Moncalieri le seconde. Letizia andava allora verso i 14 anni e certamente assai monotona dovette essere la sua giovanile esistenza lontana, non solo dall'irrequieto e simpatico padre, ma anche dai protettivi fratelli, ma pure da quella brillante corte di Margherita che le sarebbe spettata per il sangue materno. A Torino comunque una corte in miniatura sussisteva, quella di Amedeo Duca d'Aosta, fratello di sua madre, rientrato in sede dopo un fallimentare triennio di Regno spagnolo ma che tuttavia, vedovo inconsolabile da due anni, s'era completamente ritirato dalla vita mondana per occuparsi dell'educazione militare dei tre giovanissimi figli.

Pure, improvvisamente, qualche giorno prima dell'11 settembre 1888 apparve sulla stampa internazionale («Il Piccolo») la notizia delle nozze

Andrew's Ties

PER VOI E PER I VOSTRI REGALI

CRAVATTE

ASCOT

FOULARD

PAPILLON

GALLE

BRETELLE

SCIARPE

A TRIESTE IN GALLERIA TERGESTEO

CRAVATTE 20.000 E 25.000 - ASCOT 27.000 - FOULARD 45.000 - GALLE 20.000 - PAPILLON 15.000 - BRETELLE 50.000
SCIARPE 40.000 E 60.000 TUTTI I PRODOTTI SONO CONFEZIONATI A MANO IN ITALIA IN PURA SETA DELLA MIGLIORE QUALITA'

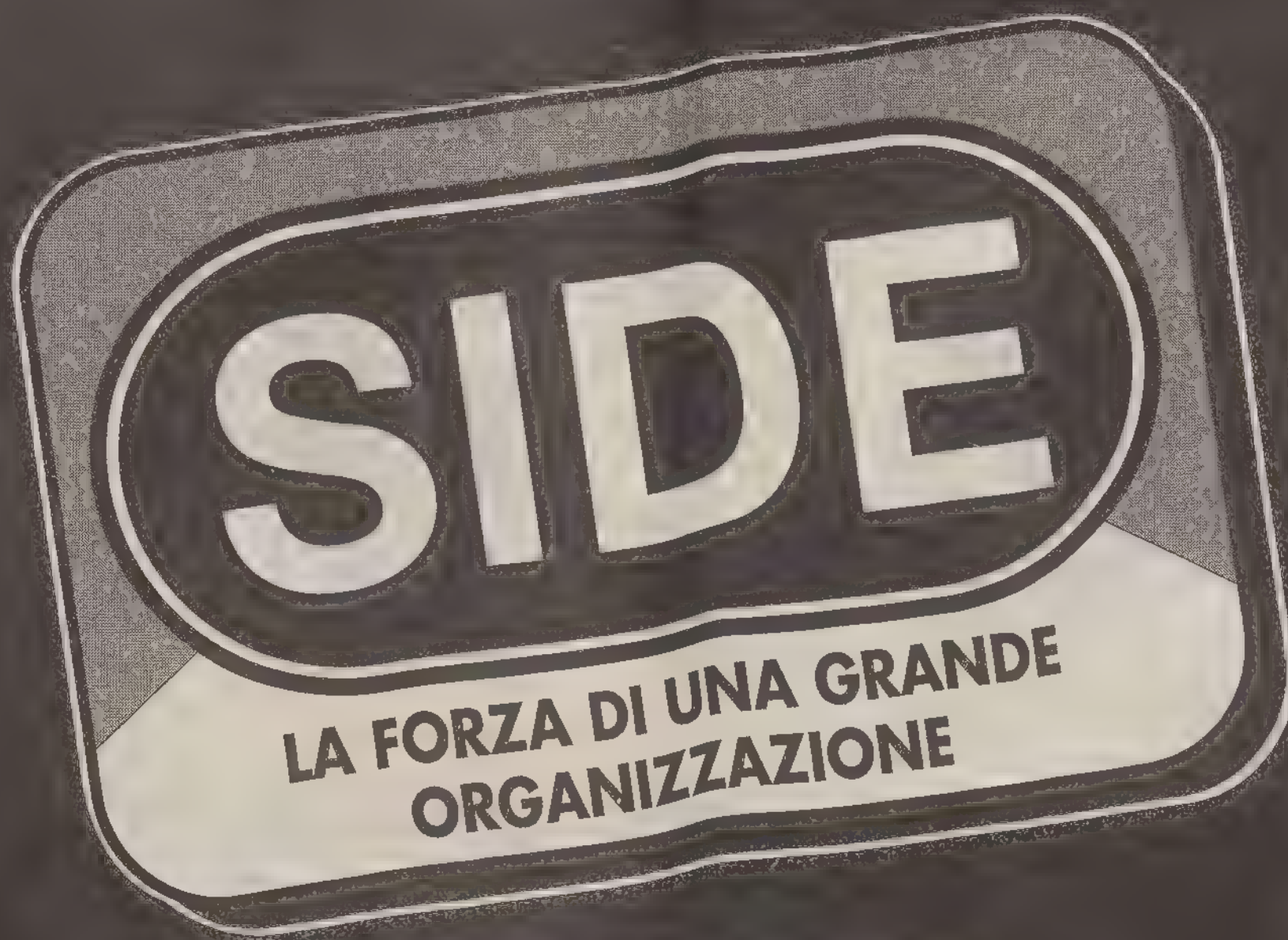
fino al
16 marzo

SCONTI
FINO AL 50%

+

INTERESSI
ZERO

=



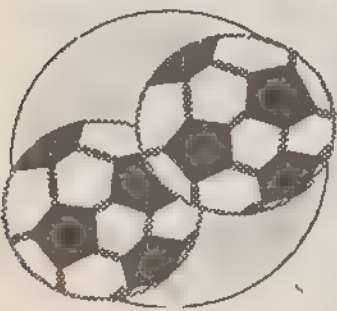
TRIESTE

via Giulia 75/3 (Centro Commerciale IL GIULIA)
via Rossetti 4/6

Racc. inviata al
Comune di Trieste

CALCIO

SERIE A / TRE ANTICIPI PER LE FORMAZIONI IMPEGNATE NELLE COPPE EUROPEE



Il Genio e l'«ammazzabig»

Arriva al Meazza il Vicenza e Capello (corteggiato dai madrileni) lascia in panchina Baggio

CALCIO / FIFA

«Vantaggio», si cambia

GINEVRA — La modifica della regola del vantaggio e l'allungamento della panchina sono i temi principali che verranno trattati dall'International Board il prossimo 9 marzo a Rio de Janeiro ed il cui ordine del giorno è stato reso noto ieri dalla Fifa a Zurigo. L'International Board è l'unico organo abilitato a modificare le regole del gioco. Si riunisce due volte l'anno, ma solo in occasione della sua assemblea generale (quest'anno il 9 marzo, appunto) può effettuare variazioni ai regolamenti.

Quest'anno, la proposta più rivoluzionaria è quella presentata dalla federazione inglese in cui si chiede che quando l'arbitro applica la regola del vantaggio senza che nel proseguo dell'azione il vantaggio previsto per la squadra che ha subito la scorrettezza si verifichi, il direttore di gara possa punire l'infrazione originale.

MILANO — L'anticipo del Milan, oggi contro il Vicenza, non vedrà in campo Roberto Baggio. «Codino» andrà molto probabilmente in panchina. E in panchina non andrà Capello (sul quale ieri il Real Madrid ha confermato un interesse), la cui squalifica fino al 4 marzo per le frasi pronunciate al termine di Juve-Milan è stata confermata dalla Disciplina.

Il trio d'attacco sarà formato da Savicevic, Weah e Simone. Continua dunque il buon momento del montenegrino: «Credo che questo possa succedere anche perché mi sento particolarmente disposto a sacrificarmi a centrocampo, cosa che magari non capita ad altri» ha detto Savicevic.

E' atteso al rientro anche Panucci, che giocherà sulla sinistra al posto di Maldini, squalificato. A destra, confermato Tassotti. Lentini dovrebbe andare in panchina,

con Ambrosini schierato insieme a Donadoni e a Desailly. Quanto a Capello, il suo posto sarà preso dal vice Galbiati, che guiderà così la squadra nella partita che precede la Coppa Uefa col Bordeaux a S.Siro.

Al Meazza arriva l'ammazzabig. Il Vicenza ha già battuto Fiorentina, Juventus, Parma (al Tardini) e Lazio. «Temiamo il Milan ma non ci fa paura, contro le grandi abbiamo sempre fatto bene» è il messaggio di sfida di capitano Lopez, che a Bari ha festeggiato il suo primo gol in serie «A». Probabili formazioni: Milan: Rossi, Tassotti, Costacurta, Taresi, Panucci, Lentini; Desailly, Donadoni, Savicevic, Weah, Simone. (Ielpo, Galli, Ambrosini, Di Canio, Baggio). Vicenza: Mondini, Belotti, Bjorklund; Lopez, Grossi, Viviani; Maini, Rossi, Lombardini, Otero, Murgita. (Brivio, Mendez, D'Ignazio, Amerini, Ambrosini).

La Juventus, a Padova senza Ravanelli, cerca di scordare i mugugni e prepararsi al Real. Il Parma perde i pezzi in attacco ma la Roma non è messa meglio.

Padova Juve

In uno stadio Euganeo che si annuncia tutto esaurito (già 22 mila i biglietti venduti), il Padova cercherà un successo di prestigio contro la Juventus. Il tecnico veneto Sandreani dovrà rinunciare, oltre all'infornuto Nava, allo squalificato Nunziata. Molti gli ex: nella Juve Di Livio e Del Piero; nel Padova Bonaiuti, Rosa e Fioli.

In casa bianconera il momento non è dei migliori. Le polemiche nello spogliatoio sono di vecchia data e

semmai c'è da chiedersi come neppure l'imminenza della sfida di Champions League col Real Madrid sia servita a stemperare i toni del malcontento (prima Ravanelli, poi Vierchowod, Sousa, Del Piero, Lombardo). Lippi ieri ha cercato di stemperare le polemiche. A Padova vuole da Juve del secondo tempo contro il Milan, che giochi una partita vera, dai toni forti, indipendentemente dal risultato.

Ravanelli resta a casa a intensificare la fisioterapia al ginocchio. Assenti certi Tacchinardi e Fusi. Padova: Bonaiuti, Scomziano, Quicchi, Giampietro, Rosa, Gabrieli, Kreek, Longhi, Coppola, Amoroso, Vlacovic. (Dal Bianco, Ossari, Fiore, Ciocchi, Van Utrecht). Juventus: Peruzzi, Ferrara, Torricelli, Vierchowod, Carrara, Sousa; Jurgovic, Conte, Lombardo, Viali, Del Piero. (Rampulla, Pesotto, Di Livio, Deschamps, Padovano).

Parma Roma

Sarà un Parma decimato dagli infortuni e con un occhio già rivolto all'incontro di Coppa Coppa, quello che scanderà in campo al Tardini con la Roma. L'ultimo ad entrare nella lista degli indisponibili è addirittura Nevio Scala, che non ha potuto dirigere l'allenamento di rifinitura di ieri perché a letto influenzato. Il portiere Bucci, che martedì ha riportato una distorsione al pollice della mano destra, dovrebbe farcela. I problemi più seri, però, il Parma li ha in attacco: Zola e Melli sono infortunati, e così ci sarà una sola punta, Stoichkov, in panchina però tornerà Inzaghi.

La Roma è in piena emergenza. Contro gli emiliani, Mazzoni non ha disposizione Cervone, Lanna e Thern, squalificati, e Moriero, fermato da uno strarimento muscolare. Parma: Bucci, Mussi, Couto, Cannavaro, Benarrivo, Sensi, Brambilla, Pin, Crippa, D.Baggio, Stoichkov. Roma: Sterchele, Ammon, Petrucci, Aldair, Cherubini, Carboni, Caprioli, Di Biagio, Scarchilli, Fonseca, Delvecchio.

sport in breve

Calcio: in Germania sentenza Bosman solo dalla prossima stagione

FRANCOFORTE — I 36 club di calcio professionistico tedesco applicheranno la sentenza Bosman solo dalla prossima stagione calcistica, che in Germania comincia il primo luglio 1996. Lo ha deciso ieri a Francoforte la commissione rappresentativa dei club in seno alla Federazione tedesca. I membri della Commissione hanno stabilito all'unanimità di autorizzare tutte le squadre a schierare un numero illimitato di giocatori stranieri solo a partire da quella data. Si sono anche trovati d'accordo sull'opportunità di tentare di far aderire a questo principio anche i paesi dell'Unione europea e della Associazione europea di libero scambio (Islanda, Norvegia, Svizzera e Liechtenstein).

Calcio: ex presidente del Torino diventa cantautore con Ruggeri

NAPOLI — Dal calcio e dalle carte notarili alla sua antica passione, la musica. L'ex presidente del Torino Calcio, Roberto Goveani, di professione notaio ad Olbia, diventa cantautore e presenterà oggi a Napoli, negli studi dell'emittente «Radio Club 91», un suo album, in distribuzione da parte della Polygram su etichetta Np 99.5, dal titolo «Napoleone, Nietzsche, Stalin, Nerone». La «compilazione», frutto del lavoro di quotati musicisti italiani, contiene sette brani inediti composti e cantati dallo stesso Goveani e tre, scritti rispettivamente da Liboni e Guglielmetti, Ivano Fossati ed Enrico Ruggeri. E' stato Ruggeri a convincere Goveani a cimentarsi nel disco.

Calcio: crociata di un prete contro le bestemmie in campo

VARAZZE — Crociata contro la bestemmia nel calcio da parte di don Mario Morelli, direttore dell'Oratorio salesiano di Varazze, contro turisti della riviera ligure, e personaggio assai conosciuto nel mondo sportivo avendo lavorato per molto tempo a Coverciano (ha celebrato tra l'altro il matrimonio del portiere Giovanni Galli e i funerali di Artemio Franchi). Don Morelli ora ha scritto al presidente provinciale del Coni dicendo di non voler avere più nulla a che fare con il mondo del calcio: «Quante volte l'occhio impietoso del fotografo ci documenta le sillabe intelligenze e incomprensibili appioppate senza mezzi termini al buon Dio, alla dolce Madonna, che non c'entrano nulla col pallone. Se quelle parole fossero rivolte all'arbitro, allora scattarebbe il cartellino. Ma per le bestemmie, né la dignità personale, né il regolamento sportivo, si scomporgono».

Calcio: slitta l'arrivo di Maifredi a Pescara

PESCARA — E' slittato di 48 ore l'arrivo a Pescara di Gigi Maifredi con il quale la società bianca-azzurra avrebbe raggiunto un accordo di massima per la sostituzione dell'esonerato Francesco Oddo. Maifredi sarà a Pescara direttamente domani dove, dalla Tribuna dello stadio Adriatico, assisterà all'incontro casalingo del biancazzurri contro il Bologna, sua ex squadra. Al termine della partita, negli spogliatoi, è previsto il primo incontro di Maifredi con i giocatori. Successivamente, nella sede della società, avrà luogo l'incontro ufficiale che dovrebbe portare alla firma del contratto.

Basket: Dan Gay italiano anche per la Federazione internazionale

MONACO — La Commissione eleggibilità della Federazione internazionale di basket (Fiba), riunitasi a Monaco di Baviera, ha esaminato e accolto la richiesta relativa alla completa eleggibilità di Dan Gay come giocatore italiano. Lo ha annunciato ieri, in un comunicato, la Federazione italiana, la quale precisa che pertanto il giocatore della TeamSystem Bologna «è nella condizione giuridico-sportiva di partecipare, dalla prossima stagione, a tutte le gare internazionali, nazionali di club e di vestire la maglia azzurra». A Monaco l'istanza italiana è stata illustrata dal vicepresidente federale Gianluigi Porelli.

Tennis: al Torneo di Milano fuori Furlan, ultimo degli italiani

MILANO — Esce di scena anche l'ultimo italiano impegnato nel tabellone del singolare ai quarti di finale del torneo di Milano. Rocco Furlan ha ceduto in tre set (6-1 3-6 7-5) allo svizzero Marc Rosset, un osso duro, avversario dal servizio particolarmente ostico, con il quale però l'azzurro ha comunque saputo combattere ad armi pari fino all'ultimo. L'andamento del match è stato piuttosto equilibrato. Furlan può recriminare soprattutto per avere fallito due occasioni per fare il break nel terzo set sull'1-1.

Ciclismo: oggi il Trofeo «Pantalica» con Bartoli, Bugno e Chiappucci

SIRACUSA — Non è certo facile prevedere chi, oggi, salirà sul podio del 21.º Trofeo «Pantalica» di ciclismo. Alla partenza ci saranno 168 partecipanti in rappresentanza di 17 gruppi sportivi italiani e stranieri. E i nomi sono di tutto rilievo: Chiappucci, Bugno, Francesco Casagrande, Gotti e persino quel Leblanc campione del mondo ad Agrigento. Ma ci saranno anche Coppolillo, il russo Tonkov e Michele Bartoli e Gabriele Colombo, recentissimi vincitori rispettivamente del Giro della provincia di Reggio Calabria e del Giro di Calabria.

Rugby: a L'Aquila si gioca Italia A - Inghilterra A

L'AQUILA — Nel doppio impegno internazionale che oggi attende il rugby azzurro, la partita di Coppa Europa contro il Portogallo a Lisbona e l'incontro con l'Aquila Italia A-Inghilterra A, è quest'ultimo a richiamare l'attenzione, soprattutto per il prestigio e la forza degli avversari, che negli ultimi match contro i pari grado di Australia, Francia e Western Samoa sono usciti imbattuti. I tecnici italiani Massimo Mascioletti e Franco Carnovali hanno a disposizione un quindici composto per metà da giocatori di esperienza e per il resto da giovani competitivi, serbatoio per la nazionale del futuro.

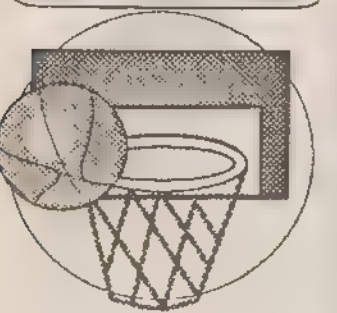
Auto: nel GP Australia di F1 Hili favorito dai bookmakers

LONDRA — Gli scommettitori inglesi hanno già stilato i loro pronostici in vista del GP d'Australia, gara inaugurale del Campionato del mondo di F1, che sarà disputato il 10 marzo all'autodromo di Melbourne. Il favorito non è il neofabbricato Michael Schumacher, la nuovissima F310. Il campione del mondo è dato 7-1 ed è solo quarto nel listino pronostici dell'agenzia Ladbrokes. In testa figura Damon Hill, Williams, quotato 15-8, che precede il compagno di scuderia Jacques Villeneuve, 3-1, mentre Jean Alesi, Benetton, viene dato 4-1.

Auto: Tricolore della montagna in giugno la Verzegnis-Sella Chianzutan

TRIESTE — E' stato fissato il calendario del campionato italiano della montagna. La classica Verzegnis-Sella Chianzutan, organizzata dalla Scuderia Friuli è in calendario il 23 giugno.

BASKET



ILLYCAFFE' / PROPOSTA DEL SINDACO-SPONSOR

Un'idea: giocatori azionisti

E domani a Chiarbola c'è la Buckler del coach-presidente Bucci

TRIESTE — La ricetta per «blindare» i giocatori in vista della libera circolazione a livello comunitario? Farli diventare azionisti del proprio club di appartenenza. Dopo l'allenatore-presidente Bucci, che vedremo domani a Chiarbola con la Buckler, ecco ora l'ipotesi rivoluzionaria che vedrebbe i giocatori «bandiera» impegnati in una gestione collettiva della società.

L'idea, che ha il sapore della provocazione in un momento in cui il basket italiano sta navigando a vista verso il futuro, è di Riccardo Illy. L'ha proposta in una lunga intervista concessa al settimanale specializzato «Superbasket», in edicola mercoledì.

Il sindaco-sponsor assicura inoltre un impegno come garante per il domani della pallacanestro a Trieste anche dopo la cessazione dell'abbinamento, la prossima estate. Guardando più avanti, non chiude le porte a un eventuale ritorno sulla piazza di Bepi Stefanel, prendendo le distanze dalle contestazioni del passato.

Non si tratta della prima volta in cui Illy rivolge un messaggio all'ambiente del basket nazionale: un anno fa propose al presidente della Fip Petrucci l'istituzione del Totocommesse.

In questo momento anche altri suoi «colleghi» sono, impegnati direttamente in trattative per garantire la salvezza di società storiche. È il caso di Cacciari che sta sensibilizzando gli industriali veneziani a favore della Rayer (e potrebbe aver trovato l'interesse della casa motociclistica Aprilia) e di Bassolino, avvicinato recentemente dagli appassionati napoletani logorati dal balletto del parquet impossibile di Battipaglia.

Tornando al basket giocato, l'Illycaffè, assorbito senza traumi la sconfitta di giovedì sera a Treviso, si prepara a un'altra partita impossibile con la Buckler. Mancherà ancora Tonut, in compenso Crudup è in un buon momento e anche Williams avverte il prestigio degli avversari. I biancorossi non hanno smobilitato e dopo il buon primo tempo del

Palaverde cercano un'altra prestazione orgogliosa. Nella Buckler è in forse la presenza di Brunamonti.

L'anticipo televisivo di oggi riguarda direttamente l'Illycaffè. Gioca la Cx Siena, che riceve la Viola. Due avversarie che probabilmente i triestini si troveranno di fronte nella fase a orologio. Questo, invece, il programma di domani. Serie A1: Nuova Tirrenica-Scavolini; Mash-Madigan; Teamsystem-Teomrematur; Cagiva-Olitalia; Stefanel-Benetton. Classifica: Buckler, Teamsystem 34; Stefanel 32; Madigan, Benetton, Scavolini 28; Nuova Tirrenica, Cagiva 26; Viola, Olitalia 20; Mash 18; Cx 16; Illycaffè 8; Teorema 6.

Serie A2: Menestrello-Polti (stasera); Reggina-Floor; Auriga-Koncret; Juve Caserta-Jcoplastic; Panapesca-B.Sardagna; Brescialat-Turboair; Casetti-Rayer. Classifica: Polti, Juve, Rayer 34; Floor 26; Panapesca, Koncret 24; Casetti, Reggina, Jcoplastic 22; Brescialat 20; Turboair, B.Sardagna 18; Auriga, Menestrello 12.

BASKET / A2 DONNE

Triestine a San Bonifacio Muggia in casa con l'Albino

TRIESTE — Sull'onda dell'entusiasmo per l'ottimo successo nel derby contro la Petrol Lavori la Cr Trieste affronta con fiducia la trasferta di San Bonifacio. Recuperate le giocatrici fisicamente in difficoltà, la compagine di Steffè cerca di confermare il suo buon momento di forma.

«Andiamo a Verona — è il commento di Steffè — con l'intento di portare a casa i due punti. La gara contro San Bonifacio è certamente difficile, ma stiamo vivendo un momento felice e dobbiamo essere capaci di approfittarne».

E in un girone così equilibrato una vittoria in campo avversario potrebbe rivelarsi effettivamente determinante. Le triestine confidano nel morale alle stelle che potrebbe essere la vera arma in più.

Confronto casalingo per la Petrol Lavori impegnata questa sera, alle 20.30, contro l'Happyea Albino. Una compagine certamente competitiva, molto esperta, basata sul trio Costato-Falcetti-Pellizzoni. Una partita difficile che arriva, per giunta, in un momento delicato.

«La gara di stasera — ci dice Nevio Giuliani — deve chiarire le nostre reali potenzialità. È importante affrontare l'avversaria con la giusta determinazione senza lasciarsi condizionare dal passo falso subito nel derby. Purtroppo la squadra non è al top: la Sergatti sarà della partita nonostante non sia al massimo mentre Elena Bernardi (infortunatasi nel corso del derby della scorsa settimana) è ancora in dubbio».

CICLISMO / DOMANI IL TROFEO DEI CIRCOLI SLOVENI A Longera la «prima» stagionale

TRIESTE — Grande ciclismo domani a Trieste con la 20.ª edizione della corsa internazionale per dilettanti valida per il trofeo Zsdi-Unione dei circoli sportivi sloveni in Italia, l'unica gara in linea a carattere internazionale della regione.

Alla partenza della gara, organizzata dal Gs Kk Adria di Longera, circa 200 concorrenti (limiti imposti dalla Fci), appartenenti sia alla categoria Elite che agli Under 23, in rappresentanza di 15 squadre italia-

ne, di 4 slovene e 4 croate, di un team austriaco e delle nazionali slovacche, bielorusse e ucraine. «La concorrenza sarà molto agguerrita — spiega Radivoj Pecar, direttore dell'organizzazione —. Tra le squadre più competitive, l'Addax di Piacenza, il Gs Canave e la Fior, saranno presenti al via atleti come Figueras, vincitore della Montecarlo-Alassio, e Prada, che vinse lo scorso anno».

La gara prenderà il via, ma solo per un tra-

sferimento, da Longera alle 12.40. Alle 13, a Barcola (davanti alla caserma dei carabinieri) il via ufficiale. Il tracciato di 151 km nella prima parte si snoderà lungo una serie di saliscendi sino a Sistiana, dove si insinuerà nel Carso. Il tratto tra Gabrovizza, S.Croce e Briste sarà ripetuto due volte e al dazio, sulla Barsozzana, si disputerà un G.p. della montagna. Il tratto più duro, comunque, sarà la salita di Moccò.

Anna Pugliese



Prada ha vinto nel '95.

Basket: nella poule promozione B2 lo Jadran debutta contro San Lazzaro

TRIESTE — Tornano i campionati di B1 e B2 colle poule successive alla stagione regolare. Il Latte Carso Udine in B1 domani sarà atteso a Benvenuto nell'esordio della poule retrocessione. Dopo una settimana di sosta, riparte anche il torneo di B2 con le due formazioni regionali, Jadran Botk e Gesteco Cividale, opposte rispettivamente al Moto Malaguti S. Lazzaro e al Rinaldi Padova, negli incontri validi per il primo turno d'andata della poule promozione. Incontro importante quello di stasera (Palasport di Chiarbola, ore 21) per lo Jadran — ben deciso a giocarsi ogni carta a sua disposizione nella rincorsa alla promozione — che non può concedersi passi falsi al debutto casalingo e che però si trova subito ad affrontare una delle compagini più attrezzate del raggruppamento. Una gara delicata quindi sotto il profilo psicologico per i «plavci» che dovranno riabilitarsi in tempi brevissimi alla tensione agonistica, ma che potranno schierare la loro migliore formazione; ci sarà anche Joe Calavita, nonostante in settimana abbia accusato un risentimento al tallone del piede operato un paio di anni fa che lo



Jan Budin (Jadran)

aveva tenuto a lungo inattivo.

Il San Lazzaro rappresenta la grande sorpresa del girone B, forte di un gruppo estremamente affiatato che ha nel ritmo sostenuto e nell'attentismo le sue armi principali. Tra i singoli, merita una particolare attenzione Fattori, centro atipico estremamente rapido nell'uno contro uno, e Nerozzi, la mente della squadra.

In serie C1, il capoclassifica Don Bosco Vlefte, reduce dalla prestazione non esaltante offerta nella gara con Gemon, sarà impegnato domani sera sul parquet della Pallacanestro Dueville. Il Don Bosco sta attraversando un periodo di tran-

sizione, in difficoltà a ritrovare il gioco di squadra e la concentrazione della prima parte della stagione; la classifica estremamente corta (le prime sei formazioni sono racchiuse in soli 4 punti) impone però ai salisiani di correre al più presto ai ripari per non veder sfumare quanto costruito fino a ora. Non dovrebbe essere della partita Visciano, mentre Bisca è alle prese con una caviglia dolente. I veneti si caratterizzano per la duttilità di un collettivo che si presenta tra i più completi, in grado di alternare quintetti molto veloci ad altri più prestanti fisicamente.

Torno casalingo invece per il Latte Carso Servolana che ospita questa sera (palestra di Altura, ore 20.30) il Piove di Sacco, terzo in graduatoria, ma con tre stop nelle ultime 4 settimane. Zgur ha a disposizione l'interno rosa, con il solo Galaverna a mezzo servizio per una distorsione alla caviglia. Gli ospiti, protagonisti dell'avvio di stagione, sono estremamente pericolosi in chiave offensiva, forti sia sottocesto, sia nelle conclusioni da fuori.

Impegno esterno, infine, per l'Italmonfalcone che sarà ospite questa sera al S. Daniele. Massimiliano Gostoli

PALLAVOLO / IL QUADRO DELLE GARE DEI SESTETTI LOCALI

Trieste corteggia il successo in quel Paese

TRIESTE — La trasferta in casa del Laguna Light Paese si prospetta piuttosto complicata per la Pallavolo Trieste che, nonostante le tre vittorie consecutive, sarà impegnata sul terreno di una delle compagini più temibili del campionato. Il tipo di gioco del Paese si adatta piuttosto bene alle caratteristiche della Pallavolo, ma la determinazione e la forza individuale della squadra di casa potrebbe creare ostacoli notevoli per i triestini.

Le altre partite della C1 maschile potrebbero venire catalogate come «neutree»: il Koimpeks riceverà il Soca Gorizia. I ragazzi di Blahuta sono reduci da una sconfitta piuttosto netta a Mogliano nella «tana» della capolista. Vita facile per il Carispa Fincantieri che riceverà a Monfalcone il fanelino Legnano.

In C1 femminile, sia il Koimpeks sia il Volley 93 saranno davanti al proprio pubblico. La formazione dell'Altipiano ospiterà il Volley Dolo in una gara completamente aperta, anche in considerazione del brusco e inatteso scivolone di una settimana fa sul non impossibile campo di Gemon. Anche per le ragazze di Alessandra Micai la gara potrebbe offrire

un facile successo: le triestine hanno dimostrato notevoli segni di ripresa e anche il progressivo recupero fisico della Gangemi potrebbe aiutare il gioco delle compagne, caratterizzato dall'ottima Astrid Vida in seconda linea e dalla Fatutta in attacco.

Giocherà invece in trasferta il Bor Mercantile di Marko Kalc che dovrà affrontare il Kennedy Udine; sarà fondamentale per le plave cercare una vittoria che, alla luce delle recenti défaillances dovute più a carenze psicologiche che ad altro, si rende quasi indispensabile per allontanare la bassa classifica.

Anche in C2 maschile Bor Fortrade e Prevenir saranno impegnati in trasferta, in partite non facilissime: la formazione di Cella si batterà contro il Volley Ball Udine mentre i ragazzi di Drabeni fronteggeranno il Torriana, dal gioco martellante e fastidioso.

Nel femminile invece tornerà ad Aurisina il Sokol chiamato a battersi con il Cus Udine. Sarà invece di notevole interesse lo scontro in D maschile tra Birrencia Spofford ed Espego: entrambe cercano un piazzamento utile per i play-off promozione.

G. St.

PALLAMANO

SERIE A1 / IL CAMPIONATO RIPARTE DA TERAMO

Agguato al Principe

Sarà una battaglia sul parquet della Tonini, ma Lo Duca predica calma



Calcio

JUNIORES REGIONALI		
Ponziana-Cornomense	v. Flavia	ore 15.00
Itala S. Marco-S. Sergio	Gradisca	ore 15.00
Staranzano-S. Luigi	Staranzano	ore 16.15

JUNIORES PROVINCIALI		
Edile-Domio	V.le Sanzio	ore 16.30
Zaule-Sant'Andrea	Aquilina	ore 15.00
Vesna-Primorje	Santa Croce	ore 15.00
Don Bosco-Chiarbola	Villa Carsia	ore 15.00
Sistiana-Opicina	Visogliano	ore 15.00
Olimpia-Muggia	Centro Olimpia	ore 14.30
Costalunga-Portuale	San Dorlgo	ore 14.30

Basket

SERIE B1		
Benevento-Latte Carso	Ud domani	Benevento

SERIE B2		
Cividale-Rinaldi Padova	oggi, Cividale	ore 20.45
Jadran-San Lazzaro	oggi, Chiarbola	ore 21.00

SERIE C1		
L. Carso Ts-Piove di Sacco	oggi, Altura	ore 20.30
Dueville-Vieffe Ts	domani, pal. Dueville	ore 18.00

SERIE C2		
Staranzano-Panauto	oggi, via Montes	ore 20.30
Martignacco-Bor	oggi, via Biagio	ore 18.00
Pagnacco-Sgt	oggi, scuola Tiepolo	ore 20.00
San Michele-Barcolana	oggi, via B. Powell	ore 18.30

SERIE D		
Inter 1904-Pall. Grado	oggi, Poggi	ore 18.00
Momo Gio-Lega Naz.	oggi, v. Gimnastica	ore 20.30
Acli Ronchi-Cicibona	oggi, F.lli Cervi	ore 20.00
Santos-Kontovel	oggi, scuola Caprin	ore 18.00
Scoglietto-Libertas	oggi, scuola Suvich	ore 11.00

SERIE C FEMMINILE		
Fari Go-Lib, Duke	v. Campagnuzza	ore 20.30
Oma-Cus	dom., v. dell'Istria	ore 11.30
Casa Soft-Servolana	dom., Tricesimo	ore 18.30

JUNIORES FEMMINILE		
Sgt-Interclub	lun., v. Molinari	ore 20.30
Team 90-Oma	lun., v. Molinari	ore 19.30

PROMOZIONE		
Breg-Omnia Costruzioni	oggi, S. Dorlgo d. V.	ore 17.30
Skyscrapers-Ottica Ziglio	oggi, v. Forlanini	ore 20.00
Viale Sport-Virtus	oggi, v. Frescobaldi	ore 20.00
San Vito-Metra	oggi, v. Locchi	ore 20.30
Conca d'Oro-Godiva	domani, S. Dorlgo	ore 15.30

PRIMA DIVISIONE GIRONE A		
Saba-Panauto	oggi, sal. Greta	ore 16.00
Dif-Balconesto	oggi, sc. Addobbati	ore 20.00
Monfalcone-Romanelli	lun., pal. Verde	ore 20.15

PRIMA DIVISIONE GIRONE B		
Planet-Golden	domani, sc. Caprin	ore 9.00
E.W. Cosina-Stella Azzurra	domani	ore 11.00

JUNIORES lunedì 4 marzo		
Jadran-Servolana	B.go Grotta Gigante	ore 19.00
Stella Azzurra-Santos	v. della Valle	ore 19.20
Scoglietto-Ilycaffe	v. della Valle	ore 20.45
Bor-Inter 1904	strada di Guardiella	ore 21.15
(Riposa il Don Bosco)		

SERIE A2 FEMMINILE		
Petrol Lavori-Happydea	pal. Pacco	ore 20.30
Pakelo-Cr Trieste	pal. Prova	ore 20.30

Volley

SERIE C1 MASCHILE		
Koimpex-Soca Go	De Tommasini	ore 20.30
Laguna Light-Pall. Trieste Paese	Paese (Tiv)	ore 20.30
Fincantieri-Legnano	Monf., pal. Verde	ore 18.00

SERIE C1 FEMMINILE		
Koimpex-Dolo	De Tommasini	ore 18.00
Volley '93-Pontana Ty	Suvich	ore 18.00
Kennedy-Bor Mercantile	Tavagnacco	ore 20.30

SERIE C2 MASCHILE		
VBU-Bor Fortrade	Benedetti (Ud)	ore 20.30
Torriana-Prevenire	Gradisca	ore 18.00

SERIE C2 FEMMINILE		
Sokol-Cus Ud	Aurisina	ore 20.30

SERIE D MASCHILE		
Comp. Disc.-Shangri-La	v. Locchi	ore 18.00
Spofford-Espero Go	Zandona	ore 20.30
Toni da Mariano-Sloga	Altura	ore 20.30
Acli Ronchi-Golosone	Filiput	ore 20.30

SERIE D FEMMINILE		
Red. Coop.-Aut Favalto	Savogna	ore 20.30
Red-Sofal Morarese	Rupingrande	ore 20.30
Sloga-Sgt	Rupingrande	ore 18.00

COPPA TRIESTE / UN TURNO DETERMINANTE IN SERIE A

Doppia sfida al vertice, l'Agip prova l'allungo

TRIESTE — La settimana giornata di ritorno propone la doppia sfida al vertice tra la capolista Agip Università e le Gomme Marcello e la coppia di inseguitori formata da Birreria 11 Rosso e Top Fruit. Giornata decisiva dunque al comando dove l'Agip potrebbe cercare un allungo importante. In coda da segnalare la sfida tra Clp Casa e Tecnoprotezione, ultimo tentativo di rientrare nella lotta salvezza per la compagine di Vascotto.

In serie B fine settimana importante per il Montuza che dopo il recupero con le Autovine venete domani a Chiarbola incontra il Bar San Francisco. Par-

tita di cartello anche tra il S. Sebastiani e il Riviera Pittarello. In serie C il match clou vede gli Impianti Binetti in una gara importante nell'ottica promozione. Da segnalare anche Acli Colonia-Rapid Gsa e Pizzeria Morisco-Seven Toning.

Il programma. Serie A: oggi ore 18 San Luigi: Agip Università-Gomme Marcello; oggi ore 19.15 San Luigi: Acli S. Luigi Video One; oggi ore 18 Borgo S. Sergio: Salone Verdi-Laurent Rebula; oggi ore 18 Muggia: Taverna Babà-Pizzeria Michele; domani ore 10 San Luigi: Abbigliamento Nistri-Immobiliare Mediagist; domani ore 11.15

San Luigi: Birreria 11 Rosso-Top Fruit; domani ore 10 Trifoglio: Clp Casa-Tecnoprotezione; domani ore 11.15 Trifoglio: Borsatti Corona-Bar Romano. Serie B: oggi ore 19.15 San Luigi: Mettisport-Supermercato Jez; oggi ore 20.15 Trifoglio: Colorificio Italia-Viale Sport; domani ore 8.50 San Luigi: Abbigliamento S. Sebastiani-Riviera Pittarello; domani ore 9 Trifoglio: Autovine Venete-Bar Mario; domani ore 10.15 San Sergio: Pizzeria Ferriera-Miami Discobar; domani ore 11.15 Chiarbola: Montuza-Bar San Francisco; domani ore 9 Costalunga: Cooperativa Arianna-Fratelli Schiavone; domani ore

11.30 Costalunga: Pizzeria Cantinon-Cooperativa Alfa. Serie C: oggi ore 19 Trifoglio: Rapid Gsa-Acli Colonia; domani ore 9 Borgo San Sergio: Alabarda-Fincantieri; domani ore 11.30 Borgo San Sergio: Impianti Binetti-Spaghetti House; domani ore 9 Villa Ara: Pizzeria Morisco-Seven Toning; domani ore 10.15 Villa Ara: Agip-Shell Boschetto; domani ore 11.30 Pizzeria Barattolo-Pizzeria Giardinetto; domani ore 9 Chiarbola: Arti Grafiche-Abbigliamento Il Quadro; domani ore 10 Chiarbola: Pizzeria Da Susy-Capitolino; domani ore 10.15 Costalunga: Supermercato Alle Rive-San Luigi Sarc.

BASKET / SERIE C FEMMINILE

Il Cus stuzzica la capolista

TRIESTE — Potrebbe essere l'abitudine al successo, oppure il fatto che contro la capolista tutte le squadre si sentono in vena di giocare come se si trattasse della gara dell'anno, in ogni caso i successi dell'Oma appaiono scontati e, se non possono vantare punteggi con scarti eccezionali, diventano quasi mezzie sconfitte. La Libertas di Zorzin è giunta quasi al punto di fare lo sgambetto alla reginetta della serie C, tanto da chiudere il primo tempo in svantaggio di un solo punto, ma alla lunga Mario Goina ha saputo riprendere in mano le redini del match e strigliare le sue ragazze conducendole alla vittoria 60-52. La Dogan ha segnato 15 punti, Forza 11, Tomasi e Grison 9, Giorgi 7, Favento 4, Bensi 3 e Giraldo 2 con un totale di 15 liberi su 26.

Ora si attende la visita del Cus che, dopo il bel successo sulla Servolana, domattina cercherà di bissare il risultato proprio sul campo della capolista. Vincendo 69-65 grazie soprattutto a un primo tempo superlativo e ai canestri di Valenta (20 punti), alla buona regia di Martina Zavagno (16) e a una zona tre-due che la Servolana non ha saputo attaccare, le ragazze di Franco Zu-

bin saranno caricatissime sul campo dell'Oma. Vanno ricordate per le universitarie anche le prove di Gerebizza (14), Rotta (7), Ghiotti e Monticello (5) e Zuballi (2). La Servolana, rinunciando alle prestazioni di Caldognetto e Giovannini che non si erano potute allenare a sufficienza in settimana, ha giocato con una formazione decisamente bassa, e nonostante il recupero di un break negativo di 14 punti che aveva permesso quasi un aggancio, si è dovuta arrendere a un Cus più determinato e assai più preciso nei tiri liberi. Meritano una menzione tuttavia Bonomo e Tanace, rientrate in squadra dopo un'assenza di quasi un mese.

Domani è prevista la trasferta a Tricesimo dove la squadra sarà chiamata ad affrontare il Casa Soft. Va segnalato lo stop inflitto dal Mediofriul al temibile Fari Gorizia che in tal modo si vede pericolosamente insidiato da Porcia. Risultati: Lib. Duke Ts-Oma 52-60; Cus-Servolana 69-65; Pn Team 90-Porcia 73-70; Mediofriul-Fari Go 76-73; Casarsa-Tricesimo 63-57. Classifica: Oma 24, Fari Go 18, Porcia 16, Servolana, Mediofriul e Team 90 Pn 12, Cus e Casarsa 8, Lib. Duke 6, Tricesimo 2.

AUTO / IN EVIDENZA IL RALLISTA TRIESTINO

Il globe-trotter Ferfoggia: «Che feeling con Liatti»

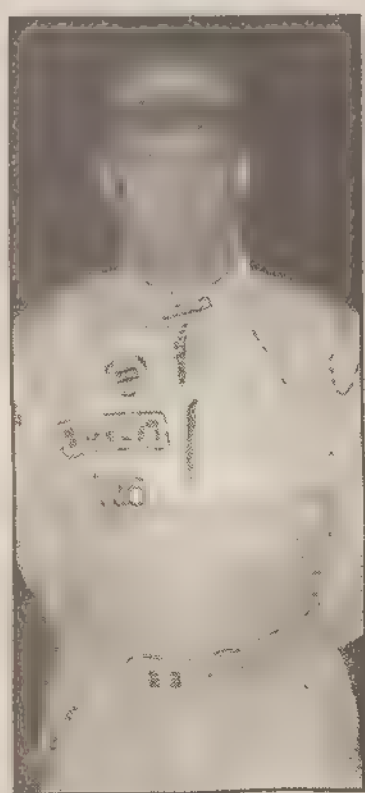
TRIESTE — Oltre 50° di differenza per il copilota triestino Mario Ferfoggia, da poco ritornato dai «25° della gelida Svezia e subito ripartito verso i +30° della Thailandia. Da una parte all'altra del globo impegnato nel campionato del mondo rally.

La seconda prova della competizione mondiale è in calendario da domani al 5 marzo e il biondo navigatore di Draga Sant'Elia è stato confermato navigatore della Subaru Impreza, pilotata dal connazionale Piero Liatti, con il quale si è ottimamente classificato al 12° posto nel Rally di Svezia.

Ferfoggia, qual è stata la vostra forza? «La nostra intesa. Il feeling che si è creato fra di noi ha fatto tenere con tranquillità sempre più il piede a Piero, che ha pilotato magnificamente su un terreno proibitivo, raggiungendo velocità di punta intorno ai 180 all'ora, anche senza essere riusciti a provare a dovere nei giri precedenti. E un grandissimo pilota». Dopo il quarto tempo assoluto nella prima prova speciale (e primi tra le Subaru di campioni del calibro di Ericsson, McRea e Auriol), il sesto nella seconda — lo stesso tempo del campione del mondo in carica, l'inglese Colin McRea —, a metà della terza, l'Impreza di Piero e Mario è scivolata in una curva veloce uscendo di carreggiata e appoggiandosi su un fianco.

L'equipaggio lombardo-giuliano ha avuto in seguito problemi di gomme per una partita difettosa di colla che non riusciva a trattenere i chiodi nella loro sede.

Claudio Soranzo



Mario Ferfoggia

TROTTO / A MONTEBELLO DELUDE LA FAVORITA CREMONA

Tris allo scatenato Nembo

Nuovo record del montepremi - La 11-12-9 paga cinque milioni

TRIESTE — Nembo ha dettato legge nella Tris che a Montebello ha segnato il nuovo record del montepremi dacché il terzo ippico ha valenza quadriestimale. Il figlio di Top Hanover è andato all'attacco dopo un giro di corsa, ha acciuffato il fuggitivo Oryginal Db all'imbocco della penultima curva, se ne è sbarazzato imboccando l'ultima piegata, e ha raggiunto il traguardo in perfetta solitudine alla media di 1.18.7. Proprio un bel colpo da parte dell'allievo di Sandro Meneghetti.

La Tris ha avuto un preambolo, con oltre dieci minuti di partenze annullate (ben cinque, per anticipi di Noel d'Assia e Karneol), e poi ha avuto in Oryginal Db la naturale staffetta, mentre il tratto introduttivo risultava fatale subito a Pam Pam, e poi anche a Rubens Jet, mentre davanti alle tribune rompeva Pancho Bi che però non finiva out come gli altri due. Dietro ad Oryginal Db si sistemava Poldo Val, quindi Noel d'Assia dopo lo svariato di Pancho Bi, e ancora Principale Dbc e Oscar Max, mentre dal secondo nastro il più autoritario si dimostrava Nembo, e in fondo al plotone i tedeschi Karneol e Cremona rimanevano nell'anonimato.

Nembo a suonare la carica all'ultimo passag-

CALCIO / DILETTANTI

San Sergio e il gol: binomio da record

TRIESTE — Vediamo, attraverso le cifre, qual è l'andamento dei campionati dilettantistici di calcio.

ATTACCHI. Ci sono stati diversi movimenti in testa alle classifiche regionali. Non per quanto riguarda i leader che non possono essere scalzati di botto, ma le seconde linee si sono fatte più aggressive. Intanto si è mosso Iuculano (Isonzo San Pier) che si è portato a quota 25 gol. Si sono già mossi anche Simone (Azzurra Premariac) che con una doppietta lo insegue a 17, Coan (Savogna) a quota 16 e Franti (Lucinico) ha raggiunto Lovisa (Pordenone) e Lanzilli (Sangioranni Ud) a quota 15 gol. Gli attacchi migliori sono sempre quelli della Pro Aviano con 43 gol, Pordenone 41, Isonzo San Pier 40, Cornomese e San Sergio 37. Per categorie, in Eccellenza Coan è passato in testa a 16 e precede Lovisa ancora fermo a 15, Pinatti (Cornomese) a 14 e Peres-

son (Ronchi) è stato raggiunto da Salvador (Sangioranni) a quota 12. In Promozione si dorme e Lepore (Rivignano) è fermo a 12 gol, Giorgi (Ponziana) a 10 ed è stato raggiunto da Trevisan (San Canzian), mentre fermi a otto anche Zuccheri (Aiello), Barbani (Mosses) e Zentlin (Maranesse). In Prima detto di Franti a 15, fermi Derman (Edile Adriatica) a 12, Cecchi (Muggia) e Monobidin (Lignano) a 8 e Cudin (Palazzano) a 7. In Seconda girone C dopo Simenel a 17, insegnano Blanos (Cgs) a 10, Cavagneri (Corno) e Diavich (Moraro) a 9, Germani (Medea) a 8. Nel girone B, dopo Iuculano con 25 e Lanzilli a 15, Cocchiello (Montalcone) si è portato a 12, mentre Butti (Stock) e Canelli (Chiarbola) sono a 10 gol.

DIFESA. Sempre in testa lo Staranzano (portiere Orsini con 7 gol incassati), Cornomese (Contin), Centro del Mobile (Bortoluzzi), 10 e Tol-

mezzo (Gressani, 10); Juventusina (Zanier) e Mossa (Cappelli, 11).

ECCCELLENZA: dopo Contin con 9 incassati e Bortoluzzi con 10, vengono Drossi (Carnesano) e Della Libera (Savogna, 14) e Reale (Trivignano, 16).

PROMOZIONE: dopo Orsini con 7, Zanier e Cappelli con 11 ci sono Naldet (Cussignacco, 12) e Morsanutto (Flumignacco, 15).

PRIMA CATEGORIA: Messina (San Giovanni, 11), Zanin (Lignano, 14), Zoff (Capriva, 15), Versolato (Futura, 12 in 16 partite).

SECONDA CATEGORIA: C. Duca (Mariano 12), precede, Cantarut (Corno, 14), Zonch (Pro Romani, 12 ma in 15 partite), Canziani (Domio, 13 in 16 partite), Girone E, Pavesi (Sistiana, 12), Franciosi (Chiarbola, 8 in 13 partite), Marchesan (Isonzo San Pier, 13), Moretti (Sangioranni Ud, 16), Nadalutti (Risanesse, 17).

Oscar Radovich

PALLANUOTO / SERIE B FEMMINILE

A Vicenza esordio con i botti Quattro triestine in nazionale

TRIESTE — Ottimo inizio di campionato di serie B di pallanuoto femminile a Vicenza per la Triestina Mia Impianti che ha vinto per 15-1 (parziali 0-3, 1-3, 0-4 e 0-5). Si è trattato di una gara comunque molto combattuta contro una squadra dal gioco troppo duro ma che non ha fatto perdere le staffe alle triestine.

A Vicenza le nostre atlete hanno saputo dimostrare maturità pur essendo al primo anno in serie B. L'unico gol delle avversarie è stato realizzato su rigore per errore tecnico. Così le marcatrici delle triestine: Sciolti 1, Fedrigo 1, Petronio 1, Polo 1, Chmet D. 1, Bernardi 1.

Ora le ragazze della Mia Impianti sono attese dal pubblico di casa domani pomeriggio alle 14.30 alla «Bianchi» contro la squadra del Varese (che ha già militato in serie B ma non è la stessa incontrata nella finale a Vicenza), un'avversaria di tutto rispetto, quindi, da affrontare con lo spirito e la coordinazione di gioco dimostrata la scorsa domenica.

Forza allora! Anche se la Mia Impianti Pallanuoto femminile forse non avrebbe troppo bisogno di incoraggiamenti se ricordiamo che, un mese fa, ben quattro componenti la formazione hanno partecipato ad un allenamento col-

legiale nazionale a Milano (nella piscina dello Snam).

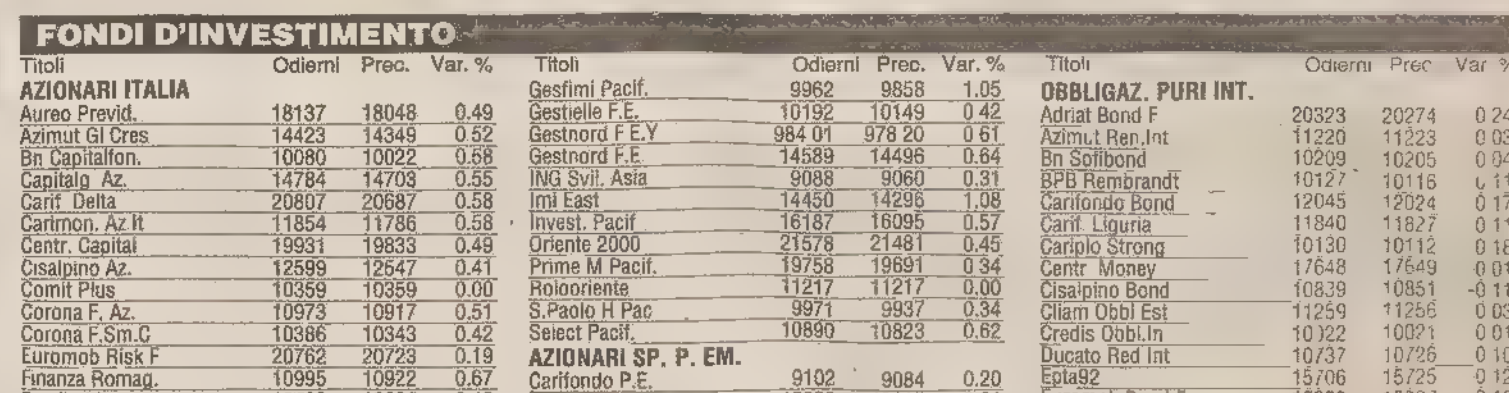
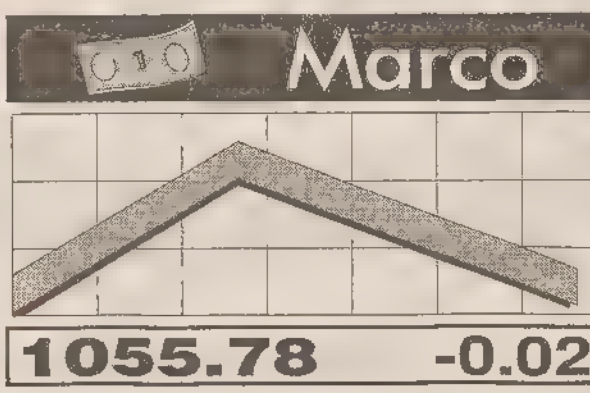
Si tratta di Valentina Fagioli, Gabriella Sciolti, Sueli Petronio e Daniela Chmet le quali, con soddisfazione del loro allenatore, alla fine del doppio allenamento sono passate alla selezione per partecipare alla partita finale visionata dall'allenatore della nazionale.

Domani, sempre alla piscina comunale «Bruno Bianchi» è di turno anche la squadra Ragazzi della Triestina Mia Impianti che giocherà contro la Leno 2001. L'inizio del confronto è fissato alle 13.30.

Isabella Grandi

Bi. 11 part. Tempo al km. 1.19.8. Tot.: 21; 15, 18, 16; (112). Trio: 68.000 lire. Premio Arco di Riccardo (metri 1660): 1) Panch (L. Pegoraro); 2) Royalty Dbc; 3) Mos Contorosso, 9 part. Tempo al km. 1.20.2. Tot.: 21; 15, 23, 21; (127). Trio: 105.800 lire. Premio della Lanterna (metri 1660): 1) Snoopy Lord (C. Nardo); 2) Snowflake; 3) Suprim; 4) Seyon Bs. 11 part. Tempo al km. 1.20. Tot.: 45; 17, 21, 18; (157). Quarté: 231.500 = 69.100 lire. Premio del Castello (metri 1660): 1) Punch Bi (M. Barbin); 2) Ormelle Dra; 3) Orus Bacol. 8 part. Tempo al km. 1.17.6. Tot.: 85; 19, 21, 15; (371). Trio: 325.600 lire. Premio Tor Cucherna (metri 2080): 1) Anna Saffir (R. Andreghetti); 2) Great Carr'e; 3) La Goddess. 9 part. Tempo al km. 1.19. Tot.: 143; 26, 15, 15; (237). D.A.: 89.000. Trio: 124.300. Premio Birra Brinkhoff's (metri 2080 corsa Tris): 1) Nembo (A. Meneghetti); 2) Party Roc; 3) Risk Oaks; 4) Rick Fc. 18 part. Tempo al km. 1.18.7. Tot.: 154; 42, 34, 75; (607). Montepremi Tris lire 13.414.333.000, combinazione vincente 11-12-9. Quota lire 4.738.500 per 1925 vincitori.

I RISULTATI Premio dell'Obelisco (metri 1660): 1) Timo di Jesolo (R. Vecchione); 2) Tai Pan Bi; 3) Toniatti Lem. 5 part. Tempo al km. 1.18.5. Tot.: 20; 15, 18; (43). Trio: 12.300 lire. Premio del Faro (metri 1660): 1) Sangria Bi (R. Vecchione); 2) Sicomoro; 3) Solighetto Dra. 5 part. Tempo al km. 1.20.7. Tot.: 26; 16, 17; (37). Trio: 14.600 lire. Premio della Portizza (metri 1660): 1) Red Devil Gb (W. Marigliano); 2) Robur Gas; 3) Paribast. 7 part. Tempo al km. 1.18.6. Tot.: 46; 25, 56; (393). Trio: 189.900 lire. Premio dei Torroni (metri 1660): 1) Tyson (R. Andreghetti); 2) Thelma Bi; 3) Tenebra



Borsa Valori Italiana - Trattazione continua					
Titol	Odierni	Var. %	Min.	Max.	Contr.
Ato De Ferr.	1528	1.00	1520	1536	2
Ato De Ferr. II	4750	1.06	4750	4750	0
Acqua Marcia	531.8	0.00	531.8	535	0
Acqua Pot. To	5500	0.00	5500	5500	0
Aedes	9000	-1.33	9000	9000	0
Aedes rnc	3922	-0.33	3900	3955	27
Alitalia	705.1	1.86	700	710	141
Alitalia R	418.6	-0.97	415	424	46
Alitalia R II	507.2	6.78	480	522	91
Alitalia R III	14368	0.23	14300	14445	4488
Alitalia R IV	11278	-0.25	11200	11320	2896
Alitalia R V	10000	0.42	10000	10000	10
Alitalia R VI	4464	0.45	4385	4500	620
Alitalia R VII	2375	0.17	2340	2400	1028
Alitalia R VIII	2403	-2.52	2380	2430	627
Assitalia	1630	1.49	1600	1730	135
Atm	7088	-0.38	7080	7140	20
Ausiliare	4958	1.43	4880	4990	154
Auto To Mi	9000	2.24	9000	9000	99
Autogrill Fin	1802	-1.15	1800	1821	1748
Autogrill Fin II	17240	-0.56	17200	1775	352
Avirfin	12762	0.59	12740	12750	64
Banca Roma	1028	1.00	1028	1028	0
Banca Roma W	86.4	0.00	83.5	90	4
Banca Romab	2943	-0.61	2930	2990	634
Bassetti	5778	2.10	5750	5800	69
Bastogi	76	-1.17	76	76	8
Bayer	470000	0.00	470000	470000	0
Bca Apr M	11183	0.93	11100	11400	558
Bca Arcorella	8950	-0.56	8950	8950	18
Bca Brantia	9220	0.77	9200	9300	51
Bca Cange	10800	-0.92	10800	10800	11
Bca Cideuram	2177	-0.55	2170	2185	684
Bca P. Bg. Cr. V	25442	1.06	25100	25700	5396
Bca P. Bg. W. O	603.7	1.12	600	609	420
Bca P. Bg. Brescia	9283	0.11	9250	9300	121
Bca P. Bg. Milano	7185	1.13	7090	7250	495
Bca Toscana	2879	1.16	2820	2885	79
Bca Desio	2746	-0.62	2700	2790	96
Bca Lariano	5942	-0.44	5880	5980	78
Bca Napoli	651.1	1.06	645	670	23
Bca Napoli rnc	420.3	2.59	418	429	80
Bca Sempino	9495	1.38	9360	9600	4277
Bca Sordana	11600	-0.43	11500	11700	23
Bentoni	18377	1.38	18300	18550	3253
Bentoni rnc	18377	1.38	18300	18550	3253
Bentoni rnc II	4351	0.00	4351	4360	0
Bentoni rnc III	53.8	-0.19	53	54	16
Bentoni rnc IV	1028	0.98	1015	1040	31
Bentoni rnc V	567.8	-0.91	558	580	24
Bentoni rnc VI	610	0.00	610	610	0
Bentoni rnc VII	6132	0.29	6100	6200	34
Bentoni rnc VIII	12992	0.30	12910	13080	2546
Bentoni rnc IX	9600	0.00	9600	9600	0
Bentoni rnc X	32700	0.00	32700	32700	0
Bentoni rnc XI	7700	0.00	7700	7700	0
Bentoni rnc XII	21139	-3.17	20600	21600	1503
Bentoni rnc XIII	255	-0.66	250	255	13
Bentoni rnc XIV	91.1	0.00	91.1	91.1	0
Bentoni rnc XV	16608	-1.05	16400	16900	1976
Bentoni rnc XVI	8396	0.29	8310	8435	3140
Bentoni rnc XVII	11480	0.00	11480	11700	11700
Bentoni rnc XVIII	8560	0.00	8560	8560	0
Bentoni rnc XIX	10785	-0.12	10700	10900	582
Bentoni rnc XX	1636	0.31	1618	1680	695
Bentoni rnc XXI	1830	5.35	1830	1830	9
Bentoni rnc XXII	5525	2.66	5500	5600	22
Bentoni rnc XXIII	7430	-1.65	7400	7470	15
Bentoni rnc XXIV	1309	-4.47	1290	1330	139
Bentoni rnc XXV	953	0.00	953	953	0
Bentoni rnc XXVI	2000	0.50	2000	2000	10
Bentoni rnc XXVII	2063	-6.23	2000	2150	57
Bentoni rnc XXVIII	2288	0.00	2288	2288	0
Bentoni rnc XXIX	6053	-1.51	5970	6120	2266
Bentoni rnc XXX	2357	0.00	2357	2415	0
Bentoni rnc XXXI	4200	0.00	4200	4200	0
Bentoni rnc XXXII	2600	-2.99	2600	2600	5
Bentoni rnc XXXIII	3152	0.00	3152	3152	0
Bentoni rnc XXXIV	3200	0.00	3200	3200	0
Bentoni rnc XXXV	1268	0.85	1250	1275	355
Bentoni rnc XXXVI	104.3	0.30	100	107.5	37
Bentoni rnc XXXVII	700.8	-0.36	672	730	343
Bentoni rnc XXXVIII	911	-1.19	911	911	9
Bentoni rnc XXXIX	923.6	2.53	895	953	873
Bentoni rnc XL	4854	0.00	4810	4910	155
Bentoni rnc XLI	755	0.40	740	770	94
Bentoni rnc XLII	3420	0.00	3420	3420	0
Bentoni rnc XLIII	585.9	1.21	571	593	413
Bentoni rnc XLIV	377	-0.37	375	380	36
Bentoni rnc XLV	2190	0.97	2170	2225	329
Bentoni rnc XLVI	3460	0.00	3460	3470	71
Bentoni rnc XLVII	3399	0.83	3305	3420	24
Bentoni rnc XLVIII	357000	-1.38	357000	357000	0
Bentoni rnc XLIX	3010	0.94	2975	3065	820
Bentoni rnc L	1790	1.65	1775	1805	94
Bentoni rnc LI	255.6	0.98	2520	2580	28
Bentoni rnc LII	1910	-1.12	1890	1910	31
Bentoni rnc LIII	2114	-0.92	2100	2130	64
Bentoni rnc LIV	3680	0.00	3680	3680	0
Bentoni rnc LV	13186	-0.46	13150	13250	46
Bentoni rnc LVI	1839	0.55	1825	1853	6441
Bentoni rnc LVII	386.4	0.10	383	389	39
Bentoni rnc LVIII	1583	0.00	1580	1590	20
Bentoni rnc LIX	5182	-0.92	5155	5220	1213
Bentoni rnc LX	1425	0.00	1425	1425	0
Bentoni rnc LXI	346.9	0.35	340	352	598
Bentoni rnc LXII	11410	-0.38	11300	11700	753
Bentoni rnc LXIII	1444	-0.65	1430	1460	217
Bentoni rnc LXIV	5563	0.45	5540	5590	350
Bentoni rnc LXV	785.7	1.21	780	795	5673
Bentoni rnc LXVI	541.7	0.00	541.7	550	0
Bentoni rnc LXVII	5894	-0.20	5875	5925	18678
Bentoni rnc LXVIII	1028	0.00	1028	1028	0
Bentoni rnc LXIX	20072	0.51	19770	20350	621
Bentoni rnc LXX	262000	-0.44	262000	262000	0
Bentoni rnc LXXI	3750	0.19	3750	3750	9
Bentoni rnc LXXII	1600	-5.60	1600	1600	4
Bentoni rnc LXXIII	1718	-0.58	1710	1720	21
Bentoni rnc LXXIV	383.3	0.83	383.3	383.3	0
Bentoni rnc LXXV	4334	-0.34	4310	4390	2351
Bentoni rnc LXXVI	4295	0.00	4295	4300	2351
Bentoni rnc LXXVII	873.3	-0.49	863	879	2467
Bentoni rnc LXXVIII	205.6	-0.08	205	215	82
Bentoni rnc LXXIX	138	-1.52	135	140	130
Bentoni rnc LXXX	507.7	-1.91	501	514	139
Bentoni rnc LXXXI	13400	0.00	13400	13400	139
Bentoni rnc LXXXII	5000	0.00	5000	5000	0
Bentoni rnc LXXXIII	4949	0.41	4920	4975	34480
Bentoni rnc LXXXIV	2994	2.15	2930	3025	6344
Bentoni rnc LXXXV	1283	1.26	1260	1290	2131
Bentoni rnc LXXXVI	4337	-0.48	4305	4360	6712
Bentoni rnc LXXXVII	6695	0.00	6695	6695	0
Bentoni rnc LXXXVIII	1280	0.00	1280	1280	0
Bentoni rnc LXXXIX	1250	0.00	1250	1250	0
Bentoni rnc LXXXX	431.4	0.00	431.4	440	0
Bentoni rnc LXXXXI	533.8	0.72	525	540	139
Bentoni rnc LXXXXII	228	-0.80	228	228	1
Bentoni rnc LXXXXIII	712.1	-1.34	700	715	82
Bentoni rnc LXXXXIV	728.7	-0.32	720	731	11
Bentoni rnc LXXXXV	78.5	-1.36	78	80	5
Bentoni rnc LXXXXVI	1079	0.00	1079	1079	0
Bentoni rnc LXXXXVII	480	-0.40	480	480	114
Bentoni rnc LXXXXVIII	12555	0.96	12250	12750	389
Bentoni rnc LXXXXIX	202.5	0.00	202.5	210	0
Bentoni rnc LXXXXX	1285	0.00	1285	1285	0
Bentoni rnc LXXXXXI	3150	0.00	3150	3150	0
Bentoni rnc LXXXXXII	1250	0.00	1250	1250	0
Bentoni rnc LXXXXXIII	657.5	0.96	650	665	2390
Bentoni rnc LXXXXXIV	588.8	2.70	582	600	62
Bentoni rnc LXXXXXV	38113	0.79	37750	38250	35521
Bentoni rnc LXXXXXVI	335150	-0.33	333850	341000	764
Bentoni rnc LXXXXXVII	23150	-7.31	22800	24550	4086
Bentoni rnc LXXXXXVIII	1838	0.00	1838	1838	0
Bentoni rnc LXXXXXIX	2128	-0.47	2080	2150	1905
Bentoni rnc LXXXXXX	1348	3.37	1305	1365	192
Bentoni rnc LXXXXXXI	1269	2.34	1240	1295	51
Bentoni rnc LXXXXXXII	66	0.00	66	66	0
Bentoni rnc LXXXXXXIII	469.2	0.26	462	479	162
Bentoni rnc LXXXXXXIV	15861	0.48	15680	15950	1634
Bentoni rnc LXXXXXXV	5107	-0.02	5075	5150	2073
Bentoni rnc LXXXXXXVI	2749	-0.11	2700	2770	1405
Bentoni rnc LXXXXXXVII	1478	-0.14	1470	1480	20
Bentoni rnc LXXXXXXVIII	1480	1.54	1450	1510	12
Bentoni rnc LXXXXXXIX	767.8	-0.18	760	765	21
Bentoni rnc LXXXXXXX	13393	-0.51	13100	13550	147
Bentoni rnc LXXXXXXXI	11019	1.03	10950	11100	1713
Bentoni rnc LXXXXXXXII	1068	2.99	1040	1080	64
Bentoni rnc LXXXXXXXIII	1269	1.26	1250	1280	377
Bentoni rnc LXXXXXXXIV	418.1	-0.36	410	422	188
Bentoni rnc LXXXXXXXV	451.6	-0.02	440	459	38

PIAZZA AFFARI

Telefonici in ripresa Non bene le Olivetti

MILANO — Piazza Affari in moderato rialzo al termine di una giornata povera di idee, trainata dalla ripresa dei mercati obbligazionari esteri. L'ultimo indice Mibtel ha segnato una crescita dello 0,49% a quota 9.746, dopo un massimo a 9.770 e un minimo a 9.687 toccato in apertura. A frenare in parte la spinta rialzista hanno contribuito le incognite politiche e il calo di aspettative di una riduzione dei tassi d'interesse. Secondo gli operatori, inoltre, gli scambi (scesi a circa 494 miliardi di controvalore) hanno continuato a risentire delle incertezze prodotte dal nuovo sistema di liquidazione per contanti.

Quasi tutti in recupero i titoli guida, con i telefonici in testa. Hanno fatto eccezione però le Olivetti colpite da un'improvvisa ondata di vendite (circa 13 milioni di ordinarie scambiate) che le ha portate sotto la soglia delle 900 lire (meno 2,70%) nel pomeriggio e a 903 (meno 1,94) in chiusura.

Positive le Stet che hanno messo a segno un progresso dell'1,05 a 4.805 seguite da Telecom (più 0,73 a 2.625) e Tim (più 1,75 a 2.905).

Le Sirti hanno guadagnato un altro 1,23 a 10.020. Tra gli altri, le Fiat sono rimbalzate a 4.950 (più 0,75), le Montedison si sono apprezzate dell'1,56 a 968.

MERCATO RISTRETTO

Titol	Odierni	Preac	Var
Autogrado Mer	3735	3735	+0.00
Base Hip	500	500	+0.00
Bca Pop Com Ind	18400	18400	+0.00
Bca Pop Crema	10500	10500	+0.00
Bca Pop Crema	72000	72400	+0.55
Bca Pop Emilia	108500	108500	+0.00
Bca Pop Infra	12750	12750	+0.00
Bca Pop Lodi	11950	11950	+0.00
Bca Pop Luv-Va	14510	14250	-1.80
Bca Pop Nov	6095	6090	-0.08
Bca Pop Sirac	14990	14990	+0.00
Bca Pop Sondrio	27200	27200	+0.00
Bca Prov Na	3100	3110	+0.32
Borgosesia	700	700	+0.00
Borgosesia rnc	323	323	+0.00
Borgo Icar	850	690	-19.05
CGM Plast	44	44	+0.00
Caltizur Varese	318.5	318.5	+0.00
Carbotrade p	1050	1050	+0.00
Cond Acq Rm	20	21	+4.75
Credwest	-	-	-
Ferr particp	-	-	-
Ferr Nord Mi	1035	1035	+0.00
Finance	-	-	-
Frette	3905	3905	+0.00
Guidemeister It	4665	4820	+3.32
Ilfis p	400	400	+0.00
It Incentido	15000	15000	+0.00
Isolbertina Gas	2100	2100	+0.00
Novara Ica	3300	3300	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1385	1385	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	6400	6400	+0.00

NELL'ULTIMO TRIMESTRE

La ripresa viaggia in frenata (Pil -1%)

ROMA — La crescita economica rallenta. Nell'ultimo trimestre del '95 il prodotto interno lordo (Pil) è diminuito del 1% rispetto al periodo precedente. Ma è comunque aumentato del 2,4% se si guarda l'andamento di ottobre, novembre e dicembre del '94. Tra l'altro per l'anno in corso le previsioni non sono esaltanti: dalle prime indicazioni rivela Enrico Giovannini, responsabile del dipartimento contabilità nazionale dell'Istat, sembra che la crescita del Pil tra gennaio e marzo non sia molto forte. E altrettanto accadrà alla produzione industriale che già alla fine del '95 mostrava segni di debolezza.

I dati dell'Istituto di statistica non sorpremono nessuno. Tanto meno la Confindustria. Che appare più preoccupata dell'andamento generale dei conti pubblici e dell'occupazione. «Per agganciarci all'Europa di Maastricht occorre agganciare i nostri conti nel '96-'97 per circa 70 mila miliardi».

Bisogna fare in fretta, ma non prima della formazione di un nuovo governo. Certo è che «prima si avviano queste operazioni - sottolinea Luigi Abete, presidente della Confindustria - e prima si otterranno riduzioni del costo del denaro che potrebbero consentire di ridurre anche l'entità della manovra». Non v'è dubbio, perciò, che i partiti e i due schieramenti elettorali devono dare indicazioni precise. Anche sull'occupazione.

Nel '96, dice Abete, «ci sarà una crescita economica, non forte, ma ci sarà». E il problema è «fare in modo che ai livelli di crescita corrispondano anche livelli più alti di occupazione». Da tempo abbiamo chiesto un incontro con i sindacati anche senza la presenza del governo.

Ma Sergio Cofferati, leader della Cgil, ritiene indispensabile l'impegno di un esecutivo stabile «in pieno possesso dei suoi poteri». All'attuale governo Dini, invece, lancia un appello: se è vero che in questo momento non può fare manovre aggiuntive è altrettanto vero che si potrebbe impegnare a contenere la spesa.

Insomma, i 10-15 mila miliardi necessari per mettere l'ennesima toppa ai conti pubblici si potrebbero rastrellare, secondo Cofferati, «risparmiando sulla spesa sanitaria e intensificando l'azione di controllo delle tariffe e dei prezzi perché questo fa-

vorrebbe una diminuzione dei tassi di interesse». Ridurre l'inflazione, infatti, «ci farebbe avvicinare correttamente all'Europa».

Per Alberto Zulliani, presidente dell'Istat, il costo della vita scenderà al di sotto del 4%: «Se il trend di riduzione dei prezzi continua è del tutto plausibile l'indicazione della Banca d'Italia». Secondo Zulliani, infatti, «la tendenza del calo dei prezzi sembra confermata da tanti fatti. In particolare i prezzi alla produzione hanno registrato nel corso del '95 incrementi minimi e sono rimasti fermi negli ultimi mesi».

Intanto si chiude una settimana all'insegna del recupero per la lira, che ha chiuso a quota 1.057, 50 sul marco e a 1.561 sul dollaro. Rispetto alla divisa tedesca nel corso del pomeriggio si è determinato un modesto cedimento, che ha impedito alla parità di mantenersi sulle 1.055, 78 lire della rilevazione Bankitalia, il livello più favorevole dell'8 febbraio del '95 (1.055, 59). I titoli di Stato in questo contesto si sono limitati a seguire l'andamento rialzista del mercato estero, mantenendo invariato a circa 4,18 punti il differenziale decennale sulla Germania.

ha aggiunto Agnelli, fra la situazione dell'Italia che fa parte dell'Unione europea e quella dei Paesi dell'Europa Centro-orientale candidati ad entrarvi. I dati più recenti (una produzione industriale che cresce del 6-8% disoccupazione sotto controllo stimata al 10-12%) confermano che nell'area ex Comecon sia in atto una inversione di tendenza. Ma ho anche la sensazione che all'Est la rottura con il passato si stia concludendo: mi riferisco a forme di privatizzazione spesso primitive e confuse e allo smantellamento delle strutture dello Stato non seguite dalla loro ricostruzione».

Agnelli dice anche che «l'euroscetticismo dilagante (molti sostengono che l'Italia per deficit pubblico e inflazione rischia di essere esclusa almeno nella fase iniziale) è un errore clamoroso». E aggiunge: «Ma non si può realizzare l'Europa chiedendo ai cittadini solo sacrifici: più tasse, meno benessere, incertezza occupazionale».

Ma allora come rimettere in sesto i conti pubblici? Bankitalia ha parlato della necessità di avviare una nuova manovra economica.

Ma pare che il presidente Dini abbia escluso questa via. Certamente noi abbiamo raggiunto un avanzo del deficit primario e siamo fra i pochi paesi in Europa. Il debito pesa enormemente. Quindi dobbiamo contenere l'inflazione in modo da abbassare i tassi che sono propedeutici ad abbassare il debito in un modo corretto.

Bankitalia fa bene a tenere a freno i tassi in questo momento? Il pericolo più grosso nel nostro Paese in questo momento è che riparta l'inflazione. Bankitalia fa bene a considerare il costo della vita con una attenzione prioritaria. Anche se effettivamente i tassi sono molto alti. Ma bisogna stare attenti. Prima di muovere la leva dei tassi l'inflazione deve essere da almeno due o tre mesi sotto controllo.

L'occupazione continua a ristagnare. E' vero, tuttavia bisogna modificare alcuni problemi di fondo: mi riferisco alla necessità di una flessibilità maggiore nel mondo del lavoro. Oggi noi assistiamo ad una ristrutturazione del sistema industriale che comporta una perdita di posti. Ma dobbiamo ancora ristrutturare tutto il settore dei servizi e dell'amministrazione pubblica: è una condizione essenziale per raggiungere efficienza ed essere competitivi. Anche in questo processo, fatalmente, si rischia di perdere occupazione se non si troveranno forme di tipo di diverso, come il part time, che lo stesso mondo anglosas-

sona ci ha dimostrato essere positive. Lei ha sostenuto che ci dovrà essere in Europa una unificazione economica ma anche politica. Ma non si corre il rischio di rafforzare la leadership del super-marco in questa Europa di Maastricht?

Secondo me questo predominio rischia piuttosto di rafforzarsi senza l'Europa unita. Indubbiamente la Germania è il Paese più forte oggi. Con l'unificazione l'area del super-marco resterebbe forte ma nell'ambito di una Europa unita. Credo quindi che Maastricht sia un vantaggio sotto ogni aspetto.

In Italia c'è un grosso problema di adeguamento delle infrastrutture e dei servizi rilevato dallo stesso mondo industriale. Anche Trieste è interessata all'alta velocità ferroviaria...

...ma altrettanto come Torino. Sono i due angoli dell'Italia. L'obiettivo di questo collegamento trasversale dell'Europa è quello di collegare Barcellona a Budapest, Torino si lega più rapidamente a Lione e diventa un'area economica forte. Trieste si lega al centro Europa, a Vienna, e diventa anch'essa un'area forte. Quindi hanno un interesse in più verso l'alta velocità.

Piercarlo Fiumanò

ma alla Giunta di Confindustria, poi in sala stampa. Oggi sono presenti due candidati, quindi non è possibile nessun equivoco. Comunque il conto alla rovescia è ormai cominciato. Giorgio Fossa - che tra l'altro nei giorni scorsi ha avuto a suo favore un'indicazione anche dall'unione industriale torinese con il consenso di Giovanni Agnelli - sembra effettivamente ben piazzato.

Dal punto di vista procedurale i tre «saggi» che nelle scorse settimane hanno sondato il mondo confindustriale annunceranno la loro decisione giovedì 7 marzo quando la Giunta di Confindustria si riunirà alle 10 del mattino per delineare il quadro della successione ad Abete.

PER UMBERTO AGNELLI BANKITALIA FA BENE A NON TOCCARE I TASSI

«Il pericolo è l'inflazione»

La corsa verso l'Europa: «C'è somiglianza fra la situazione italiana e quella dei Paesi dell'Est»



Umberto Agnelli

IL CONVEGNO DI TRIESTE

Unione monetaria: «Non solo sacrifici, una sfida politica»

Ferrer (foto):

«C'è troppo

scetticismo,

andiamo avanti»



TRIESTE — Umberto Agnelli è arrivato ieri a Trieste, nella sua veste di vicepresidente dell'International Vienna Council (un organismo economico internazionale), al convegno triestino dell'Ivc, parla di un'altra grande svolta che vede l'Italia impegnata nella corsa verso Maastricht: «Secondo me la grande impresa che aspetta l'Ue è quella di procedere alla costruzione di una Europa politica che non rappresenta solo un ideale o un grande disegno ma un must per affrontare le sfide della globalizzazione. Abbandonare questo obiettivo vuol dire retrocedere ad una semplice area di libero scambio. L'Italia deve entrare a tutti costi nel nocciolo duro dei Paesi che formeranno l'Uem».

«Le proposte di rinvii o slittamenti sono legittime e a noi italiani possono anche fare piacere perché riducono il rischio che l'Italia sia inizialmente esclusa dal cosiddetto nocciolo duro. Ma temo moltissimo - sottolinea Agnelli - che diventino l'alibi per un rinvio sine die».

Europa integrata significa anche un processo di integrazione per gli Stati dell'Est europeo: «Io vedo una certa somiglianza

ha aggiunto Agnelli, fra la situazione dell'Italia che fa parte dell'Unione europea e quella dei Paesi dell'Europa Centro-orientale candidati ad entrarvi. I dati più recenti (una produzione industriale che cresce del 6-8% disoccupazione sotto controllo stimata al 10-12%) confermano che nell'area ex Comecon sia in atto una inversione di tendenza. Ma ho anche la sensazione che all'Est la rottura con il passato si stia concludendo: mi riferisco a forme di privatizzazione spesso primitive e confuse e allo smantellamento delle strutture dello Stato non seguite dalla loro ricostruzione».

Agnelli dice anche che «l'euroscetticismo dilagante (molti sostengono che l'Italia per deficit pubblico e inflazione rischia di essere esclusa almeno nella fase iniziale) è un errore clamoroso». E aggiunge: «Ma non si può realizzare l'Europa chiedendo ai cittadini solo sacrifici: più tasse, meno benessere, incertezza occupazionale».

Ma allora come rimettere in sesto i conti pubblici? Bankitalia ha parlato della necessità di avviare una nuova manovra economica.

Ma pare che il presidente Dini abbia escluso questa via. Certamente noi abbiamo raggiunto un avanzo del deficit primario e siamo fra i pochi paesi in Europa. Il debito pesa enormemente. Quindi dobbiamo contenere l'inflazione in modo da abbassare i tassi che sono propedeutici ad abbassare il debito in un modo corretto.

Bankitalia fa bene a tenere a freno i tassi in questo momento? Il pericolo più grosso nel nostro Paese in questo momento è che riparta l'inflazione. Bankitalia fa bene a considerare il costo della vita con una attenzione prioritaria. Anche se effettivamente i tassi sono molto alti. Ma bisogna stare attenti. Prima di muovere la leva dei tassi l'inflazione deve essere da almeno due o tre mesi sotto controllo.

L'occupazione continua a ristagnare. E' vero, tuttavia bisogna modificare alcuni problemi di fondo: mi riferisco alla necessità di una flessibilità maggiore nel mondo del lavoro. Oggi noi assistiamo ad una ristrutturazione del sistema industriale che comporta una perdita di posti. Ma dobbiamo ancora ristrutturare tutto il settore dei servizi e dell'amministrazione pubblica: è una condizione essenziale per raggiungere efficienza ed essere competitivi. Anche in questo processo, fatalmente, si rischia di perdere occupazione se non si troveranno forme di tipo di diverso, come il part time, che lo stesso mondo anglosas-

sona ci ha dimostrato essere positive. Lei ha sostenuto che ci dovrà essere in Europa una unificazione economica ma anche politica. Ma non si corre il rischio di rafforzare la leadership del super-marco in questa Europa di Maastricht?

Secondo me questo predominio rischia piuttosto di rafforzarsi senza l'Europa unita. Indubbiamente la Germania è il Paese più forte oggi. Con l'unificazione l'area del super-marco resterebbe forte ma nell'ambito di una Europa unita. Credo quindi che Maastricht sia un vantaggio sotto ogni aspetto.

In Italia c'è un grosso problema di adeguamento delle infrastrutture e dei servizi rilevato dallo stesso mondo industriale. Anche Trieste è interessata all'alta velocità ferroviaria...

...ma altrettanto come Torino. Sono i due angoli dell'Italia. L'obiettivo di questo collegamento trasversale dell'Europa è quello di collegare Barcellona a Budapest, Torino si lega più rapidamente a Lione e diventa un'area economica forte. Trieste si lega al centro Europa, a Vienna, e diventa anch'essa un'area forte. Quindi hanno un interesse in più verso l'alta velocità.

Piercarlo Fiumanò

ma alla Giunta di Confindustria, poi in sala stampa. Oggi sono presenti due candidati, quindi non è possibile nessun equivoco. Comunque il conto alla rovescia è ormai cominciato. Giorgio Fossa - che tra l'altro nei giorni scorsi ha avuto a suo favore un'indicazione anche dall'unione industriale torinese con il consenso di Giovanni Agnelli - sembra effettivamente ben piazzato.

Dal punto di vista procedurale i tre «saggi» che nelle scorse settimane hanno sondato il mondo confindustriale annunceranno la loro decisione giovedì 7 marzo quando la Giunta di Confindustria si riunirà alle 10 del mattino per delineare il quadro della successione ad Abete.

ma, i sottosegretari agli Affari esteri di Austria, Benita Ferrero-Waldner, e Bulgaria, Konstantin Galanov, e l'ex Commissario europeo Peter Schmidhuber, del direttivo della Deutsch Bundesbank.

Il convegno, strutturato in quattro sessioni operative, ha cercato soprattutto di mettere in luce anche i problemi concreti dell'unificazione europea, sia a causa della rapida trasformazione dei Paesi dell'Est, sia per le politiche di rigore che Maastricht impone e che ha innescato, un po' dovunque, quello che ormai viene chiamato «euroscetticismo».

A queste perplessità - è stato detto - si deve rispondere con un salto di qualità dell'unificazione europea ma - per Umberto Agnelli - «se si deve innanzitutto realizzare l'unione monetaria, non si può chiedere all'Europa soltanto sacrifici». Ecco allora che tra quelle che diventeranno alla fine dei lavori le «Raccomandazioni di Trieste» all'Europa, si delineano un cambiamento di stile operativo e forse di prosperità.

È stato Carlos Ferrer, spagnolo, presidente della «confindustria» europea, a dare le nuove coordinate: «Fin ad oggi - ha detto - l'Europa è stata costruita procedendo dall'alto, mentre oggi si deve avviare una nuova costruzione che parta dal basso, con la collaborazione dell'uomo della strada, dei partner sociali, delle organizzazioni sindacali». Il consenso e la partecipazione, quindi, per contrastare lo scetticismo che serpeggia in tutti i Paesi europei.

L'altro grande capitolo riguarda le strategie di adeguamento dei Paesi dell'Europa centro-orientale che vogliono entrare nell'Ue. E qui che le «raccomandazioni» si fanno urgenti ed insistenti: trasparenza del mercato, quadro normativo, conversione e riqualificazione della manodopera, integrazione economica.

Franco Del Campo

DOPO LA BOCCIATURA

Turno di notte, intesa alla Zanussi di Mel: partono le assunzioni

MILANO — Accordo raggiunto alla Electrolux Zanussi di Mel (Belluno) per l'introduzione del turno di lavoro notturno. Nella serata di ieri le Rsu e la direzione dello stabilimento della Zanussi Electrolux di Mel hanno sottoscritto l'accordo, bocciato in un primo tempo, raggiunto il 29 gennaio fra le direzioni e le organizzazioni sindacali. In base a questo accordo, che riguarda circa la metà dei dipendenti dell'impianto che produce compressori per frigoriferi, verranno effettuate 350 assunzioni a tempo indeterminato.

L'accordo è stato siglato dopo che fra le

parti è stata trovata un'intesa per l'applicazione, contenuta in una «lettera di garanzia»: «Ha prevalso il senso di responsabilità - ha dichiarato Gianfranco Marino, vicepresidente della Electrolux Compressors - ora è tempo che in una ritrovata concordia di intenti, tutti si dedichino a consolidare le ragioni dello sviluppo industriale di Mel, restituendo finalmente al suo ruolo di capitale mondiale del compressore». In base all'accordo infatti Mel diventerà il polo centrale del gruppo Electrolux per la produzione di compressori per i motori refrigeranti.

All'incontro ha preso parte il presidente della Giunta regionale Giancarlo Galan il quale ha rilevato che le imprese del Veneto hanno dimostrato di essere capaci di grandi ri-

ANIA E PREVIDENZA

Fondi pensione, in ballo 100 mila miliardi. Longo: «Troppi ritardi»

ROMA — Sulla carta rappresentano una importante chance di decongestione del deficit del sistema previdenziale statale, ma in pratica non sono ancora una realtà per l'assenza di due fondamentali decreti ministeriali: eppure i fondi pensione sono uno strumento cardine della riforma e sarebbero capaci, secondo il presidente dell'Ania Antonio Longo, dal 2000 in poi di accantonare anche 100.000 miliardi di lire che momentaneamente sono in tasca ai flussi.

Una cifra importante, circa un terzo dell'immensa mole del Tfr (Trattamento di fine rapporto) che, qualora Tesoro e Lavoro varassero le norme attuative della legge, potrebbero appunto costituire un decisivo bacino di

utenza. Ma il traguardo sembra ancora lontano e dal momento del varo della nuova legge è nato solo un fondo pensione, inserito nel nuovo contratto siglato dai chimici. Le altre categorie ancora non mostrano interesse.

Di queste oggettive difficoltà e dei motivi legislativi che frenano questo decollo ne hanno parlato ieri alla Luiss, l'università romana di cui è rettore il ministro del Bilancio Mario Arcelli, importanti esperti del settore, quali appunto Longo, il fiscalista Franco Gallo e il presidente della commissione di vigilanza dei fondi pensione, Mario Bessone.

Organismo che, a cinque mesi dalla sua costituzione, ancora non ha una sede pur avendo pronti i regolamenti interni.

L'ANNUNCIO IL 7 MARZO

Confindustria, bocche cucite Ma Fossa è in pole position

BOLOGNA — Bocche cucite fino al 7 marzo. La consegna del silenzio sul lavoro fatto dai saggi per scegliere il nuovo presidente di Confindustria, è stata rigidamente rispettata anche al convegno di Bologna su lavoro e formazione, al quale, presenti Giorgio Fossa e Marco Fumagalli, mancava solo il terzo candidato, Gianmarco Moratti.

Fossa e Fumagalli hanno opposto un cortese ma fermo rifiuto a qualsiasi domanda che sfiorasse l'argomento. Quanto poi alle «voci» raccolte dai giornalisti in ambienti industriali secondo le quali i giochi si sarebbero già chiusi in favore di Fossa, l'entourage di Confindustria presente al convegno si

è incaricato di gettare acqua sul fuoco: «Non si sa nulla - è stato ripetuto ai giornalisti - qualsiasi voce prima del 7 marzo è inattendibile».

Da parte sua, il presidente Luigi Abete, per il quale questo di Bologna è il penultimo impegno pubblico in questa veste, ha tagliato corto: «Le mie considerazioni le farò il 7 marzo, pri-

ma la Giunta di Confindustria, poi in sala stampa. Oggi sono presenti due candidati, quindi non è possibile nessun equivoco. Comunque il conto alla rovescia è ormai cominciato. Giorgio Fossa - che tra l'altro nei giorni scorsi ha avuto a suo favore un'indicazione anche dall'unione industriale torinese con il consenso di Giovanni Agnelli - sembra effettivamente ben piazzato.

Dal punto di vista procedurale i tre «saggi» che nelle scorse settimane hanno sondato il mondo confindustriale annunceranno la loro decisione giovedì 7 marzo quando la Giunta di Confindustria si riunirà alle 10 del mattino per delineare il quadro della successione ad Abete.

INTERSCAMBI VERSO EST

Serbia, affari in Veneto

VENEZIA — «La Serbia che da poco ha conquistato la pace desidera che il Veneto diventi il suo principale partner commerciale: lo ha detto Zarko Trojevic, vicesegretario della Banca Centrale di Belgrado. Trojevic, il vicesegretario dell'industria Milan Markovic e dirigenti di cinque banche serbe hanno incontrato a Palazzo Balbi, sede della Giunta regionale, esponenti delle Casse di risparmio di

Venezia e di Padova e Rovigo, della Banca Antoniana, del Banco Ambrosiano Veneto, della Banca popolare di Verona, della Federazione veneta delle Casse rurali e il presidente della Veneto Sviluppo spa Massimo Carraro.

All'incontro ha preso parte il presidente della Giunta regionale Giancarlo Galan il quale ha rilevato che le imprese del Veneto hanno dimostrato di essere capaci di grandi ri-

sultati, cominciando anche a creare una presenza consolidata nei paesi emergenti dell'Est tramite joint ventures». Si tratta quindi di discutere ed esaminare con il sistema bancario veneto la creazione di un sistema di sostegno all'export e di valorizzazione delle possibili collaborazioni con Finest ed Informest, i due organismi sorti sulla base della legge per le aree di confine.

SINDACATI IN PAUSA DI RIFLESSIONE

Il contratto alla Fiat in dirittura

ROMA — E' iniziata ieri una fase decisiva per la firma dell'accordo sul contratto integrativo del Gruppo Fiat. Le singole organizzazioni sindacali, infatti, avvieranno in questi giorni una riflessione al loro interno che dovrebbe approdare a una riunione unitaria, probabilmente martedì prossimo a Torino. Subito dopo, in tempi stretti, dovrebbero cominciare le assemblee informative e quindi la parola

passerà alle Rsu e ai lavoratori. Dopo la lunga trattativa di giovedì, la Fiat ha presentato a Fiom, Fim e Uilm una proposta conclusiva che prevede, tra l'altro, per la parte salariale un aumento di 850 mila lire per il '96 con una parte erogata mensilmente.

Il segretario nazionale della Uilm Roberto Di Maulo ha ribadito ieri il suo giudizio positivo sulla proposta. «Il sistema partecipativo, i risultati raggiunti sui

tre punti prioritari e, soprattutto, sulla quantità e certezza salariale e sull'indice di qualità - ha osservato - sono tutti ascrivibili al forte impegno con cui tutte le organizzazioni sindacali, le Rsu e i lavoratori hanno affrontato e piegato le resistenze aziendali a quella che oggi si presenta un'intesa innovativa che può cambiare, in positivo, le relazioni sindacali nel più grande gruppo industriale del paese. La Uilm - ha concluso Di

Maulo - si batterà per evitare che sia buttato alle ortiche questo importante risultato».

Pier Paolo Baretta, segretario nazionale della Fim-Gisl, ricordando che tra poche settimane inizierà il rinnovo salariale del contratto nazionale, ha osservato che «la conclusione positiva di un accordo aziendale con la Fiat rafforza il sindacato e il sistema di relazioni che fa della contrattazione aziendale uno dei suoi perni».

166.10.50.50

PER CONOSCERE
TUTTI GLI ORARI
LE COINCIDENZE
E LE TARIFFE DELLE

FERROVIE DELLO STATO

BASTA UN COLPO DI TELEFONO

24 ORE SU 24

TUTTI I GIORNI

GIARY GROUP SPA PARMA

IL COSTO DEL SERVIZIO E'

DI L. 2.540 + IVA AL MINUTO,

DURATA MASSIMA

DELLA CONVERSAZIONE 3 MINUTI.

RAIUNO

6.00 Euronews
7.00 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E...
9.00 L'ALBERO AZZURRO
9.15 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
9.30 GRANDI MOSTRE. Documenti.
9.55 L'ARACHEVEDRAI. Con Beatrice Bozzi.
10.25 COLPO GROSSO A GALATA. Bridge. Film (spionaggio '85). Con Horst Bucholz, Sylva Koscina.
12.20 CHECK-UP
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TGI FLASH
12.35 CHECK-UP. Con Annalisa Manduca.
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PIU' SANI PIU' BELLI
15.20 ALF. Telefilm.
16.00 OGGI A DISNEY CLUB
16.05 GARGOYLES
16.30 DISNEY CLUB
16.45 PLUTOPIA
17.10 ALADDIN
17.45 IL LEONE GOLOSO
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.00 TGI
18.15 SETTIMANA GIORNO: LE RAGIONI DELLA SPERANZA
18.30 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TGI SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA".
20.50 SISTER ACT - UNA SVITATA IN ABITO DA SUORA. Film (commedia '92). Di Emile Ardolino. Con Whoopie Goldberg, Maggie Smith, Harvey Keitel.
22.40 TGI
22.50 SPECIALE TGI
23.35 CAROL & COMPANY. Telefilm.
0.00 TGI NOTTE
0.02 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 ANGELI A SUD. Film. Di Massimo Scaglione.
1.55 SU E GIU' (1988). Con Corrado.
3.00 CHITARRA BIZZARRA
3.25 ALBUM PERSONALE
3.50 TGI
4.05 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAIDUE

6.55 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Massimo Giletti e Paola Perego.
7.00 TG2 MATTINA (7.30 - 8 - 8.30 - 9 - 9.30 - 10)
10.05 GIORNI D'EUROPA
10.35 TGR IN EUROPA
11.05 HO BISOGNO DI TE
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Massimo Giletti e Paola Perego.
13.00 TG2 GIORNO
13.20 TG2 DRIBBLING. Con Paola Ferrari.
13.55 METEO 2
14.00 DALLE PAROLE AI FATTI
14.05 MIO CAPITANO
14.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
15.00 PROSSIMO TUO
15.30 ASSOLTO PER AVER COMMESO IL FATTO. Film (commedia '92). Di Alberto Sordi. Con Alberto Sordi, Angela Finocchiaro.
18.05 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.40 METEO 2
18.45 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm. "Bacio d'addio".
19.35 TG5 LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse.
20.30 TG2 20.30
20.50 IN ATTESA DELL'ALBA. Film tv (drammatico '93). Di Bill Coccoran. Con Stephanie Power, H. Shaver.
22.30 PALCOSCENICO '96: RIGOLETTO
23.45 TG2 NOTTE (NELL'INTERVALLO DELLA RAPPRESENTAZIONE)
1.20 METEO 2
1.25 L'ARACHEVEDRAI
1.55 SEPARARE CON LINO BANFI
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.45 RETI LOGICHE, LEZIONE 24. Documenti.
3.30 COMUNICAZIONI ELETTRICHE, LEZIONE 24. Documenti.
4.20 METODI MATEMATICI PER L'INGEGNERIA, LEZIONE 24. Documenti.
5.15 COMPORTAMENTO MECCANICO DEI MATERIALI, LEZIONE 24. Documenti.
6.00 MISURE SU SISTEMI DI TRASMISSIONE E TELECOMUNICAZIONI. Documenti.
6.45 VIDEOCOMIC

RAITRE

6.45 LA GATTA. Film (drammatico '58). Di Henri De Colin. Con Françoise Arnoul, Bernard Vicki.
8.30 L'ARACHEVEDRAI
9.00 TENNIS: ATP MILANO INDOOR
9.55 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 1. MANCHE
11.00 TGR ITALIA AGRICOLTURA
12.00 TG3
12.15 VIVERE IL MARE. Con Stefania La Fauci e Mario Cobellini.
12.55 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 2. MANCHE
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO / METEO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.15 TGS SABATO SPORT
15.25 SCI: DOPOSCI
15.40 TENNIS: ATP MILANO INDOOR
16.15 BASKET: SIENA - REGGIO CALABRIA
17.10 PALLAVOLO: COPPA CAMPIONI, FINALE
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
20.00 CARO LUBRANO...
20.30 ULTIMO MINUTO. Con Simonetta Martone e Maurizio Mannoni.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
22.55 HAREM. Con Catherine Spaak.
23.55 TG3 / METEO
0.05 NOTTE SPORT
0.05 TENNIS: ATP MILANO INDOOR
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.50 SCI: SUPERGIGANTE MASCHILE
3.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

OTMC

6.30 Euronews
7.30 BUON GIORNO TMC
9.00 LE GRANDI FIRME
9.45 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE 1A MANCHE
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.00 SCI: DISCESA MASCHILE
13.00 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE 2A MANCHE
14.00 IL PRIGIONIERO. Film (drammatico '40). Di Henry Hathaway. Con Tyrone Power, Dorothy Lamour.
15.50 TAPPEO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP
19.45 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.10 IL CIGNO. Film (commedia '56). Di Charles Vidor. Con Grace Kelly, Alec Guinness.
22.30 TMC SERA
22.45 LA CICALA. Film (drammatico '80). Di Alberto Lattuada. Con Anthony Franciosa, Barbara De Rossi.
0.40 TMC NUOVO GIORNO
0.55 BASKET NBA. Con Guido Bagatta.
2.55 CNN
4.30 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

5 CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 ARNOLD. Telefilm.
9.30 NONSOLOMODA
10.00 AFFARE FATTO
10.30 UN PAPA' DA PRIMA PAGINA
11.00 ANTEPRIMA
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.40 AMICI. Con Maria De Filippi.
19.00 I SIMPSON. Telefilm.
19.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 BELLE E SEBASTIEN
16.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
16.30 KISS ME L'ICIA
17.00 D'ARTAGNAN E I MOSCHETTIERI DEL RE
17.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.30 REAL GHOSTBUSTERS
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.30 ROSE ROSSE. Con Pippo Franco e Leo Gullotta.
23.15 TG5
23.40 CINEMA ITALIA: PROFILO D'AUTORE
23.45 VERSO SUD. Film (drammatico '92). Di Pasquale Pozzessere. Con Antonella Ponziani, Irene Grazioli, Stefano Dionisi.
0.30 TG5
0.45 VERSO SUD - 2. PARTE. Film.
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.20 ANTEPRIMA
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 TARGET. Con Gaia De Laurentis.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 L'ARCA DI NOE-ITINERARI

ITALIA 1

6.10 BROTHERS. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA
10.00 SPECIALE RALLY
10.20 MCGYVER. Telefilm.
11.20 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.20 SPECIALE CINEMA
12.25 STUDIO APERTO
12.35 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 IL LIBRO DELLA GIUNGLA
13.20 CIAO CIAO NEWS
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 L'ISPETTORE GADGET
14.30 MAI DIRE BANZAI
15.00 JAMMIN'
16.00 LA SCUOLA IN DIRETTA
16.30 CD ROM PARADE
16.45 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm.
17.50 8 MILLIMETRI. Con Samantha De Grenet e Paolo Calissano.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR
20.30 KARATE KID III - LA SFIDA FINALE. Film (azione '89). Di John Avildsen. Con Ralph Macchio, Pat Morita.
22.45 LA LEGGE DELLA STRADA. Film tv (avventura '92). Di Rafal Zielinski. Con C. Thomas Howell, Krista Erickson.
23.30 FATTI E MISFATTI
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.40 JAMMIN'
2.50 BAYWATCH. Telefilm.
4.00 VAI ALLA GRANDE. Film (commedia '83). Di Salvatore Samperi. Con Pippo Santonastaso, Lara Wendel, Massimo Ciavaro.
6.00 TRE CUORI IN AFFITTO

RETE 4

6.00 I JEFFERSON. Telefilm.
6.20 LOVE BOAT. Telefilm.
7.15 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.00 VALERIA E MASSIMILIANO. Telenovela.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 RENZO E LUCIA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telenovela.
12.30 CASA PER CASA. Con Patrizia Rossetti.
13.00 TG4
14.00 MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
16.00 BURK. Telefilm.
17.00 AGENZIA. Con Barbara D'Urso.
17.45 COSI' COME SIAMO. Con Paola Saluzzi.
18.30 I JEFFERSON. Telefilm.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT
19.51 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
20.17 I PUFFI
20.40 LE MANI DELLA NOTTE. Film (thriller '92). Di Jan Eliasberg. Con Rutger Hauer, Natasha Richardson.
22.45 CALIFORNIA. Film (drammatico '77). Di Michele Lupu. Con Giuliano Gemma, Miguel Bosé.
23.30 TG4 NOTTE
0.45 RASSEGNA STAMPA
1.05 MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
2.45 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
3.35 MANNIX. Telefilm.
4.20 GLI INTOCCABILI. Telefilm.
5.10 MOONLIGHTING. Telefilm.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.17: Italia Istruzioni per l'uso; 6.35: Ieri al Parlamento; 6.47: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.30: Radiouno musica; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Radiouno musica; 9.00: GR1 Ultimo minuto (Un'edizione ogni ora); 9.10: Giocando; 10.05: GR1 Argo; 10.30: GR1 Speciale agricoltura e ambiente; 11.05: Sabato Uno (16.30); 11.10: Pepe, Nero e gli altri; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.00: Estrazioni del Lotto; 14.05: Tam Tam Lavoro; 15.25: Bolmare; 16.30: Ozi e vizi; 18.00: Diversi da chi?; 18.30: Pallanuoto Campionato; 19.00: GR1; 19.28: GR1 Ascolta si fa sera; 19.32: Radiouno musica; 19.40: GR1 Speciale rotocalco; 20.02: Grande schermo; 20.25: Calcio; Padova - Juventus; 22.20: Radio sport; 22.51: Bolmare; 23.08: Piano bar; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il tempo ritrovato; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.02: Coriandoli; 8.30: GR2; 9.15: Radiolupo; 10.00: Black-out; 11.00: La stanza delle meraviglie; 12.00: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Piazza grande; 13.30: GR2; 14.00: Radiotopogio; 16.30: Giada; 17.35: Hit parade amarcord; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: GR2; 20.00: La prosa di Radiodue; 21.55: Black-out; 22.30: GR2; 22.40: Fans club; 0.00: Stereo-notte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Appunti di volo; 10.20: Terza pagina; 10.30: Concerto da camera; 12.00: Uomini e profeti; 12.45: I maestri del musical; 13.30: Scaffale; 14.00: La baracca; 15.00: Dossier; 15.30: Musica 7; 16.30: Storie di piccoli capolavori; 17.00: Vedi alla voce; 18.00: Mediterraneo; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 18.45: GR3; 19.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 19.30: Opera; Aida; 23.00: Audibox; 0.00: Musica classica.

Notturno italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario In italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Passaporto per Trieste, frontiera della scienza; 12.10: Colti al volo; 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Passaporto per Trieste, frontiera della scienza.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Per i 50 anni della nostra Radio; 9.40: Musica leggera slovena; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11: Musica orchestrale; 11.30: Sugli schermi; 11.45: Musica orchestrale; 12: Realtà locali: trasmissione per la Val Resia; Musica orchestrale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natissone; Evergreen; 15: Dietro al riflettore; 15.40: Made in Italy; 16: Gli zingari, eterni viandanti; 16.35: Musica per tutte le età; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Misko Kranjec: «Storia di gente buona». Racconto. Sceneggiatura in 5 puntate di Zora Tavcar. Produzione Ribalta radiofonica, regia di Jozse Peterlin. Il puntata; 18.40: Soft music; 19: Gr.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Per i 50 anni della nostra Radio; 9.40: Musica leggera slovena; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11: Musica orchestrale; 11.30: Sugli schermi; 11.45: Musica orchestrale; 12: Realtà locali: trasmissione per la Val Resia; Musica orchestrale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natissone; Evergreen; 15: Dietro al riflettore; 15.40: Made in Italy; 16: Gli zingari, eterni viandanti; 16.35: Musica per tutte le età; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Misko Kranjec: «Storia di gente buona». Racconto. Sceneggiatura in 5 puntate di Zora Tavcar. Produzione Ribalta radiofonica, regia di Jozse Peterlin. Il puntata; 18.40: Soft music; 19: Gr.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Per i 50 anni della nostra Radio; 9.40: Musica leggera slovena; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11: Musica orchestrale; 11.30: Sugli schermi; 11.45: Musica orchestrale; 12: Realtà locali: trasmissione per la Val Resia; Musica orchestrale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natissone; Evergreen; 15: Dietro al riflettore; 15.40: Made in Italy; 16: Gli zingari, eterni viandanti; 16.35: Musica per tutte le età; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Misko Kranjec: «Storia di gente buona». Racconto. Sceneggiatura in 5 puntate di Zora Tavcar. Produzione Ribalta radiofonica, regia di Jozse Peterlin. Il puntata; 18.40: Soft music; 19: Gr.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Per i 50 anni della nostra Radio; 9.40: Musica leggera slovena; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11: Musica orchestrale; 11.30: Sugli schermi; 11.45: Musica orchestrale; 12: Realtà locali: trasmissione per la Val Resia; Musica orchestrale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natissone; Evergreen; 15: Dietro al riflettore; 15.40: Made in Italy; 16: Gli zingari, eterni viandanti; 16.35: Musica per tutte le età; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Misko Kranjec: «Storia di gente buona». Racconto. Sceneggiatura in 5 puntate di Zora Tavcar. Produzione Ribalta radiofonica, regia di Jozse Peterlin. Il puntata; 18.40: Soft music; 19: Gr.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Per i 50 anni della nostra Radio; 9.40: Musica leggera slovena; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11: Musica orchestrale; 11.30: Sugli schermi; 11.45: Musica orchestrale; 12: Realtà locali: trasmissione per la Val Resia; Musica orchestrale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natissone; Evergreen; 15: Dietro al riflettore; 15.40: Made in Italy; 16: Gli zingari, eterni viandanti; 16.35: Musica per tutte le età; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Misko Kranjec: «Storia di gente buona». Racconto. Sceneggiatura in 5 puntate di Zora Tavcar. Produzione Ribalta radiofonica, regia di Jozse Peterlin. Il puntata; 18.40: Soft music; 19: Gr.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Per i 50 anni della nostra Radio; 9.40: Musica leggera slovena; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11: Musica orchestrale; 11.30: Sugli schermi; 11.45: Musica orchestrale; 12: Realtà locali: trasmissione per la Val Resia; Musica orchestrale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natissone; Evergreen; 15: Dietro al riflettore; 15.40: Made in Italy; 16: Gli zingari, eterni viandanti; 16.35: Musica per tutte le età; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Misko Kranjec: «Storia di gente buona». Racconto. Sceneggiatura in 5 puntate di Zora Tavcar. Produzione Ribalta radiofonica, regia di Jozse Peterlin. Il puntata; 18.40: Soft music; 19: Gr.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Per i 50 anni della nostra Radio; 9.40: Musica leggera slovena; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11: Musica orchestrale; 11.30: Sugli schermi; 11.45: Musica orchestrale; 12: Realtà locali: trasmissione per la Val Resia; Musica orchestrale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natissone; Evergreen; 15: Dietro al riflettore; 15.40: Made in Italy; 16: Gli zingari, eterni viandanti; 16.35: Musica per tutte le età; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Misko Kranjec: «Storia di gente buona». Racconto. Sceneggiatura in 5 puntate di Zora Tavcar. Produzione Ribalta radiofonica, regia di Jozse Peterlin. Il puntata; 18.40: Soft music; 19: Gr.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Per i 50 anni della nostra Radio; 9.40: Musica leggera slovena; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11: Musica orchestrale; 11.30: Sugli schermi; 11.45: Musica orchestrale; 12: Realtà locali: trasmissione per la Val Resia; Musica orchestrale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natissone; Evergreen; 15: Dietro al riflettore; 15.40: Made in Italy; 16: Gli zingari, eterni viandanti; 16.35: Musica per tutte le età; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Misko Kranjec: «Storia di gente buona». Racconto. Sceneggiatura in 5 puntate di Zora Tavcar. Produzione Ribalta radiofonica, regia di Jozse Peterlin. Il puntata; 18.40: Soft music; 19: Gr.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Per i 50 anni della nostra Radio; 9.40: Musica leggera slovena; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11: Musica orchestrale; 11.30: Sugli schermi; 11.45: Musica orchestrale; 12: Realtà locali: trasmissione per la Val Resia; Musica orchestrale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natissone; Evergreen; 15: Dietro al riflettore; 15.40: Made in Italy; 16: Gli zingari, eterni viandanti; 16.35: Musica per tutte le età; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Misko Kranjec: «Storia di gente buona». Racconto. Sceneggiatura in 5 puntate di Zora Tavcar. Produzione Ribalta radiofonica, regia di Jozse Peterlin. Il puntata; 18.40: Soft music; 19: Gr.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Per i 50 anni della nostra Radio; 9.40: Musica leggera slovena; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11: Musica orchestrale; 11.30: Sugli schermi; 11.45: Musica orchestrale; 12: Realtà locali: trasmissione per la Val Resia; Musica orchestrale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natissone; Evergreen; 15: Dietro al riflettore; 15.40: Made in Italy; 16: Gli zingari, eterni viandanti; 16.35: Musica per tutte le età; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Misko Kranjec: «Storia di gente buona». Racconto. Sceneggiatura in 5 puntate di Zora Tavcar. Produzione Ribalta radiofonica, regia di Jozse Peterlin. Il puntata; 18.40: Soft music; 19: Gr.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Per i 50 anni della nostra Radio; 9.40: Musica leggera slovena; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11: Musica orchestrale; 11.30: Sugli schermi; 11.45: Musica orchestrale; 12: Realtà locali: trasmissione per la Val Resia; Musica orchestrale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natissone; Evergreen; 15: Dietro al riflettore; 15.40: Made in Italy; 16: Gli zingari, eterni viandanti; 16.35: Musica per tutte le età; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Misko Kranjec: «Storia di gente buona». Racconto. Sceneggiatura in 5 puntate di Zora Tavcar. Produzione Ribalta radiofonica, regia di Jozse Peterlin. Il puntata; 18.40: Soft music; 19: Gr.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Per i 50 anni della nostra Radio; 9.40: Musica leggera slovena; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11: Musica orchestrale; 11.30: Sugli schermi; 11.45: Musica orchestrale; 12: Realtà locali: trasmissione per la Val Resia; Musica orchestrale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natissone; Evergreen; 15: Dietro al riflettore; 15.40: Made in Italy; 16: Gli zingari, eterni viandanti; 16.35: Musica per tutte le età; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Misko Kranjec: «Storia di gente buona». Racconto. Sceneggiatura in 5 puntate di Zora Tavcar. Produzione Ribalta radiofonica, regia di Jozse Peterlin. Il puntata; 18.40: Soft music; 19: Gr.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Per i 50 anni della nostra Radio; 9.40: Musica leggera slovena; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11: Musica orchestrale; 11.30: Sugli schermi; 11.45: Musica orchestrale; 12: Realtà locali: trasmissione per la Val Resia; Musica orchestrale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natissone; Evergreen; 15: Dietro al riflettore; 15.40: Made in Italy; 16: Gli zingari, eterni viandanti; 16.35: Musica per tutte le età; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Misko Kranjec: «Storia di gente buona». Racconto. Sceneggiatura in 5 puntate di Zora Tavcar. Produzione Ribalta radiofonica, regia di Jozse Peterlin. Il puntata; 18.40: Soft music; 19: Gr.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Per i 50 anni della nostra Radio; 9.40: Musica leggera slovena; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11: Musica orchestrale; 11.30: Sugli schermi; 11.45: Musica orchestrale; 12: Realtà locali: trasmissione per la Val Resia; Musica orchestrale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natissone; Evergreen; 15: Dietro al riflettore; 15.40: Made in Italy; 16: Gli zingari, eterni viandanti; 16.35: Musica per tutte le età; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Misko Kranjec: «Storia di gente buona». Racconto. Sceneggiatura in 5 puntate di Zora Tavcar. Produzione Ribalta radiofonica, regia di Jozse Peterlin. Il puntata; 18.40: Soft music; 19: Gr.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Per i 50 anni della nostra Radio; 9.40: Musica leggera slovena; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11: Musica orchestrale; 11.30: Sugli schermi; 11.45: Musica orchestrale; 12: Realtà locali: trasmissione per la Val Resia; Musica orchestrale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natissone; Evergreen; 15: Dietro al riflettore; 15.40: Made in Italy; 16: Gli zingari, eterni viandanti; 16.35: Musica per tutte le età; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Misko Kranjec: «Storia di gente buona». Racconto. Sceneggiatura in 5 puntate di Zora Tavcar. Produzione Ribalta radiofonica, regia di Jozse Peterlin. Il puntata; 18.40: Soft music; 19: Gr.

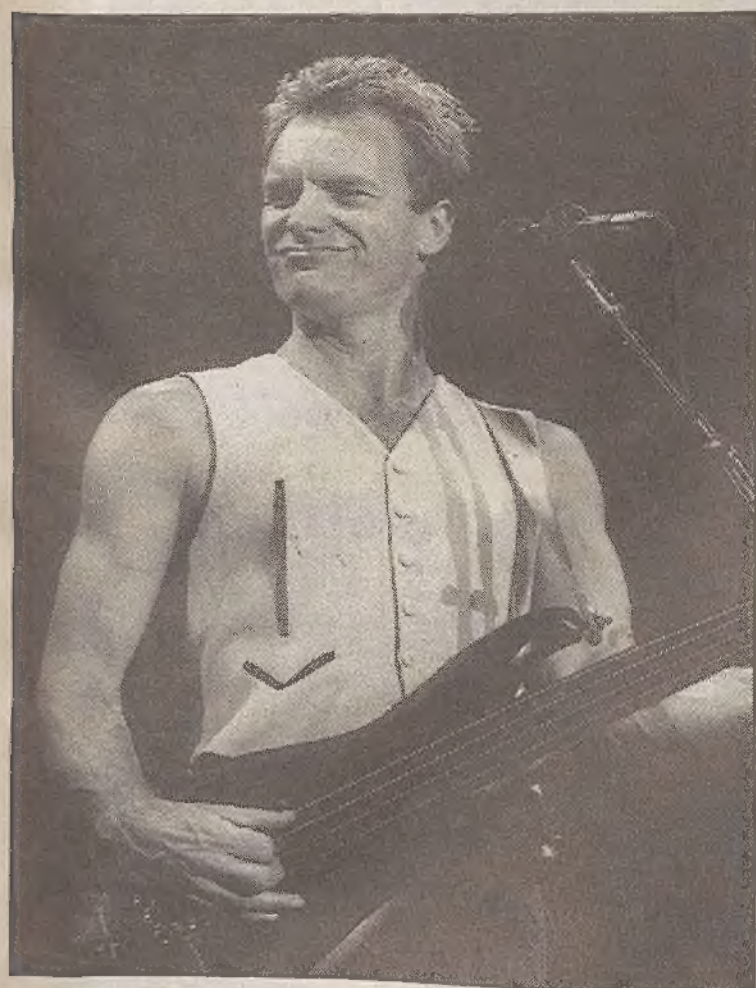
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Per i 50 anni della nostra Radio; 9.40: Musica leggera slovena; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11: Musica orchestrale; 11.30: Sugli schermi; 11.45: Musica orchestrale; 12: Realtà locali: trasmissione per la Val Resia; Musica orchestrale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natissone; Evergreen; 15: Dietro al riflettore; 15.40: Made in Italy; 16: Gli zingari, eterni viandanti; 16.35: Musica per tutte le età; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Misko Kranjec: «Storia di gente buona». Racconto. Sceneggiatura in 5 puntate di Zora Tavcar. Produzione Ribalta radiofonica, regia di Jozse Peterlin. Il puntata; 18.40: Soft music; 19: Gr.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Per i 50 anni della nostra Radio; 9.40: Musica leggera slovena; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11: Musica orchestrale; 11.30: Sugli schermi; 11.45: Musica orchestrale; 12: Realtà locali: trasmissione per la Val Resia; Musica orchestrale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natissone; Evergreen; 15: Dietro al riflettore; 15.40: Made in Italy; 16: Gli zingari, eterni viandanti; 16.35: Musica per tutte le età; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Misko Kranjec: «Storia di gente buona». Racconto. Sceneggiatura in 5 puntate di Zora Tavcar. Produzione Ribalta radiofonica, regia di Jozse Peterlin. Il puntata; 18.40: Soft music; 19: Gr.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Av

MUSICA / MILANO

Sting, dopo tre anni un album e in tour



Sting, nella Italfoto, in concerto a Trieste nel '91.

MILANO — Un nuovo album dopo tre anni di silenzio, una lunga tournée europea che dal primo maggio toccherà importanti piazze italiane, un Cd-rom per scoprire i segreti della sua vita professionale e privata: sono le tre novità riguardanti Sting, annunciate in una conferenza stampa ieri a Milano.

L'album «Mercury Falling», il suo sesto come solista, contiene 11 brani che spaziano dal country d'avanguardia («I hung my head») al gospel («Let your soul be your pilot»), dal jazz alla bossanova. Realizzato nella sua casa del Wiltshire, l'album viene definito «mercuriale e irrequieto» dallo stesso Sting che, come il dio dei ladri Mercurio, ha «rubato» da ogni genere musicale.

La tournée italiana di Sting, che s'inizierà da Bologna il 1. maggio, toccherà anche il Friuli-Venezia Giulia, con il concerto in programma il 7 maggio sarà a Villa di Manin di Passariano (Udine).

Sting girerà per tutta Europa dal 9 marzo e, in circa un anno, suonerà in Olanda, Francia, Germania, ma anche in Paesi come Russia, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, dove si esibisce per la prima volta.

Il Cd-rom «All this time» (compatibile solo su Windows '95) include brani famosi, spezzoni di concerti e interventi di Sting, che parla del suo modo di comporre musica, dei suoi gusti cinematografici, delle sue scelte.

Il biglietto d'ingresso costa 20 mila lire. L'incasso sarà interamente devoluto in beneficenza. Prevedibile alla Scuola di Musica 55 (tel. 040/307309).

MUSICA

Il concerto per Franco Vallisneri al «Miela»

TRIESTE — Sarà integralmente ripresa dalla sede regionale della Rai, per la regia di Euro Metelli, la serata-omaggio a Franco Vallisneri, il pianista e fisarmonicista triestino scomparso da qualche mese, in programma questa sera, con inizio alle ore 20.30, al Teatro Miela.

Al «Concerto per Franco» interverranno ventitré musicisti della regione, presentati da Gioia Meloni, che si esibiranno sul palcoscenico del «Miela» in un repertorio che spazierà dall'opera agli standard jazz alla musica classica.

Questi i protagonisti del «tributo» a Vallisneri: Andrea Allione, Carla Braitenberg, Sergio Boschetti, Gino Cancelli, Sergio Candotti, Alessandro Castellana, Gabriele Centis, Sergio Cimarosti, Danilo Ferrara, Alloscia Ierice, Amir Karalić, Roberto Margis, Andrea Massara, Riccardo Morpurgo, Roberto Prever, Marta Shore, Massimiliano Sorin, Roberto Tomat, Fulvio Vardabasso e Alessandro Vodopivec.

Eccezionalmente saranno ospiti della serata Guido Cergoli, Sergio Conti e Franco Russo.

Il biglietto d'ingresso costa 20 mila lire. L'incasso sarà interamente devoluto in beneficenza. Prevedibile alla Scuola di Musica 55 (tel. 040/307309).

MUSICA / PERSONAGGIO

Emozioni di passaggio

Pat Metheny ha composto la colonna sonora del film di Baiocco

ROMA — Dopo sette colonne sonore firmate, compresa quella per «Il gioco del falco», per la quale ha scritto in coppia con David Bowie «This is Not America», Pat Metheny era «deciso a non comporre più musica da film». A convincerlo a tornare sui suoi passi è stato Massimo Cristaldi con la sceneggiatura, scritta da Fabrizio Bettelli, per «Passaggio per il paradiso», il film diretto da Antonio Baiocco, prodotto da Cristaldi, e interpretato, tra gli altri, da Julie Harris («La valle dell'Eden») e Riflessi in un occhio d'oro, Tcheby Karyo («Il nome della rosa») e («L'orso»).

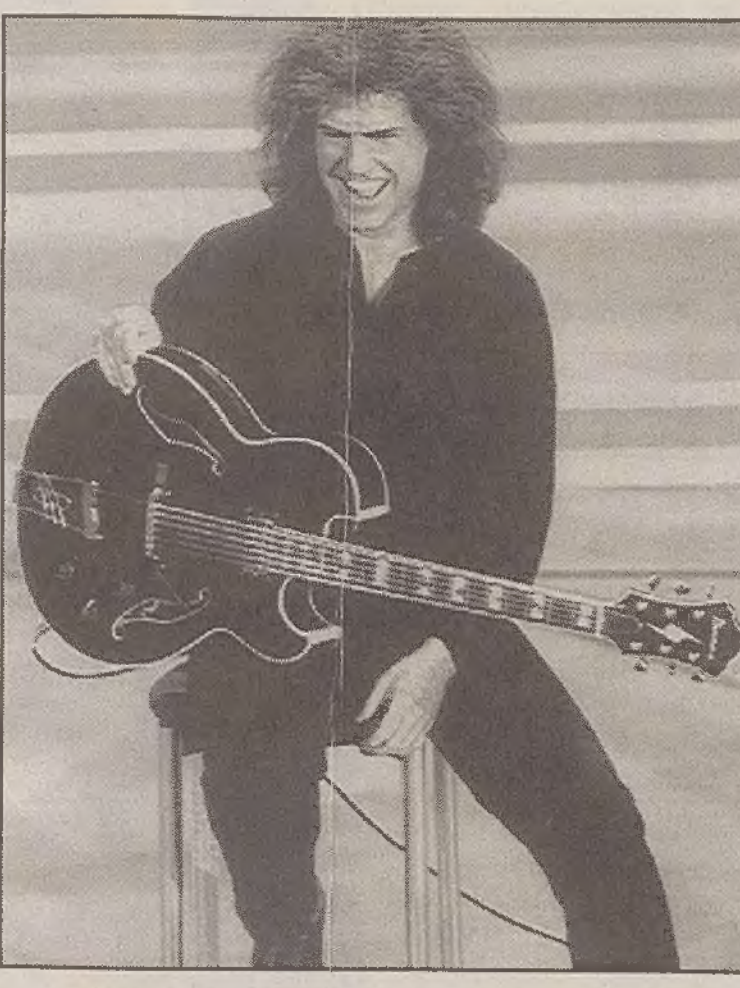
«Non mi piace Hollywood, detesto l'ambiente di Los Angeles e 10 anni fa avevo deciso di non scrivere più colonne sonore», dice Metheny, «poi, quando ho ricevuto questa sceneggiatura, ho cambiato idea: innanzitutto perché ho sempre desiderato comporre la musica per un film interpretato da un'anziana signora e poi perché si tratta di un "road movie" e non c'è niente che io ami di più del viaggio, anche da un punto di vista simbolico».

Per «Passaggio in Paradiso» Metheny ha fatto tutto da solo e ha lavorato duramente per venti giorni: «Avevo pochissimo tempo a disposizione», racconta - mi sono chiuso in una sorta di magazzino di New York e ho

suonato tutti gli strumenti, la chitarra, le tastiere e il basso: a un certo punto in cinque giorni ho dormito due ore».

«Ho fatto in modo che fosse il film a dettare le emozioni alla musica e non il contrario, forse è per questo che ho usato poco la chitarra», aggiunge Metheny, che ha trovato il tempo di scrivere questa colonna sonora tra impegni da Olimpo della musica. «Sto per prendere parte alla registrazione di un disco dedicato alla musica di John Coltrane con il quartetto di Kenny Garrett, poi parteciperò all'incisione di una "super-session" discografica con McCoy Tyner, Dave Holland, Jack DeJohnette e Michael Brecker quindi sono atteso da Tony Williams per un album con Herbie Hancock, Stanley Clarke e Michael Brecker». Nomi tra i più grandi della storia del jazz. In più, il tour in Sud America con il suo gruppo con il quale in giugno tornerà in sala di incisione. Infine la riedizione curata con i figli del bassista scomparso, di tutto il materiale inciso da Jaco Pastorius prima dell'ingresso nel «Weather Report».

La musica di «Passaggio per il Paradiso» sarà pubblicata su disco più o meno ad aprile, in corrispondenza con l'uscita del film. Il pubblico della tv ha avuto modo di ascoltarne un anticipo a Sanremo.



Il chitarrista jazz americano Pat Metheny è stato fra gli ospiti dell'ultimo Festival di Sanremo.

MUSICA / PESARO

Festa di «compleanno» per Rossini

Presentati gli ultimi studi, mentre «Isabella» di Corghi slitta al festival '97

PESARO — Intitolare una strada di Pesaro alla seconda moglie di Rossini, Olympe Pellissier. La proposta è stata lanciata a Pesaro, nella ricorrenza del 204. mo anniversario della nascita del musicista, dal sovrintendente del Rossini Opera Festival, Gianfranco Mariotti. A prima vista madame Rossini, una cortigiana di alto bordo, nota nella società parigina della prima metà del secolo scorso, che frequentò anche Balzac e Eugene Sue prima di approdare a un onorevole matrimonio con il Cigno di Pesaro, non sembrerebbe il personaggio più adatto ad onorare la toponomastica cittadina. Ma Olympe - ricorda Mariotti - è «benemerita della città di Pesaro», perché oltre ad accudire amorevolmente Rossini negli anni della depressione, dopo la morte del marito ne fu scrupolosa esecutrice testamentaria, attuando il trasferimento dei beni del compositore alla sua città natale per istituire il conservatorio ancora oggi esistente.

In attesa di questo riconoscimento, la città, la Fondazione Rossini e il festival pesarese hanno festeggiato il 204. mo «compleanno» del musicista con concerti e soprattutto libri: basti citare le edizioni critiche dell'«Album italiano» e di «Musique anodine», dell'opera «Ermione», nonché un volume iconografico del «Giulio Telli» e il secondo volume del monumentale epistolario rossiniano, curato da Bruno Cagli e Sergio Ragni.

In margine alle celebrazioni si è appreso che «Isabella», la «teen opera» di Azio Corghi, liberamente tratta da «L'italiana in Algeri» che figurava nel programma 1996 del Rossini Opera Festival di Pesaro, slitterà al 1997. A determinare lo spostamento sarebbero state le particolarità del lavoro, destinato a un pubblico diverso da quello tradizionale del festival.

Il resto del programma è invece confermato: un concerto di apertura diretto da Claudio Abbado, la prima in epoca moderna di «Matilde di Shabran», le riprese di «Riccardo e Zoraida» e della farsa «L'occasione fa il ladro» in due fortunati allestimenti rispettivamente di Ronconi e di Ponnelle, e un secondo concerto del pianista Pollini.

Il resto del programma è invece confermato: un concerto di apertura diretto da Claudio Abbado, la prima in epoca moderna di «Matilde di Shabran», le riprese di «Riccardo e Zoraida» e della farsa «L'occasione fa il ladro» in due fortunati allestimenti rispettivamente di Ronconi e di Ponnelle, e un secondo concerto del pianista Pollini.

MUSICA / TRIESTE

«Gli ottoni» del Teatro Verdi ai Concerti della domenica

TRIESTE — Domani, alle ore 11 all'Auditorium del Museo Revoltella, riprendono i «Concerti della domenica» affidati ai complessi artistici del Teatro Verdi. Quest'anno si esibiranno sette formazioni, di cui quattro sorte nell'ambito della compagnia orchestrale dell'Ente: il Gruppo degli «Ottini» che inaugura domani la rassegna (con un programma che spazia dalla musica antica a quella barocca, dalla rinascimentale a quella moderna), il «Complesso da Camera» diretto dal maestro Igor Tercon, la «Camerata Strumentale» diretta dal maestro Fabrizio Ficiur e l'«Ensemble Strumentale». Tre, invece, sono le formazioni vocali nate tra gli artisti del Coro del «Verdi»: i «Giovani in opera», il «Kadmos Quartet» e l'insieme vocale «Li Festinanti».

Tutte le esecuzioni previste nella rassegna dei «Concerti della domenica» saranno riproposte, per i più giovani, nelle scuole del territorio.

DANZA

Coco Chanel e Stravinskij «raccontati» dalla Fracci

VERONA — La musica e la persona di Igor Stravinskij, ma anche il ricordo di Diaghilev, Picasso, Cocteau nella società colta di quegli anni, attraverso gli occhi della grande stilista Coco Chanel raccontata da Paul Morand. Attorno a tutto questo si costruisce il balletto «Stravinskiana. Souvenirs Egares di Coco Chanel», con cui Carla Fracci e il regista Beppe Menegatti hanno voluto inaugurare giovedì sera, al Teatro Filarmico, il loro nuovo impegno alla direzione del Corpo di ballo dell'Arena di Verona.

Ne è risultato uno spettacolo al bivio tra parola e danza, dove i brani recitati da Milena Vukotic - nelle vesti, anche nel senso letterale del termine, di Coco - introducono a una indagine di coreografie di vari autori tratte da opere come «Uccello di Fuoco», «Sagra della Primavera», «Swite Italiana» e «Duo concertant».

Il tutto con lo scopo di ricostruire teatralmente alcuni scorci del grande sodalizio culturale che univa gli artisti e i loro amici: un sodalizio colto con gli occhi di Chanel anche negli aspetti più intimi e sentimentali, a cominciare dallo stretto e tormentato legame che unì Stravinskij alla stilista francese sua grande amica e mecenate.

Carla Fracci (dal 14 marzo protagonista a Trieste di «Francesca da Rimini») ha interpretato fra l'altro in scena, con sapienza e leggerezza, l'interessante ed enigmatica figura di Misisa Sert, legata a Coco da un'instabile ma profonda amicizia che ben si esprime con la musica del mirabile «Tango» danzato dalle due donne.

Accanto a Carla Fracci nelle diverse coreografie riprese da Mikhail Fokin, Leonide Massine, George Balanchine e quelle di Gianfranco Paoluzzi, ballerini di pregio come Stephane Fournial, Giovanni Patti, Liliana Gazzo, Merrill Ashley, Nikolaj Hubbe, Alessandro Molin, Simona Mangani e Cinzia Vittone.

I FILMISSIMI
AMBASCIATORI
CON IL NUOVO, STRAORDINARIO, SISTEMA DI SONORO DIGITALE
SDDS Sony Dynamic Digital Sound.
VIVRETE QUELLO CHE VEDRETE!

ROBIN WILLIAMS
JUMANJI
LANCIA I DADI E SCATENA L'AVVENTURA!
SDDS Sony Dynamic Digital Sound.

NAZIONALE
CINEMA MULTISALA
SI PUO' MORIRE DAL RIDERE?... SI!
LESUE NIELSEN UN FILM DI MEL BROOKS
DRACULA
Morto e Contento
DIRETTORE GENERALE MEL BROOKS

Dio lo fece umano. La scienza ne fece un Dio. Adesso è tornato.
IL TAGLIAERBE 2
THE CYBERSPACE
DIRETTORE FARHAD MANN
DOLBY DIGITAL

PENSIERI PERICOLOSI
DIRETTORE DONALDSON JERRY BRUCKHEIMER
MICHELLE PFEIFFER
DANGEROUS MINDS
Distribuito dalla BUENA VISTA INTERNATIONAL ITALIA
© HOLLYWOOD PICTURES COMPANY

Mal confondere l'amore con il sesso. Il sesso è meglio...
Le Nozze di Muriel
LA NUOVA, FRESCA, DIVERTENTE
COMMEDIA DI P.J. HOGAN

TV / RAIUNO

E «Donna» Ottavia sfida Stranamore

ROMA — Da una soap opera radiofonica di successo a una serie tv che, puntando sui sentimenti e sulle emozioni, sfiderà sullo stesso terreno un campione d'ascolti come «Stranamore»: è «Donna», che Raiuno programmerà da domani per sei puntate, alle 20.50.

Come «Stranamore» anche «Donna» mette al centro le emozioni private, le storie d'amore, i rapporti familiari, i traumi dimentiti: nel primo caso quelle reali di gente comune, nel secondo quelle di personaggi di finzione che già collaudati alla radio vengono ora trasposti in immagini per la tv.

Al centro di «Donna» c'è Matilde, interpretata da Ottavia Piccolo, madre di due figli e moglie di un piccolo industriale egoista e infedele. A questa povera donna ne succedono di tutti i colori: la sua migliore amica (Edvige Fenech) diviene prima l'amante del marito e poi del figlio, la figlia Nina, sposata e con un bambino, si mette in un brutto giro, il marito cade nelle grinfie di un losco faccendiere (Paki Valente).

Le situazioni si susseguono vorticosamente fino alla faticosa presa di coscienza di Matilde di mollare tutto e riprendersi cura finalmente di se stessa come «donna».

Diretta da Gianfranco Giagni, su un soggetto originale di Carolina Wittig che ha curato la sceneggiatura con Tullio Pi-

nelli, la miniserie si ispira all'omonimo romanzo della stessa Wittig pubblicato da Sperling e Kupfer.

«Donna» arriva in tv sull'onda benefica di una rinascita della fiction televisiva (vedi «Il maresciallo Rocca») e sarà la prima di una serie di produzioni - dice il capostruttura Roberto Pace - che troveranno nell'arco di un anno una collocazione stabile nel palinsesto di Raiuno la domenica sera.

Alle situazioni complicate e a volte francamente eccessive in cui si imbatte la protagonista Matilde, Ottavia Piccolo ha reagito pensando che sono frammenti di vita tutto sommato plausibili. Il che non significa che veri, ma semplicemente possibili. Certe scene, mentre le giravo, mi sono sembrate al limite tra farsa e dramma. Ma a me, come a tanti altri, è capitato nella vita di vivere situazioni in cui il confine tra le due cose era veramente labile. E nella vita, come nella scena, a volte ho reagito proprio come Matilde, pensando cioè che l'Fbi cataloga appunto come X-Files, cioè vicende inspiegabili.

Accolto con favore dalla critica in Usa, il serial ha dato vita ad una vera e propria «X-Files Mania» anche in Italia: la Magic Press ha lanciato il mensile «X-Files»; la Mondadori, la Fanucci e la Sperling e Kupfer hanno pubblicato racconti ispirati alla serie e una guida ai misteri e sono usciti dischi e cassette.

La serie nasce dichiaratamente «popolare», spingendo fino all'eccesso certe situazioni per appassionare il pubblico. Il meccanismo insomma è quello di tanti «Beautiful» e soap d'importazione, con la differenza che ora è una produzione italiana a tentare l'operazione.

TV

Prime puntate di «X-Files» e in autunno quelle nuove

ROMA — Ritorno al passato per «X-Files», il fantacult trasmesso da Italia 1 che nell'ultima puntata della serie precedente ha fatto registrare 4.457.000 spettatori con uno share del 17%.

Da domani, ogni domenica alle ore 20.30, torneranno le prime puntate, andate in onda su Canale 5 in seconda e terza serata nel '94, in cui si spiega come sono nate le «ossessioni» per il paranoico da detective Fox Mulder (David Duchovny) e Dana Scully (Gillian Anderson).

«Più che da extraterrestri - spiega con una battuta il direttore di Italia 1, Carlo Vetrugno - siamo stati invasi da migliaia di richieste di trasmettere il primo ciclo del serial. Per quanto riguarda le nuove puntate, bisognerà aspettare l'autunno».

Mutazioni genetiche, ritorni dall'aldilà, transfer di personalità, casi di reincarnazione e licanthropia saranno ancora una volta i temi delle varie indagini su quei casi che l'Fbi cataloga appunto come X-Files, cioè vicende inspiegabili.

TELEVISIONE

Caccia a tre amiche

«In attesa dell'alba» di Corcoran su Raidue



Clio Goldsmith, interprete con Barbara De Rossi del film di Lattuada «La cicala», in onda su Tmc.

TV / RETEQUATTRO

Chi cerca lavoro o un amore può rivolgersi ad «Agenzia»

ROMA — Chi cerca lavoro, chi desidera un amore, chi ha bisogno di amicizia o ritiene di aver subito un torto dalla Giustizia ha da oggi un'occasione in più, grazie a «Agenzia», il nuovo programma di Retequattro, che Barbara D'Urso condurrà ogni sabato alle 17.

Saranno 45 minuti a disposizione dei telespettatori per ogni esigenza; in studio ogni volta due persone comuni, due storie, due casi umani, due esigenze da raccontare. Al termine del programma la redazione prenderà contatto con le aziende, le istituzioni o le persone che possono risolvere il caso.

Fra gli ospiti delle prime puntate due elettricisti siciliani, che non trovano un impiego fisso e dividono come possono il poco lavoro che hanno, e una bella donna, di 43 anni, che fa la pubblicitaria a Milano e non riesce a trovare un compagno.

Giornata di facce vecchie e nuove del cinema italiano quella odierna in tv. Si va dai talenti emergenti come Stefano Dionisi e Antonella Ponziani, protagonisti del miglior film della giornata, «Verso Sud» di Pasquale Pozzessere (Canale 5, ore 23.45) alle allora esordienti Barbara De Rossi e Clio Goldsmith che fanno corona a Verna Lisi in «La cicala» del 1980 (su Tmc, alle 22.45) di Alberto Lattuada; fino agli astri di una breve stagione, Lara Wendel e Massimo Ciavarro in «Vai alla grande» di Salvatore Samperi (1983) in onda alle 4 di domani mattina su Italia 1.

Queste le proposte cinematografiche della serata: «In attesa dell'alba» (1993) di Bill Corcoran (Raidue, ore 20.50). Caccia tragica a tre amiche (interpretate da Helen Shaver, Kathleen Robertson e Stefanie Powers) rimaste sole di notte in un quartiere malfamato e violento di New York. Tensione e paura.

«Le mani della notte» (1992) di Jan Eliasberg (Retequattro, ore 20.40). Assistente sociale si innamora di presunto uxoricide. E forse l'errore è fatale. Con Rutger Hauer e Natasha Richardson.

«Karate Kid 3» (1989) di John Avildsen (Italia 1, ore 20.30). Sfida all'ultimo sangue per Ralph Macchio e il suo maestro Pat Morita.

«Il cigno» (1956) di Charles Vidor (Tmc, ore 20.30). Triangolo d'amore per l'indimenticabile Grace Kelly, principessa in esilio divisa tra Louis Jourdan e Alec Guinness.

Raiuno, ore 12.35

«Chek up» dedicato all'infertilità

Sarà dedicata all'infertilità la puntata odierna di «Check up», il programma di Biagio Agnes in onda su Raiuno. Tra gli ospiti in studio, il ginecologo Valerio Jassonni e l'andrologo Aldo Isidori.

Raitre, ore 14.50

Documentario «L'acqua del Tagliamento»

Oggi pomeriggio sui programmi regionali della Terza Rete della Rai sarà trasmesso il documentario «L'acqua del Tagliamento» di Dante Cannarella e Rino Romano, già presentato in novembre e ora riproposto anche in considerazione delle numerose richieste giunte da tutta la regione.

Telemondo, ore 15.50

Vittorio Cecchi Gori a «Tappeto Volante»

Oggi a «Tappeto volante» Vittorio Cecchi Gori parlerà di cinema, dell'acquisizione dei diritti del campionato di calcio e di «una importante novità» riguardante la struttura tv del gruppo Cecchi Gori. In studio anche il regista Pasquale Squitieri.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

Lavoro pers. servizio offerte

CERCASI collaboratrice domestica con esperienza per 5 ore tutti i giorni escluse domeniche zona Besenghi. Tel. al 304631 stipendio adeguato. (A2517)

Impiego e lavoro offerte

AGENZIA viaggi gorizia (tel. 0481/533838) ricerca operatore/ice turistico età max 25 anni. Inviare curriculum a carta d'identità n. AA1852241 fermo posta Gorizia. (B00)
AZIENDA leader nel settore della produzione e distribuzione del calcestruzzo prefabbricato cerca: aiuti capi impianto, milite assoluto, diplomati, da inserire nella propria organizzazione. Scrivere a cassetta n. 38/B Spe 33100 Udine. (Gud2080)

CERCASI cuoco cuoca e cameriera ai piani. Presentarsi albergo Mignon Grignano.

CERCASI per salone in Trieste apprendista parrucchiere pratica. Tel. ore pasti 040/412301. (A2424)

CORRIERE espresso per potenziamento filiale di Trieste cerca una persona da inserire come impiegato. Si richiede: conoscenza uso computer, capacità di lavorare in autonomia, attitudine al coordinamento, diploma scuola media superiore. Offresi possibilità di sviluppo in ambiente dinamico. Inviare curriculum dettagliato a cassetta n. 27/N Publied 34100 Trieste.

ELETTICISTA manutenzione impianti produzione: azienda per la produzione di imballaggi plastici con programmi importanti di sviluppo ricerca elettricista con alcuni anni di esperienza di manutenzione. Età indicativa 25-35 anni. L'azienda assicura un periodo di addestramento sugli impianti di produzione. Mandare curriculum a: Polinar spa, via Venuti, zona ind. B, 34072 Gradisca d'Isonzo (GO). (B00)
IMPRESA di pulizie cerca operaie con provata esperienza nel settore delle pulizie industriali zona di lavoro Gorizia e Cormons. S. Giovanni al Natone e Manzoni. Telefonare allo 0432/690497 dalle 14 alle 18. (G2124)

RAGIONIERA veramente capace provenienza società import-export di medie dimensioni oppure settore bancario conoscenza lingue società commerciale locale ricerca per assunzione immediata manoscrittura specificando precedenti impieghi a cassetta n. 1/P Publied 34100 Trieste. (A2534)

SCUOLA polizia privata prepara ambasciati alle professioni: detective, polizia privata femminile, guardia giurata. Scrivere a cassetta 28/N Publied 34100 Trieste. (A00)

SOCIETÀ operante nell'industria chimica ricerca per attività estero tecnici meccanici (anche macchinisti navali) da impiegare per montaggio, commissioning e manutenzione di turbo gas, turbo vapore, compressori centrifughi e alternativi. Requisito indispensabile discreta conoscenza della lingua inglese. Preghiamo inviare curriculum dettagliato a IncoService, via Venezia n. 195, 43100 Parma.

SOCIETÀ meccanica Udine assume motoristi diesel per locomotori ferroviari. Telefonare ore ufficio 0432/565314.

Rappresentanti

L'INDUSTRIA dolciaria Stefania spa cerca agenti monomandatari in tutte le province del Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia per la vendita su commissione di tutti i suoi prodotti. Scrivere a: Stefania spa 31010 Farra di Soligo (TV) o inviare fax al n. 0438/989493. (Gpd)

Lavoro a domicilio artigianato

AVVOLGIBILI (rolé) sostituzioni riparazioni cambio cinghie molle rulli ecc. avvolgibili blindati antituffo tel. 040/302578. (A2377)

Professionisti consulenze

PROFESSIONISTA esperienza esamina proposte collaborazione gestione aziende anche in crisi liquidazioni pianificazione fiscale commerciale anche internazionale studi fattibilità gestione contratti investimenti estero. 0336/423950.

Commerciali

GIULIO bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano).

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A2290)
CITROEN ZX 2.0 16v cat. 1993 blu metallizzato 65.000 km Abs antifurto cerchi gommata. Lire 19.500.000 trattabili. Tel. 0432/545495 ore serali.
VENDO Alfa Romeo GTV L 2000 '95 grigio chiaro metallizzato. Tel. 0481/69281. (C00)
VENDO Alfa Romeo spider 2000 verde tropico metallizzato. Tel. 0481/69281. (C00)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

LORENZA 040/7606552 ufficio XX Settembre basso piano 2 stanze w.c. doccia 650.000. (A2186)
ROMANS d'Isonzo vicino autostrada affitto capannone con uffici. 0481/90235 serali. (B0165)

Capitali - Aziende

GORIZIA cedesi lavanderia pulitura a secco o vendesi macchinari. 040/820871. (A2473)

GRADO vendesi attività commerciale di bar. Per informazioni telefonare allo 0431/82508. (C0156)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 zona stazione cartoleria, articoli da regalo ottimo lavoro! (C00/20)
MONFALCONE Faragona 0481/410230 cedesi attività bar, alcoolici/superalcolici, ottimo giro d'affari. (C00)

Si cerca artigiano piccola ditta operante in Trieste settore pitture edili offresi ventennale e qualificata esperienza scopo collaborazione o società. Tel. 0432/775800.
VENDESI attività di autolavaggio zona centrale. Tel. 827663 (casa) tel. 638068 (lavaggio). (A2006)

Case-ville-terreni acquisti

CERCO rustico per allevamento. Scrivere a Publied cassetta n. 24/N 34100 Trieste.

PROVINCIA DI TRIESTE

SI PRECISA

che nell'avviso: **ESTRATTO DI BANDO DI GARA A PUBBLICO INCANTO APPALTO LAVORI** pubblicato su «IL PICCOLO» del 1/3/96, il terzo capoverso deve leggersi:
E' richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori cat. 2 per un importo non inferiore a lire 1.500.000.000 (e non 1.000.500.000).

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

ESTRATTO ESITO GARE D'APPALTO

(art. 20 Legge n. 55/90)

Si rende noto che in data 21/12/95 sono state esperte, mediante licitazione privata ai sensi dell'art. 1 lett. e) della Legge 14/73, le gare per l'esecuzione dei lavori di:

A) recupero e manutenzione straordinaria di n. 3 edifici per complessivi n. 36 alloggi siti in Gorizia, via Garzaroli n. 22/24, 34/36, 38/40, di proprietà dello I.A.C.P. di Gorizia; Impresa aggiudicataria: EDILCOOP FRIULI Soc. Coop. a.r.l. con sede a Gemona del Friuli (UD), via Cornigone.

B) Recupero e manutenzione straordinaria di n. 3 edifici per complessivi n. 44 alloggi siti in Gorizia, via Garzaroli n. 26/28, 30/32, 42/44, amministrati dallo I.A.C.P. di Gorizia; Impresa aggiudicataria: B. e B. COSTRUZIONI EDILI snc con sede a Fagnana (UD), via S. Antonio n. 18.

Si informa che l'elenco delle imprese invitate e di quelle partecipanti è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Gorizia, a quello dell'istituto appaltante e sul B.U.R. Friuli-Venezia Giulia n. 7 del 14/2/1996.

Gorizia, 22 febbraio 1996

IL PRESIDENTE (arch. Franco Stagni)

OrtoGiardino

Floricoltura, orticoltura, vivaistica, attrezzature per giardini, parchi, campeggio

CRUP

Iniziative Collaterali

MOSTRA CONVEGNO SULL'AGRITURISMO DEL FRIULI V.G. (ERSA - Ente regionale sviluppo agricoltura)

IL FIORE E L'ACQUA Mostra dell'artista Gianni Borta

MOSTRA STORICA SULLA VITA CONTADINA (Provincia di Pordenone)

3 e 10 Marzo dalle ore 10.00 alle ore 18.00 **SPETTACOLI EQUESTRI**

50 FIERA PORDENONE 2-10 MARZO '96
Orario: feriale 15.00-20.00 sabato e domenica 09.30-20.00
Indirizzo Internet: <http://www.struinfo.it/fierapn/welcome.html> E-Mail: attolico@struinfo.it

Case-ville-terreni vendite

A.A.A. 210.000.000 ultime villette a schiera impresa vende

vicinanze Aquileia. 175.000.000. 040/634075. (A2246)
A.A.A. ECCARDI Palestrina, stabile signorile, cucina, soggiorno, due stanze, servizi, ripostiglio, poggiosi. Trattabili 115.000.000.

040/578944. (A2205)
ABITARE a Trieste. Centralissima signorile mansarda primo ingresso. Salone (55 mq) cucina bimatrimoniale biservizi. 040/371361. (A2212)

ABITARE a Trieste. Università Vecchia. Signorile piano basso ristrutturato. Luminoso tranquillo. 110 mq. 040/371361. (A2212)

ALABARDA 040/635578 Ghirlandaio V piano come prima entrata 2 stanze soggiorno cucinotto bagno ripostiglio cantina poggiosi 165.000.000. (A2210)

AREA IMMOBILIARE 040/3720058 CENTRALISSIMO splendido primo ingresso luminosissimo vista aperta ampio ingresso salone cucina abitabile due camere doppi servizi ripostiglio riscaldamento autonomo ottime rifiniture 300.000.000. (A099)

BIBIONE mare vendo appartamento vista mare seminuovo, monolocale 4 posti. Invia catalogo estate '96 gratis. Ag. Sabina 0431/439515. (A2446)

CASABELLA GRETTA PRESTIGIOSO salone, due/tre stanze, doppi servizi, terrazza vista mare, posto auto, 385.000.000, tel. 939139. (A2264)

CASAFFARI 040/366036 BAIA MONTI adiacenze, appartamento mq 60, recente, ottimo, piano medio, balcone, ascensore. (A099)

CENTRO ultimo piano mansardato luminosissimo, palazzo ristrutturato. Soggiorno, cucina, tre stanze, due bagni, ascensore, autometano. Primo ingresso rifiniture a scelta. 420 milioni. Domus 040/366811. (A099)

ELLEC 040/635222 Scala Santa, libero, panoramicissimo, soggiorno, due camere, cucinotto, bagno, due balconi, due ripostigli, cantina, box. 207.000.000. (A2192)

GABETTI Op. Imm. appartamento recente due livelli ultimo piano ottime condizioni ampio terrazzo riscaldamento autonomo aria condizionata posto auto L. 380.000.000. Via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (C00)

GEOM SBISA' Centrale panoramico restaurato mq. 101 138.000.000, Filzi prestigioso mq. 160 380.000.000. 040/942494. (A099)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centralissima mansarda appena ristrutturata con rifiniture signorili: salone, matrimoniale, cucinotto, bagno - ascensore riscaldamento

mento e aria condizionata autonoma. 180.000.000. (A2214)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 primingressi vista mare, ultime disponibilità: salone, due matrimoniali, camera, cucina, due bagni, terrazzino - riscaldamento autonomo. 322.000.000. Possibilità posto auto. (A2214)

L'EQUIPE propone: esclusivissimo appartamento residenziale, 250 mq interni, grandi terrazze panoramiche, garage. Trattative riservate 040/764666. (A2232)

MONFALCONE KRONOS: appartamento sito al piano rialzato cucina soggiorno 2 camere bagno ripostiglio e garage riscaldamento autonomo e giardino condominiale L. 125.000.000. 0481/411430. **PRIVATO** vende a Gorizia zona Sant'Anna appartamento in casa bifamiliare di c.ca 100 mq 2 stanze soggiorno cucina garage e cantina. Tel. al n. 0481/534011 ore ufficio. (B0166)

TOP 040/314777 Severo recente salone due matrimoniali ampia cucina bagno ripostiglio cantina terrazza OTTIMO AFFARE 165.000.000. (A2227)

VESTA 040/636234 vende via Filzi in stabile d'epoca, stanza, stanzetta, cucinotto, bagno. (A2216)

VIA Gambini in ottimo stabile d'epoca appartamento molto luminoso con vista aperta ristrutturato a nuovo soggiorno con cucina all'americana matrimoniale cameretta bagno servizio separato veranda. L. 120.000.000 possibilità mutuo personalizzato. EUROCAISA via Battisti n. 8 040/638440.

VIA La Marmora recente ristrutturato luminosissimo terzo piano ascensore arioso soggiorno cucina all'americana due camere bagno due poggiosi ripostiglio soffitta. L. 170.000.000 possibilità mutuo personalizzato.

VIA San Pasquale alta in palazzina recente appartamento circa 100 mq ampio ingresso grande soggiorno due matrimoniali cucina abitabile doppi servizi completi ripostiglio veranda terrazza ampia cantina posto macchina coperto di proprietà e posto macchina scoperto assegnato. L. 290.000.000 possibilità mutuo personalizzato. Eurocasa via Battisti n. 8 040/638440.

VICO Immobiliare appartamento a S. Luigi di 65 mq in palazzina 1 piano alto, ingresso, cucina, camera, cameretta, bagno, terrazzo 4 mq, cantina, in ottimo stato stabile di 30 anni. Riscaldamento autonomo tel. 311023. (A00)

VICO Immobiliare appartamento di 105 mq zona viale in casa d'epoca in buone condizioni IV piano ascensore composto da cucina abitabile 2 stanze soggiorno bagno wc separato in discrete condizioni tel. 311023. (A00)

135.000.000 SERVOLA recente buono ingresso cucina abitabile soggiorno due matrimoniali bagno terrazza cantina. Nel verde con facilità di parcheggio. 040/314747. (A01)

140.000.000 Cologna recente piano alto ascensore composto da: ingresso cucina tinello due camere da letto bagno due poggiosi; altro epoca salone due matrimoniali singola cucina abitabile con dispensa bagno soffitta termoaerone L. 175.000.000. Casaimmedia 93 040/941424.

145.000.000 San Luigi ultimo piano vista incantevole composto da ingresso cucina abitabile con terrazzino soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio cantina area condominiale. Casaimmedia 93 040/941424.

150.000.000 UNIVERSITA' CASA indipendente da ristrutturare 180 mq utili con giardino di circa 250 mq con accesso auto, vista aperta. Habitat 040/314747. (A01)

175.000.000 aidacenze Giardino Pubblico stabile epoca luminoso appartamento ingresso cucina abitabile con dispensa salone due matrimoniali singola bagno e servizio separato + soffitta termoaerone. Casaimmedia 93 040/941424.

180.000.000 BARCOLA CASSETTA libera indipendente panoramicissima perfetta soggiorno con caminetto cucinotto bagno matrimoniale singola 100 mq circa di giardino. Habitat 040/314747. (A01)

38.000.000 v. Industria in stabile epoca monolocale vista mare luminosissimo ammobiliato buone condizioni interne, anticipo L. 5.000.000 resto mutuo L. 385.000 mensili. Casaimmedia 93 040/941424.

58.000.000 Baiamonti ottimo monolocale in stabile recente completamente ammobiliato con angolo cottura zona giorno/notte bagno porta blindata. Casaimmedia 93 040/941424.

60.000.000 periferico ultimo piano in stabile epoca ristrutturato; ingresso ampia cucina matrimoniale molto grande servizio termoaerone. L. 10.000.000 anticipo resto mutuo L. 585.000 mensili. Casaimmedia 93 040/941424.

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-41861

TRIESTE C. - PORTOGUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.02 D Venezia S.L.
5.37 D Venezia S.L.
6.04 IR Venezia S.L.
6.13 R (*) Portogruaro-Carole
7.13 E Venezia S.L.
7.50 IC (*) Torino P.N.
8.13 IR Venezia S.L.
9.43 R (*) Portogruaro-Carole
10.13 IR Venezia S.L.
11.56 IC (*) Roma Term.
12.13 IR Venezia S.L.
12.46 R Latisana
13.10 D Venezia S.L.
14.00 R (*) Portogruaro-Carole
14.13 IR Venezia S.L.
15.13 D Venezia S.L.
15.50 IC (*) Sestri Lev. via Genova P.P.
16.13 IR Venezia S.L.
17.13 E Venezia S.L.
17.27 R Venezia S.L.
18.13 IR Venezia S.L.
19.13 E Lecce
19.57 R (*) Portogruaro-Carole
20.25 E Genova
21.13 IR Venezia S.L.
22.13 E Roma Term.

(*) Servizio periodico.
(*) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.03 E Venezia-Mestre
0.42 IR Venezia S.L.
1.42 IR Venezia S.L.
2.35 D Venezia S.L.
6.32 R (*) Portogruaro-Carole
7.07 D Portogruaro-Carole
7.37 D (*) Portogruaro-Carole
7.59 E Roma Term.
8.53 E Genova
9.24 R Portogruaro-Carole
10.05 E Lecce
10.42 IR Venezia S.L.
11.42 E Venezia S.L.
13.42 IR Venezia S.L.
14.12 D Venezia S.L.
14.56 R (*) Portogruaro-Carole
15.24 R Latisana
15.42 IR Venezia S.L.
16.04 IC (*) Roma Term.
16.25 D Venezia S.L.
17.42 IR Venezia S.L.
18.33 IR Udine-via Venezia S.L.
18.50 D Venezia S.L.
19.37 IR Venezia S.L.
20.00 IC (*) Torino P.N.
20.33 IR Venezia S.L. via Udine
20.55 R Venezia S.L.
22.00 IC (*) Genova Br.
23.42 E Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(*) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.22 R (*) Udine/Venezia S.L.
5.50 R (*) Udine/Sacile
6.23 D (*) Udine
6.48 R (*) Udine
7.19 IR Udine/Venezia S.L.
8.19 R Udine
9.19 IR Udine/Venezia
11.19 IR Udine/Venezia
11.40 R (*) Udine
12.19 D (*) Udine/Sacile
12.25 R (*) Udine
13.19 IR Udine/Venezia
13.27 R (*) Udine
13.56 E Venezia/Mestre
14.19 D (*) Udine
14.34 R Udine
15.19 IR Udine/Venezia
16.19 D (*) Udine/Sacile
16.56 R (*) Udine
17.19 IR Udine/Venezia
17.38 R Udine
17.51 D (*) Udine/Pontebba
18.19 D (*) Udine
18.39 R Udine
19.19 IR Udine/Venezia
20.07 R Udine
21.19 IR Udine/Venezia
23.05 R Udine

(*) Servizio periodico.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.52 IR Udine-via Venezia
6.46 R (*) Udine
7.29 R Udine
7.51 D (*) Sacile/Udine
8.33 R (*) Udine
8.40 D (*) Pontebba/Udine/
Palmanova/Cervignano/Monfalcone
9.14 R (*) Sacile/Udine
9.56 IR Udine via Venezia S.L.
10.52 R (*) Sacile/Udine
12.33 IR Venezia S.L. via Udine
14.04 R Udine
14.33 IR Venezia via Udine
15.18 R (*) Udine
15.53 R Udine
16.33 IR Venezia S.L. via Udine
18.18 R (*) Udine
18.26 R (*) Udine
18.30 R (*) Udine
18.44 D (*) Tansio C.le via Udine
20.22 R (*) Udine
21.15 R Udine
22.33 IR Venezia via Udine
(*) Servizio periodico.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.02 E Budapest
9.13 E Zagabria GI Kol.
12.02 E Budapest GI Kol.
17.57 IC (*) Zagabria GI Kol

(*) Servizio periodico.
(*) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E (*) Budapest K.
10.58 IC (*) Zagabria K.
16.57 E Budapest K.
19.51 E Zagabria K.

PER MANCATA ESPORTAZIONE SVENDIAMO MOBILI

IL PRIMO ASSEGNO TE LO DIAMO NOI

Assegno di lire 200.000 per rimborso spese viaggio

La ditta CENTROMOBILI effettua una svendita promozionale dal 1.° febbraio '96 per 8 settimane. Comunicazione effettuata al comune di competenza ai sensi di legge con R.R. n. 19.1.96

GALLERIANO DI LESTIZZA (Udine)
Via Asmara 8, Tel. 0432/764009

Vendita curata da G&P Organizzazione specializzata in Vendite Promozionali e Liquidazioni - Pordenone via Borgo Casoli 10, Tel. 0434/541900

DOMENICA APERTO